Anno 96 - Numero 24

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 28 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 586-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Discorso ampio e rigoroso del segretario democristiano all'assemblea di Napoli

Appassionato appello di Moro al Congresso dc «Il centro-sinistra è una necessità per il Paese»

L'oratore parla per sette ore nel teatro gremito - Ad un tratto sembra svenire per la stanchezza - Si siede, prosegue e poi conclude con evidente emozione, quasi gridando: «Bisogna essere chiari e avere coraggio» - Applausi da tutti i delegati, abbracci, strette di mano - I punti fondamentali della relazione: 1) la dc rimane un partito di ispirazione cristiana, non classista; 2) tende a una coalizione con i partiti democratici di sinistra e appoggio esterno del psi; 3) questo è un esperimento che si deve fare: su di esso giudicheranno gli elettori

Motivi d'una scelta

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 27 gennaio.

Prima giornata del congresso democristiano. Non c'è da registrare che la lunga relazione dell'on. Moro: diviso in due tempi, il discorso del segretario della dc è terminato soltanto a sera inoltrata, ed è praticamente impossibile tentare, sia pure sommariamente, un'analisi di un documento che, a giudizio di tutti i delegati, è forse il più completo, il più minuzioso, il più concreto (e il più impegnativo) che sia mai stato letto ad un'assise democristiana.

L'on. Moro ha proposto una politica, quella di centro-sinistra, in termini tali che, accettandola o respingendola, si accettano anche, o si respingono, tutte le sue implicazioni, il riconoscimento delle esigenze che la rendono attuale, la concezione stessa (lo ha detto Moro) della funzione della dc. C'è di più: l'on. Moro non esclude che la politica di centro-sinistra, lungi dal portare vantaggi elettorali al partito, gli procuri perdite, lo costringa a qualche sacrificio. Tuttavia bisogna rassegnarvisi perché, con un'altra politica, i rischi sarebbero maggiori.

L'argomentazione di fondo è, sostanzialmente, nota: molte cose sono cambiate nel paese anche perché il progresso economico è stato grande; sono sorti problemi nuovi, sono i problemi della migliore organizzazione della società italiana; questi problemi devono essere affrontati e risolti se non si vuol favorire il successo del pci come forza di opposizione proletaria. Ma per risolvere i problemi, è necessario operare insieme a coloro che ne riconoscono l'esistenza e concordano con la dc sul modo di risolverli. Questa è la logica politica che porta al centro-sinistra.

Vi è inoltre l'impossibilità di tentare altre vie. Nessuna forma di intesa, comunque configurata, è ammissibile con l'estrema destra, anche, anzi soprattutto per ragioni morali. Non è sufficiente, per dar vita ad un governo, l'alleanza coi soli liberali (i monarchici sono una forza ambigua, e stanno per sparire) e i liberali non riconoscono l'esistenza dei problemi di sviluppo e di progresso sociale che la dc giudica inderogabili; non hanno più una funzione le coalizioni centriste, che i socialdemocratici e i repubblicani rifiutano e che sono superate per ragioni anche obiettive.

L'alternativa, che viene suggerita da coloro che non credono e non vogliono l'incontro coi socialisti, è l'alternativa delle elezioni, con una specie di appello al corpo elettorale perché si pronunci sulle alleanze che la dc deve fare. Per Moro non è ammissibile un'elezione su una pregiudiziale. Le elezioni si fanno per giudicare di un'esperienza: il corpo elettorale potrà pronunciarsi soltanto quando l'esperimento sarà stato fatto. Noi non possiamo assumerci la responsabilità di non provare affatto.

Ma questa è la conclusione. Moro, che aveva lasciato la tribuna e, vinto dalla stanchezza, s'era seduto, ha letto questa parte con evidente emozione, quasi gridandola. Le ultime parole dell'oratore, quelle sulla necessità della dirittura, della chiarezza, del coraggio, sono suonate come un appello appassionato.

Prima di trarre le conclusioni, Moro aveva fatto la storia di questi ultimi due anni, aveva rivendicato l'autonomia del partito dalla Chiesa, aveva lungamente, minuziosamente parlato del programma e dei problemi da affrontare e risolvere: l'intervento dello Stato in economia deve essere valorizzato ed essere determinato là dove l'iniziativa privata è carente, deve essere attuata l'autonomia regionale, si deve trovare un sistema efficace di controllo statale delle fonti di energia escludendo la nazionalizzazione vera e propria, a meno che essa, con l'esperienza, non appaia necessaria, deve esserci la riforma fiscale, si deve attuare una politica di piano.

E, per la politica estera, la conferma della solidarietà italiana al patto difensivo atlantico e l'affermazione del diritto italiano, nell'ambito della solidarietà atlantica, ad una azione che favorisca la pace e la distensione.

Colui che ha pronunciato questo discorso ha rinunciato, in pratica, ad ogni margine di manovra per rispettare l'esigenza estrema della chiarezza e del rigore, portando il partito alla rinuncia delle politiche intercambiabili, tentando di imporgli un indirizzo definitivo.

Tuttavia il congresso non s'è ancora pronunciato. Se i giochi possibili sono pochi, se le riserve del dire e non dire, del volere e non volere, diventano sterili, il problema centrale rimane quello della pratica attuazione della linea politica che il congresso alla fine approverà. E' necessario che si formi una maggioranza omogenea per l'elezione dei candidati al Consiglio nazionale, l'organo che, poi, dovrà mettere in atto le deliberazioni congressuali.

Delle correnti dc, compresa quella (divisa) dell'on. Moro, nessuna, da sola, dispone della maggioranza sufficiente. Ora, il discorso di Moro facilita l'incontro tra dorotei e fanfaniani, e, stanotte, la cosa è data per acquisita, almeno in linea di principio. Ma esistono altri problemi, che altre correnti pongono, e questi problemi incidono su quello fondamentale dell'incontro tra moro-dorotei e fanfaniani. L'esito del congresso, e la effettiva rispondenza degli atti alle deliberazioni ne dipendono.

Michele Tito

Al termine della sua ampia relazione al Congresso della democrazia cristiana, l'onorevole Moro riceve le congratulazioni di Fanfani; in primo piano è l'on. Piccioni ([illegible])

Consensi e applausi da tutta l'assemblea

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 27 gennaio.

Applausi, abbracci, lacrime sul palcoscenico del teatro San Carlo, mentre il Congresso in piedi batteva le mani e da tutti i palchi si gridava « Moro, Moro », quando il segretario politico della dc ha terminato alle ore 20 la lettura del suo lunghissimo rapporto. Colombo ha abbracciato Moro, per cinque minuti i dirigenti democristiani si sono stretti intorno al segretario per stringergli la mano, il sen. Piccioni, presidente del Congresso, non dominando più la commozione, piangeva. Moro si è alzato a fatica. Aveva cominciato la lettura questa mattina poco dopo le 10, l'aveva interrotta alle 14. Alle 17 egli era di nuovo in piedi sul podio degli oratori, ma dopo un'ora non ha retto più e si è seduto accanto a Piccioni, alla presidenza, per continuare l'esposizione.

Da quel momento si è entrati nella parte più viva e drammatica della esposizione, con l'esame dei rapporti tra la dc e i comunisti, tra la dc e i partiti di destra, poi con l'analisi e la constatazione della fine della coalizioni centriste e della convergenza, infine con la prospettiva del governo di centro-sinistra e dell'incontro con i socialisti. In queste ultime due ore, mentre lo stesso Moro, che poco prima sembrava disfatto e prossimo ad uno svenimento (aveva davanti a sé un lungo bicchiere colmo di cognac da cui ogni tanto beveva a piccoli sorsi), riprendeva tono e vigore.

Il congresso che aveva assistito attento ma senza vivaci reazioni a quattro ore di lettura si scuoteva e sottolineava con applausi crescenti le affermazioni politicamente più importanti. I consensi erano puntuali e precisi, nessuno lanciava grida o slogans per suscitare battimani. Eppure, l'esposizione di Moro non era facile ed l'oratore accentuava in modo particolare taluni passi per invitare i congressisti all'applauso. Al massimo egli riusciva a crescere leggermente di tono, ma senza abbandonare il rigore del ragionamento.

Le reazioni dell'assemblea hanno assunto così un significato politico esatto, come espressione di un consenso effettivo e pieno alla tesi di Moro, un consenso che si è manifestato con un calore fino a ieri insospettato, prima di questa testimonianza dei sentimenti reali della base democristiana.

Moro ha cominciato esaminando l'attività organizzativa del partito tra il congresso di Firenze del 1959 e l'attuale assise aperta al teatro San Carlo, sottolineando la felice esperienza della direzione unitaria e manifestando la speranza che anche in avvenire l'organo direttivo possa comprendere tutte le correnti del partito.

Ma ciò che qualifica anzitutto la dc, ha proseguito Moro, è il suo richiamo alla concezione cristiana della vita, il suo costante riferimento ai valori religiosi, spirituali, morali, l'affermazione che la dottrina sociale cristiana è pienamente idonea a risolvere i problemi della società democratica. Tuttavia, mentre i valori religiosi sono assoluti, l'attività politica comporta gradualità e incertezze.

Anche per non impegnare in una vicenda estremamente difficile e rischiosa l'autorità spirituale della Chiesa c'è l'autonomia dei cattolici impegnati nella vita pubblica. L'autonomia è la nostra assunzione di responsabilità, è il nostro correre da soli il nostro rischio.

Sul piano sociale la dc « non intende trasformarsi in un partito classista e neppure propriamente in partito di sinistra », cioè « essa conserva una visione libera e aperta della realtà sociale, crede nella dignità umana e nella libertà delle iniziative, rifiuta di affidare tutto il congegno della vita economica e sociale al meccanismo dello Stato escludendo l'apporto della genialità, dell'iniziativa costruttiva della persona umana. Ciò non vuol dire però che la dc sia schierata dalla parte della conservazione sociale, del privilegio, dell'uso illimitato e smodato della propria libertà. Né porta ad escludere leali intese con partiti anche diversamente ispirati che possano convergere in una politica non di schematismo collettivista, ma di attuazione della giustizia e del più vasto sprigionamento della libertà umana, non di piatta uguaglianza, ma di progressiva perequazione tra persone, categorie, zone ».

Moro ha quindi affrontato i compiti di ordinamento dello Stato democratico, dell'ulteriore adeguamento della legislazione ai principi costituzionali, dell'ammodernamento della struttura burocratica e dell'efficienza del sistema dei controlli democratici. In tale quadro vanno esaltate, ha detto Moro, le autonomie locali « come centri di interessi, di ideali e di poteri, come strumento efficace per la soddisfazione delle esigenze popolari, come meccanismo agile e aderente alle necessità della programmazione economica ». E questo discorso, ha aggiunto il segretario della dc, riguarda naturalmente anche le regioni, la cui attuazione deve essere completata.

Una vasta analisi è stata quindi dedicata da Moro alla situazione internazionale e ai due problemi fondamentali di Berlino e del disarmo. Dopo aver affermato che bisogna negoziare e far sì che il negoziato sia valido, nel senso che rispetti gli opposti principi, gli opposti interessi, le vitali necessità dell'una e dell'altra parte, ha proseguito:

« La linea atlantica della politica italiana non è mai venuta meno in oltre dieci anni e certo non verrà meno ora. E se diciamo che questa fedeltà deve essere una fedeltà intelligente, non cieca, in nessun modo e sotto nessun aspetto ciò può attenuare la nostra determinazione di attivi ed impegnati partecipanti ad un patto che riteniamo essenziale per la nostra libertà e per la pace del mondo ».

Affrontando il programma economico, il segretario della dc ha constatato che l'economia si è sviluppata sulla base di due scelte di fondo: la salvaguardia dell'economia di mercato; l'intervento diretto dello Stato nei settori e nelle zone dove si manifestavano carenze che l'iniziativa privata non riusciva a colmare o ad eliminare. Queste due scelte, in astratto contraddittorie, sono risultate in pratica essenziali per portare l'Italia all'attuale grado di sviluppo economico secondo un saggio di progresso globale che può essere definito eccezionale.

Altrettanto importante — ha detto Moro — è constatare che « la continuità del progresso non è qualcosa di automatico prodotto dal meccanismo di mercato ». La rapidità dello sviluppo richiede la disponibilità di alcuni fattori, la cui predisposizione appartiene anzitutto allo Stato: in primo luogo la scuola, poi i trasporti, una moderna struttura urbanistica. Per il settore dell'energia, i problemi attuali non riguardano tanto il fabbisogno e le tariffe, quanto il costo e quindi la disponibilità. « Per raggiungere una riduzione dei costi occorre dare al sistema elettrico nazionale un grado di unitarietà maggiore dell'attuale ». La nazionalizzazione darebbe immediatamente questo risultato, ma vi è anche una seconda soluzione. Essa si esprime in due ordini di misure: le aziende elettriche a partecipazione statale realizzano gli impianti di interconnessione che rendono possibile l'esercizio unitario degli impianti elettrici; si costituisce un organismo con il compito di determinare la politica dell'energia nei riguardi di tutti i complessi elettrici sia pubblici sia privati. Moro ha detto chiaramente di preferire questa seconda soluzione, anche per l'elevato costo della nazionalizzazione. Se tuttavia i gruppi elettrici privati non volessero accettare una gestione unitaria sotto direzione pubblica, si dovrebbe ricorrere alla nazionalizzazione.

Moro ha aggiunto di ritenere superflua una ulteriore specificazione di problemi, più importante essendo l'affermazione che ciò che si vuole ottenere è uno sviluppo economico equilibrato, il che presuppone che si abbia una politica di piano. « Questa linea, egli ha aggiunto, rappresenta, nella fase attuale della vita italiana, una evoluzione logica e necessaria ». Ma nella politica di piano « le forze più dinamiche avranno sempre modo di raggrupparsi e di far prevalere gli svolgimenti più conformi a quei fini ».

Nell'ultima parte del suo discorso Moro si è occupato delle forze politiche in rapporto al programma delineato. Egli ha cominciato con l'esclusione dei comunisti in quanto forza totalitaria che rappresenta una costante minaccia per l'ordinamento democratico. « L'anticomunismo — ha detto Moro dopo aver esaminato i più recenti avvenimenti del comunismo mondiale — non è per noi una posizione assunta senza serie giustificazioni, con una decisione pregiudiziale insensibile ad ogni onesta valutazione, una copertura di comodo a posizione d'interesse. E' la conseguenza inevitabile della identificazione del vero volto del comunismo ».

« L'anticomunismo della dc **non è di tipo conservatore né sul terreno politico né sul terreno sociale. E' un anticomunismo che vuol dare alla giustizia sociale, alla rottura del fronte dei privilegi, al processo d'immissione dei ceti popolari nella società e nello Stato il respiro della libertà ».**

« Questo anticomunismo, ha aggiunto il segretario della dc, non intende trasformarsi in regime né combattere la rischiosa battaglia per la libertà con mezzi che non siano quelli della libertà ». Perciò esso « deve essere immune da ogni sospetto di compiacenza verso il fascismo ».

Dal momento in cui Moro ha cominciato a parlare di problemi direttamente politici l'assemblea ha cominciato a sottolineare con applausi i passi più importanti. Essi si sono intensificati quando Moro, dopo aver fissato la preclusione a sinistra verso i comunisti, ha ribadito quella nettissima verso il movimento sociale. Moro ha precisato che il pericolo di destra non deve essere sottovalutato perché il fascismo non è soltanto quello organizzato, ma « affonda la radice nel corpo sociale della nazione, là dove sono privilegi, angustie mentali, egoismi e chiusure, là dove si teme la libertà e non si crede alla sua forza creativa ». Un discorso analogo vale per i monarchici, che attraversano un periodo di grande confusione e che per un momento avvicinatisi ai liberali sono tornati all'alleanza con i missini.

Passando ai partiti del tradizionale centro democratico, Moro ha detto che non c'è nulla da ripudiare nel valore storico dell'esperienza attuata con quelle coalizioni. Essa era basata principalmente sulla difesa della libertà e comportava delle differenziazioni negli altri campi. La storia di questi anni è appunto la storia della progressiva accentuazione delle differenziazioni programmatiche tra l'ala destra e l'ala sinistra dello schieramento, finché socialdemocratici e repubblicani hanno giudicato impossibile l'ulteriore collaborazione con i liberali. La dc si è mossa più prudentemente, ma ha dovuto accertare la serietà e la coerenza della decisione presa da psdi e pri. « Sta di fatto poi che tra questi partiti e la dc si è riscontrata agevolmente una vicinanza in ordine ai programmi ed agli obbiettivi politici ».

Una situazione diversa ed opposta si è invece determinata tra la dc e i liberali. Dopo aver accollato ai liberali la responsabilità di aver cominciato a deteriorare la politica centrista, con prese di posizione troppo spinte in una situazione ormai in movimento, Moro ha affermato che, « malgrado i punti di contatto, dc e pli partono da una visione diversa e valutano diversamente tempi modi e condizioni di una evoluzione della situazione politica italiana ».

« Per ultimo — ha detto Moro — abbiamo lasciato il riferimento al psi perché esso costituisce il maggior problema ed oggetto di obbligata discussione in ordine agli sviluppi della situazione politica ed ai possibili nuovi assetti della democrazia italiana ». Il psi è una « riserva » alla quale si può attingere, per la creazione di un « più stabile equilibrio » in seno alla democrazia italiana. Si può essere più o meno pessimisti, ma non si può negare che la sola direzione cui si possa guardare è quella rappresentata dai settori di opinione pubblica e dal complesso di forze, interessi ed ideali che fanno capo al psi. Riconoscere l'importanza della questione significa assumere responsabilità, non abbandonandosi all'ottimismo ma neppure soffermandosi « in una estatica contemplazione delle difficoltà e remore che appaiono insuperabili ».

Occorre una valutazione nitida, lungimirante, delle ragioni che spingono all'allargamento dell'area democratica, ma una valutazione seria ed equilibrata dei rischi che l'operazione comporta, della gradualità da adottare, dei modi cauti con cui deve essere proposta, dei prezzi che possono essere pagati ma anche degli insuperabili ostacoli che possono condurre ad una rinuncia per tener fede a valori irrinunciabili.

Fatte queste premesse, Moro ha trattato dei rapporti del psi col pci. Che cosa è mutato? A Firenze fu enunciata la « rispettosa attenzione » per quel che accadeva nel psi sulla via dell'autonomia ma furono manifestate perplessità sui persistenti legami col pci. Ora è possibile riconoscere, su ogni singolo problema, in politica estera come in politica interna, lo sforzo di « una interpretazione » socialista « di definire per essa una autonoma posizione socialista. Non mancano incertezze, ritorni, lacerazioni interne, ma conta soprattutto il dibattito che è in corso da due anni su ciò « che fa diversi i socialisti dai comunisti », dibattito dal quale deriva l'atteggiamento pratico di fronte al pci e, in conseguenza, di fronte ai partiti democratici.

I rapporti con il psi

C'è da vedere, s'è chiesto ad un certo punto Moro, se l'alleanza con il psi viene praticamente scartata dai socialisti perché non consente, a giudizio dei psi, di conquistare il potere o in virtù della effettiva diversità dei socialisti dai comunisti. A volte la linea socialista manca di chiarezza e, a volte, vi sono silenzi ed esitazioni (come per certe Giunte amministrative) in qualche modo preoccupanti.

« Ma — ha aggiunto Moro — la totale disponibilità del psi, nella sua integra fisionomia, è discorso di domani, non di oggi ». Un'alleanza organica è esclusa dai socialisti come dai democristiani, soprattutto per le diverse posizioni in politica estera; « La concezione del psi risente ancora troppo di una impostazione generale neutralistica».

Inoltre, ha detto l'oratore, perdurano ombre notevoli sull'atteggiamento dei socialisti verso i comunisti, « ma non si tratta tanto di cattiva volontà, quanto del perdurare di vecchie situazioni ».

Il programma e il gruppo di forze politiche così indicato hanno un preciso significato, ha detto con forza Moro. Non è vero che un programma è « realizzabile con qualsiasi gruppo di forze politiche: questa è una tesi qualunquistica, solo apparentemente suggestiva e nutrita di rispetto per il corpo elettorale, con la quale si tenta di far passare l'alleanza a destra con la dc » (vivissimi applausi).

Bisogna invece delimitare lo spazio politico in rapporto al programma ed individuare le forze affini. Moro ha dichiarato che dopo il ritiro del psdi e del pri dalla convergenza il Congresso dc si trova nella condizioni di dover pensare direttamente alla formazione del governo.

La formula è quella di un governo a tre dc-psdi-pri al quale i socialisti daranno l'appoggio esterno, diretto e indiretto.

« E' possibile che, battendo la nostra strada, attuando il nostro programma, questi punti di interesse emergano per il psi e ne giustifichino l'adesione al progettato governo di centro-sinistra. Tocca a noi, evidentemente proporre senza semplicismo e senza cedimenti, quegli indirizzi programmatici e quelle prospettive d'azione che possono mettere in crisi quella pregiudiziale volontà di opposizione che qualche volta il psi ha mostrato. E alla nostra assunzione di responsabilità spetta agli altri rispondere con pari assunzione di responsabilità. Si parla di garanzie nel senso che non può essere prospettata una politica che metta a rischio le istituzioni democratiche e le alleanze internazionali. Ma questa garanzia, non essendoci un'alleanza, non può immaginarsi necessaria, né possibile dall'esterno; deve essere ricercata e trovata nella coerenza programmatica e nella inflessibile fedeltà ai loro ideali. Si tratta di un esperimento, di una prova che può riuscire o fallire, ma ha sempre un alto valore come tentativo di sbloccare una situazione difficile per la democrazia italiana. Ma questa prova non presenta altri rischi se non quelli psicologici e politici generali che sono in ogni momento politico di rilievo ».

« Contro quest'ipotesi si oppone come alternativa reale solo quella delle elezioni. Si vuole una elezione su una pregiudiziale, mentre noi ammettiamo, se mai, una elezione su di una esperienza. Le strettezze della nostra vita politica che solo un incosciente potrebbe sottovalutare o trattare con semplicismo, sono tali, e l'avvenire della democrazia è così incerto che non si può trascurare di fare la prova che ci è offerta, che ci è dichiarata possibile da parte socialista: una prova di incontro indiretto sulle cose».

Moro ha concluso, tra una grande ovazione dei congressisti in piedi, con la riaffermazione della esigenza dell'unità del partito ed un appello alla chiarezza, al coraggio, alla coerenza.

Fausto De Luca

Rinviato il volo dell'astronauta
Così Glenn per 5 ore ha atteso il via

Il tenente colonnello dei « marines » John Glenn avrebbe dovuto compiere ieri tre giri in orbita attorno alla Terra, in una « capsula » lanciata negli spazi da un missile Atlas. Era il primo volo spaziale d'un americano. Il tempo, improvvisamente peggiorato, ha imposto un rinvio di qualche giorno. L'astronauta è rimasto per 5 ore e 13 minuti chiuso dentro l'abitacolo, più piccolo d'una cabina telefonica, con agganciati vari strumenti di misura e di controllo, in cima al razzo, alto 25 metri, di cui si stavano riempiendo i serbatoi. Poi è arrivato l'ordine di scendere (Telefoto - Vedere a pag. 5 il servizio del nostro inviato a Capo Canaveral)

CRONACA CITTADINA

Ieri primavera a Torino

La temperatura massima ha superato i 18 gradi

Gli anni scorsi il termometro non raggiungeva i sei gradi - Il cielo azzurro ed un tepido sole invitano alle gite - In montagna neve per gli sciatori; nelle valli accoglienti paesi per tutti

I torinesi continuano ad essere rallegrati da un clima quasi primaverile e forse in futuro ricorderanno a lungo il gennaio del 1962: senza neve, senza pioggia, poco nebbioso, con un piacevole tepido sole. Negli ultimi anni, in questi giorni il termometro non aveva quasi mai raggiunto come temperatura massima i 5-6 gradi sopra zero. Ieri a Caselle si sono superati i 18 gradi.

E' la primavera di Torino. Le finestre spalancate, le piacevoli soste sui balconi e sulle verande, la gioia di passeggiare lungo i viali e nei giardini testimoniano l'ansia dei cittadini di godere appieno questa eccezionale e mite stagione. Ne risentono beneficio non solo gli anziani e i bambini, per i quali il tepore e l'aria limpida sono indispensabili. In tutti è il desiderio di evadere dal chiuso degli alloggi, delle officine e degli uffici: le belle giornate sono un invito all'aria aperta, alle gite, alla riposante serenità.

Abbiamo detto, nei giorni scorsi, che circa 40 mila famiglie di torinesi usufruiscono già della «settimana corta», che consente un week-end ristoratore. Chi può — ed ha i mezzi — ne approfitta per lasciare la città e trascorrere le vacanze in riviera o in montagna. Quantunque Torino sia, tra i grandi centri, il più motorizzato d'Italia rispetto al numero degli abitanti, sono relativamente poche le famiglie che possono spingersi ogni «fine settimana» verso le stazioni climatiche della Liguria o della Valle d'Aosta. L'esodo domenicale sarà più rapido quando la Ceva-Savona sarà prolungata fino a Fossano e la Torino-Ivrea si snoderà anche nella Valle d'Aosta.

Per ora la gran maggioranza si accontenta di sciamare verso le Valli della nostra provincia, che offrono paesaggi suggestivi e un'ospitalità squisita.

Da anni, gli appassionati di sport invernali frequentano i centri più noti: Sestriere, Claviere, Bardonecchia, Sportinia, Sauze d'Oulx, i Monti della Luna, Limone, Frabosa ed altri. Ma anche le altre stazioni attirano ogni fine di settimana migliaia di amanti della montagna. Le tre Valli di Lanzo — da Ala di Stura a Balme, da Viù a Usseglio, da Cantoira a Groscavallo — sono mèta di comitive festanti, dispongono di buone attrezzature. Cesana e Chiomonte in Val di Susa, Locana in Valle dell'Orco, Prali in Val Germanasca, Pragelato in quella del Chisone, Giaveno in quella del Sangone, Angrogna in Val Pellice, e decine e decine di altre amene e tranquille località, si possono raggiungere senza fatica. La neve è abbondante sopra i 1500 metri, seggiovie e skilift permettono agevoli ascensioni.

Il turismo domenicale nella nostra provincia non rappresenta un problema per chi vuole passare una giornata pacifica e distensiva. Gli itinerari di questo tipo si contano a centinaia: dai laghi di Avigliana e di Candia alle passeggiate tra i boschi di Ceres e del colle del Lys, dalle visite ai castelli medievali di cui abbonda anche la nostra provincia a quelle delle abbazie storiche, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Schiere di appassionati del paesaggio pittoresco (e della buona cucina casalinga) attirano anche i centri del Monferrato e delle Langhe, soffusi di poesia nel torpore invernale.

Poche regioni, come il Piemonte, offrono una gamma tanto varia e vasta di gite lunghe o brevi. I torinesi ne approfittano, il turismo di massa cresce di anno in anno. E' il periodo migliore per sfruttare queste bellezze naturali: si parte con l'animo allietato dall'ottimismo, si ritempra il corpo al sole e all'aria pura, si ritorna quando la temperatura frizzante della sera ci ricorda che siamo ancora in pieno inverno. Allora si sente il bisogno di distendere le membra nell'accogliente intimità delle nostre case. E lunedì si affronterà con spirito rinnovato la settimana di lavoro.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,3
MINIMA + 2,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 6,9; pressione 744,1; umidità 62%. Cielo sereno. Previsioni: cielo nuvoloso sulle Alpi, quasi sereno sulla pianura. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 18,4; minima — 0,4; media + 7,4.

Si è dimesso il Consiglio dell'Ordine degli architetti

Il consiglio dell'Ordine degli architetti del Piemonte si è dimesso dopo una sentenza della Corte di Cassazione. Una norma di etica professionale finora seguita dagli architetti piemontesi impone di «non subentrare in un incarico a un collega senza prima accertare che questi sia stato soddisfatto di ogni sua competenza dal cliente». Tale norma, secondo il Consiglio piemontese, era stata violata da un professionista, che era stato perciò censurato. La censura veniva confermata, in secondo grado, dal Consiglio nazionale.

Il ricorso dell'architetto censurato alla Corte di Cassazione ebbe invece esito diverso. «L'esercizio della professione di architetto — sentenziò la suprema Corte — si svolge in regime di libera concorrenza, che deve certamente essere improntata a decoro. Ma non si ravvisa, secondo un comune apprezzamento, che in tale nozione possa ricondursi un dovere di solidarietà per rapporti patrimoniali intercorsi tra il cliente e il precedente professionista».

Il fatto che tale principio (fuori discussione sul piano giuridico) sia stato poi accettato dal Consiglio nazionale senza alcuna riserva morale, ha provocato la reazione del Consiglio Piemontese. Le dimissioni, trasmesse dal presidente dott. Flavio Vaudetti al ministero di Grazia e Giustizia, sono state l'altra sera approvate dall'assemblea degli iscritti, che, con un ordine del giorno, si è dichiarata solidale con i dimissionari.

IN IX PAGINA:

Redivivo dopo sedici anni

Un uomo creduto morto è ricomparso a riabbracciare genitori e fratelli a Lessona

Furto a due giovani sposi ciechi

Lui, 23 anni, suonava la fisarmonica a Porta Palazzo: «Lo strumento ci consentiva di vivere ed era la nostra unica ricchezza» - Glielo hanno rubato - La sposa ha 22 anni - Il figlio, due mesi, è gravemente malato

Pietro e Giuseppina Rimonda con il figlio: una famiglia sfortunata ma coraggiosa

E' stata rubata la fisarmonica a un cieco, che con quello strumento ricavava da vivere per sé, per la moglie anch'essa semicieca e per il figlio di due mesi. Il furto è avvenuto ieri pomeriggio a Porta Palazzo. Il derubato è Pietro Rimonda, di 23 anni, nato a Envie di Cuneo. Non vede dall'età di nove mesi, quando fu colpito da cataratta. E' cresciuto imparando a conoscere le cose al tatto e le persone dalla voce. Quando ha avuto l'età in cui nelle famiglie povere i figli incominciano a lavorare, è venuto a Torino per non essere di peso alla famiglia. Da allora, con il cartello «cieco» sul petto, suona agli angoli delle strade. Prima suonava un violino che si era portato dal paese, ma glielo hanno rubato. Con molti sacrifici e rinunce è riuscito a comprare una fisarmonica. Si è sposato due anni fa.

La moglie, Giuseppina, ha 22 anni ed è torinese. E' una donna gentile e sfortunata, dice che la sua infanzia è stata tremenda, ricorda continui maltrattamenti e qualcuno che un giorno tentò di gettarla dal quarto piano. Da allora, per lo spavento, vede soltanto una impenetrabile nebbia. Un giorno, in un corso affollato aspettava qualcuno che l'aiutasse ad attraversare la strada. Ha sentito un passo avvicinarsi e ha chiesto aiuto. «Sono cieco anch'io», gli ha risposto un uomo.

Pietro e Giuseppina si sono conosciuti così, si sono stimati e si sono amati. Quando hanno deciso di sposarsi, i familiari della ragazza si sono opposti: ma i fidanzati sono fuggiti e le nozze sono avvenute in un paese del Vercellese. Prima della cerimonia, il giovane ha detto alla ragazza: «Se non sei sicura, sei ancora in tempo. Ma non devi avere paura, io riuscirò a mantenerti». «Ma io non ho paura», gli ha risposto Giuseppina. La loro casa è in via Borgo Dora 35, una delle vecchissime case attorno all'Arsenale, dove sul ballatoio vi è un rubinetto dell'acqua che serve per tutti gli inquilini del piano. Abitano una stanza sola dove non entra mai luce, ma di questo non si lamentano. Che se ne fanno della luce?

Da due mesi hanno un figlio, Luigi: sono sicuri che è molto bello, ma se potessero vederlo bene, lo troverebbero magro e pallido. Sanno comunque che il figlio è malato, e questa è un'angoscia che non li lascia. Quando — fino a ieri — Pietro vicino al capolinea tranviario di Porta Palazzo suonava la fisarmonica con il capo piegato su una spalla, non cessava di pensare al figlioletto malato, a chiedersi come lo avrebbe trovato ritornando a casa la sera. La gente passava: o si fermava ad ascoltare un motivo gaio e non poteva pensare che il cieco avesse il cuore gonfio di disperazione.

Ieri alle 17.30 Pietro ha lasciato il suo posto per andare a comperare qualcosa per la cena. Ha posato la fisarmonica sullo sgabello. Lo strumento funziona con un amplificatore contenuto in una valigia. E' rimasto fuori dieci minuti. La valigia era sparita. Ha pensato che fosse caduta e l'ha cercata con le mani. Niente, scomparsa. Allora è andato piangendo a denunciare il furto al commissariato di Borgo Dora. Poi è ritornato a casa, la moglie lo ha sentito arrivare prima del solito e ha capito che era successo qualcosa.

Pietro non voleva amareggiarla raccontandole la disgrazia. Aveva deciso di non dirle nulla: l'indomani sarebbe uscito come sempre, avrebbe teso la mano, anche se questo lo avrebbe avvilito, e anche domani sarebbe tornato a casa con un po' di soldi. Era deciso a non preoccupare Giuseppina con i suoi guai. Ma poi non ha resistito, è scoppiato in singhiozzi e ha raccontato l'accaduto. La moglie gli accarezzava il capo e gli diceva di non pensarci. Poi gli ha messo il bimbo tra le braccia, e più nulla ha avuto importanza.

Ieri sera «Specchio dei tempi» ha portato agli infelici sposi un primo aiuto [illegible]. Lunedì gli comprerà una nuova fisarmonica.

Improvviso inasprimento della vertenza

La direzione della Michelin annuncia che domani terrà i cancelli chiusi

Motivo: «Episodi di violenza durante lo sciopero di ieri» - Secondo la polizia sarebbe avvenuto soltanto un breve tafferuglio fuori della fabbrica - La protesta dei sindacati - Domani ancora un giorno di «sciopero bianco» alla Lancia

La vertenza sorta due settimane fa al «reparto mescole» della Michelin è a un punto critico. L'Unione Industriale ha diramato ieri un comunicato in cui si dice: «Gli scioperanti hanno posto in atto intimidazione violenta contro coloro, specie impiegati, che non aderivano all'agitazione. Il comportamento dei lavoratori, che si sono resi responsabili anche della permanenza in fabbrica durante lo sciopero, ha costretto l'azienda a prendere atto dell'impossibilità di assicurare la continuazione dell'attività tecnico-produttiva».

«Non si comprende — prosegue il comunicato — il ricorso a forme di agitazione come quelle attuate alla Michelin, azienda dove è stata sempre seguita una politica salariale di larga liberalità: il livello medio generale retributivo dell'operaio supera le [illegible] mila lire mensili». Si rende così intendere che, se non interverranno fatti nuovi, domani i cancelli della Michelin resteranno chiusi ai dipendenti (oltre 4 mila), come ieri è avvenuto per il circolo aziendale.

Gli incidenti a cui si riferisce il comunicato sarebbero avvenuti ieri mattina. Sindacati e polizia sanno di un solo episodio. Alle 8, davanti ai cancelli di corso Umbria 18, c'erano 500 operai addetti allo «sciopero esterno». Si è fatto largo un capo-squadra che voleva lavorare. Secondo la polizia, qualcuno ha cercato di fermarlo. E' nato un breve tafferuglio; un operaio ha riportato una contusione alla mano guaribile in 6 giorni.

L'operaio, Mario Di Matteo, di [illegible] anni, via Borgaro 45, ha detto di essere stato ferito con un compasso di legno. Il colpo gli sarebbe stato inferto dal caposquadra che voleva entrare in fabbrica. Polizia e carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Se la versione è esatta, il Di Matteo è passibile di denuncia per tentata violenza privata, e il capo-squadra per lesioni.

La Cisl appena reso noto il comunicato dell'Unione, ha denunciato «l'atteggiamento negativo della direzione, che ha chiuso le trattative sul problema del "reparto mescole" provocando l'estendersi dell'agitazione» e ha fatto voti perché l'azienda tratti «i problemi del reparto mescole, quelli analoghi degli altri e stabilisca di esaminare il premio di cointeressamento e la classificazione delle mansioni». La Cisl afferma d'essere «disposta ad assicurare la normalità se l'azienda accoglie le sue proposte» ed ha invitato gli scioperanti a «vigilare perché non si verifichino manifestazioni che screditerebbero i lavoratori».

Il sindacato chimici della Cgil ha definito «particolarmente grave l'annuncio della chiusura della fabbrica, mentre azienda e Unione Industriale affermano di volere le trattative, e tanto più che lo sciopero si svolgeva fuori dello stabilimento». Ha comunicato inoltre che lo sciopero continuerà domani e ha annunciato un'assemblea dei lavoratori Michelin per le 9,30 al cinema Lucento. Vi parteciperanno Cisl e Uil.

Secondo la Cgil, negli ultimi 3 anni alla Michelin sono stati applicati «tagli» dei cottimi fino a flessioni massime di 100 lire all'ora. Di fronte ai miglioramenti ottenuti dai lavoratori di altri settori — dice la Cgil — quelli della Michelin hanno avuto le paghe diminuite del 17-18 per cento. Al «reparto mescole» sono scese da 150 a 93 lire orarie; il lavoro è aumentato. In una sola sezione, la «PL», i lavoratori percepiscono 95-100 mila lire al mese.

— Con le consuete modalità è proseguito ieri lo sciopero alla Lancia. Verso le 10, 800 lavoratori hanno raggiunto in corteo l'Unione Industriale. Una delegazione è stata ricevuta dal dott. Baro. E' emersa la possibilità della ripresa delle trattative a condizione che il lavoro venisse ripreso domani. Gli operai hanno chiesto garanzie sull'accoglimento delle richieste, ma non si sono raggiunte intese.

La situazione è stata presa in esame dai sindacati. «Fin quando non siano fornite garanzie sulle richieste della commissione interna — dice il comunicato — non è possibile una soluzione della vertenza». Il comunicato annuncia un nuovo «sciopero bianco» di 24 ore per domani e due comizi: del segretario dei metalmeccanici Cisl, Davico, e del segretario della Fiom-Cgil, Fernea.

Assemblea di 3248 medici

Alle 9 di stamane, nel teatro del S. Giuseppe si svolgerà la assemblea ordinaria annuale dell'Ordine dei medici di Torino e provincia. Gli invitati sono 3248; sono ammesse le deleghe con un massimo di due per ogni intervenuto. All'ingresso, i medici dovranno presentare un documento che comprovi la loro iscrizione all'Albo di Torino.

L'assemblea è chiamata ad ascoltare la relazione morale del presidente dell'Ordine prof. Franchi e la relazione finanziaria del prof. Sinistrero. Saranno quindi votati i bilanci. Il consuntivo è in pareggio sulla cifra di 31 milioni circa. La principale voce di entrate è costituita dalle quote annuali versate dai medici: oltre 9 milioni. La spesa più rilevante dell'anno è rappresentata dal contributo al monumento del medico piemontese: circa 3 milioni.

Giunto due mesi fa dal Sud in cerca di fortuna

Diciannovenne affamato tenta una rapina in una oreficeria armato di scacciacani

Nella zona delle Molinette - Dormiva sotto i ponti, saltava i pasti - Una disperata lettera della madre: «Mandami mille lire per mangiare» - Il colpo è andato a vuoto per il coraggio della negoziante - Arrestato

Ore 19 e 30 dell'altra sera. Un giovane è fermo sul marciapiede di via Genova 30, davanti all'oreficeria-orologeria di Cesare Bracco. E' mal vestito, con i capelli arruffati. Si chiama Domenico Mazzola, ha 19 anni; nel novembre scorso s'è trasferito da Cinisi di Palermo, dov'è nato, a Torino in cerca di lavoro e di fortuna. A Torino non ha trovato né lavoro né fortuna: ha dormito molto spesso sotto i ponti, ha saltato moltissimi pasti e per vivere è stato costretto a ricorrere a miseri espedienti. Ora non ha una lira e ha fame. Nella tasca destra della giacca tiene un coltello a serramanico e una pistola scacciacani; nella tasca sinistra ha una recente lettera della madre che, in disperate condizioni economiche, lo supplica di mandarle mille lire per mangiare.

Il Mazzola ha deciso che il sistema più spiccio per procurarsi del denaro è compiere una rapina: e ha deciso di compierla ai danni dell'orefice Bracco. Ma esita. Va avanti, indietro. C'è un ragazzo, a pochi passi da lui, che gli dà fastidio: potrebbe essere un testimone ingombrante. Gli si avvicina e in tono minaccioso gli sussurra: «Vattene, hai capito? Via di qui!». L'altro lo guarda spaventato. E il Mazzola insiste: «Via di qui. Devo fare una cosetta. E se senti spari o rumori di vetri che vanno in pezzi, zitto!». Il ragazzo s'allontana ritenendolo un pazzo. Il Mazzola entra nell'oreficeria.

Al banco è il signor Bracco. Nel retro, che serve anche da alloggio, si trova sua moglie, Romilda Gianotti. Il giovane siciliano mostra il suo orologio da polso e dice «Non va». Il Bracco risponde: «Me lo lasci». Il Mazzola aggiunge «Voglio comprare una catenina d'oro». L'orefice mette sul banco un *plateau* su cui sono disposte parecchie catenine, per un valore complessivo di 200 mila lire. Il giovane guarda, esamina, tasta, borbotta. Interviene la moglie dell'orefice, fortemente insospettita. «Ma insomma, cosa vuole spendere, lei?». «Neanche un soldo» replica il Mazzola tirando fuori lo scacciacani (che i coniugi scambiano per una vera rivoltella) «neanche un soldo perché questa roba me la prendo gratis».

La signora Bracco e il marito nel loro negozio

Ma al suo gesto di allungare le mani e di impadronirsi del *plateau*, la signora Bracco risponde con una mossa fulminea: afferra il prezioso porta-oggetti e lo passa al marito che lo mette in salvo. Poi corre alla porta, la spalanca e rivolta al rapinatore gli grida «Vattene! Fuori! E subito, se non vuoi il peggio!». Il Mazzola, atterrito da tanta energia ripone lo scacciacani, alza le spalle ed esce.

Intanto il ragazzo di poco prima ha parlato della faccenda nella vicina bottiglieria Ameria. Due giovani, allarmati, si recano all'oreficeria. L'aggressione è appena avvenuta. Balzano sulla loro «1100», prendono a bordo un carabiniere di passaggio — il milite Vivona della stazione dei carabinieri di Lingotto — e bloccano il Mazzola all'angolo di piazza Carducci. Il rapinatore, dopo breve e dura lotta, viene immobilizzato e portato in caserma dove il comandante, sottufficiale Stabile, lo interroga. Ieri mattina è stato rinchiuso alle Nuove.

— Un equipaggio di vigili dell'autoradio di Torino ha tratto in arresto Giuseppe Picco di 34 anni, residente a S. Maurizio che era a bordo di una nuovissima «1500 Fiat» rubata poco prima al signor Ariosto Pinterella. Insospettiti da una manovra errata dell'automobilista i vigili l'hanno inseguito sulla strada di Caselle. Il Picco a un certo momento s'è fermato bruscamente e s'è dato alla fuga a piedi, ma è stato acciuffato lo stesso.

Chiede «asilo politico» al Sindaco di Robassomero

Il racconto di un giovane jugoslavo al vaglio della Questura

Un giovane jugoslavo si è presentato ieri al Municipio di Robassomero, chiedendo «asilo politico». Afferma di aver varcato clandestinamente la frontiera e di essere arrivato in Piemonte con mezzi di fortuna. Del suo caso si sta occupando l'Ufficio politico della Questura, che ha preso in consegna lo straniero. Il giovane si chiama Ivan Durminch. E' nato a Novisad nel 1937 e risiedeva a Bostanj, nei pressi di Lubiana. Al suo paese faceva il muratore.

Il Durminch è entrato negli uffici comunali di Robassomero ed ha chiesto «un alloggio e lavoro». Il Sindaco, logicamente, lo ha accompagnato dai carabinieri. Lo straniero ha raccontato di essere venuto in Italia il 12 dicembre, attraverso un valico nei pressi di Trieste, e di essere rimasto fino a mercoledì scorso in quella città. Non ha spiegato chiaramente le ragioni che lo hanno spinto in Piemonte, tanto più che il viaggio era particolarmente disagevole per una persona priva di mezzi. Il Durminch desidera essere accolto come profugo politico: di conseguenza è stato posto a disposizione della Questura. Spetta al ministero per l'Interno decidere sulla richiesta.

Specchio dei tempi

La vita è come il tempo - 30 lire per l'ufficiale sanitario - Come vivono le donne ad Augusta (Sicilia) - Una medaglia per una maestra (saremmo lieti di riuscirci) - A Torino la gente promette e poi non mantiene - Una cara famiglia dove tutti bestemmiano

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo alla signorina delusa in amore. Lei è giovane, tornerà a sorridere, questo glielo dice una persona che non ha più vent'anni e purtroppo non solo ha sofferto come lei, ma forse di più. Non disperi, nella vita ci sono dei giorni brutti, tristi, infelici; ma la vita è come il tempo; dopo la tempesta torna il sereno, più radioso, più riposante, dove le gioie del cuore si assaporano di più».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genola (Cuneo):

«Mentre è ancora viva l'eco dello scandalo di Fiumicino, dove i miliardi sprecati non si contano, è giunto agli ufficiali sanitari dei comuni della provincia, l'invito, da parte del medico provinciale, di prelevare il sangue ai militari di leva del comune, per gli esami sierologici della lue. E contemporaneamente si rende noto che per ogni prelievo effettuato è previsto un compenso di lire trenta (ripeto, trenta) a favore del medico prelevatore, secondo le disponibilità dei fondi accreditati dal ministero della Sanità.

«Non faccio commenti».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono da Augusta (Sicilia):

«Desideriamo dire due parole a quella o quelle signore che si lamentano dei mariti piemontesi. Provino a venire qui e vedere l'affetto che regna e poi crediamo che certi ragionamenti non li farebbero più. Certe cose non si possono spiegare. Una signora quarantenne non poteva andare a trovare il figlio al paese natìo se il marito non le concedeva l'autorizzazione. (Tenga presente che il marito era imbarcato su una nave estera). Inoltre per andare alla passeggiata un'altra distinta signora con 4 figli, trentenne, se la suocera non la veniva a prendere non poteva uscire di casa.

«Ne avremmo ancora qualcuna, ma lo spazio ce lo impedisce. Ripetiamo: venga qui in villeggiatura e poi scriva le sue impressioni».

Un piemontese e una piemontese in Sicilia da due anni
(Seguono le firme)

Una giovane lettrice ci scrive da una cittadina della provincia di Cuneo:

«Sono una bambina di 13 anni e frequento la 3a media. Non avrei mai immaginato che sarebbe venuto anche per me il momento che ti avrei rivolto la mia supplica. La mia cara maestra è molto ammalata. Sono stata a trovarla e ho sentito una stretta al cuore.

«Mentre ritornavo a casa ho rivissuto i cinque anni che ho trascorso con lei e ho sentito di volerle tanto bene per quanto ha fatto per noi scolari. Ripensando agli anni di scuola, alla sua abnegazione, ai suoi sacrifici ho pensato che una bella medaglia al merito le starebbe bene e le darebbe tanta gioia.

«"Specchio dei tempi" tu arrivi in ogni luogo, lenisci ogni pena, porti un bagliore nel tuo specchio magico e illumini le tristi giornate di chi soffre. Ascolta questo mio desiderio e vedi se mi puoi accontentare. Mi daresti una felicità immensa. Ti prego ometti la città di provenienza e il mio nome: non vorrei che la mia maestra capisse».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto or ora l'articolo riguardante la mancanza di plasma sanguigno negli ospedali cittadini. Non voglio fare delle scoperte; sono solo una mamma che dieci anni fa, emigrata in Argentina, ha avuto bisogno di prezioso sangue per salvare la sua bambina, di allora 5 anni, afflitta da una malattia emorragica; ma giustamente, prima che l'inferma lasciasse l'ospedale, abbiamo dovuto tassativamente versare il quantitativo di sangue ad essa iniettato. Perché negli ospedali torinesi non si applica questo metodo?

«Solo così, io penso, non si lamenterebbe più la mancanza di plasma, specie per i casi urgenti».

Maddalena Avaro

Una lettrice ci scrive:

«E' una povera mamma angosciata e disperata che ti scrive. Ti prego a mani giunte, non cestinare questa mia, ma dammi un consiglio e io ti sarò grata per il resto della vita. Vivo con i suoceri. Il suocero, nervosissimo che per ogni nonnulla tira fuori le bestemmie più grosse. La suocera non cattiva ma bestemmia anche lei. Mio marito non lo so descrivere; se uno non lo prova non crede; basti dire che tutto il santo giorno, se è in casa, dice male di qualcuno: i suoi, i miei, e poi... e tutti quanti li [illegible] di parole sconce, indescrivibili. Passa facilmente ai fatti. Chi ascolta, assiste, c'è il bimbo, ha sei anni, va ora a scuola.

«Il bambino in un primo tempo urlava e tremava a certe scene; ora invece per nulla bestemmia, dice le parolacce e picchia chiunque ci sia presente. Io cerco di ragionarlo, ma invano. I suoceri, mio marito, incolpano me, che secondo loro dovrei picchiarlo e invece lo prendo con le buone. Non ne posso più, mi sento stanca di tutto e in più il bimbo è sempre indisposto. Non ho una persona che mi aiuti, che mi sia vicina. Aiutami tu, fallo per il mio piccino, Dio vede e ti darà tanto bene».

Segue la firma

Un aiuto a Bidonville

Alle Basse della Stura, il sole primaverile ha fugato la nebbia. E' una fortuna per gli abitanti della «bidonville». I bambini giocano all'aperto, lontano dalle baracche superstiti, dove si vive in una promiscuità indescrivibile. Sono, fortunatamente, gli ultimi giorni del miserabile villaggio. Tutti avranno, entro marzo, una casa.

Il dramma più urgente è quello di Giuditta Colucci, la donna che aspetta un bambino. L'evento può capitare da un'ora all'altra. Finora, una pietosa vicina le aveva offerto una branda. Ma ora non potrà più ospitarla, inoltre lunedì l'ospedale restituirà a Giuditta Colucci l'altro figlio di tre anni, che era stato ricoverato per una malattia bronchiale. Dove andrà la famiglia?

Ieri abbiamo portato ai «sinistrati» un primo soccorso in denaro. Nella «bidonville», la promessa di una casa e l'aiuto di «Specchio dei tempi» hanno fatto rinascere molte speranze.

[illegible], Massimo e Maurizio, L. 30.000; l'insegnante e le alunne della III classe L. - Scuola media Giacosa, 1000; Gianluigi e Gabriella, 1000; una pensionata, 1000; Luigi e Gianni, 2000; un tuo vecchio abbonato, 1000; N. N., 1000; Franca Ferrero, 4000; N. N., 5000; Anonimo, 1000; G. Borgo, 1000; A. e M. C., 1000; famiglia D., 1000; O. P., 3000; O. R., 1000; N. N., 3000; famiglia P., 1000; Federico Stuardi, 3000; una lettrice, 3000.

Totale L. 68.000. Totale precedente L. 175.000. Totale generale L. 243.000.

Una famiglia che risorge

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

In memoria di Matteo Ponzio, lire 5000; Tolu Alberto e Giovanni, 1000; Bula Eugenia, 1000; N. N. per i miei morti, 2000; Claudia, 10.000; Delia e Sergio, 2000; N. N., 1000; B. N., 1000; Silvia, 3000; V. T., in memoria dei suoi cari genitori, 2000; F. G. M., 500; Davide Solaro di Bordighera, 5000; Patrizia C., 1000; N. N., 2000; In suffragio dei cari genitori, Bettina e Laura, 1000.

Due coniugi torinesi di Roma, 1000; Piergiorgio Cuniberti, 500; Rosa Petrini, in memoria dei suoi cari, 1000; Una pensionata eporediese, 3000; Fortunata, 1000; Lorenzo Brundino, Venezia, 500; M. L. L., 2000; N. N., 5000; Una pensionata, 5000; L. Bastribbe, 2000; L. G., 1000; Cristina e Nonno, Cuneo, 1000; Quattro amiche di canasta, 1500; F. C. con tanti auguri, 3000; Magnetto Aurora, 3000; Due che si vogliono bene in memoria della mamma 1000.

Totale L. 68.000. Totale precedente L. 1.262.000. Totale generale L. 1.330.000.

Le richieste del S. Giovanni al Comune per risolvere la crisi degli ospedali

Medici mal retribuiti e servizi insufficienti - «A questo si può rimediare se il Municipio paga le rette per 45 letti riservati ai poveri (52 milioni annui) e se le mutue saldano i debiti (700 milioni)»

Sulla crisi ospedaliera abbiamo interrogato ieri il sovrintendente sanitario del gruppo S. Giovanni prof. Folta e il presidente avv. Santi. Essi ammettono che le necessità sono gravi e urgenti e lanciano un appello al Comune: «*Il Municipio ha la maggioranza nel Consiglio di amministrazione del gruppo S. Giovanni; esamini una buona volta la situazione e decida; noi siamo pronti ad agire*».

SITUAZIONE ATTUALE. Dal '50 ad oggi il gruppo del S. Giovanni ha accresciuto il suo patrimonio di 1150 letti, dei quali 358 nelle cliniche universitarie e 792 negli ospedali. Dispone ora (Molinette, S. Giovanni, S. Vito, Astanteria Martini nuova e vecchia) di 3121 letti. Nello stesso periodo si è cercato, ovunque possibile, di trasformare le corsie in camere a 1-4 letti; è stata istituita una Scuola per infermiere; sono stati aperti istituti ad alto livello come quello del Cancro e i centri di cardiochirurgia, endocrinologia, toracochirurgia, reumatologia, neurochirurgia e cardiologia.

Il personale è di 1500 dipendenti; i medici sono 152, oltre ai sanitari delle cliniche; gli addetti all'assistenza degli ammalati sono 679. «*Si lamenta* — ha dichiarato il prof. Folta — *che l'Astanteria nuova abbia parecchi difetti; ne sono persuaso. Ho dovuto aprirla con un forte anticipo proprio per risolvere l'indegno spettacolo degli ammalati sistemati nei bagni, nelle cantine e nei ripostigli delle Molinette. Adesso questo scandalo è stato eliminato. Si dice che i medici sono mal pagati, che i servizi di guardia sono insufficienti, che il pronto soccorso non funziona 24 ore su 24 con tutte le specialità. Tutto vero; il fatto è che ci mancano i fondi per le maggiori spese. E inoltre non sappiamo dove mettere i malati "cronici"*».

L'avv. Santi ci ha esposto le cifre: per le opere compiute dal '50 ad oggi, il S. Giovanni ha speso 3 miliardi. Di questa cifra, 900 milioni sono stati dati dal Comune, il resto dallo Stato, dalla Fiat e da altri enti. «*Noi viviamo unicamente del provento delle rette, fissate dalla Prefettura. La tariffa è di 3200 lire al giorno, ma la Mutua, il maggior cliente, paga soltanto 2700 lire e a tutt'oggi ci deve 700 milioni. Inoltre il Comune ha, per vecchio accordo, la disponibilità di 45 letti: questi ci costano e non ci rendono. Si tratta di 52 milioni annui che potremmo utilizzare per migliorare i servizi. Un altro rilievo: perché non restituiscono al S. Giovanni l'ala occupata dal museo di zoologia? Avremmo [illegible] letti in più, quasi quanto un ospedale nuovo*».

PIANO DI LAVORI. Si sta sopraelevando il padiglione di medicina (60 letti); si sopraeleverà quello di chirurgia ([illegible] letti); si creerà un nuovo pronto soccorso con tre sale operatorie e 10 letti: per quest'opera si chiede al Comune un contributo di 100 milioni.

«*Se il municipio decidesse di pagare le rette per i suoi 45 letti* — assicura il prof. Folta — *avremmo i fondi per il servizio di guardia, tutte le specialità 24 ore su 24. Ma non si può pretendere che i medici facciano servizio pieno pagandoli [illegible] lire al giorno, o addirittura niente. Possiamo inoltre studiare di assorbire la Banca del sangue che ora vive con un magro bilancio*».

Abbiamo chiesto: «Perché non si costruisce un altro ospedale?». Il prof. Folta ha risposto: «*Costruire un altro ospedale è necessario e urgente. Deve avere almeno 600 letti, ma non possiamo costruirlo noi, per ragioni di bilancio. Il Comune ha in progetto l'ospedale Martini. Lo realizzi, senza perdere tempo, e lo adegui all'importanza di Torino*».

Ora la giunta comunale dovrà rispondere sui due punti: aiuto al S. Giovanni per migliorare i servizi; decisione di costruire il Martini con 600 letti.

Ragazzo in bicicletta è travolto da un'auto mentre si reca a scuola

Sulla strada di Stupinigi, presso Orbassano: la sciagura durante un sorpasso, lo scolaro è in gravi condizioni - Un altro incidente: investito sulle strisce al Valentino

Uno scolaro di quarta elementare Vincenzo Salmin, di 9 anni, abitante con la famiglia alla cascina Gorgia, nella frazione Tetti Valfrè di Orbassano, è stato investito ieri mattina da un'auto mentre andava a scuola in bicicletta. L'incidente è avvenuto sulla strada per Stupinigi. Nella stessa direzione procedevano il ragazzo, un camion guidato dall'autista Orfeo Callegari, di Milano, una «500» giardinetta condotta dal geom. Riccardo Vinelli, 34 anni, abitante a Orbassano in strada Stupinigi 5 bis.

L'utilitaria, ad un certo punto, iniziò il sorpasso del camion. Nello stesso momento, forse per evitare il ragazzo, l'autocarro sterzò verso il centro della strada, agganciando il paraurti della «500». Il Vinelli sbandò e, prima di finire in un solco che costeggia la strada, investì lo scolaro.

Le condizioni del Salmin parvero subito gravi. Lo stesso Vinelli, lievemente ferito, lo caricò su un'auto di passaggio che lo trasportò all'ospedale di Orbassano. Di là, con un'ambulanza della Croce Rossa, il ferito veniva trasferito al San Giovanni, dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

— In corso Massimo d'Azeglio, all'altezza di via Silvio Pellico, ieri alle 17 l'impiegato Angelo Simon, 30 anni, via Borgaro 38, è stato investito da un'auto mentre a piedi, sulle «strisce» attraversava la carreggiata. La macchina, una «Citroen D. S. 19» guidata dal cittadino svizzero Clemente Farola, residente a Chiasso in via S. Gottardo 84, ha lasciato sull'asfalto tracce di frenata lunghe 24 metri. Il pedone è stato comunque urtato e scaraventato a terra. Trasportato dallo stesso investitore alle Molinette, il Simon è stato ricoverato con 15 giorni di prognosi.

Presentato un artistico volume dedicato alla Mostra della Moda

Il cav. Pininfarina festeggiato alla Galleria d'Arte Moderna

Il cavaliere del lavoro Pininfarina, presidente della «Mostra moda stile e costume», ha presentato ieri pomeriggio ad un folto pubblico riunito alla Galleria d'Arte Moderna «*Figure di un'epoca: 1900-1961*», un bel volume con illustrazioni in nero e a colori, che costituisce una documentazione completa dell'esposizione svoltasi a Torino.

Pininfarina ha dichiarato: «*Mi era proposto, allora, di creare un nuovo tipo di mostra, che fosse una documentazione viva di un'epoca inquieta, anche con le armi dell'ironia e del paradosso. Una mostra d'arte in sostanza, che avendo la sottile poesia dei ricordi ed il fascino di un futuro già cominciato, mettesse a nudo la vera sostanza dell'uomo, senza immergersi nel convenzionale, nel prefatto e nell'abusato*».

Ha quindi parlato il presidente di «Torino '61», prof. A. M. Dogliotti, ricordando storia e successi della Mostra e ringraziando Pininfarina per la sua realizzazione. Anche l'assessore all'Istruzione prof. Tettamanzi, che rappresentava il sindaco, ha pronunciato parole di elogio. E' seguita la proiezione di un film a colori sulla mostra. Alla cerimonia erano presenti l'ambasciatore Arpesani, il prefetto dott. Saporiti,

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; piazza Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; via Cigna 14; c. Francia 315 bis; via Tripoli 45; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. G. Giolitti 36; c. Reg. Margherita 134; c. San Maurizio [illegible] via Barolo; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 16; v. G. Giolitti 2; c. Unione Sovietica 593 bis; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 305; p.za San Giovanni.

AUTORIPARAZIONI - Officine: c. Novara 20 (237-118); v. Sacra S. Michele 1 bis (793-110) Elettr.; c. Trapani 69 (35-881); p.za Arbarello 2 (44-192); c. Tortona 30; v. Monti 23 (651-585).

Enalotto — Monte premi 48 milioni e 255.187 lire. I «12» sono 3 (rispettivamente a Milano, Padova e Messina), vincono 8 milioni e 567.000. Gli «11» sono 101 (11 in Piemonte), vincono 146.500. I «10» sono 1.108 (65 in Piemonte), vincono 13.200.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	23	83	44	41	49
Cagliari	20	14	38	51	29
Firenze	18	17	51	65	24
Genova	22	19	83	29	41
Milano	46	16	53	71	70
Napoli	21	62	85	65	90
Palermo	17	55	18	23	32
Roma	37	54	40	34	32
Torino	79	49	37	32	24
Venezia	62	39	88	26	1

Enalotto: la colonna vincente: 1-1; 1-1; X-1; 1-X; 2-2; 2-X.

Non s'addice la sciabola a soldati del nostro tempo

Un decreto del ministero della Difesa ha ridato la sciabola agli ufficiali e ai sottufficiali dell'esercito. «Ridata» per modo di dire; perché la sciabola gliel'hanno imposta, ma se la devono pagare da sé con i loro soldi. La prima idea che mi è venuta alla mente appena letta questa notizia, è stata questa: e perché non anche l'elmo e la corazza e gli schinieri? Pare che gli ufficiali dell'esercito sopportassero male che nelle cerimonie solenni, feste nazionali, presentazione al Capo dello Stato, visite di dovere, ricevimenti al Quirinale, ecc. ecc., i loro colleghi della marina e dell'aeronautica si pavoneggiassero con la sciabola, ed essi niente. Nemmeno lo spadino degli allievi delle accademie militari. Nulla per tenere occupate le mani, nulla da far sonare sul marciapiede o sui lucidi pavimenti delle sale. Un'umiliazione.

Le prime notizie non dicono se la sciabola ritorni nell'esercito come arma, o come ornamento; se gli ufficiali e i sottufficiali la porteranno anche ai campi esercitazioni e nei servizi di caserma, o al passeggio, oltre che con le uniformi da sera e di gala. E in quest'ultimo caso, se tornerà ad essere quell'arnese ingombrante e indispensabile che era nel secolo scorso, che appena si permetteva all'ufficiale in visita di lasciarla nell'anticamera, ma per il resto doveva sempre trascinarsela con sé, stringersela al petto ballando, tenersela al fianco nei pranzi; per cui possiamo leggere nei *Souvenirs d'un diplomate en Italie* di D'Ideville, nella rievocazione di un pranzo diplomatico nella reggia di Torino la descrizione di un Vittorio Emanuele II che aveva in odio le corvé ufficiali e stette imbronciato a capo tavola per tutta la durata del pasto senza nemmeno spiegare il tovagliolo, e con l'enorme mento continuamente appoggiato all'elsa della sciabola».

Sia il fatto che l'esercito riavrà la sciabola che portò fino alla guerra ultima, e di cui si vedono gli ultimi esemplari fra i corazzieri e le guardie di pubblica sicurezza a cavallo; sarà probabilmente lo stesso modello di allora, di metallo bianco, con la curvatura appena accennata, sgraziato e squallido al confronto dell'elegantissima sciabola degli ufficiali della marina e delle sciabole orientali da cui deriva, dalla guaina arabescata. Era già allora, quando ce ne cingemmo per andare a giurare dopo la nomina d'ufficiale, il più anacronistico accessorio dell'uniforme non più in armonia con ciò che era il servizio militare in guerra e in pace fino alla prima guerra mondiale di quanto potesse essere la lancia o la mazza ferrata. A questo naturalmente non pensavano i superiori; che ancora all'inizio della guerra del 1915 immaginarono che davvero la sciabola potesse servire in un combattimento a corpo a corpo, ed ordinarono che fossero brunite, fodero e lama, perché non brillassero al sole e non offrissero troppo chiaro bersaglio all'avversario, sguainate per l'attacco all'arma bianca.

Dirò fra parentesi che la sciabola è venuta agli eserciti occidentali nel secolo decimosesto dall'Oriente, come indica il cammino etimologico del vocabolo: *sciabola*, e il francese *sabre*, e il tedesco *Säbel* vengono dal polacco *szabla*; e questo traverso il lituano e lo slovacco, dal magiaro *Szablya*, sostantivo del verbo magiaro *szabni*, «tagliare a fette». E' l'arma naturale di gente abituata a combattere su cavalli lanciati a gran corsa per le pianure e le steppe, come le scimitarre venute dall'Asia; col taglio da una sola parte della lama, ricurva perché avesse bersaglio più facile.

Versione barbarica della *spatha* latina, della spada, dell'*épée*, dello *Schwert* dei cavalieri medievali, con la lama diritta a due tagli, che permetteva di prendere bene la misura, e poteva tagliare a metà una persona così finamente che questa neppure se ne accorgeva; come narra Francesco Berni nell'«Orlando Innamorato» di Orlando che combattendo contro i saracini va addosso ad Alibante di Toledo e lo taglia così destramente, «*Che l'un pezzo in su l'altro sugellato - rimase senza muoversi niente;* (...) *- così colui, del colpo non accorto, - andava combattendo ed era morto*».

Soltanto per la cavalleria la sciabola restò fino all'ultima guerra arma non del tutto anacronistica. Nella campagna di Ucraina del 1941-42 i reggimenti Savoia Cavalleria e lancieri di Novara ritrovarono nella steppa il loro tradizionale impiego, avanscoperta e inseguimenti e cariche, che la guerra motorizzata pareva aver loro ormai negato per sempre. Ma la vittoriosa e temeraria carica di Cebotarewskji di Savoia Cavalleria in quella campagna, al comando del colonnello Bettoni (guanti bianchi e sciabola sguainata) è certamente stata l'ultima carica della storia.

Ormai la guerra è diventata un'arte meccanica ed esatta, si prepara e si combatterà, se mai si combatterà ancora, soprattutto a tavolino, nei laboratori, nelle officine, in campi di lancio, affidando a missili e a robot le offese contro un avversario invisibile, celato oltre la curva terrestre, che solo gli strumenti vedono; la fanteria non marcia più, va all'esercitazioni e domani sarà portata sul luogo già conquistato dalle macchine comodamente seduta negli autocarri o scaricata dagli aerei. Gli ufficiali dovranno soprattutto saper leggere strumenti di precisione, e diagrammi e prospetti, potranno fare benissimo il loro dovere in pace e in guerra essendo miopi, adiposi, soffrire di artrite o di agorafobia.

Una marziale uniforme per questa attività da professore di scienze esatte ci par già di troppo. Non a caso i nostri ufficiali oggi sono vestiti, ha detto bene Giovanni Ansaldo, come fattorini delle agenzie di recapito; e peggio d'estate, quando si cavano anche la giubba. Ma non sono più brillanti gli ufficiali americani ed inglesi; di una vera e superstite uniforme si può parlare solo per gli ufficiali francesi, fedeli ancora all'azzurrino delle giubbe, ai berretti arabescati d'oro con la coppola rossa, ai baffi marziali, ai cinturini che stringono vite sottili fino all'età più che matura.

L'uniforme sontuosa e brillante, con copricapo vistosissimi, con bandoliere e cordelline e spalline, andava bene quando l'ufficiale era quanto più di remoto si potesse immaginare dal borghese, campione di indiscusso coraggio, di insudita resistenza alle fatiche, di prepotenza e di franco parlare, e fra una guerra e l'altra eroe di vita spavalda e godereccia: avventure di donne di cavalli di duelli e di bevute. Ma oggi i nostri ufficiali non sono meno borghesi dei borghesi che si dedicano a sport pericolosi, dei piloti dei *jets*, degli studiosi esposti ai raggi mortali delle officine ove si scindono gli atomi dell'uranio; degli stessi sedentari cittadini che si gettano temerari traverso il traffico delle strade con l'impeto dei fanti carsici balzanti alla baionetta. E predestinati ai rischi delle future guerre nella stessa misura o più dei militari: già nell'ultima guerra i morti dell'esercito in tutte le sue specialità furono, arrotondando le centinaia, 160.000; e quasi altrettanti i borghesi morti per causa bellica, 146.000, di cui 46.000 donne.

Gravare di una sciabola la modesta uniforme meccanico-sportiva dei nostri ufficiali ci pare un'incongruenza; come è comica sopravvivenza quella sciarpa azzurra di cui si cingono quando vogliono apparire un po' meno squallidi, e serviva una volta a distinguere nelle caserme l'ufficiale incaricato d'uno speciale servizio, e terminato il servizio era subito deposta. Ho letto che gli ufficiali cingeranno la sciabola soprattutto con le uniformi da visita e da sera. Ora l'uniforme da sera, giubba bianca d'estate e nera d'inverno, richiede lo sparato, cioè la pettorina inamidata della camicia, il colletto a punte rovesciate, la cravatta a farfallina, le scarpe basse verniciate. Associare una sciabola tagliateste e sbudellaventri — anche se per precauzione non affilata — ad un insieme così pacificamente borghese è addirittura grottesco.

Queste sono considerazioni platoniche; la cosa è fatta, il decreto è firmato; e si sa che più una disposizione è sbagliata e illogica tanto più è destinata a durare. Ma non era meglio lasciar le cose come stavano, e se proprio non si voleva creare un privilegio per i marinai e gli aviatori togliere anche a questi la spada, alla quale in fondo hanno minor diritto storico e tradizionale dell'esercito terrestre? E passi per i marinai, che a suo tempo andavano all'arrembaggio e combattevano a corpo a corpo sulla coperta delle navi, tanto è vero che sono esposte nei musei certe speciali sciabole da arrembaggio; ma gli aviatori, quando mai hanno avuto bisogno di una sciabola nell'esercizio della loro guerra? La sola arma terrestre che gli assegna l'immaginifico D'Annunzio è l'antichissima e biblica fromba, o fionda: «... *come il frombolier lancia la fromba* (...) *— di su l'ala tu scagli la tua bomba — alla subita strage*» — le Canzoni d'oltremare, Canzone della diana.

Paolo Monelli

IN SETTE ANNI DI GUERRA, MAI TANTO TERRORE ERA SCESO SULLA CITTA'

Algeri avvelenata dalla paura

Di giorno, la vita prosegue quasi normale nella metropoli africana; non c'è stato d'assedio, i gendarmi osservano le dimostrazioni con indulgente pazienza - Ma il terrorismo degli «ultras», seguito dalla replica indiscriminata del Fln arabo, ha creato un'atmosfera ossessionante - Il pericolo è ad ogni angolo di strada; musulmani ed europei rabbrividiscono per il muoversi di un'ombra, l'avvicinarsi di una macchina - Oltre 500 morti e 1000 feriti in meno di quattro settimane: è un grande successo per l'Oas - Ufficiali e funzionari lealisti, francesi liberali, musulmani moderati non si sentono più protetti dal governo gollista; il potere vero è nelle mani dell'«esercito segreto» di Salan

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, gennaio.

E' già notte quando, dopo due ore di volo da Parigi, il «Caravelle» atterra ad Algeri. L'aeroporto di Maison Blanche è splendente di luci come sempre; le formalità di polizia e di dogana non sono più meticolose del solito; il pullman che porta in città si ferma appena a due posti di blocco. Anche questo 24 gennaio, secondo anniversario delle «barricate» di Lagaillarde e di Ortiz, è stato — mi dicono subito all'albergo — una giornata più o meno come le altre; i francesi si sono limitati ad imbandierare le case, a deporre fiori sui luoghi dove allora erano caduti dei civili, ad interrompere ogni attività e traffico per un quarto d'ora. Niente di eccezionale.

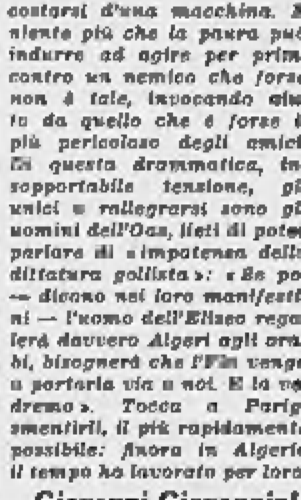
Mentre parliamo, tre, quattro colpi di rivoltella echeggiano nella strada, abbastanza vicini, forse ad un centinaio di metri. Le dieci o dodici persone nella hall sembrano non farci caso, fuori sono io solo a guardare nel buio, nel silenzio assoluto; piano piano arriva dopo un po' una camionetta di gendarmi, si dirige verso l'angolo da dove sono venute le esplosioni, e dopo qualche minuto è già di ritorno. «Nulla — mi annuncia insonnolito un sergente — corpi in terra, di morti e di feriti non ce ne sono». «Ma chi ha sparato?». «E chi lo sa?», risponde il sottufficiale stupito all'idea che in questa città, di questi tempi, si possa sapere chi si mette a tirare rivoltellate nella notte. Niente di eccezionale.

Sento a più riprese altri colpi lontani, prima di addormentarmi. Ma al mattino tutto sembra cancellato dallo spettacolo splendido di Algeri, distesa al sole sulle colline fra il blu cupo del mare ed il celeste terso del cielo, bianca nei suoi palazzi dove vive quasi mezzo milione di europei, nella sua casbah, nei suoi quartieri, nelle sue bidonvilles dove si affollano più di cinquecentomila arabi. In centro, con le case ancora addobbate di tricolori, c'è un'aria quasi di festa, c'è del trambusto solo al fondo della rue Michelet, dove le autorità hanno interrotto il traffico e schierato pochi fanti di marina e molti «Crs» (Compagnie repubblicane di sicurezza). Gli automobilisti costretti a deviare in corteo protestano scandendo col claxon il solito t-t-t - ta-ta, «Al-gé-rie fran-çaise»; un centinaio di ragazzi avanza e indietreggia urlando; i militari guardano indifferenti. Niente di eccezionale.

In rue Michelet, però, resto qualche ora ad osservare soldati e dimostranti, e non perdo il mio tempo. I grossi camion chiusi, con i finestrini coperti da grate dei «Crs» non fanno a tempo ad arrivare e a fermarsi, che i giovani armati tutti di gesso insinuandosi qua e là ne coprono letteralmente la vernice verde col bianco di infinite scritte inneggianti all'Oas. Gli uomini dalle uniformi blu non si prendono nemmeno la briga di opporsi; si limitano ad allontanare alla buona i più petulanti ed esagitati con una tolleranza che sconfina nel ridicolo. Ecco un gruppo di giovani che arriva con tanto di secchio pieno di calce e pennello e che — davanti, dietro, attorno ai piedi dei «Crs», fermi col loro mitra alla mano in mezzo alla strada — si mettono a tracciare per terra grandi evviva all'Oas: non succede niente, li lasciano fare.

La gente guarda, ride, applaude: poi d'improvviso si infuria, e c'è da temere il peggio. Preceduta da una jeep con quattro soldati, arriva in mezzo alla folla una lussuosa macchina nera con a bordo due alti ufficiali, forse due generali. Cento, duecento persone sembrano di colpo e contemporaneamente impazzire, bloccano i due automezzi, urlano evviva all'Oas, insulti «al traditore De Gaulle e a tutti i suoi servi»; poi dalle parole passano ai fatti, coprono l'auto delle solite scritte, con i pugni e con i calci tempestano e rovinano la carrozzeria. Intravvedo all'interno i due ufficiali immobili; immobili sono i quattro soldati che dalla loro jeep non si voltano nemmeno a guardare; immobili stanno a pochi metri i fanti di marina ed i «Crs» schierati in mezzo alla strada. Da sola la grande macchina nera, resa irriconoscibile in pochi minuti, riesce finalmente ad avanzare e ad allontanarsi fra le maledizioni della folla.

Forse proprio un piccolo semplice episodio come questo — senza morti o feriti o arrestati — rende efficacemente l'idea di quella che è oggi la situazione ad Algeri. Nove mesi addietro, il fallimento del putsch dei quattro generali sembrava aver segnato il tracollo di ogni speranza colonialista degli ultras, mentre il conseguente mutamento negli alti quadri civili e militari, lo scioglimento e il rimpatrio di certi reparti, l'afflusso di forze più sicure dalla Francia lasciavano sperare nello stabile consolidamento dell'autorità di Parigi in Algeria. Non è stato così: fra le strutture politico-militari francesi da una parte, e quelle combattenti o clandestine del governo nazionalista algerino, oggi si è inserita come una terza e non trascurabile entità; l'Organizzazione Armata Segreta, con la forza che le deriva dall'adesione più o meno entusiastica della quasi totalità del milione di abitanti europei.



Come si sia arrivati a questo stato di cose che appare incredibile, è difficile dire. Ricordo di essere stato uno dei primi giornalisti ad intervistare un esponente dell'Oas subito dopo il putsch, e devo riconoscere di avere allora sbagliato scambiando l'uomo per un fanfarone e le sue affermazioni per rodomontate: «Visto che ci trattano come ribelli — mi fu detto — agiremo d'ora in poi alla stessa maniera dei ribelli dell'Fln, e meglio di loro perché con le armi e gli esplosivi siamo più allenati noi». Avevano ragione, e lo hanno dimostrato ad usura prima con la serie senza precedenti di attentati al plastico, poi, da due o tre mesi, col sistema meno clamoroso ma più efficace degli assassinii individuali.

Il nome e la qualifica di centinaia di persone uccise dalle raffiche di mitra e dai colpi di pistola alla nuca, rivela il piano gelidamente lucido dell'Oas: abbattendo un certo gruppo di persone — funzionari, poliziotti, ufficiali —, essa ha mirato ad eliminare i più leali esecutori della politica gollista e ad intimidire gli altri; prendendo come secondo obbiettivo i francesi d'Algeria contrari alle sue tesi e soprattutto ai suoi metodi, essa ha voluto assicurarsi il controllo in blocco di tutta la popolazione europea. Limitandoci per ora a questo secondo obbiettivo, dobbiamo prendere atto del pieno successo dell'Oas; oggi non è più valida nemmeno la distinzione fra ultras e moderati: su posizioni oltranziste, a giudizio unanime, è schierato ormai almeno il 90 per cento dei francesi di Algeria.

Torneremo naturalmente su questo tema: in questo primo quadro di insieme, dobbiamo subito avvertire che il terzo e principale gruppo di vittime è sempre costituito dagli uomini dell'Fln; o, meglio, dagli arabi. E' difficile, infatti, che si miri a «giustiziare» solo un nemico politico quando da una macchina in corsa, come spesso avviene, si tira una bomba o una sventagliata di mitra contro un caffè pieno di musulmani, abbattendo uomini donne bambini. Gli arabi, a loro volta, dopo essere stati tenuti a freno per un certo tempo dall'Fln, non agiscono differentemente: basta essere europeo — gollista o antigollista o straniero — per correre continuamente il rischio che qualcuno ti si avvicini per strada, ti spari nella nuca o ti infili dolcemente un pugnale nella costola.

Nessuno ha saputo o voluto darmi una cifra esatta delle vittime dei reciproci attentati nei primi 26 giorni del 1962: ma i morti sono certo più di 500 ed i feriti più di mille. I giornali hanno ormai una rubrica quotidiana dal titolo ad una o al massimo a due colonne; ecco, ad esempio, qualche estratto da quella odierna del Journal d'Alger: «Algeri. Ieri alle 8,35 due guardie carcerarie — André Cunéo di 37 anni e Ali Méradj di 42 — sono state uccise nella rue Borely con parecchi colpi di pistola. Alle 15,45, nella Avenue Général Verneau è stato ferito con un colpo di rivoltella certo Saveur Sitruk di 44 anni. Alle 21,15 all'angolo della stessa via con rue Montagne è stato ucciso con due colpi alla nuca il ventottenne Ben Amara Ahmed... Esplosioni varie in città. Ad Orano, uccisi tre europei e quattro arabi (di cui due linciati dalla folla), 32 feriti... ecc.».

Mai come oggi, nonostante i sette e più anni di guerra, la paura era scesa su Algeri: sino a ieri, bastava non scendere in piazza per essere al sicuro; ora il pericolo segue tutti, persona per persona, casa per casa, strada per strada; l'europeo rabbrividisce al passo improvviso del mendicante arabo, il musulmano al rallentare e all'accostarsi d'una macchina. E niente più che la paura può indurre ad agire per primi contro un nemico che forse non è tale, invocando aiuto da quello che è forse il più pericoloso degli amici. In questa drammatica, insopportabile tensione, gli unici a rallegrarsi sono gli uomini dell'Oas, lieti di poter parlare di «impotenza della dittatura gollista»: «Se poi — dicono nei loro manifestini — l'uomo dell'Eliseo regalerà davvero Algeri agli arabi, bisognerà che l'Fln venga a portarla via a noi. E lo vedremo». Tocca a Parigi smentirli, il più rapidamente possibile: finora in Algeria il tempo ha lavorato per loro.

Giovanni Giovannini

Rompe una vetrina e ruba alcune stole di visone

Genova, 27 gennaio.

(c.m.) Un fulmineo e audace furto è stato compiuto verso le 14 a Sampierdarena, in piazza Vittorio Veneto. Una «1200» nera, sopraggiunta da via Buranello, si è fermata davanti alla pellicceria Liana. A bordo erano due giovani: uno è rimasto al volante tenendo il motore avviato; l'altro è disceso armato di «cric» e ha sfondato con due colpi la vetrina, impadronendosi di alcune stole di visone, per il valore di circa un milione di lire.

Compiuto il «colpo» sotto gli occhi dei passanti, i due sono ripartiti in direzione di Ponente. Da una finestra la signora Papini, moglie di uno dei titolari del negozio, ha assistito all'azione; si è subito precipitata al telefono e ha dato l'allarme in questura. Poco dopo giungeva sul posto una «pantera» del «pronto intervento».

Sono stati istituiti posti di blocco sulla «Aurelia» di Ponente e sulla strada del Turchino, ma finora senza esito.

Muore un muratore a Trieste investito da una bicicletta

(Nostro servizio particolare)
Trieste, 27 gennaio.

(a.) Il muratore Carlo Saverin di 34 anni, è stato investito ed ucciso da una bicicletta sulla quale viaggiava il ventiquattrenne Aurelio Vigini.

Il muratore, cadendo a terra, ha battuto la testa sul selciato ed è deceduto all'istante. Il suo investitore ha riportato lievi ferite. L'incidente è avvenuto a Padriciano, un villaggio sul Carso triestino.

Il romanziere straccia la feroce stroncatura



Ed è invece l'unica, delle recensioni al suo libro, che molti amici si affrettano a leggere.

(Disegno di NOVELLO)

DOMANI SI CONCLUDE A PARIGI LA MARATONA DELLA MODA

Le signore attendono Saint-Laurent

Il famoso ex-creatore di Dior riserverebbe grosse sorprese - Lirismo dei francesi: per lodare un sarto italiano, si parla di «tradizione pittorica del Rinascimento» - Lanvin ha lanciato i modelli per ballare il «twist», spaccati in quattro punti fino alle ginocchia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 gennaio.

La maratona della moda parigina sta per finire: un solo «grande», dal quale però si aspettano meraviglie, Yves Mathieu Saint-Laurent, deve ancora presentare le sue creazioni e lo farà lunedì. Per ora, nella corsa alla celebrità, in cui i grandi sarti si affrontano due volte all'anno, è in testa il romano Roberto Capucci che i concorrenti aspettavano al varco, convinti che avrebbero assistito alla sua caduta.

Stamane Lucien François — che nel campo della moda è un'autorità — scrive di Capucci su *Combat*: «Sin dai primi *tailleurs* si è avuta la prova che Capucci è un gran sarto; e Parigi l'ha adottato». Altri gli fanno eco. Citeremo soprattutto *Le Figaro*: «Capucci è prima di tutto un appassionato del colore e un creatore personale che ama l'audacia: inoltre manifesta nelle sue creazioni il temperamento italiano di lavoratore esigente e di artista-poeta, per il quale un vestito è un ornamento. I suoi abiti, i suoi *tailleurs* sono nella tradizione dei pittori del Rinascimento, ricordano Botticelli per la rarità dei colori, la precisione e la delicatezza del profilo, l'architettura, la giustezza delle proporzioni e la nota ornamentale perfettamente dosata. Capucci si ferma sempre al punto giusto e se frena il proprio lirismo è senza dubbio perché vuole rimanere in armonia col nostro gusto».

Questi commenti un tantino reboanti in Italia farebbero probabilmente sorridere; in fatto di moda i francesi non rivelano il senso della misura di cui sono tanto ricchi in altri campi. Dimostrano inoltre un campanilismo eccessivo. Ammettono che Capucci sia un «artista», ma solo perché è venuto a Parigi; nessun giornale gli avrebbe dedicato una riga se egli avesse presentato i suoi modelli a Palazzo Pitti invece che in un salotto della Rue Cambon. Per una disposizione che proviene probabilmente dagli uffici di pubblicità della moda parigina, il concorrente non esiste, e Capucci è stato «scoperto» soltanto ora che è a Parigi; non essendo più possibile ignorarlo, si ha tuttavia la cura di dire che a Roma è una «gloria nazionale» (*Paris Presse*) mentre qui è «un sarto fra tanti altri»; così si vuole insinuare che la sartoria romana, avendo perso il suo «genio» è ormai ridotta a ben poco.

Dopo Capucci hanno presentato le loro collezioni Coco Chanel, Jacques Griffe e Lanvin-Castillo. Una certa sorpresa è stata provocata da Chanel, che ha allungato le gonne portandole a 2-3 cm. sotto il ginocchio, rinunciando inoltre alla fettuccia e al cordoncino per orlare il *tailleur*, al quale è messo invece un bavero di colore contrastante con la stoffa del busto. Chanel, infine ha adottato il cappello, fatto con la stessa stoffa dell'abito e ha «reinventato» le gonne a portafogli foderate con la stessa seta della camicetta. Ma il taglio della vecchia sarta parigina è sempre lo stesso, elegante e sobrio: non è mutato da molti anni e si addice a tutte le donne.

Lanvin ha lanciato la linea «divinità» con *tailleurs* che hanno il giacchettino a portafogli abbottonato a semicerchio, cappe e «redingote» di un taglio perfetto, guaine fluide, vita alta e abiti da derviscio guarniti di pagliuzze e di piume: alcuni abiti, e particolarmente uno con effetti detti «a coda d'anitra» dai competenti, hanno suscitato qualche riserva, mentre sono piaciuti molto quelli per ballare il «twist», spaccati in quattro punti fino alle ginocchia, e altri che si indossano con una casacca ricamata.

Con Jacques Griffe viene confermata la tendenza della maggioranza dei sarti parigini nell'adottare la gonna corta e la vita al suo posto: Marc Bohan, di Christian Dior, è il solo sinora ad averla rimessa ai fianchi. I *tailleurs* di Jacques Griffe sono con gonna a portafogli riversibile; graziosissimi poi gli abiti vaporosi di mussola di seta con scollature originali, sontuosi gli abiti da sera stile «principessa» e riccamente ricamati. La collezione di Jacques Griffe è una delle più belle che siano state presentate: egli ha voluto idealizzare la donna e vi è riuscito.

l. m.

Un proiettile di artiglieria trovato nel carico d'una nave

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 27 gennaio.

(r. s.) Un grosso proiettile d'artiglieria è stato trovato a bordo di una bettolina sotto scarico al molo «A» di Porto Marghera. Sconosciuta è per il momento la provenienza dell'ordigno bellico; la polizia portuale ha aperto un'inchiesta.

La bettolina aveva caricato un paio di settimane or sono una buona parte di 300 quintali di semi di girasole, che il 7 gennaio scorso si erano incendiati per autocombustione a bordo del piroscafo liberiano «Andermatt».

I semi di girasole provenivano da Varna (Bulgaria) e l'incendio era scoppiato a bordo dell'«Andermatt» quando erano in corso le operazioni di scarico degli ultimi trecento quintali di semi. I vigili del fuoco avevano lavorato per quasi 24 ore prima di riuscire a spegnere completamente il rogo.

I semi di girasole che si trovavano nell'ultima stiva del piroscafo qualche giorno dopo l'incendio furono scaricati e passati sulla bettolina, in attesa di un acquirente.

In questi giorni la ditta alla quale apparteneva il carico aveva concordato la vendita, e ieri, mentre i semi venivano scaricati dalla bettolina con una gru per essere caricati su un autocarro, è affiorato improvvisamente il proiettile.

Migliaia di inglesi fanno la coda per essere vaccinati contro il vaiolo

Allarme in un quartiere di Londra per un altro caso sospetto, una bimba di un anno - Non c'è vaccino per tutti; l'autorità sanitaria invita a non abbandonarsi al panico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 gennaio.

Una bambina di un anno è stata ricoverata oggi d'urgenza in un ospedale di Dartford, nei pressi di Londra. E' un «caso sospetto» di vaiolo. Il fatto ha suscitato apprensione. La bimba viene da Plumstead, una zona del vasto quartiere di Woolwich, lungo il Tamigi, dove il male ha colpito, giorni or sono, l'agente di assicurazioni Eric O'Hara. Anche questo paziente è isolato nella clinica di Dartford.

I timori degli abitanti di Woolwich sono comprensibili. La malattia di O'Hara veniva diagnosticata soltanto mercoledì, dopo una settimana di degenza in casa. Il paziente ha moglie e due figlie, che frequentano una scuola con quattrocento alunni. Il contagio ha varcato i muri di casa O'Hara? Ecco la domanda che assilla i cittadini di Woolwich. I primi indizi paiono confortanti. I familiari del vaioloso non sembrano toccati dal virus, e la piccina ricoverata stamane non ha mai avuto contatti con i bambini di Woolwich.

Resta però il fatto che, per la prima volta dalla comparsa del vaiolo in Inghilterra, poco più di un mese fa, la malattia si è manifestata nella zona di Londra. Vero è che la prima vittima, il pakistano Ismet Khan, sbarcò in questa capitale e morì nella clinica di Dartford, ma era giunto già infermo e fu isolato subito dopo l'arrivo. Il focolaio maggiore è stato — e continua ad essere — quello di Bradford, nel Yorkshire, Inghilterra settentrionale. Gli altri casi venivano scoperti nella zona di Birmingham e di Cardiff, nelle regioni centro-occidentali dell'isola.

A Woolwich, un quartiere 15 chilometri dal centro di Londra, l'atmosfera è tesa ed ansiosa. Migliaia di persone fanno la coda davanti agli uffici sanitari e chiedono d'essere vaccinate o rivaccinate. I medici fanno quello che possono ma il siero non basta a soddisfare l'improvvisa richiesta: 40 mila dosi stanno affluendo da varie parti d'Inghilterra verso il municipio del rione. In alcuni casi, la polizia ha dovuto intervenire per allontanare la folla inquieta. Stasera, le autorità locali hanno esortato la popolazione a non cedere a «ingiustificati timori».

m. ci.

CRONACHE DELLO SPORT

Per incontrare la Samp

Conti e Danova ali nel Milan a Genova

Dispiacere dell'ex-rossoblù Barison che quasi certamente sarà escluso dalla squadra

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 gennaio.

Il Milan, una delle tre squadre che si trovano al comando della classifica alla pari con Inter e Fiorentina, gioca domani a Marassi contro la Samp. La comitiva milanista, composta dall'allenatore, tredici giocatori, dal massaggiatore e dal dott. Passalacqua è giunta oggi pomeriggio in pullman. I rossoneri sono andati al cinematografo ed hanno poi trascorso la serata davanti al televisore. Lo stesso programma è stato osservato dai sampdoriani che da giovedì sera vivono in «ritiro» in un albergo cittadino, sotto la sorveglianza di Monzeglio.

Rocco ha affermato di temere in modo particolare la Sampdoria ed ha motivato questa sua affermazione col fatto che i blucerchiati malgrado i risultati incerti di questa stagione formano sempre una squadra pericolosa, come dimostrato dal successo ottenuto dalla stessa Samp a San Siro contro i rossoneri.

Circa la formazione del Milan Rocco ha ammesso che, rispetto allo schieramento di domenica scorsa, vi sarà con ogni probabilità una sola variante, e cioè la messa a riposo di Barison con spostamento di Danova all'estrema sinistra e l'immissione di Conti all'ala destra. Su Conti, ex blucerchiato, l'alienatore rossonero conta parecchio, soprattutto perchè egli sa essere pericoloso e risolutivo all'occorrenza. Naturalmente l'ex rossoblù Barison, che a Genova ha lasciato molti ammiratori, è apparso seccato per l'esclusione. Barison si è sposato a Genova e ci teneva molto a disputare la partita a Marassi.

Quanto alla tattica di Monzeglio per fermare possibilmente il Milan, nulla è trapelato da parte dell'allenatore sampdoriano. Risulta tuttavia che il mezzo destro Vigna sarà impiegato a marcare Rivera mentre Sani, che esordisce domani a Marassi, sarà affidato alla vigilanza di Vicini, e Bergamaschi dovrebbe appoggiare Bernasconi.

Renzo Bidone

Baker e fotografo vertenza conclusa

Venezia, 27 gennaio.

La vicenda sorta dall'incidente tra il calciatore inglese Joe Baker, centroavanti del Torino, e il trentacinquenne Celio Scapin, operatore fotografico, è prossima alla conclusione. Come è noto quindici giorni or sono, alla vigilia dell'incontro Venezia - Torino, il Baker aveva colpito a pugni il fotoreporter.

Il giorno dopo la scenata, i rappresentanti delle due parti, riunitisi per un componimento amichevole della vertenza, avevano convenuto di rivedersi al più presto possibile, intendendo lo Scapin sincerarsi prima sull'entità delle lesioni con opportune perizie. Ora gli esami medici sono conclusi e domattina alle 10, qui a Venezia, si riuniranno gli avvocati delle due parti e il prof. Viterbo autore delle perizie medico-legali. Si ritiene possibile il raggiungimento dell'accordo.

Il granata Baker

Bettini rientra nell'Inter

Milano, 27 gennaio.

L'Inter a S. Siro (come del resto il Milan a Marassi) giocherà domani col pensiero rivolto al «derby» di domenica prossima, che ha già fatto registrare la vendita di 50.000 biglietti.

L'Inter giocherà una partita d'attacco, decisa non soltanto a riscattare il rovescio di Firenze, ma anche a fornire una prova convincente della sua efficienza. Dal ritiro di Monza il direttore tecnico Herrera ha annunciato questa formazione: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso. E' in sostanza un ritorno all'antico, con l'esclusione di Facchetti, Merghetti e Morbello.

Con Bercellino centromediano la Juventus affronta la Spal

Nell'odierna partita allo Stadio il giovane difensore sostituirà Castano non ancora rimesso da un lieve dolore alla gamba - Esordio di Ranzani nella squadra emiliana

Infortuni e sanzioni della Lega obbligano oggi la Juventus ad affrontare la Spal allo Stadio Comunale torinese in una formazione ricca di mutamenti nei confronti dell'undici che domenica scorsa ha costretto la Roma al pareggio all'Olimpico. Al termine di una settimana movimentata, durante la quale si sono verificate le squalifiche di Garzena e Mora ed un nuovo infortunio — venerdì in allenamento — allo sfortunatissimo Castano, l'allenatore bianconero Parola ha deciso di mandare in campo una formazione che gli è quasi stata imposta dalle necessità, anche se i rientranti Mazzia, Bercellino e Rossano sono stati più volte impegnati con successo in prima squadra. Bercellino sostituirà Castano, Leoncini arretrerà al posto di Garzena lasciando la maglia numero quattro a Mazzia, Rossano giocherà all'ala sinistra con il conseguente spostamento a destra di Stacchini.

Le molte novità non dovrebbero comunque impedire alla Juventus di cogliere il successo; i giovani, anzi, potrebbero rivelarsi particolarmente adatti ad una partita veloce e combattuta come si prevede sarà quella odierna, considerando la vivacità che è caratteristica della formazione emiliana. Sarà spettatore all'incontro — per l'ultima volta, come egli stesso si augura — John Charles, il quale in mattinata sosterrà un nuovo provino in partita a Villar Perosa con la formazione dei «juniores» contro la Riv. A questo «prologo» assisterà anche Parola, che spera di avere a disposizione il gallese sin dal derby di domenica prossima con il Torino.

Novità, sia pure in misura minore, anche nella squadra ospite. La Spal farà infatti esordire oggi il terzino destro Roberto Ranzani, un giovane (è nato a Rebecco sul Naviglio nel 1942) che ha fatto parte della nazionale dilettanti, quando era ancora tesserato per il Magenta, in occasione di una trasferta in Portogallo. Ranzani è stato «scoperto» dal presidente della società emiliana Mazza, il quale è noto per avere già tratto numerosi giocatori di valore dalle file delle formazioni delle serie minori. Ranzani leggerà stamane sui giornali la notizia del suo esordio in quanto i dirigenti non hanno voluto dargli lo annuncio alla vigilia, limitandosi a convocarlo come «viaggio-premio». Il giovane, dall'interessamento dimostrato ieri sera nei suoi confronti, ha comunque intuito la possibilità dell'esordio e si è detto pronto all'impegnativo confronto nel quale dovrebbe trovarsi di fronte Nicolè, mentre Cervato opererebbe da terzino libero e Mihalic figurerebbe quale terzino.

La Spal annuncia quindi una tattica piuttosto guardinga, come è del resto nelle tradizioni, ma è pure noto che la formazione biancoazzurra sa svolgere veloci contropiedi con i pericolosi Mencacci (il centravanti che è già stato convocato nelle selezioni degli «azzurrabili») e Novelli, appoggiati da Massei. Due ex bianconeri, Cervato in difesa e Dell'Omodarme in prima linea, offriranno certamente una prova di puntiglio. Ieri sera, nell'albergo torinese che li ospita, i calciatori ospiti hanno avuto la gradita sorpresa di vedere sistemato in ogni camera un televisore; quando già molti pensavano di assistere allo spettacolo serale, gli apparecchi sono stati rimossi per ordine del dirigente accompagnatore della squadra, timoroso che gli atleti potessero far tardi alla vigilia di una partita tanto importante.

b. p.

Juventus: *Anzolin; Leoncini, Sarti; Emoli, Bercellino, Mazzia; Stacchini, Rosa, Nicolè, Sivori, Rossano.*

Spal: *Patregnani; Ranzani, Riva; Mialich, Cervato, Cappa; Dell'Omodarme, Gori, Mencacci, Massei, Novelli.*

Arbitro: Campanati.

Stadio Comunale, inizio ore 14,30.

Gli spallini Riva (a sinistra) e l'esordiente Ranzani oggi terzini a Torino (foto Moisio)

Si è tenuto a Roma il Consiglio dell'Uvi

I dirigenti ciclistici non parlano di squalifiche ai corridori «ribelli»

Una proposta che lascia aperta la possibilità di nuove trattative con i professionisti - Per ora si esclude la nomina di un commissario o l'intervento del Coni - Discussione serena

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 gennaio.

Il Consiglio direttivo dell'Uvi riunitosi oggi a Roma ha voluto rompere la situazione di grave disagio che pesa da tempo sulla vita del ciclismo italiano e che ha registrato in questi ultimi giorni clamorose battute, tra le quali l'intervento di federazioni straniere e l'aperta «ribellione» dei rappresentanti del professionismo che hanno corso ieri a Milano senza la licenza del 1962. L'odierno Consiglio ha preso decisioni che tutti stasera giudicano positive. La formula usata ufficialmente è la seguente: «Ripresa in esame la situazione venutasi a creare nel campo dell'attività professionistica a seguito degli ultimi avvenimenti, il Consiglio ribadisce ancora di ritenere superata la convenzione del 7 gennaio 1961 e conferma il progetto già a suo tempo formulato e inoltrato alle rispettive associazioni di categoria professionistiche. Costituendo tale progetto, nelle sue proposte, una base di discussione, il Consiglio direttivo stabilisce che esso potrà essere ulteriormente integrato in sede di trattative, in modo da sanare qualsiasi divergenza sin qui affiorata».

Il significato di queste parole è evidente: si tratta di una offerta di pace ai professionisti, implicita nella decisione di riaprire le trattative a suo tempo decisamente troncate. I dirigenti dell'Uvi per di più non parlano di squalifiche per i corridori ribelli. Per ragioni di prestigio, e non poteva essere altrimenti, si rifanno al progetto già trasmesso in ottobre alle cinque organizzazioni interessate (associazione di categoria, case, organizzatori, lega velodromi e gruppi abbinati), ma si affrettano a prevedere eventuali «integrazioni».

In conclusione, si tratta di una mano tesa, anche se con una certa sufficienza, che ci si augura venga considerata una occasione dalla parte avversa per riportare la necessaria pace, cioè l'indispensabile ordine, in tutto il settore alla vigilia della stagione agonistica.

La discussione in seno al Consiglio direttivo è stata vivace ma — secondo le ammissioni degli stessi partecipanti — «del tutto serena». Uno dei punti che ha impegnato maggiormente i 14 partecipanti, tra i quali i tre vicepresidenti Quattrocchi, Sala e Fagnani e il segretario generale dell'Uvi Magnani, è stato quello del ventilato arbitrato del Coni; esso ha trovato contraria la maggioranza (una decina di presenti per l'esattezza). Si è preferito, insomma, cedere sulle trattative piuttosto che legarsi alle decisioni di un arbitro da considerare insindacabile.

Un punto che resta però in sospeso è quello della proroga delle licenze, oggetto di una richiesta, o meglio di un invito, da parte della federazione belga. Di squalifiche il Consiglio direttivo non ha parlato, ma non intende neanche sentir parlare di proroga. Saranno anche questi oggetti delle trattative coi rappresentanti del Consiglio professionisti, alle quali sono stati delegati oggi i tre vicepresidenti, il segretario generale e il presidente della C.T.S. Marcato. Si prevede che un primo incontro avrà luogo nella prossima settimana.

Per quanto riguarda la possibilità di un commissario straordinario va osservato che il Coni, col precedente della Federazione della scherma e della conseguente sentenza del Consiglio di Stato, non certo favorevole al Comitato olimpico, considera il comunicato come «ultima ratio». Si desidera inoltre usare dei riguardi verso il presidente dell'Uvi, che giace in una clinica per le conseguenze del noto incidente d'auto ed al quale il Consiglio direttivo, proprio nella riunione d'oggi, ha voluto inviare «la propria solidarietà e vivi auguri».

Giorgio Nani

Primalista mondiale di atletica

Wellington (Nuova Zelanda), 27 gennaio.

L'atleta neozelandese Peter Snell ha tolto oggi all'australiano Herb Elliott il prestigioso record mondiale del miglio (1609 metri), vincendo la prova disputata a Wellington in Nuova Zelanda in 3'54"4/10. Il primato di Elliott era superiore a questo «tempo» di un solo decimo di secondo (3'54"5/10) ed era stato realizzato a Dublino nel 1958. Nella gara odierna, disputata su pista erbosa, Snell ha preceduto grazie ad una potente rimonta nell'ultimo giro l'inglese Bruce Tulloh (3'59"3) e l'australiano Dave Thomas (4' e 3"5).

* *

Peter Snell, vincitore del titolo olimpico degli 800 metri a Roma col tempo di 1'46"3, è il primo atleta della stagione a battere un record mondiale. La notizia da Wellington accenna alla pista erbosa, ma il fatto in sé non può far sorgere dubbi sulla validità del primato; i regolamenti internazionali impongono piuttosto alle piste precise caratteristiche in quanto a lunghezza, ampiezza di curve, larghezza delle corsie e pertanto l'inconsueta particolare del fondo in erba non dovrebbe riguardare la regolarità.

In attesa di precisazioni — e anche se il «record» non venisse omologato — l'impresa di Snell va sottolineata; l'atleta si era sinora dimostrato più adatto agli 800 metri, ma la sua potenza gli ha evidentemente permesso di «salire» agevolmente sulla distanza maggiore. E' curioso che, se Snell era più noto come ottocentista, Tulloh e Thomas sono degli specialisti dei 5 mila metri; l'inglese è al sesto posto nelle classifiche del '61 e l'australiano giunse undicesimo nella finale delle Olimpiadi.

Il neozelandese Snell che ha battuto il record del miglio

Una intensa serie di gare di sci sulle Alpi italiane

L'azzurro De Florian primo nella Kurikkala

A Cortina il discesista austriaco Schranz vince la Coppa Colli (Alberti 5°) - Pia Riva seconda alle spalle di Greta Grandner (Austria) nella discesa libera di Selva di Val Gardena - Rinviati i mondiali di bob a quattro - Risultati di altri sport

La prova sciistica di fondo della Coppa Kurikkala disputata ieri a Delnice in Croazia, sulla distanza di 15 km., è stata vinta dall'italiano Giulio de Florian davanti al francese Felix Mathieu; il successo di De Florian è stato completato dall'ottimo comportamento di tutta la squadra azzurra che è riuscita a classificare sette elementi tra i primi dieci. Tra i juniores si è imposto il polacco Andzej Krol che ha preceduto l'italiano Pietro Scuola, mentre nella categoria femminile il successo è toccato alla bulgara Stojeva.

La discesa libera di Cortina d'Ampezzo valevole per il Trofeo «Ilio Colli» ha visto il successo dell'austriaco Karl Schranz che ha preceduto di 1"6 il tedesco Partola e di 2"4 il francese Perrot; Bruno Alberti, ancora una volta il migliore tra gli sciatori italiani, si è classificato quinto a 4"7 dal vincitore. Con questa vittoria Karl Schranz, considerato due anni or sono come il successore di Toni Sailer e scivolato successivamente nella mediocrità, è tornato ora ad imporsi tra gli assi del discesismo internazionale. Nella stessa gara il francese Jean Beranger, in seguito ad una spettacolare caduta, si è ferito; all'ospedale gli è stata riscontrata la fuoriuscita della scapola destra e contusioni alla regione dorsale.

L'italiana Pia Riva si è classificata al secondo posto nella gara di discesa libera femminile, disputata ieri sulle nevi di Selva Val Gardena, con un distacco di 5 decimi di secondo dalla vincitrice, l'austriaca Grete Grandner. Le sciatrici austriache, appartenenti tutte alla Nazionale B, hanno dimostrato ancora una volta la loro superiorità, conquistando anche la terza, la quinta e la settima posizione.

A Sestriere si è disputata ieri sulle pendici dell'Alpette la gara di slalom maschile e femminile organizzata dal Lyons Club di Milano; i vincitori di categoria sono stati: il milanese Guido Ciampi (classifica assoluta Lyons), la torinese Ludovica Thaon de Revel (figlia di Lyons), la francese Jeanine Botta (aignore [illegible] di Lyons), il torinese Tullio Caselegno (categoria ragazzi) e il milanese Giorgio Lanève (figli di Lyons).

A Garmisch, a causa di una violenta nevicata, la giuria internazionale ha rinviato a domani la disputa della prima prova del campionato mondiale di bob a quattro; la competizione dovrebbe concludersi martedì.

Il titolo italiano di bob a due su strada è stato vinto ieri a Pieve di Cadore dall'equipaggio cortinese Gaspari-Dimai, che ha impiegato 4'22"80/100 a percorrere i 2500 metri del tracciato di gara.

La pattinatrice sovietica Inga Voronina ha stabilito ieri ad Alma Ata in Russia due nuovi primati mondiali, sui 500 (44"9/10) e sui 1500 metri (2'19").

La Commissione di appello federale ha respinto il reclamo del Cosenza contro le decisioni della Lega in merito all'incontro Cosenza-Modena, disputato il 7 gennaio; la Commissione giudicante della Figc ha ridotto di una giornata la squalifica del cosentino Novali.

SPETTACOLI

Vedere in 10ª e 11ª pagina le nostre rubriche e altri servizi e fotografie

Bernardini non dà peso alle critiche

Contro il Torino immutato il Bologna

Rosato al posto di Ferrini tra i granata

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 27 gennaio.

La sconfitta subita domenica scorsa a Milano (0 a 3 da parte dei rossoneri) ha senza dubbio raggelato gli entusiasmi che accompagnavano nella scorsa settimana la marcia del Bologna; mentre prima della trasferta nella capitale lombarda molti tifosi speravano addirittura nello scudetto di campioni, ora molti criticano la squadra che sino a pochi giorni fa avevano lodato con frasi da encomio.

Se i tifosi criticano, Bernardini non si lascia convincere, e forse contro tutti i pareri espressi in questi giorni il «trainer» bolognese ha deciso di confermare piena fiducia alla formazione di Milano. Nei giorni scorsi s'era temuto che Franzini dovesse dichiarare *forfait* a causa di un noioso stiramento muscolare, ma la prova sostenuta dalla mezz'ala lascia sperare bene.

La comitiva granata è giunta a Bologna nel tardo pomeriggio dopo un viaggio sufficientemente tranquillo. Santos non ha nascosto la sua soddisfazione per l'attuale condizione tecnica della squadra, ed il giudizio favorevole è valido anche se domani non potrà giocare Ferrini. Il giovane granata, attualmente militare, soffre di disturbi intestinali; niente di grave o di preoccupante, ma il malanno è egualmente servito a ridurre la capacità di resistenza dell'atleta, che — non dimentichiamolo — fonda il suo gioco specialmente sulla continuità nell'azione.

Al posto di Ferrini giocherà Cella, che a Roma, nell'allenamento dei probabili candidati alla maglia azzurra per i campionati del mondo in Cile, ha confermato tutte le sue grandi doti anche come mezz'ala. Rosato sostituirà nei compiti di «mediano di difesa» il compagno trasferito provvisoriamente all'attacco.

g. acc.

Bologna: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.

Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Albrigi, Cella, Baker, Law, Crippa.

Partite odierne arbitri e classifiche

Serie A (inizio 14,30)

(1-2) Bologna-Torino. Arbitro: De Marchi
(0-4) Catania-Roma: Marchese
(1-0) Inter-Padova: Bonetto
(3-0) Juventus-Spal: Campanati
(1-0) Lanerossi-Atalanta: Lo Bello
(4-2) Lecco-Mantova: Righi
(3-2) Sampdoria-Milan (ore 14,45): Rigato
(2-5) Udinese-Fiorent.: Jonni
(6-1) Venezia-Palermo: Gambarotta

I numeri fra parentesi rappresentano il risultato ottenuto nel girone di andata.

Classifica: Fiorentina, Milan e Inter punti 31; Roma 29; Bologna e Torino 27; Atalanta 25; Juventus e Palermo 24; Mantova 22; Sampdoria e Catania 20; Spal 19; Lanerossi 15; Venezia 14; Lecco 13; Padova 11; Udinese 6.

Padova due partite in meno, Lanerossi e Udinese una.

Le partite per il primato sono: Sampdoria-Milan e Catania-Roma; per il primato e la salvezza: Inter-Padova, Udinese-Fiorentina; per la salvezza: Lecco - Mantova, Venezia-Palermo.

Serie B (inizio 14,30)

(0-3) Alessandria-Lucchese. Arbitro: Monti
(1-1) Bari-Parma: Cataldo
(2-1) Catanz.-Brescia: Ciraor
(2-2) Lazio-Cosenza: Varazzani
(4-0) Modena-Como: Sebastio
(0-1) Novara-Napoli: Genel
(2-2) Prato-Messina: Carminati
(3-0) Reggiana-Pro Patria: Da Robbio
(0-3) Sambenedettese-Simmenthal: Palliano
(1-2) Verona-Genoa: Ferrari.

I numeri fra parentesi rappresentano il risultato del girone di andata.

Classifica: Genoa punti 30; Modena 27; Lazio 22; Verona 21; Messina, Pro Patria, Parma, Brescia e Prato, 20; Catanzaro 19; Napoli e Simmenthal 18; Alessandria, Reggiana e Lucchese 17; Novara 16; Sambenedettese e Cosenza 15; Bari e Como 13.

Il Bari è stato penalizzato di 6 punti.

Si gioca per il primato in Genoa-Verona; per il primato e la salvezza in Lazio-Cosenza e Modena-Como.

Il Napoli a Novara

Novara, 27 gennaio.

Dopo il Bari, il Napoli. E' il periodo delle grandi squadre del Sud, per il Novara, ma la compagine di Facchini non potrebbe aver trovato un momento più propizio per ospitarle. Gli azzurri piemontesi, in serie positiva da cinque giornate, sono tra le compagini più in vista del campionato di serie B e sembrano decisamente lanciati verso la conquista di posizioni di classifica meno disagevoli.

Per la partita di domani l'allenatore novarese ha confermato in pieno lo schieramento vittorioso contro il Bari e pareggiante a Prato: Lena; Soldo, Miazzo; Testa, Udovicich, Baira; Micheletti, Zeno, Mentani, Montenovo, Moschino.

Il Napoli, sempre in periodo deludente, tenta domani un'altra formazione sperimentale. Baldi farà difatti rientrare il terzino Mistone, l'ala Gilardoni ed allineerà Fraschini come laterale, sperando così di rafforzare la difesa, di vivificare la prima linea, di potenziare il centro campo.

Dannerlein vince i 200 m. delfino nella riunione di nuoto a Brema

Brema, 27 gennaio.

Nel corso della prima serata della riunione internazionale di nuoto nella piscina di 25 metri di Brema, l'italiano Fritz Dannerlein si è imposto con facilità nella gara dei 200 metri *delfino*, battendo il cecoslovacco Hofka e l'altro italiano Fossati. Un altro successo per la rappresentativa italiana è stato ottenuto dalla staffetta 4×100 *mista* della Canottieri Napoli.

Ben due atleti (l'ungherese Csikany, primo in 2'14"6 ed il tedesco Kueffers, secondo in 2' e 15") hanno battuto il primato europeo dei 200 *dorso* detenuto dal sovietico Barbier in 2'16"5, ma il risultato non potrà essere omologato in quanto ottenuto in vasca di 25 metri. Si sono pure distinti il tedesco Hetz nei 400 stile libero (4'18"5) e la dorsista ungherese Egervari, che si è imposta in 2'35"6 sui 200 metri. Domani le gare si concludono, nel pomeriggio, e verranno trasmesse in eurovisione.

Le partite di serie C, girone A, saranno dirette dai seguenti arbitri: Casale-Savona: Bianchi; Pro Vercelli-Ivrea: Gussoni; Pordenone-Biellese: Gioggi; Sanremese-Marzotto: Facchini; Bolzano-Varese: Torcini; Legnano-Saronno: Caporali; Treviso-Mestrina: Marengo; Triestina - Fanfulla: Gandiolì; Vittorio Veneto-Cremonese: Pignatta.

Nino De Rossi, il corridore ciclista coinvolto l'altra sera al Palazzo dello sport a Milano in una caduta assieme a Van Looy e altri due concorrenti, ha riportato una frattura dell'ala iliaca destra. Secondo la prognosi egli dovrà rimanere immobile almeno tre settimane.

L'Hockey Torino è stato battuto per 4 a 2 ieri sera a Cortina in un incontro del torneo di serie B: le reti torinesi sono state segnate da Ghedina, il quale ha figurato fra i migliori in campo assieme a Castiglioni, Cicogna, Doglio e Lofredo.

Cinque ore di estenuante attesa alla base americana

Nuvole e vento a Cape Canaveral hanno fatto rinviare il volo di Glenn

Il «conteggio alla rovescia» è stato interrotto due volte per lievi inconvenienti tecnici poi definitivamente sospeso per un improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche - Fissato a giovedì o venerdì il prossimo tentativo - Delusione di settantacinquemila persone convenute nel «centro spaziale» della Florida per assistere alla partenza del gigantesco missile - L'unico commento del colonnello dei marines è stato: «Bene, sarà per un altro giorno»

(Dal nostro inviato speciale)
Cape Canaveral, 27 gennaio.

Abbiamo avuto due delusioni: l'astronauta Glenn non è partito per il suo viaggio orbitale intorno alla Terra, a causa del tempo burrascoso e delle nuvole (circa 200 chilometri quadrati di vapori) che, stamane, ostruivano la visuale del cielo di Cape Canaveral. Inoltre il dispositivo, lanciato ieri, con il proposito di toccare la Luna, ha raggiunto un impulso di velocità troppo superiore al previsto, spostando i termini della traiettoria, in modo tale che non approderà alla Luna, ma la sorpasserà a una distanza variabile dai 30 mila ai 60 mila chilometri. Probabilmente entrerà in orbita solare.

Ma parliamo del tenente colonnello Glenn. Egli, stamane, alle 10,25 (in Italia erano le 15,25), è uscito dalla capsula spaziale, dov'era entrato alle ore 5,12. Poco dopo — e precisamente alle 10,46 — scompariva dietro la porta dell'hangar «S», dalla quale era uscito esattamente sei ore prima e dove ha anche le sue personali stanze residenziali. Il suo unico commento è stato: «Bene, sarà per un altro giorno».

Glenn era entrato nella capsula spaziale allegro, sereno e fiducioso. Ne è uscito allegro, sereno e fiducioso, dopo esservi rimasto chiuso dentro 5 ore e 13 minuti. Con questa lunga permanenza ed attesa, ha superato di circa un'ora la permanenza e l'attesa nella capsula spaziale che furono necessarie, prima di effettuarne il lancio, per i due suoi compagni, Alan B. Shepard e Virgil I. Grissom, i cui esperimenti, però, sono stati balistici e non orbitali.

L'ordine di sospensione dell'operazione è stato dato alle ore 9,10, quando mancavano appena venti punti al conteggio dall'ora zero, fissata per la partenza del razzo.

L'attesa aveva finito con l'essere esasperante per i tecnici, per i giornalisti raccolti sul breve palco nudo, freddoloso ed umidiccio, a circa un chilometro dalla piattaforma di lancio. Per le migliaia di fotografi, tecnici televisivi e curiosi (circa 75.000) che assiepavano la spiaggia e che, tutti, avevano fatto un'alzataccia per essere pronti a osservare lo spettacolo da posizioni di privilegio.

Alle 7,30, l'ora stabilita per il lancio, il cielo era sereno. Ma il lancio non poté avvenire per sopravvenuti inconvenienti tecnici, di ordine minore. Il conteggio alla rovescia era stato perciò interrotto prima alle ore 7,45, poi alle 7,55. Poi ancora, visto che il cielo si era annuvolato, si è posposta l'operazione alle ore 8,40. Quindi alle 9,20. Se non che, alle 9,10, è stato diramato l'annuncio della sospensione dell'esperimento a data da fissarsi e subito i tecnici cominciavano a scaricare dal missile l'ossigeno liquido caricato in mattinata. L'operazione, molto delicata e pericolosa, veniva annunciata in distanza dal levarsi d'una densa nube di vapori attorno al missile. Soltanto a questo momento l'astronauta poteva uscire dalla «capsula».

Si precisa che, al momento del lancio, è indispensabile poter avere il cielo perfettamente sereno su Cape Canaveral, perché, altrimenti, gli osservatori non possono rendersi esattamente conto dell'andamento del volo, né decidere l'eventuale uso del sistema di salvataggio e di [illegible] dell'astronauta, in caso di irregolarità. Il regolamento della «Nasa» poi prescrive che nessun lancio può essere effettuato se non si è sicuri che le macchine fotografiche sono in grado di riprendere i due primi minuti di fase operativa.

Un comunicato della «Nasa», diramato più tardi (nel primo pomeriggio) ha precisato che il nuovo tentativo di lancio non sarà effettuato prima di giovedì 1° febbraio e non dopo venerdì 2. Se anche venerdì non fosse possibile effettuarlo, si dovrà rimandare il tutto ancora per qualche po', dato che le navi di assistenza, ora in mare, debbono rientrare nei porti per rifornimento.

Glenn e il suo eventuale sostituto, Scott Carpenter, avevano cominciato la loro giornata alle ore 2 a.m. Erano stati svegliati dopo sei ore di sonno. Avevano fatto colazione alle ore 2,23 (succo d'arancia, due uova strapazzate, pan tostato e marmellata. Il generale David M. Shoup, comandante del corpo dei Marines, ha fatto loro la sorpresa di una visita). Quindi, alle 2,47, erano stati visitati dai medici che, fino alle 3,22, li avevano sottoposti a una intricatissima serie di prove e di reazioni psicosomatiche. A quest'ora, avevano cominciato a indossare la tuta d'argento, che fu pressurizzata tra le 4,13 e le 4,35. Alle 4,46, i due erano usciti dall'*hangar* «S» per raggiungere in un autocarro bianco, specialmente attrezzato, la piattaforma di lancio.

A questo punto, Glenn era entrato nell'ascensore n. 509 che lo aveva portato all'undicesimo piano della torre di lancio e poi all'imboccatura della capsula, dove si era infilato e dove — si è detto — rimase rinchiuso fino alle 5,12.

Questa la cronaca della mattinata. Abbiamo anche detto che è stata deludente, soprattutto per il fatto che tutto aveva cominciato a funzionare in modo perfetto. Perciò ci si era illusi che fosse la volta buona. In questo senso, delusi furono il Presidente, a Palm Beach, i familiari di Glenn, quanti abbiamo descritto dianzi e l'America intera.

Sia chiaro, però, che si tratta di una delusione, al solito, all'americana, cioè ottimistica. In proposito, si ricorda (risulta dalla biografia) che Glenn, uomo molto religioso, prima di accettare l'impegno di farsi astronauta, ha voluto consigliarsi con il proprio pastore, per essere certo che l'idea della scalata dei cieli non era un atto di presunzione, una voglia di competere con l'Eterno e di giungere alle sfere divine.

Secondo le cronache, la risposta del pastore di Glenn sarebbe stata, su per giù, questa: «Dalla Bibbia, risulta che Dio, affidando l'uomo alla natura e la natura all'uomo, non ha dato all'uomo un libro chiuso, ma un libro da leggere e da sfogliare pagina per pagina, una dopo l'altra, senza mai saltarne nessuna. Questo è l'importante: capire che Dio ci lascia aperta tutta la conoscenza della natura, ma purché la si penetri adagio, con umiltà, responsabilità, grado per grado».

Glenn, dopo questo discorso del suo pastore, ha compreso quali erano il suo dovere e la sua missione. Così, pienamente tranquillizzato lo spirito, si dedicò a far l'astronauta, con fede, costanza e semplicità di intelletto.

Probabilmente, anche stamane, uscendo dalla capsula spaziale, dopo tante ore di paziente attesa, egli non ha fatto che confermarsi in questo semplice e interiore proposito di dovere e di dedizione, quando, tranquillamente, ha detto: «Sarà dunque per un altro giorno».

Sì sa, l'uomo propone, ma, in ultima analisi, è sempre il buon Dio che dispone. Egli questa mattina, invero, non ha fatto troppa fatica a disporre diversamente da come avevamo divisato: gli sono bastati appena un poco di vento e largo giro di nuvole sul bizzarro cielo di Cape Canaveral.

Antonio Barolini

Un eccezionale «week-end spaziale» in riva al mare a Cocoa Beach nei pressi di Cape Canaveral: i turisti, giunti a migliaia, si sono accampati sulla spiaggia per assistere al lancio in orbita dell'astronauta Glenn (Tel.)

Mosca attribuisce il rinvio al timore d'un insuccesso

Londra, 27 gennaio.

Radio Mosca in una trasmissione per l'interno ha detto che il mancato lancio dell'astronauta americano John Glenn è dovuto in realtà al fatto che i dirigenti del progetto spaziale temevano un fallimento.

«Il fatto è che i dirigenti di Cape Canaveral sono rimasti allarmati per il fallimento del razzo lanciato ieri in direzione della Luna. Come è noto il razzo ha già deviato dalla sua rotta prevista di circa 65.000 chilometri. I meccanismi del razzo lanciato ieri e di quello che avrebbe dovuto essere lanciato oggi in orbita attorno alla Terra con un uomo a bordo sono dello stesso tipo».

L'emittente non ha accennato in alcun modo all'addensamento di nubi che è la ragione ufficiale fornita per il rinvio del volo spaziale umano dagli Stati Uniti.

Treno carico di passeggeri tampona un "merci" in Calabria: 14 feriti

L'incidente nei pressi della stazione di Vibo Valentia - Il "diretto" per Roma ha urtato l'altro convoglio fermo sui binari - Parecchi vagoni si sono inclinati

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 27 gennaio.

Quattordici feriti — nessuno dei quali fortunatamente è grave — sono il bilancio di un nuovo incidente ferroviario accaduto stamane lungo la linea tirrenica. Fra le stazioni di Briatico e di Vibo Valentia Marina, il diretto n. 80 Reggio Calabria-Roma, carico di viaggiatori, ha tamponato verso le 10 un convoglio merci che era fermo sui binari, e sopraggiunto dieci minuti prima dalla stazione di S. Eufemia.

L'incidente è avvenuto esattamente all'altezza del disco che precede la stazione di Vibo Valentia, dal lato di Reggio Calabria. In seguito all'urto i cinque ultimi carri del treno merci «BBG» si sono inclinati. Anche il locomotore del treno 80 ed il vagone successivo (quello del bagagliaio) si sono piegati da un lato minacciando di rovesciarsi.

Il tamponamento, che ha provocato vivissimo panico fra i viaggiatori, si è concluso con nove contusi e cinque feriti dichiarati guaribili fra i 3 ed i 15 giorni: Assunta Praticò di 69 anni da Gioia Tauro; Chiara Gargiulo di 59 anni da Portici; Michele Marino di 23 anni da Altavilla Milicia (Palermo) e il capotreno del diretto 80, Francesco Bova di 39 anni e l'industriale Enzo Tagliavini di 51 abitante a Parma in via Bottino 1. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Vibo Valentia. L'industriale parmense, però è stato dimesso in serata.

E' stata aperta subito un'inchiesta per accertare le cause del sinistro e fino a tarda sera si è lavorato per rimuovere i vagoni inclinati in modo di poter al più presto ripristinare il traffico su quel tratto della linea. Il traffico, per tutto il giorno, si è svolto con il trasbordo dei viaggiatori avvenuto, rispettivamente, nelle stazioni di Briatico e di Vibo Valentia.

Solo verso le 22, liberati completamente i binari, i treni hanno ripreso il transito a senso alternato. Sul luogo dell'incidente si trovano tuttora tecnici e funzionari delle Ferrovie dello Stato.

Per quanto concerne il sinistro sembra che il dirigente della stazione di Trainiti abbia licenziato il diretto 80 a via impedita, avendo però ricevuto il consenso dal capostazione di Vibo Valentia, il quale, a sua volta, l'avrebbe dato per il «merci» fermo al disco.

Si sarebbe quindi trattato, a quanto pare, di un grosso equivoco. Al momento del sinistro, pertanto, il «merci», precedentemente fermo al disco, stava già per mettersi in movimento ed entrare nella stazione di Vibo Valentia quando è sopraggiunto il diretto 80 che l'ha tamponato.

La composizione del «diretto» era stata fatta con molte vetture-bagaglio in testa. Pertanto lo scossone ricevuto dai viaggiatori è stato meno sensibile anche perché il macchinista, appena accortosi del pericolo, ha azionato i freni rapidi. Tutte queste circostanze hanno evitato il peggio.

e. g.

Oggi la signora Giulia Occhini lascia la clinica di Alessandria

La figlia vuole restare con lei

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 27 gennaio.

Lolli Locatelli, la giovane figlia della signora Occhini, vuole restare con la mamma a Novi Ligure. «Mi si vogliono attribuire pretendenti ed innamorati — dice la sedicenne — ma non è vero. Sono troppo giovane per queste cose, e per il momento non mi interessano. Ho un solo desiderio: restare sempre vicino alla mamma, non doverrai più staccare da lei. Spero di non dover tornare in collegio. Potrei continuare a studiare rimanendo a Novi, o a Milano se dovessimo trasferirci in quella città. Se mi fosse data facoltà di una scelta non avrei dubbi: sceglierei la mamma. Voglio anche molto bene a Faustino e sarei contenta di rimanergli accanto».

Quali saranno le reazioni del dott. Locatelli a queste dichiarazioni della figlia? Difficile prevederlo. Stando al «si dice», egli sarebbe intenzionato a far ritornare la ragazza nel collegio di suore svizzere.

Stamane alla «Salus» di Alessandria la signora Occhini ha concluso la cura del sonno e nel pomeriggio si è nuovamente alzata per alcune ore. Domani, molto probabilmente in mattinata, lascerà la clinica e già da lunedì inizierà il suo giro d'affari per presentare il campionario del maglificio impiantato ad Abbiategrasso. A conclusione del viaggio ritornerà dal prof. Pappalardo per una visita di controllo; in questo periodo dovrà seguire una cura che è stata decisa dal medico.

Intanto l'avv. Bino Boldi, che cura gli interessi di Giulia Occhini, ha iniziato la preannunciata azione legale con l'invio di una ampia rettifica al direttore del settimanale milanese che ha dato una narrazione ritenuta scandalistica degli avvenimenti che provocarono la crisi per cui la «dama bianca» ha dovuto essere ricoverata in clinica. L'interessata sembra sempre decisa a sporgere querela, intenzione che viene ribadita anche dal dott. Michele Tabor nei confronti di un quotidiano della sera. Giulia Occhini ha manifestato il proposito di lasciare definitivamente Novi Ligure e trasferirsi a Milano, ove ha già acquistato un appartamento. La decisione verrà certamente affrettata se andranno a buon fine le trattative in corso con una società petrolifera per la trasformazione di Villa Carla in un motel.

f. m.

Richiamato dai gemiti di un motociclista ferito

Locana, 27 gennaio.

(p. v.) L'operaio Battista Tomasi Barisso, di 31 anno, che risiede alla borgata Bardinetto di Locana e lavora a Rosone presso l'Azienda Elettrica Municipale di Torino, mentre si dirigeva verso casa a bordo di una motoleggera, per cause non ancora precisate cadeva a terra. Le sue grida di dolore venivano udite da un giovane che abita in una casa vicina, il quale gli prestava soccorso e avvisava il medico condotto. Questi provvedeva a far trasportare il ferito, a mezzo di autoambulanza, all'ospedale Maria Vittoria di Torino, dove i sanitari gli riscontravano la frattura del femore e lo giudicavano guaribile in 60 giorni.

Ieri è arrivato da Roma l'ispettore generale della Sanità

Difficile l'inchiesta all'ospedale di Milano Anche il chirurgo più abile può sbagliare

L'inviato del Ministero si è già incontrato col Prefetto e con il presidente degli istituti ospedalieri - Nei prossimi giorni verranno interrogati tutti i medici chiamati in causa dall'esposto del prof. Sarti - La situazione sanitaria in Italia è grave: è il sistema che va cambiato - I grandi docenti non devono ignorare le piccole guerre e le gelosie interne del personale

Il professor De Gasperis dell'Ospedale Maggiore di Milano ha querelato il professor Lorenzo Sarti (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 gennaio.

Ogni processo offre elementi di dubbio. Tanto più un processo che deve condannare o assolvere un medico per il suo operato. Chi dirà mai con certezza se i bambini morti all'Ospedale Maggiore di Milano dopo gli interventi chirurgici potevano essere salvati? Il «caso» aperto dall'atto di accusa del prof. Lorenzo Sarti propone questi interrogativi; morderanno le coscienze dei magistrati chiamati a giudicare. Saranno ascoltati periti illustri, è facile prevederlo; ci saranno discussioni interminabili nel mondo dei medici; è altrettanto facile avvisare fin da oggi che una parola definitiva sull'operato dei chirurghi della divisione «Passera» ben difficilmente potrà essere detta.

Oggi è arrivato da Roma l'ispettore generale medico del Ministero della Sanità, dottor Paolo Fracasso, con l'incarico di una indagine. Ha parlato col prefetto e col presidente degli istituti ospitalieri milanesi, prof. Masini. Ascolterà i medici chiamati in causa.

Osserverà il funzionamento dei reparti. Gli interrogatori resteranno anche per l'ispettore: quando si parla di arterie o di vene recise erroneamente, si cade in un terreno infido, imprevedibile. Docenti illustri, estranei alla polemica, fanno osservare che tali incidenti possono capitare al chirurgo più abile e sicuro.

La questione non può essere circoscritta alla tecnica e alla capacità individuale di un medico. Si dovrebbero scindere le responsabilità del singolo (difficilmente accertabili essendo la materia così complessa, con infinite angolazioni affidate all'intuito e ai convincimenti) da quelle dell'intera famiglia dei medici e dell'intera società. Lasciamo il giudizio tecnico sul principale obiettivo delle «rivelazioni», il primario prof. Bostegni, a chi potrà tentarlo con competenza e anche con umana discrezione. Allarghiamo piuttosto l'indagine: le possibili colpe dei singoli non devono servire per occultare responsabilità più vaste.

Tutto il sistema è paragonabile a una barca che fa acqua: soltanto il senso del dovere, la generosità, l'abnegazione di una folla di medici sconosciuti, e il sapere di un gruppo di docenti impediscono un naufragio.

L'Ospedale Maggiore di Milano non è il solo dove l'attività è intralciata da gelosie, da insufficienza di attrezzature e di personale. Non tocca a noi dire se la sfiducia nella divisione «Passera» era giustificata. Indubbiamente tale sfiducia serpeggiava da tempo, tanto che l'amministrazione ritenne doveroso far accertare le condizioni fisiche e psichiche del primario da una commissione di periti. Un'altra commissione, incaricata di indagare se vi era stata qualche colpa nella morte di uno dei bambini nominati nell'esposto del prof. Sarti, si riunirà il 5 febbraio. Il «caso» milanese è inquietante. Ma fuori di Milano quanti «casi» simili restano soffocati?

Non si vuole gettare sfiducia nell'opinione pubblica. Piuttosto si vorrebbe additare la difficilissima situazione in cui lavorano medici e chirurghi italiani. Molti di essi temono di nuocere alla società rivelando il disagio degli ospedali e delle cliniche universitarie. Arrivano fasci di telegrammi di solidarietà all'Ospedale Maggiore: non si confonda però la solidarietà con il silenzio o l'acquiescenza. Qualche medico potrebbe essere tentato dall'esempio di Milano. Il prof. Raimondo Bariatti, presidente dell'Ordine dei Medici, ha elencato i castighi che potrebbero essere inflitti al prof. Sarti se le sue accuse risultassero infondate: radiazione dall'albo, con abbandono dell'attività e fine della carriera. E' un invito alla riflessione. Qualcuno potrebbe intenderlo come un invito a prudenti silenzi.

Tacere per fare carriera è principio adottato in ogni campo. Ma quello della medicina non può essere confuso con gli altri. I grandi docenti, che spesso accentrano poteri amministrativi e organizzativi, dovrebbero uscire per un giorno almeno dalla cerchia dei loro interessi scientifici, anche dalla loro ricerca di gloria e di fama, rompendo il diaframma dell'adulazione, per vedere da vicino quello che non va nelle cliniche universitarie e negli ospedali. Continuando nella febbrile e molteplice loro attività senza un attimo per guardarsi attorno, molti responsabili continueranno ad ignorare, in buona fede, le piccole guerre, le gelosie interne, le opere scientifiche non troppo rigorose ma utili per concorsi influenzati da protettori d'ogni specie. Sono questi, e non soltanto la deficienza di letti e di attrezzature, i mali profondi dei nostri ospedali, anche di quelli che hanno giustificato prestigio, che hanno chirurghi o medici di fama mondiale, come il «Maggiore» di Milano.

Mario Fazio

Inaugurata stamane la funivia del Mucrone

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 27 gennaio.

(m.) Domani mattina ad Oropa verrà inaugurata la funivia che sale al Lago del Mucrone. L'impianto può trasportare circa 350 persone ogni ora. Le due cabine superano un dislivello di 700 metri in 6 minuti; il percorso è di 2400 metri e i cavi sono sorretti da un unico pilone a picco sulla roccia.

Richiesta delle domestiche: l'assicurazione infortunio

Convegno sindacale a Roma - Le questioni della mutua per i familiari e delle pensione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

A quattro anni dall'entrata in vigore della legge che tutela il rapporto di lavoro domestico, le [illegible] lavoratrici della casa reclamano l'urgente adozione di altri miglioramenti normativi e previdenziali. In un congresso svoltosi oggi a Roma, sotto gli auspici della Fisasca-Cisl, le delegate delle domestiche di tutta Italia hanno insistito sulla necessità che venga estesa l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, al fine di eliminare la sperequazione di trattamento esistente in questo campo rispetto ad altre categorie.

Nello stesso tempo, dovrebbe essere affrontato il non facile problema dell'estensione dell'assistenza di malattia ai familiari del personale domestico, anche in considerazione della disparità del trattamento assistenziale tra il domestico in attività di servizio e il domestico pensionato: quest'ultimo, infatti, ha diritto all'assistenza per i familiari a carico, beneficiando delle norme vigenti che prevedono l'erogazione delle prestazioni a favore dei lavoratori pensionati dell'Inps.

E, sempre nel campo previdenziale, dovrebbe essere eliminata ogni differenza tra le pensioni liquidate agli altri lavoratori e quelle liquidate agli addetti ai servizi domestici.

L'attuale disciplina del rapporto di lavoro domestico dovrebbe subire una modifica sostanziale per quanto concerne l'orario minimo di servizio necessario per fruire dei vantaggi della legge: mentre oggi la tutela viene applicata solo alle domestiche che effettuino almeno quattro ore giornaliere di lavoro, si dovrebbero far rientrare nella legge tutte le domestiche, purché svolgano non meno di dodici ore settimanali.

In questo modo, secondo i sindacalisti, si limiterebbero gli eventuali abusi da parte del datore di lavoro. Per ottenere una migliore esecuzione della legge, gli organi competenti dovrebbero emanare un regolamento unico per tutte le province sui modi e sui criteri uniformi di applicabilità, nonché dovrebbero disporre per una maggiore funzionalità delle commissioni provinciali e soprattutto della Commissione centrale per la tutela del rapporto di lavoro domestico, istituita presso il ministero del Lavoro.

g. f.

Furiosa lotta in una villa fra un ladro e il derubato

Ieri mattina alla periferia di Saluzzo - Il malvivente è riuscito a fuggire con un complice che l'attendeva in auto - Bottino di preziosi e denaro

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 27 gennaio.

(v. i.) Stamane poco dopo le 9 un audace furto è stato compiuto in una villetta in via Cervignasco, alla periferia di Saluzzo, dove risiede la famiglia dell'ex-commerciante saluzzese Felice Costa di 64 anni.

Il signor Costa si trovava al piano superiore dell'edificio, mentre la moglie e la figlia erano uscite per acquisti. Il commerciante, ad un tratto, avvertiva dei rumori al pianterreno; pensando che la congiunta fosse rientrata, scendeva. Nel soggiorno il Costa si trovava invece di fronte uno sconosciuto che stava frugando nei cassetti di un mobile.

Il commerciante lo raggiungeva e tra i due uomini volavano pugni e schiaffi finché il ladro riusciva a svincolarsi ed a fuggire. L'inseguimento che il Costa tentava era infruttuoso: sulla strada, infatti, il ladro era atteso da un complice al volante di una «Ardea» col motore acceso. Preso l'uomo a bordo, la vettura si allontanava a tutta velocità.

Il Costa ha denunciato ai carabinieri il furto di preziosi per un valore di 300 mila lire e di denaro per circa centomila lire. Il commerciante ha riferito che l'individuo dimostrava 25 anni, era di bassa statura e indossava giacca marrone e pantaloni grigi. Evidentemente il giovane ladro aveva già compiuto un altro furto prima di visitare la villa del Costa, perché, fuggendo dalla casa del commerciante gli erano caduti di tasca un anello d'oro e una collana.

Al Tribunale di Latina

Lungo confronto tra Pasolini e il benzinaro che lo accusa

Latina, 27 gennaio.

(r. s.) Lo scrittore Pier Paolo Pasolini e Bernardino De Santis, di 19 anni, addetto ad un distributore di benzina di San Felice Circeo, sono stati interrogati stamane dal giudice istruttore di Latina, dott. De Francisci. Nel novembre scorso, il De Santis aveva denunciato un tentativo di rapina ed aveva indicato in Pasolini l'uomo che l'aveva minacciato con una pistola per rubargli l'incasso della giornata.

Durante l'interrogatorio e il successivo confronto con il De Santis, lo scrittore ha negato di essere l'autore della tentata rapina. Dal canto suo, il giovane benzinaro ha confermato la propria denuncia. Al termine del confronto, durato oltre due ore, Pasolini è uscito dal Tribunale per una porta di servizio, sfuggendo in questo modo ai giornalisti e ai fotografi che lo attendevano.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18846 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n...... Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. [illegible] *al* [illegible]*; comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

1 Commerciali L. 120 p.p.

CERCASI ditta materie plastiche disposta stampare in conto lavorazione per forti quantitativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino». A8607

CERCASI tornio repoussaggio lamiera motorizzato nuovo o usato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino».

FABBRICA cassette per lettere di lusso lire 1700. Fast cristalli, esposizioni via Roccaforte 3 angolo via Frejus, telefono 372-689, 374-749. 177

IMPOSTE VARIE, ATTI PRIVATI, SUCCESSIONI, DANNI GUERRA RILEVANTI, PERMESSI COSTRUZIONI DEFINITIVE O PRECARIE, CONSULENZA E ASSISTENZA, LUNGA PRATICA, MASSIMA SERIETA', COMMERCIALISTA, EX-INCARICATO DI CONSOLATO. TELEFONARE 53-534, TORINO.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 269-983. 261

MACCHINE [illegible] legno nuove, occasioni. Scassa, via Giarma 2, telefono 682-914. 1121

MOTORE ELETTRICO ACQUISTO OCCASIONE PERFETTO MODERNO CAVALLI 25 PERIODI 50 POLI 6 GIRI 1400 ALTERNATA 220 O SIMILARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7363 — TORINO». A7881

OFFICINA con pressa oleodinamica tonnellate 150 dimensioni plateau 1300 x 1000 e macchina piegatubi accetterebbe lavori adeguati. Tel. 798-040.

TELESALTAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811.

TORNERIA CON TORNI AUTOMATICI E PARALLELI PER LAVORAZIONI SERIE CONTINUATIVE CERCASI DA PRIMA AZIENDA METALMECCANICA ZONA CASELLE VICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7047 — TORINO». A8815

TRASFORMATORI [illegible] pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aghetta, telefono 482-360, 481-012. 271

VENDESI pala Fiat 70 ore lavorate mille. Telefonare 220-083, 738-018.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILE sarta lallinato settembre, vestiti [illegible]. Telefonare 381-128.

ALPHA unica [illegible] vernice efficace coprire annerimento pareti. Copri [illegible] ogni [illegible]. Oesdana 53, telefono 81-450. 1157

IDRAULICO lattoniere [illegible] lavori e manutenzione case, fabbriche, istituti ecc. Telefonare 778-813 ore pasti.

LUNGA pratica pulizia, dispongo personale esperto volonteroso, accetterei pulizia uffici scale da grandi e piccole aziende. Telefonare 630-541, possibilmente dalle 11 alle 13. A7164

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24 tel. 485-893, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. 1989

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-893, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI. 1290

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA, RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 653-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, mutui, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Ifima, Mercanti 16, telefono 40-575. 1155

AFIA, PIETRO MICCA 18, TORINO. TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI SERIETA', SECRETEZZA, RAPIDITA' AGENZIA GENOVA, DI BRERA 2/10-A, TELEFONO 566-813 1322

A pellicciaio intelligente capacissimo cedo bellissimo negozio avviato buone condizioni, causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino».

ALIMENTARIO frutta verdura S. Paolo cedo, ottimo affare, Torino, tel. 350-417

ALIMENTARIO polli conigli attrezzatissimo, incasso 70.000 giornaliere, cedesi 3.000.000 eventuale gerenza. Telefonare 481-143. A7971

ASSOCEREI appoggiante capitale sviluppare scuola stenodattilografia, computisteria ecc. avviata, redditizia, oppure cederei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino». A8541

ATTENZIONE bar cedo 2 biliardi 30.000 giornaliere, cedesi causa operazione. 5.000.000 Balma, Sacchi 34

AUTORIMESSA centrale, forte reddito, cedesi. Rivolgersi: Marengo, via Frejus 49. Telefono 772-383 A777[illegible]

AUTORIMESSA completa 100 auto 100 moto, cedesi vera occasione. Telefonare 773-526. A8613

AUTORIMESSA 115 auto, 60 moto, utile mensile 250.000 dimostrabile, cedesi 6.000.000 trattabili. Telefonare 372-054.

AUTORIMESSA 150 macchine, incasso lordo 1.000.000 mensile, cedesi. Telefonare 396-791. 1140

AVVIATA officinetta dentatura ingranaggi cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino». A6197

AVVIATISSIMA industria proprietaria immobili, causa sviluppo ricercherebbe finanziatore. Massima serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2472 — Torino». A8616

AVVIATISSIMA [illegible] chincaglieria cedesi. Telefonare 874-604. A7333

AVVIATO negozio confezioni cedesi gerenza. Rilievo merce 600.000 circa. Telefonare ore pasti 766-575. A7131

BOLLETTONE superalcoolici annesso attrezzatura vendesi. Truglia, Misericordia 1, telefono 518-843. A7970

BOLLETTONE superalcoolici privilegiato adatto qualsiasi uso cedesi. Quilico, Garibaldi 1. 359

BUONE condizioni cedo oppure gerenza elettrolavaggio con alloggio. Telefonare 697-629. A7535

CAUSA malattia [illegible] avviato [illegible] mealloghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9189 — Torino». A7920

CAUSE familiari cedo torrefazione licenza bar analcolico, buon incasso, trattasi mercato sicuro affare, 5.300.000 trattabili. Telefonare mattino. Agevolazioni. Telefonare 890-984. A5382

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI autorimessa 150 macchine 50 moto [illegible]. Telefonare 536-887.

CEDESI [illegible] maglieria [illegible] Parella. Telefonare 771-097 ore pasti.

CEDESI, causa malattia, avviato profumeria e pettinatrice. Telef. 236-228.

CEDESI centralissima torrefazione. Telefonare 290-453. A5836

CEDESI, C. Francia, salumeria avviatissima conduzione ventennale medesimo proprietario. Telef. 379-610 ore pasti.

CEDESI pastificio nuovo zona grande sviluppo, drogheria moderna. Telefonare 387-933. A7147

CEDESI piccola fabbrica [illegible] dolciumi, ottima introduzione commerciale anche bomboniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2475 — Torino» A8459

CEDESI piccola officina costruzioni in ferro. Telefonare 255-542. A8147

CEDO latteria, gelateria, volendo cremeria, centralissima. Trattasi direttamente proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino». A8255

CEDO negozio alimenti dietetici causa impegni familiari. Rivolgersi via Benevagienna 16. A8006

COMMESTIBILE drogheria, causa urgente maternità, avendo qualunque prezzo. Telefonare 883-982. 996

COMMESTIBILI drogheria incasso 50.000 attrezzatissimo cedesi 3.000.000; frutta verdura zona signorile 3.000.000. Franz, del Carmine 28. 1181

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CONFEZIONI per signora [illegible] cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2420 — Torino».

DENTISTA cede studio attrezzatura moderna Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2118 — Torino» A7037

DENTISTA-medico con studio-alloggio centralissimo signorile, disposto collaborare Torino o cessione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9175 — Torino».

DISPONENDO ETTARI 50 TERRENO ATTO FABBRICAZIONE LATERIZI, ZONA INDUSTRIALE, ESAMINEREI SERIA COMBINAZIONE INDUSTRIALE E COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA STAMPA 1356 — TORINO».

DISPONENDO 15.000.000 - 20.000.000 pratico, desidererei dirittura-produttiva, cerco impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1358 — Torino». A7607

DROGHERIA modernissima, incasso in ripresa, cedesi motivi salute. Telefonare 791-272 ore pasti. A5476

DISPONGO negozio con retro, magazzeno centralissimo, corso Vittorio (Porta Nuova), volendo cambiare attuale genere camiceria proposte di eventuali combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino». A7198

DROGHERIA occasione cedo direttamente. Telefonare 769-004. A7366

DROGHERIA redditizia, 130.000 dimostrabili, arredamento nuovo, alloggio, esclusi intermediari cedesi 9 [illegible]. Telefonare 766-975. A8824

ESPERTO ramo alberghiero referenziato assumerebbe gestione, direzione locale, città o stazione climatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2423 — Torino».

FRUTTA verdura scatolame redditizio cedo causa salute. Tel. [illegible].

GIORNALI 400 copie centrale, cedesi affarone 2.700.000. Franz, del Carmine 28. 1181

LA SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 531-613, 613-173, concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 409

LATTERIA centrale cedesi [illegible] affidasi gerenza oppure permutasi con alloggio. Telefonare 518-843. A7970

LATTERIA 280 litri, incasso 70.000 giornaliere cedesi; altra 140 litri, 2.500.000. Franz, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LICENZA salumeria selvaggina polli conigli con attrezzatura urge cedere, [illegible] telefono 527-058. A9647

PANIFICIO pasticceria forno carbone centralissimo alloggio 350 farina incasso elevatissimo cedesi causa salute. Telefonare 796-104. A8145

PASTICCERIA completa macchinari buon incasso tutte licenze vendesi. Telefonare 774-332. A9078

PICCOLA profumeria centrale [illegible] 250.000 mensile adatta signora cedesi urgentemente causa impegni lavoro. Telefonare 481-647. A7829

PROFUMERIA zona signorile, forte incasso cedesi affarone 3.600.000. Franz, del Carmine 28. 1131

RITIRO commercio cedo bar, incasso 30.000 giornalieri, 7.000.000 dilazione. Telefonare [illegible]. A6328

SALUMERIA gastronomia zona grande [illegible] cedesi motivi famiglia. Telefonare 290-247. A5061

TABACCHERIA forte lavoro cerca abili gerenti disponenti 8.000.000. Franz, del Carmine 28. 1131

TABACCHERIA lavoro 500.000 settimanali, annesso bar superalcoolici, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, cedesi affarone 13.500.000 Franz, del Carmine 28. 1311

TORREFAZIONE centralissima 70.000 giornaliere, grande alloggio cedesi dilazionando. UCREC, Cavour 25. 44

URGE, causa prossima maternità, vendere, eventuale gerenza, rivendita pane kg. 120. Telefonare 22-103. A6364

URGE cedere salsiccia, polli [illegible] convenientissimo causa impegni, dilazionando. Telefonare 791-838. A7[illegible]

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. FRONTE Valentino vendiamo alloggi lussuosissimi, 6 camere doppi servizi, [illegible] 18.900.000. Tratta Comm. Angiolato, Nizza 3. 1316

A. VIA Principi d'Acaja, vendo 9 camere doppi servizi, 2 entrate, libero, 1° piano. Telefonare 273-571. 185

A 7 km. da Torino vendesi terreno giornate piemontesi 17 ad orto e prato, unico appezzamento, casa rurale. Esclusi intermediari. Tel. 962-939.

ACQUISTASI alloggio mq. 100 4 camere doppi servizi autorimessa Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino». A8234

ACQUISTASI casetta o villetta con terreno circostante dintorni Torino comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6460 — Torino». A8140

ACQUISTO alloggio centrale semicentrale, sopra vecchio, 2 più camere. Telefonare 496-827. 863

ACQUISTEREI due alloggi contigui centralissimi. Telefonare 46-270.

ACQUISTIAMO terreni, edifici vincolati a pubblici servizi, zone periferiche di Torino. Specificare superficie lorda disponibile, località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5332 — Torino». A8306

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 520-534.

ACQUISTO da privato due camere servizi zona Francia Parella. Tel. 751-733.

ADIACENZE Molinette in palazzina precollinare privato vende alloggio piano rialzato soleggiato cinque stanze cucina doppi servizi. Telefonare [illegible].

AFFARONE vendesi due locali nuovi industriali reddito L. 50.000 mensili, cauzione, Mirafiori Tel. 893-104.

AFFITTO, reddito centralissimi locali negozi, fronte strada, adiacenti piazza Solferino, mq. 340, liberi subito. Balma, Sacchi 34. 3

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12 autorimessa, giardino. Anticipando 6 milioni, rimanenza trentennale. Pontaverde 5, 9 bis 11. 390

ALLOGGIO camera tinello cucinino servizi, S. Paolo, vendo 2.800.000, T[illegible] nare 399-827. 119

ALLOGGIO composto camera cucina ingresso bagno libero subito 2.500.000 vendesi. Telefonare 553-688. A9604

ALLOGGIO con attico adatto pittore in palazzina precollinare Tabacchi 44

ARONA, vendo villa [illegible] 10.000 metri terreno. Telefonare 12-068, Torino

CASA modernissima, camere 24 più negozio, laboratorio, Mirafiori, vende Carandina, Di Nanni 61. 845

CASA 10 camere, doppi servizi portone carraio, laboratorio 140 mq. vendesi. Franz, Del Carmine 28. 1311

CASETTA periferia Torino, 1-3 alloggi terreno laboratorio, urge vendere. Telefonare 396-327. 962

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio signorile sette camere doppi servizi, cantine, Crocetta. 22.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende locale industriale mq. 1200 centrale. 36.000.000. 952

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio due camere cucina servizi, nuovo. Campidoglio, 4.800.000. 952

CENTRALISSIMO S. Paolo due camere cucina servizi moderni vendesi. Telefonare 391-393. A7810

COMPREREI casetta con terreno qualsiasi località, 3 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino».

COMPRO casetta villino oppure terreno [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7843 — Torino». A8912

COMPRO contanti centralissimo alloggetto terrazzo comfort moderni convenientemente. Telefonare 521-307.

CONTANTI acquisto alloggi. Tel. 53-067.

CONTANTI acquisto 2 camere cucina, nuovo, seminuovo. Telefonare ore pasti 482-536. A8699

OCCASIONISSIMI vendo Pietraligure villa tre alloggi termosifoni garage. Castelletto, Bosconero. A7047

FINI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-032, 885-980. 21476

GRUGLIASCO terreno [illegible] mq. 2500 angolare 100 metri corso Francia vendesi. Telefonare 70-326. A9633

IMPRESA acquista direttamente privato [illegible] o parte alloggi terreno case demolire centrale semicentrale costruzione cento-centocinquanta camere. Telefonare 599-894 ore 10-11. A8120

IMPRESA acquista terreno semiperiferico per costruzione 40-100 camere. Esclusi intermediari. Telefonare 580-744.

IMPRESA ing. Gerosi, vendo alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 476

IMPRESARI edili, proprietari terrieri su terreni fabbricabili, le case possono «crescere» di due o più piani, con legale trasferimento di cubatura in tutti i quartieri di Torino, eccettuati centro e collina. Serietà, reciproca convenienza. Interpellateci, indicando zona, superficie lotto, fronte di costruzione. Risponderemo subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5013 — Torino» A8396

INCANTEVOLE POSIZIONE CORSO SAN MAURIZIO, PANORAMICA PO COLLINA, PIANO SETTIMO, VENDESI ALLOGGIO TRE CAMERE SERVIZI, GRANDE TERRAZZO COMPLETAMENTE ARREDATO. TELEFONARE ORE PASTI 887-474. A8851

LIBERI vendo negozi su corso, volendo reddito altissimo. Telefonare 33-744.

[illegible] autorimessa mq. 1200 vendesi oppure cedesi avviamento. Attualmente 160 vetture. Telefonare 555-043.

NERVI vendesi bellissimo appartamento panoramico tre camere cucina servizi giardino tutte comodità libero subito. Telefonare 387-331 Torino ore pasti.

PRAGELATO (Soucheres) vendonsi nuovi due vani più servizi 2.500.000 trattabili. Casella 1465 L. Sip, Roma.

PRIVATO acquisterebbe casa 25-30 camere anche in costruzione. Telefonare [illegible] 293-067. A8384

PRIVATO vende casetta soleggiata zona villeggiatura, 12 camere, orario piazza Valdieri (Cuneo), adatta pensione, 3.500.000. Telefonare 578-452, Torino.

PRIVATO vende due alloggi camera cucina via Enrico Giachino 84 (Rocca).

PRIVATO vende terreno industriale zona Francia, mq. 7200. Tutte comodità. Telefonare 558-042. 1193

S. RITA vendo alloggio 4° piano due camere cucina servizi. Tel. 387-779.

SEMINTERRATO VIA GARIBALDI, SANO LUMINOSO ADATTISSIMO LABORATORIO MAGAZZINI, LIBERO SUBITO, 320 MQ., VENDESI SETTE MILIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2394 TORINO». A8644

TERRENI costruzione [illegible] Cavoretto Reaglia valido. Tel. 693-754.

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1228

TERRENO fabbricabile cerca società immobiliare, piccoli, grandi lotti. [illegible] camera, serietà [illegible]. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino»

TERRENO fabbricabile 2000 mq. Rivoli, 2000 al mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8067 — Torino». A8521

TERRENO Grugliasco mq. 2000, zona residenziale, vendesi intermediari. Telefonare 70-168, ore studio. A8041

TERRENO industriale Asti vende privato mq. 14.500. Telef. Torino 858-028.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-351.

TERRENO industriale Grugliasco vicinissimo corso Francia vendonsi piccoli grandi lotti. Telefonare 874-698.

TERRENO industriale mq. 8400 attiguo Finsiderina: servizi, strade. Informazioni 487-687. 1228

URGE vendere piccola proprietà Falchera vinicola [illegible] prezzo mite. Telefonare 741-[illegible]03 A7142

VENDESI, [illegible], terreno mq. 2000 con progetto approvato. Telef. 556-396 ore ufficio. 1041

VENDESI villa da [illegible] collinare 1 km. da corso Casale, strada asfaltata servizio filobus. Telefonare [illegible]-458.

VENDESI 2 locali [illegible] mq. 200 cadauno. Telefonare 610-972. A4290

VENDO terreno Valsalice progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4147 — Torino». A7506

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, via Bodoni 14/18.

VENDONSI ottimi alloggi [illegible] tre camere tinello, via Forlì 141, Lanzo 16. Telefonare 776-071. A7516

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

ABBISOGNAMI alloggio 3 persone offrendo 100.000 cauzione. Specificare mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino».

AFFITTA subito anche ora; mensilità anticipata alloggetto zona Nizza, Madonna Cristina famiglia preminente tre persone. Telefonare 255-089. A9850

AFFITTEREI locale centralissimo per esposizione auto. Tel. 593-096.

AFFITTO MAGAZZINO 500-1000 MQ. ZONE S. RITA, S. PAOLO. TELEFONARE [illegible]. A7566

CERCASI AFFITTARE CAPANNONE USO INDUSTRIA SILENZIOSA MQ 1300 CIRCA. TELEFONARE 885-006, ORE UFFICIO. A8730

CERCASI affittare casa confortevole sette locali giardino zona precollina. Telefonare 779-078. A7153

CERCASI alloggio nuovo due camere tinello e servizi, pronto aprile giugno, Barriera Milano, Reggio Parco. Telefonare 240-327. A9012

CERCASI alloggio 7 vani più doppi servizi, zone Valentino, Crimea o Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7232 — Torino». A3686

CERCASI casetta 3 camere da affittare Torino dintorni. Telefonare 591-189.

CERCASI locale industriale luminoso 250 mt. circa. Telef. 21-723, 284-431.

CERCASI una camera più servizi zona corso Francia per persona sola. Telefonare dopo le 19,30 367-643.

CERCASI villetta-casa affittare 6-10 vani doppi servizi, giardino, vicinanze Torino. Telefonare 30-026. A8188

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO affittare comperare locale cortile centralissimo uso laboratorio televisione deposito autorimessa. Tel. 521-291.

CONIUGI affittano 3 camere cucina zona Bernini, Rivoli (marzo-aprile). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino».

CONIUGI soli [illegible] acquisterebbero alloggetto una camera servizi zone Crocetta dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9162 — Torino» A7965

CONIUGI soli [illegible] cercano 1° aprile 2-3 camere servizi termo casa entegoerra zona Parella Francia. Telefonare 592-431. A7338

CONIUGI torinesi cercano alloggio centrale semicentrale in affitto tre camere cucina servizi. Referenze. Telef. 578-598.

DUE persone cercano pressi Porta Nuova alloggio 3 camere servizi accessore termocentrale. Telefonare 887-886 dalle 14-17. A8370

FUNZIONARIO cerca aprile tre camere servizi casa signorile zona Mauriziano-Stadio. Telefonare orario pasti 697-144.

IMPORTANTE azienda nazionale cerca per proprio funzionario alloggio 3 camere, cucina, recente costruzione, zona centrale, libero subito. Telefonare lunedì venturo ore 10-12 e 16-18 al numero 531-954. 20376

INDUSTRIA confezioni affitterebbe od acquista locali luminosi mq. 1200-1400. Scrivere con offerta e planimetria: «Pubblicità Stampa 2424 — Torino».

LOCALE uso falegnameria 800-1200 metri con cortile, possibilmente tettoia, cerca importante stabilimento. Telefonare 486-353. A7377

PROFESSIONISTA [illegible] affitterebbe pied-à-terre zona signorile. Tel. [illegible].

SPOSI cercano alloggetto 1-2 camere. Telefonare 570-803. A7139

SPOSI piemontesi referenziati affittano camera cucina. Telef. ore pasti 694-306.

SPOSINI torinesi commercianti affitterebbero 2 camere cucina servizi, libero maggio anche prima, zona Vanchiglia o precollinare, corso Casale. Ottime referenze. Telefonare ore ufficio 524-803.

UFFICIALE superiore cerca in casa signorile alloggio tre quattro camere e accessori libero subito. Telef. 534-740 dalle 12 alle 14. A6532

ZONA centrale professionali cercano ufficio quattro cinque vani. Tel. 535-110

ZONA vicinanze Po cercasi alloggio quattro cinque stanze. Telefonare 654-545

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. AFFITTANSI alloggetti acquirenti mobili, massima garanzia, prezzi imbattibili. Collolongo 25 mobilificio

A. CORSO Ghetti 25, signorili 2 camere [illegible]. Telefonare 66-429.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 44-439. 2005

AD uso ufficio affittansi tre locali servizi casa nuova centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9217 — Torino».

AFFITTANSI magazzino mq. 380, tettoia mq. 156, cortile mq. 512. Telefonare 732-231. A7529

AFFITTANSI mq. 52 magazzino, laboratorio silenzioso, [illegible] centralissimo. Telefonare 589-005. 21034

AFFITTANSI negozi spaziosi casa nuova, corso Montecucco. Telefon. 758-720.

AFFITTANSI 7 locali servizi piano terreno per uffici od abitazione, zona Crocetta, possibilità rilievo impianto telefonico interno. Telefonare feriali 564-097.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi zona piazza Repubblica [illegible]. Telefonare 32-442 ore ufficio.

AFFITTASI grandissimo basso fabbricato uso magazzino. Corso Grosseto 153 T.

AFFITTASI locale mq. 100 uso magazzino o piccola industria, volendo alloggio, zona industriale Orbassano. Telefonare 903-453. A8174

AFFITTASI negozio con retro mq. 60 zona San Paolo. Telefonare 386-507.

AFFITTASI, uso magazzino laboratorio silenzioso, basso fabbricato mq. 600, ufficio, pronto aprile, eventualmente adattabile ingresso carraio, zona Dora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2588 — Torino». A8181

AFFITTASI via Valentino Carrera 80, ampio negozio con retro e servizi mq. 57, comunicante con sotterraneo riscaldato, aerato mq. 90. Telefonare 750-450.

AFFITTASI zona Valentino appartamento signorile cinque locali più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2441 — Torino». A7199

AFFITTIAMO negozi via Tripoli, via Medici, liberi. Stilio, Magenta 13.

ALLOGGIO tipo villa ultimo piano in palazzo altamente signorile due camere tinello cucinino bagno ingresso terrazzo, 90 mq., libero subito, affittasi quarantamila mensili. Precisare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2418 — Torino» A7038

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi telefonare 513-331 ufficio, 785-220 [illegible]. Mastrogiacomo.

AUTOTRASLOCHI [illegible], Torino provincia. [illegible] specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Ciaciari

CROCETTA affittasi seminterrato luminoso riscaldato metri 70. Tel. 581-287, 372-265. A8122

ELEGANTEMENTE ammobiliato affittiamo alloggio composto da camera matrimoniale, pranzo, salotto, cucina, servizi. Telefonare 553-468. A9605

LIBERO grazioso negozio affittasi volendo mobiliato adatto anche laboratorio, zona commerciale. Tel. [illegible].

LOCALE mq. 600, cortile ingresso carraio particolare, 3 vani uso ufficio, affittasi uso magazzino. Telefonare alle 14-15 769-542. A8135

MAGAZZINI o laboratori luminosi eventualmente riscaldati superficie mq. 1300 comodi accessi carrabili escluse lavorazioni rumorose affittansi via Borgaro. Telefonare 511-261. A7052

NEGOZIO adatto ufficio, vicino ospedale Mauriziano 25.000 mensili. Telefonare 682-952. 990

NEGOZIO 2 aperture anche adatto ufficio, 30.000 mensili. Telefonare 682-963.

OFFRONSI due camere cucina, affitto modico, adulti, casalinga, retribuendo pulizia giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9144 — Torino».

SANREMO affittasi alloggio centrale camera tinello servizi accessori. Telefonare 387-178. A8239

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Riviera Ponente confortevole bicamere servizi giardino vista mare venticinquemila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9167 — Torino».

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia 84 appartamentini 1-2 [illegible] trasformabili, attrezzatura razionale, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, grill. Prezzi invernali 1000 giornaliere persona. Sconti importanti dopo un mese. 28285

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia, telefoni 51-[illegible] - 51-066. Suggestivi soggiorni invernali: solariumelioterapico, Sol Roof: sala lettura, televisione, bar. Panorama eccezionale Costa Azzurra.

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia - Lungomare: nuovo incomparabile complesso turistico, soggiorni minimi settimanali. Da Torino 190 km., Sanremo 16, Costa Azzurra 8. 28285

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

LAIGUEGLIA. Pensione Giacomella, riscaldamento centrale, trattamento cucina familiare, lire 1400. 20808

LOANO centrale Pensione «Villa al Sole», trattamento ottimo, riscaldamento 1.400. A7545

LOANO (tel. 69-150). Pensione Helvetia, tutti comforts. Soleggiatissima. Prezzi modici. 30234

PIETRA Ligure, tel. 670-072, pensione Mariatella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 23280

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-80.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Pierolette, creatore ondulazione aria elettropettine, Nizza 9.

A. ACCADEMIA acconciatura moderna insegnamento, diventerete brave tempo abilissimi acconciatori. Iscrivetevi subito. Nizza 9. 308

A. ACCADEMIA [illegible] scuola insegnamento autorizzata, Nizza 9 piano nobile. 308

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Florean's, via Po 32, telef. 83-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 2341

ALLA BERLITZ, VIA SANTA TERESA 5, INIZIANO NUOVI CORSI DI LINGUE DIURNI E SERALI, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, INFORMAZIONI TELEFONO 563-070 UFFICIO TRADUZIONI. 1000

CALLISTA-pedicure nuova fonte di guadagno! Imparate perfettamente frequentando speciale corso misto, corrispondenza. Opuscolo gratuito scrivendo: casella postale 62 F, Torino. 63

CORSI diurni, serali: dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici [illegible] Oneglia, Carcale 22. 1077

IMPIEGHI prepariamo allievi stenodattilografia, computisteria. Studium, Statuto 2. Telefono 40-283, 43-720.

ISTITUTO Tagnone, via Tagnone 7, inizio corsi paghe contributi, stenodattilo, computisteria. Preparazione esami [illegible] tamento industriale e commerciale. 94

ORGANIZZAZIONE universitaria impartisce lezioni materie letterarie scientifiche lingue. Telefonare 524-554.

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro [illegible]. Delmonde, via Parini 10, telef. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

DISEGNATORE progettista cerca lavoro domicilio. Telefonare 720-902

FRANCESE perfettamente parlato e scritto, offresi lezioni traduzioni. Telefonare 599-858. A7324

RAGIONIERE assume contabilità anche piccole aziende artigiane. Tel. 706-809.

24 dianu lezioni private a domicilio matematica chimica fisica. Michele Lessona, telefono 656-236. A6080

UNIVERSITAIRE de Genève s'offre pour leçons. Télé. 880-307. A7045

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica lire 500. Telefonare 651-785.

VELOCISSIMA dattilografa cerca lavoro domicilio. Telefonare 763-477.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti un letto libero (uomini). Telefonare 570-676. A8148

(Continua a pag. 9)

Se la guerra atomica non ci riporta all'età della pietra

Sarà comoda la nostra vita nel 1987 fra macchine perfette e poco lavoro

Le belle prospettive indicate da una seria inchiesta della rivista americana «Look» sul mondo fra un quarto di secolo - Non più fatica per le massaie: cucine elettroniche, lavatrici a ultrasuoni, biancheria di materie plastiche - Ogni cittadino porterà al polso un telefono intercontinentale, ogni famiglia borghese avrà l'aereo privato - Con 12 giorni di ferie al mese, arriveremo tutti all'età di 100 anni

(Nostro servizio particolare) Roma, gennaio.

Questo è stato definito «il secolo delle emozioni»: gli avvenimenti vanno al galoppo, la scienza e la tecnica rendono imprevedibile la fisionomia degli anni che stanno davanti a noi. E' un'epoca convulsa e strana. Tutto domani potrà accadere.

Qual è il futuro che gli uomini stanno preparandosi? E' una domanda vecchia quanto la stessa umanità, ma diventa ancor più attuale nei periodi di transizione; e noi per l'appunto stiamo allontanandoci velocemente dal vecchio mondo per entrare in un'età nuova, sconosciuta: eccitante per alcuni, allarmante per altri.

Se volessimo dare ascolto agli estremisti, non c'è via di mezzo. Il paradiso terrestre o l'inferno, ecco quel che ci promettono per domani. Probabilmente non sarà né l'uno né l'altro, ma qualche cosa di mezzo. I nostri figli vivranno meglio di noi, ma continueranno a tribolare come noi. E' questo il succo di un'inchiesta condotta dagli americani su scala internazionale. L'ha fatta il settimanale *Look*, che ha compiuto un quarto di secolo. Il tema dell'inchiesta era questo: «I prossimi venticinque anni».

Fra 25 anni saremo nel 1987. Non è un tempo remoto: almeno i due terzi dei nostri lettori festeggeranno il Capodanno di quel 1987. Cerchiamo dunque di gettare anche noi uno sguardo nel prossimo futuro, in base agli studi, ai progetti, agli esperimenti che già si stanno facendo da parte di grandi industrie americane. Sono organismi pratici, che spingono lontano nel tempo le loro indagini, in vista di clienti che talora non sono ancora nati, tenendo un occhio ansioso sui concorrenti.

Visitiamo dunque la casa dei signori Rossi nell'anno 1987. Il marito telefona dall'ufficio che ha invitato cinque amici a pranzo e che arriverà fra 20 minuti. L'unico problema che la signora Rossi dovrà risolvere è quello del menù. Supponiamo che decida di offrire ai suoi ospiti antipasti, un brodino, vitello arrosto con contorni vari, un soufflé di spinaci, frutta cotta. Perché il pranzo sia pronto entro diciotto minuti, la signora Rossi non ha che da premere alcuni tasti. Al resto provvederà la cucina elettronica.

Frigorifero, forno e fornelli formeranno allora una sola unità; un manipolatore meccanico passerà i viveri da un elemento all'altro; bilance, occhi magici e termometri assicureranno alle pietanze una cottura giusta e nella quantità desiderata. Questa macchina tuttofare sta già nascendo nei laboratori della «General Electric». Tegami e stoviglie saranno lavati e asciugati in pochi secondi nelle lavatrici ultrasoniche. Tovaglie, lenzuola, molti capi di biancheria saranno fatti di materiali che si usano una volta sola: cellulosa e materie sintetiche. Dopo l'uso, si gettano via.

Anche agli uomini del 1987 accadrà di sentirsi «in forma» o di attraversare periodi di convalescenza, di subire stanchezza fisica, un mal di capo, un momento di malumore o di nervosismo. Vorranno i signori Rossi, in questi casi, vivere avvolti da aria di montagna, oppure di mare? Senza muoversi di casa, non avranno che da spostare un indice su un quadrante e saranno subito accontentati. Che tutto ciò si avvererà, lo affermano i tecnici della «Honeywell Regulator» di Minneapolis.

Nel 1987 (lo dice l'«American Telephone Co.») ogni uomo avrà assegnato, fin dalla nascita, un numero telefonico individuale: l'apparecchio sarà grande quanto un orologio da polso e ciascuno potrà mettersi in contatto immediato con chiunque in qualsiasi parte del mondo. Anche se si troverà in viaggio dalle parti di Venere o di Marte, il signor Rossi potrà egualmente fare quattro chiacchiere con i suoi ragazzi a New York o a Portofino.

Per i ragazzi, ma anche per gli adulti, lo studio non sarà più un problema. E' qui la «Westinghouse Electric Corp.» a spiegarci che ognuno potrà convogliare sul proprio televisore le nozioni che fanno al caso suo: la morte di Giulio Cesare o la teoria dei quanta, botanica o lingua russa. Oppure i primi rudimenti di ortografia. Appositi centri selezioneranno la lezione desiderata e la manderanno dovunque sia richiesta. Anche romanzi interi potranno essere trasmessi: o con le parole dell'autore o tradotti in immagini. Gli apparecchi televisivi saranno di tutte le dimensioni; anche grandi quanto una scatola di sigarette.

Nel 1987, il tempo libero sarà molto. Secondo gli esperti di economia e di sociologia, sindacalisti compresi, gli uomini lavoreranno otto ore al giorno per nove giorni di seguito e poi avranno cinque giorni di riposo. Probabilmente la giornata dei lavoratori sarà divisa così: da mezzanotte alle 8 del mattino, lavoro; dalle 8 alle 16, tempo libero; dalle 16 alle 24, dormire. In questo modo, le ore più belle saranno per i divertimenti, le più brutte per il lavoro.

Per il capitolo trasporti, il settimanale *Look* si è rivolto alla «Lockheed Aircraft». Per i voli intercontinentali saranno usati grandi navi aeree che viaggeranno fra i quattro e i cinquemila chilometri l'ora. Per i viaggi più brevi, sempre più andrà diffondendosi intorno al 1987 l'aereo familiare; potrà portare fino a cinque passeggeri, avrà una velocità di 800 chilometri l'ora, decollo verticale, il consumo del carburante sarà simile a quello di un'automobile di media cilindrata di oggi. Sarà un mezzo docile e maneggevole, sicché anche le nonnine potranno guidarlo. Quanto alle automobili, non avranno più ruote: correranno a 30 centimetri da terra su un cuscino di aria compressa e perciò potranno attraversare campi, laghi, lagune.

A parte queste novità di natura domestica, grandi sono le mete che scienziati e tecnici pensano di poter raggiungere nei prossimi 25 anni. In tutti i campi. I medici pensano di poter vincere tutte le malattie, anche quelle mentali, e di poter garantire cento anni di vita a ogni neonato. I biologi non disperano di arrivare a svelare il mistero della creazione. Gli astronauti sperano di scendere su Marte, i politici di avviare il mondo a diventare una unica nazione di uomini liberi, i fisici di mettere le briglie all'energia solare.

Chi vivrà vedrà. L'appuntamento non è lontano: 1987. Tuttavia, siamo proprio certi che ci sarà un 1987? Il socialista Norman Thomas è quasi certo che non ci sarà nessun 1987. Per ingordigia, stupidità e disonestà, ancor prima di allora gli uomini cominceranno a tirarsi addosso bombe atomiche. E sarà la fine degli uomini e di tutte le loro speranze. Di poco è meno pessimista lo scrittore Marquis Childs: «I sopravvissuti all'olocausto nucleare saranno intenti a ricostruire qualche primitivo nucleo di civiltà». Altri infine ricordano la profezia attribuita a Einstein: «Dopo la terza guerra mondiale, la quarta si farà con i sassi e con i randelli».

Nicola Adelfi

Occorre la patente di guida anche sulle auto trainate

Roma, 27 gennaio.

Per tenere il volante di una vettura in panne trainata da un altro mezzo è necessario essere muniti di patente di abilitazione alla guida. Questo hanno stabilito i giudici della IV Sezione della Suprema Corte di Cassazione (pres. Duni).

Il 9 dicembre 1959 il meccanico Luciano Lollo di Udine veniva sorpreso e multato per avere guidato una «Lancia Appia» in avaria, trainata da altra auto. L'imputato fu assolto in istruttoria dal pretore che riteneva necessaria la patente soltanto per le autovetture che si muovono per «propulsione del proprio organo motore».

Su appello del P. M. il meccanico fu rinviato a giudizio per rispondere di aver guidato senza patente. Il pretore condannò il giovane a due mesi di arresto e a una ammenda. La sentenza fu confermata dal Tribunale. I giudici della Cassazione ritenendo giusta la sentenza di condanna ha affermato che «per la guida degli autoveicoli trainati è necessaria una maggiore abilità che per la guida degli autoveicoli a propulsione propria».

In un magazzino di Milano

Un operaio ucciso dal crollo d'una massa di travi di ferro

(Nostro servizio particolare) Milano, 27 gennaio.

Un mortale incidente è avvenuto nel primo pomeriggio in un magazzino di ferramenta dove una catasta di travi di ferro è improvvisamente crollata, travolgendo e uccidendo un operaio.

Il fatto è accaduto in un capannone della ditta Ferramenta Silvestri, che ha sede in via Bernardino Corio 2, a Porta Romana.

Numerose sbarre di ferro erano sistemate contro una transenna che divide il capannone a metà. Sembra che il crollo sia avvenuto in seguito a un errore commesso stamane, mentre parte delle sbarre venivano rimosse per essere caricate su un camion.

Verso le 14 la transenna ha ceduto: la massa di ferro si è inclinata e infine si è abbattuta contro il suolo con terribile schianto.

In quel momento due operai stavano lavorando alla rimozione del materiale: Paolo Locatelli, di 32 anni, abitante a Grignano in provincia, sposato e con due figli, e un altro dipendente della ditta.

Quest'ultimo si accorgeva di quel che stava succedendo e con un salto riusciva a evitare la caduta della parete di sbarre di ferro, pesante alcune tonnellate, ma Paolo Locatelli, purtroppo, non poteva salvarsi e veniva travolto in pieno e ucciso

Una vicenda che sarebbe piaciuta a Silvio Pellico

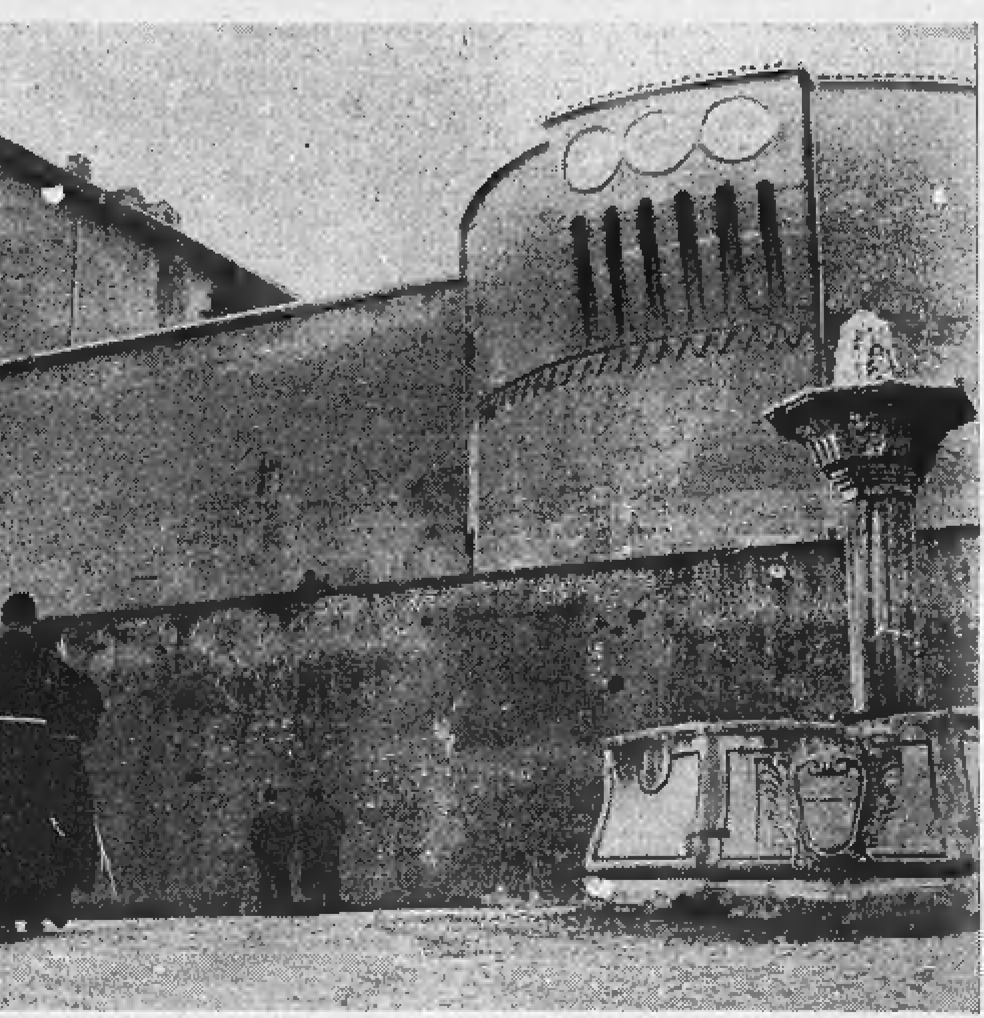
E' ormai leggenda nella «Castiglia» di Saluzzo la patetica morte dell'ergastolano gentile

«Cencio» era rinchiuso, con 260 compagni, in quello che fu il più raffinato castello del Piemonte feudale - Dove cantavano i trovatori, sotto gli affreschi che un principe innamorato fece dipingere per la sposa, vengono espiati i più gravi delitti - Ma per Vincenzo Viti il carcere aveva significato davvero la redenzione - Il sorriso di un bimbo, il muovere di un ragno commuovevano il vecchio, punito tanti anni fa per duplice omicidio

(Dal nostro inviato speciale) Saluzzo, 27 gennaio.

Gli erano intorno dalle sette del mattino, il cappellano del carcere, il medico della casa penale dottor Del Pont, i due fratelli Sacco e il barbiere Lo Conte, detenuti a vita, amici del morente. Spirò alle nove e mezzo senza riprender conoscenza. Uno degli ergastolani mormorò: «Sperava sempre nella grazia. Ora la grazia gliel'ha fatta il Signore».

Fuori, sulla rossa Castiglia, l'antico castello marchionale che col gran torrione domina Saluzzo e da tanti anni è penitenziario, il sole di gennaio brillava come a primavera. La piazza era deserta; soltanto la sentinella percorreva lentamente il cammino di ronda al sommo del muro di cinta. Non si udiva altro rumore che lo sgorgar dell'acqua dalla Fontana della Drancia, famosa nella storia saluzzese perché attraverso un suo canale, si dice, cinque secoli fa la città assediata dal duca di Savoia veniva rifornita; e come allora la vetta aguzza del Monviso si profilava candida su un fondo di puro azzurro.



Le antiche mura de «La Castiglia», la casa di pena saluzzese; nel castello risiedevano i Marchesi di Saluzzo

Il caso patetico è noto, l'anima popolare se n'è commossa, e a quell'inconsueto funerale dell'altro giorno, con le corone dei carcerati e dei funzionari e agenti della prigione, non è mancato il compianto di gente che prima non aveva mai sentito parlare di «Cencio», e che spontaneamente l'ha accompagnato al cimitero, accodato al corteo delle guardie in divisa. Vincenzo Viti, di Monte San Giovanni Campano, era stato condannato a morte, secondo il codice fascista, nel 1935, pena poi commutata nel carcere a vita, che dal '44 scontava nella Castiglia.

Orrendo il suo crimine. Penetrato nella casa di due vecchi coniugi per rubare, sorpreso col suo compagno nell'azione delittuosa, per timore della denunzia non aveva esitato ad uccidere. Quando, molto tempo dopo, lo interrogavano, chinava il capo: «Gioventù», diceva; e in quest'unica parola egli confusamente, rozzamente pareva compendiare l'assillante problema infinite volte riproposto da sociologi, moralisti, giuristi, dell'educazione giovanile, del riscatto umanitario dalla miseria e dal vizio. Colpa della «gioventù», secondo lui. Ma a chi, e dove, la responsabilità prima?

I lunghi anni di detenzione l'avevano trasformato e domato, o il delitto era soltanto dipeso da un atroce subitaneo accecamento della coscienza? Il fatto è che la sua mitezza, il suo contegno esemplare, la sua «onestà» (se la parola non stona), nella prigione saluzzese eran divenuti proverbiali. Si sapeva inoltre che nell'ultimo anno di guerra aveva persino rinunciato alla possibilità d'un'evasione. Muratore abile, lo impiegavano a sua insistente richiesta nei lavori che sempre occorrono nelle comunità vaste; risparmiandogli però le fatiche grosse perché, già tubercolotico, soffriva d'asma cardiaca; e gli avevano concesso di dormire in una cella a parte, fornita di lavabo.

Lì, sempre pazientissimo — ci ha raccontato il direttore del carcere, dottor Columba, un funzionario che si esprime in termini semplici e molto umani — aveva addomesticato un ragno; ed alla nostra domanda un po' troppo letteraria se «Cencio», trovandosi nella patria di Silvio Pellico, avesse mai letto Le mie prigioni («Diedi parimenti retta a un bel ragno... che mi si amicò, sino a venirmi sul letto e sulla mano, e prendere la preda dalle mie dita»), il direttore ha risposto sorridendo: «Non credo, dalla nostra biblioteca sceglieva ogni tanto qualche romanzetto facile... Piuttosto si preoccupava di piccole cose che dimostravano la sua scrupolosità: come di allestire uno sgabuzzino adatto per riporre i suoi attrezzi, di cui era custode geloso».

Qualcuno, anche qui dentro, si chiede come mai quest'uomo che aveva assassinato due inermi, si fosse stranamente affezionato al capo degli agenti, maresciallo Zagaroli; e perché proprio a questo sottufficiale, che pure da non molto tempo era al penitenziario di Saluzzo, più che a quello precedente. Ma che ne sappiamo noi — noi liberi, noi che abbiamo una casa, un dovere, magari un piacere, quasi sempre uno scopo di vivere — di ciò che può agitarsi nell'animo di chi non sarà mai più una «persona»?

Forse a destare un sentimento indefinibile basta uno sguardo, un gesto, una parola: «Abbi pazienza, vedrai, la grazia verrà». La grazia presidenziale, più volte richiesta, non giungeva; e tuttavia quella parola forse teneva accesa la tremenda speranza. E con lui speravano e sperano, dietro le inferriate della Castiglia, altri tre detenuti che hanno espiato con ottima condotta trentaquattro anni. Più di dodicimila giornate tutte uguali! A Saluzzo non giungono grazie! Nel piccolo atrio d'ingresso della prigione, fra i cancelli blindati, si osserva un particolare straziante: due vetrinette coi lavori dei carcerati, golf femminili tessuti a vivaci colori, scatole per sigarette tornite con meticolosità cappuccinesca, ninnoli vari in vendita, coi loro modesti prezzi. Da quali pensieri saranno accompagnati questi oggetti fatti per andar «fuori», di là dalle grate del laboratorio, a gente che gira in libertà per le strade!

Fra l'edificio del carcere e il muro che lo cinge, un po' più in basso dell'alloggio che il maresciallo abitava con la famiglia, c'è un palmo di terreno, un gramo orticello. Vi scendeva all'occorrenza «Cencio» coi mattoni e la calce. Il maresciallo aveva due bambini. Il prigioniero li guardava giocare. Poi si saranno salutati, scambiati qualche parola. Due bimbi che ridono possono essere il mondo per chi dal mondo è stato, per propria colpa, escluso. C'era di che far tremare quel povero cuore ammalato.

Può darsi che si sia, nelle cronache come nei racconti dei crocchi a Saluzzo, un poco ampliato l'episodio in una pagina alla De Amicis. La famiglia del maresciallo, trasferito a Volterra, che parte; i fanciulli che abbracciano l'ergastolano, il quale se ne torna alla sua cella piangendo e sventola attraverso l'inferriata il fazzoletto in un desolato addio. Piange e singhiozza tutta la notte, e compagni e custodi non sanno come consolarlo. Ed al mattino il vecchio cuore non regge più, giunge invece della grazia la morte liberatrice. E «Cencio» fa ormai parte della leggenda della Castiglia, il suo funerale sarà ricordato con pietà.

A nostra volta potremmo aggiungere qualche nota patetica, per non dir retorica. Quanti dei duecentosessanta carcerati sanno in quali illustri mura son rinchiusi? Benché rifatte, trasformate, irriconoscibili, esistono da sette secoli. Vi si svolse quasi tutta la vicenda, splendida o fosca, pacifica e drammatica, dei marchesi di Saluzzo, i più raffinati e civili signori del Piemonte fino al Cinquecento: e uno d'essi, Tommaso III, scrisse addirittura un poema cavalleresco, altri chiamarono nei loro castelli della piccola capitale o della Manta, di Verzuolo, di Revello, artisti e poeti di Francia e d'Italia a gloria delle corti; e «in castro novo Salutiarum», nella nuova rocca saluzzese, come dice un documento del 1287 riportato dal Muletti nella sua celebre Storia di Saluzzo, *risonarono musiche e canti di trovatori, tornearono i cavalieri in onore della castellana.*

Ancora centoquarant'anni fa il Muletti poteva vedere nel secondo cortile (adesso non ve n'è più che uno) gli avanzi degli affreschi che l'innamorato marchese Ludovico II aveva fatto eseguire nel 1492 per accogliere in una reggia meno malinconica la ventenne sposa francese Margherita di Foix, fatale per le sue passioni ed ambizioni al marchesato. Abbiamo invano cercato qualche traccia di quelle pitture. Tutto è sparito dell'antico fasto sotto l'igienica calce; e nel cortile alcuni detenuti vestiti da civili, chè l'odiosa divisa a righe è abolita, s'intrattenevano quasi amichevolmente con due o tre guardie.

Era l'ora della colazione. «Ah! vaste sale! qui gli eroi che furono - Stavan assisi della mensa in giro: - Del trovatore qui su cetra armonica - S'udia sospiro.», aveva poetato la romantica Diodata Saluzzo-Roero. Veniva invece dal direttore il cuoco della prigione per l'assaggio di prammatica: un copioso risotto, quattro etti di merluzzo in umido. Sul vassoio due ampie scodelle: risotto al pomodoro o risotto in bianco. «C'è chi, più delicato di stomaco, lo preferisce meno condito». Un piccolo riguardo che non costa nulla; ma che concorre forse a spiegare come il logoro cuore di un antico delinquente non abbia resistito alla partenza di due bambini che gli avevano sorriso.

Marziano Bernardi

Un ragazzo scivola sul tetto s'aggrappa ai fili ed è folgorato

E' un quindicenne di Caraglio - Stava pulendo il camino - Spirato davanti ai genitori

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 27 gennaio.

(n. m.) Mentre stava eseguendo una riparazione sul tetto di casa, il quindicenne Renato Abbà, unico figlio maschio d'una famiglia di contadini, è rimasto folgorato da una scarica elettrica.

L'Abbà era salito in cima alla cascina, dove abita a Caraglio, per pulire la canna fumaria, ingombra di fuliggine. Malauguratamente poneva un piede su una tegola rotta, per cui scivolava lungo lo spiovente del tetto. Il timore di cadere nella strada faceva sì che l'Abbà si aggrappasse ad alcuni fili della corrente elettrica a 220 volt.

Gli effetti della folgorazione paralizzavano il cuore del ragazzo, che cessava di vivere nello spazio di cinque minuti. Accorrevano il padre angosciato, numerosi vicini di casa, e intervenivano due sanitari.

Con bombole di ossigeno si tentava di riattivare la respirazione del poveretto, ma era fatica vana.

Una malata si uccide nell'ospedale di Mantova

Mantova, 27 gennaio.

(r.) Un tragico episodio è accaduto oggi all'ospedale civile di Mantova. Una giovane donna — di cui l'autorità giudiziaria non ha fatto ancora il nome — si è tolta la vita recidendosi la carotide con un lungo coltello dopo essere entrata in un gabinetto adiacente alla 1ª divisione del reparto medicina.

Non si conoscono le ragioni che hanno spinto la poveretta a porre fine ai suoi giorni ma si pensa ad un'improvvisa crisi dovuta al fatto che poco prima aveva appreso di essere gravemente ammalata.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI camera in stile, [illegible] comforts, zona S. Paolo, a signore distinto. Telefonare 374-066. A7060

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata tutti comforts eventuale uso cucina. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2437 — Torino». A7136

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata due letti operai, impiegati. Tel. 683-150.

AFFITTASI subito ammobiliata due letti signorile centralissima. [illegible]. Telefonare 510-505. A9335

AFFITTO bella camera ammobiliata con pensione. Telefonare ore pasti 775-120.

AMMOBILIATA 3 [illegible] 7000 cadauno barriera Milano. Tel. feriali 482-301.

CENTRALISSIMA pensione «Maria» distintissima ammobiliate, signorile, acqua corrente calda, massimo comfort, [illegible] scelto, anche regime servizio cure [illegible]. Telefonare [illegible] A7613

PORTA Nuova affittasi ammobiliata a signorina seria. Comodità. Telefonare 684-134. A7842

STATUTO affittasi matrimoniale uso cucina a [illegible] referenziati, comforts. Telefonare 488-520. A7728

ZONA Statuto affittasi ammobiliata a due amici, termo. Telefonare [illegible].

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO CONTABILE TRENTENNE DIPLOMATO ESPERIENZA PLURIENNALE ESAMINA SERIE PROPOSTE GRANDE COMPLESSO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A7428

CAPO ufficio acquisti produzione anni 30 offresi referenziando. Telefonare 651-379. A7512

DATTILOGRAFA primo impiego conoscenza francese tedesco offresi mattinata. Telefonare 529-998. A6339

DEKELISTA 27enne decennale esperienza officina scuola tecniche perfetta conoscenza disegno calcolo organizzazione lavori serie civili lavorazione tempi, offresi capo squadra scopo miglioramento. Telefonare 277-549. A9619

DICIANNOVENNE dattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 777-767

DICIASSETTENNE apprendista disegnatore scuole S. Carlo offresi primo impiego, esperienza officina, licenza avviamento. Telefonare [illegible]. A7501

DICIASSETTENNE bella presenza offresi apprendista commessa. Telef. 368-145, ore 9-12. [illegible]

DICIASSETTENNE commerciali impiegherebbesi stenodattilografa seria industria. Telefonare 799-914 ore 13-17.

DICIOTTENNE computista commerciale secondo impiego, libero subito, cerca occupazione per soli mesi sei prevedendo partire per Londra in luglio ragioni studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino». A8871

DIPLOMATA ostetrica occuperebbesi presso cliniche ambulatori assistenza infermieristica privati. Telefonare 283-998. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino». A6551

DIPLOMATO militesente libero subito accetta qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6459 — Torino».

DIPLOMATO 26enne tecnico ramo trasporti marittimi esperto gestione armatoriale perfetta conoscenza inglese francese attualmente impiegato mansioni direttive importante società disposto trasferirsi esaminerebbe scopo miglioramento adeguate offerte. Cassetta 1454 L. Sip. Genova. 20924

DISEGNATORE mobiliere con ottima pratica ed esperienza anche settore arredamento impiegherebbesi Torino. Esposito Luigi, via Trento 71, Imperia.

DISEGNATORE tecnico giovane pratico c. a., desideroso perfezionarsi cantiere edile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7860 — Torino». A7461

FARMACISTA 42enne torinese laurea centenaria Università Torino, dinamico, espertissimo consiglio banco, veterinaria, liberissimo subito, prende considerazione migliore offerta collaboratore direttore diurno, notturno, esclusa farmacia ultra rurale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino». A7357

GEOMETRA licenza avviamento professionale patente auto [illegible] urge sistemazione. Telefonare 320-727.

GIOVANE ventenne referenziato con patente cerca qualsiasi impiego. Telefonare 289-849. A7019

IMPIEGATO magazziniere diplomando ragioneria pratico contabilità offresi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4149 — Torino». A7519

IMPIEGATO tecnico lunga esperienza lavorazioni elettromeccaniche, organizzazione produzione, approvvigionamenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2409 — Torino». A8992

INFERMIERA tedesca 31enne, italiano, inglese, cerca impiego per ospiale [illegible] nurse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 20024

INGEGNERE civile trasporti, decennale esperienza ramo ed elevatori occuperebbesi eventualmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9169 — Torino».

INGROSSO elettrodomestici cerca per Piemonte viaggiatore introdotto ramo, auto propria, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6500 — Torino». A5353

LAUREATO 39enne esperienza bancaria ottima conoscenza inglese francese occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino». A8140

OPERATRICE Audit pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2414 — Torino». A7017

PENSIONATO dinamico parlando perfettamente francese cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 383-184.

PERFORATRICE I.B.M. offresi presso seria ditta. Telefonare 674-770.

PERITO agrario militesente disposto trasferirsi estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6658 — Torino».

RAGIONIERA pratica decennale piccola industria offresi. Telefonare 226-871.

RAGIONIERA ventunenne pratica contabilità ed amministrazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7519

RAGIONIERE 22enne militesente pratico contabilità, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 743-836, 786-683.

SEDICENNE dattilografa offresi seria ditta. Telefonare 393-835. A4650

SETTENTRIONALE tecnico, pratico edilizia in genere trentenne, lunga esperienza in ambito di parentela, esaminerebbe proposta di impiego o direzione anche nel sud o estero. Non anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9237 — Torino». A9152

SIGNORA giovane pluriennale esperienza direzione piccola azienda pratica paghe contabilità impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 386-394, ore ufficio.

SIGNORA, lunga pratica tutti lavori ufficio paghe contributi occuperebbesi mezza giornata o saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino».

SIGNORA trentenne praticissima ricambi auto offresi impiegata scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

SIGNORINA seria, bella presenza, offresi studio medico. Tel. 514-061 dopo 19.

SIGNORINA 35enne, piemontese, indipendente, dinamica, spirito iniziativa, media cultura, conoscenza francese, pratica ufficio, andamento casa, nozioni infermieristiche, desiderando trasferirsi Riviera offresi presso istituto o pensione, o altra analoga attività. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». [illegible]

STENODATTILOGRAFA fatturista pratica vendite ramo edile offresi. Telefonare 367-188. A5859

STUDENTE 18enne 4a ragioneria serale referenziato offresi subito. Tel. 299-297.

STUDENTESSA 17enne buona famiglia, conoscenza francese, occuperebbesi bambini ore pomeridiane. Telefonare 500-114

TRADUTTRICE interprete tedesco inglese francese stenodattilo desiderosa migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2405 — Torino». A8640

VENTITREENNE biennale esperienza ufficio commerciale contabilità corrispondenza vendita libero subito offresi. Telefonare 663-819. A8244

VENTITREENNE licenza liceale traduttrice inglese impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 696-393. A5990

VENTUNENNE primo impiego occuperebbesi commessa, cassiera, studio professionista anche mezza giornata. Telefonare 487-602. A6542

13 Offerte Impiego L. 120 p.p.

AMBOSESSI cercansi bambini inizio preparazione concorso canto. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11. A3676

APPRENDISTE assumonsi disbrigo mansioni impiegatizie fuori ufficio, in Torino. Telefonare 553-405. A9651

APPRENDISTI ed impiegati, computometristi oppure paghe contributi assumonsi. Telefonare 553-405. A9651

ARREDAMENTI moderni cerca commessa pratica ramo, disposta consigliare. Telefonare [illegible]. A6830

ASSISTENTI di finitura cerca finitura lattiera dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASSUMIAMO ambosessi 22-45 anni buona cultura per lavoro produttivo facile et redditizio. Presentarsi lunedì ore 16-18 via Roma 101, piano terzo, signorina Francescato. 1272

ASSUMIAMO impiegata et [illegible] giovanissimi [illegible]. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino». A1781

ASSUMIAMO industria Moncalieri prossima apertura succursale signorina pratica ufficio et signorina mansioni fiducia, paghe. Referenze controllabili, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino». A9601

AUTOSCUOLA di Torino cerca istruttore di guida abilitato. Telef. [illegible].

DICIASSETTE-DICIOTTENNE anche primo impiego cerca industria zona Francia - San Paolo. Dettagliare studi, età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7554

DITTA cerca [illegible] perito pratico cantiere impianti macchinari idraulici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino». A6945

DITTA importanza mondiale cerca per avviamento vendita ramo industriale giovani militesenti in possesso diploma perito tecnico o similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino».

GEOMETRA, assistente pratico lavori stradali cerca impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino».

GIOVANI DIPLOMATI PREFERIBILMENTE PERITI ELETTROTECNICI DISPOSTI ANCHE A TRASFERIRSI LIGURIA O LOMBARDIA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA PER AVVIAMENTO ET CARRIERA TECNICO COMMERCIALE. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7464 — TORINO».

INDUSTRIA abbigliamento assume ragioniere 25-35 anni per [illegible] generale et incarichi fiducia. [illegible] occupati. Massima riservatezza. Esigonsi ottime [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». A5291

INDUSTRIA piemontese d'importanza internazionale assume sperimentati disegnatori meccanici particolaristi, categoria et retribuzione adeguate. Inviare curriculum et referenze a: «Pubblicità Stampa 177 — Torino». 21055

INDUSTRIA piemontese d'importanza internazionale, assume neo-laureati ingegneria meccanica et elettrotecnica, per indirizzare brillante carriera ramo produttivo [illegible] nel termotecnico. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a: «Pubblicità Stampa 176 — Torino». 21055

INDUSTRIA piemontese d'importanza internazionale assume ingegnere elettrotecnico con iniziale esperienza ramo termotecnico, per avviarlo carriera direttiva settore grande sviluppo. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a: «Pubblicità Stampa 175 — Torino».

PRATICA paghe e contributi cercasi da industria metalmeccanica. Telef. 730-456.

PRATICISSIMA lavori ufficio lunga esperienza cercasi da ditta commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2425 — Torino». A7134

PRECISA dinamica signorina cercasi per direzione magazzino spedizioni. Esigonsi referenze. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino». A9608

PRIMARIA società per potenziamento quadri assume personale anche parzialmente libero per lavoro costruttivo, organizzativo; massima assistenza. Periodo iniziale retribuito. Rivolgersi via Monginevro 70, [illegible]. 343

PUERICULTRICE diplomata cercasi assistenza [illegible] inizio prossimo aprile. Telefonare prima ore mattino pomeriggio 43-609. Scrivere [illegible], [illegible] 15 Torino. [illegible]

RAGAZZA 17-18 anni cercasi per lavori laboratorio. Telefonare 674-418.

SEGRETARIO di reparto non oltre trentacinquenne pratico controlli bolle lavorazioni et lavori mano d'opera cerca importante industria torinese. Precisare studi, posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino». A7627

SERIO istituto rappresentanze [illegible] stenodattilografa anche primo impiego 15-18enne desiderosa intraprendere carriera segretaria azienda. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2421 — Torino».

SIGNORINA 1° impiego cercasi lavori ufficio. Torres, via Monginevro 49.

STUDIO tecnico cerca signorina primo impiego. Telef. 42-268 ore 16-17,30 [illegible]. 23

TESSUTI negozio centro assume commessa disposta migliorare. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino». A8365

TRADUZIONI tecniche italiano-francese affidansi a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7338 — Torino».

AUTOSCUOLA Mirafiori cerca istruttore autorizzato, mensile [illegible]. Telefonare 360-068. A100016

AVVOCATO cerca dattilografa dal primo febbraio. Delvecchio, corso Re Umberto 6, ore 16-18. A8683

AZIENDA [illegible] CERCA INGEGNERE ESPERTO COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE CON ESPERIENZA DI CIRCA ANNI TRE, QUALE ASSISTENTE AL CAPO DELLA PRODUZIONE. CURRICULUM, PRETESE. CASSETTA 1453 M, SIP, GENOVA.

CALZATURE [illegible] apprendiste pratiche ramo assumiamo ottime condizioni. Presentarsi Tagliapietra via Po 1.

CERCANSI ambosessi cantanti grande concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A8875

CERCANSI commesso e commessa pratici articoli maglieria e merceria. Rivolgersi: Tabusso Bosetti, Alfieri 19, Torino. A8252

CERCASI perito meccanico 25-35enne volenteroso dinamico organizzatore per [illegible] capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4184 — Torino».

CERCASI signorina per contabilità magazzino buona dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2499 — Torino».

GIOVANI diplomati tecnici tra cinque anni esperienza metodi tempi lavorazione meccanica cerca grande industria torinese. Dettagliare età, curriculum vitae, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4206 — Torino». A7627

GRANDE AZIENDA TORINO PER UFFICIO PUBBLICITA' CERCA OTTIMO DISEGNATORE PITTORE PUBBLICITARIO CAPACITA' IDEAZIONE CON BUONA PRATICA. ELEMENTO DINAMICO SERIO VOLENTEROSO. INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE, REFERENZE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 131 — TORINO». 21643

IMPORTANTE azienda commerciale Moncalieri cerca capace mansioni contabili-direttive, conoscenza lingue, stenodattilografia pratica ufficio. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 4140 — Torino». A7701

IMPORTANTE INDUSTRIA COMPENSATI, PANNELLI TRUCIOLARI, ET LAMINATI ASSUMEREBBE PERITO TECNICO INDUSTRIALE, LAUREATO O DIPLOMATO. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE ET PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4137 — TORINO».

INDUSTRIA nuova centralissima assume centralinista stenodattilografa et contabili esperte. Telef. 20-223, 20-269.

INDUSTRIA torinese cerca impiegata minimo ventenne, dinamica, discreta, buona cultura, da adibire centralino telefonico. Manoscrivere indicando referenze, pretese, a: «Pubblicità Stampa 9185 — Torino». A7906

INDUSTRIA torni paralleli provincia Alessandria affiderebbe direzione tecnica elemento qualificato pratico del ramo. Indirizzare con garanzia di riservatezza dettagliando a: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A5182

INGEGNERE industriale giovane residente Torino assumerebbe importante ditta milanese per rappresentanza in Piemonte dopo adeguato periodo di preparazione in sede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 136 — Milano». 20647

INGEGNERE o geometra anche 1° impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — [illegible]». 7

MAGAZZINO ingrosso tessuti cerca ragazzo aiuto magazzino. Telef. 46-101, ore ufficio. A7537

MEDIA industria cerca per Torino giovane ragioniere per uffici commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6494 — Torino». A8205

CERCASI impiegato dinamico mezza giornata, servizio cassa, lavori ufficio. Manoscrivere dettagliando curriculum, referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 4165 — Torino». A7757

CERCASI praticissima paghe, contributi e lavori vari ufficio per industria. Manoscrivere indicando referenze e pretese: «Pubblicità Stampa 3002 — Torino».

CERCASI 17-20enne [illegible] dattilografa per facile impiego. Telef. 754-312, 785-457. A6398

COMMESSA espertissima, camiceria maglieria massime referenze cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5022 — Torino».

COMPLESSO INDUSTRIALE LAVORAZIONI LAMIERA SOTTILE MEDIA SERIE ASSUME ELEMENTI VERAMENTE QUALIFICATI PER CICLI PROGRAMMI, PRODUZIONE, MASSIMA RISERVATEZZA. RETRIBUZIONE ADEGUATA, POSSIBILITA' CONCRETA CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1447 — TORINO».

CORRISPONDENTE italiano età 30-35 lunga pratica cerca azienda commercio ingrosso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino». A7134

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese stenodattilo referenziata libera subito cercasi. Telefonare 347-229.

DATTILOGRAFA 15-16 anni cerca professionista. Venti Settembre 57, portineria. A6131

IMPORTANTE [illegible] cerca giovane [illegible] esperienza contabilità industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A7382

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA PERFORATRICI [illegible] I.B.M. E RAGIONIERI, E ANCHE PRIMO IMPIEGO PURCHE' MILITESENTI. OTTIMA RETRIBUZIONE. SPECIFICARE ETA', EVENTUALI POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7429 — TORINO».

IMPORTANTE industria torinese colori ed inchiostri cerca dottoressa chimica pratica lavorazioni industriali. Manoscrivere curriculum, referenze: «Pubblicità Stampa 1008 — Torino».

IMPORTANTE ingrosso laterie [illegible] ramo [illegible] assumerebbe commessa veramente pratica. Telef. 511-207.

IMPORTANTE media industria elettrotecnica assumerebbe impiegato 25-40enne preferibilmente diplomato pratico ufficio acquisti. Indispensabile ottima conoscenza componenti elettronici, meccanica. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino». A5801

IMPORTANTE ufficio rappresentanze industriali assume subito pensionata stenodattilografa. Telefonare 85-155.

INDUSTRIA cerca dattilografa massimo 17enne anche primo impiego. Telefonare ore ufficio 373-114. A9070

ISTITUTO Candioli, via Ormea 1, cerca abilissima stenodattilografa corrispondente francese o inglese e possibilmente spagnolo. Trattamento economico elevato. 5 giornate lavorative settimanali. Rispondere solo se in possesso di qualità superiori soprattutto stenografia italiana telefonando Direzione n. 31-674, 31-978.

MONCALIERI e zone limitrofe importante società [illegible] collaboratori per facile lavoro [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 174 — Torino».

NEGOZIO confezioni assume apprendista 15enne abile anche vetrine. Dettagliare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5014 — Torino». A8299

ODONTOTECNICO cercasi da laboratorio. Telefonare 674-418. A9627

OFFICINA assume stabilimento pendolato aiuto magazzino. Telef. 329-102 ore ufficio. A5617

OLIVOTTO, torni industriali, assume disegnatori esperti in carpenteria metallica ed in costruzioni meccaniche. Presentarsi dalle ore 17 alle 18.30, via Carlo Capelli 85. A4929

OPERATRICE Audit 402-302 non primo impiego importante società chimica zona S. Rita cerca. Tel. 393-730, 390-011.

PENSIONATO Finanza Tributaria assumesi. Precisare capacità, età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7088

PICCOLA officina meccanica cerca preventivista ore libere, Olmat, via Giotto 37

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta esterna lunga pratica offresi. Telefonare 60-274. [illegible]

AGGIUSTATORE qualificato banco, libero subito offresi. Tel. 367-881.

ATTREZZISTA provetto altamente capo officina occuperebbesi come tale presso industria costruzioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9044 — Torino». A5609

AUTISTA «C», 35enne piemontese, lunga pratica offresi mezza giornata ditta, privato. Telefonare [illegible].

AUTISTA D E torinese, buon rendimento, [illegible] lavoro, referenziato offresi. Telefonare 694-008. A9754

AUTISTA fattorino libero pomeriggio offresi ditta, [illegible]. Tel. 876-487.

AUTISTA E pratico città offresi anche mezza giornata. Telefonare 277-460.

AUTISTA patente B offresi ditta o privati. Telefonare 733-961.

AUTISTA ventiquattrenne torinese praticissimo città referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9165 — Torino».

AUTISTA 22enne militesente, auto propria, buone capacità fiducia offresi per occupazione adeguata. Telef. 558-062.

AUTISTA 35enne torinese, tutte patenti, pratico linee [illegible] Napoli Treviso Trieste; referenze, offresi. Tel. 285-185.

AUTISTA 41enne torinese offresi. Telefonare 871-452. A8134

AUTOTRENISTA patente C E giovane piemontese offresi. [illegible] «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». A7967

COLLAUDATORE lavorazione meccanica et stampaggio offresi. Tel. 593-855.

COMMESSA, ventenne, biancheria maschile, offresi subito, oppure operaia, purché decorosa. Telefonare 270-302.

CONIUGI quarantenni offronsi custodia villa, giardiniere ortofrutticoltore qualunque mansione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino».

CONIUGI soli piemontesi assumerebbero subito portineria. Telefonare 892-008.

CONIUGI 50enni piemontesi marito giardiniere orto[illegible] cercano custodia villa salario fisso dintorni Torino Moncalieri liberi subito. Tel. 892-835.

DONNA cuciniera referenziatissima, fissa, praticissima cucina offresi presso famiglia senza bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4197 — Torino».

ELETTRICISTA 22enne militesente conoscenza schemi apparecchiature impianti industriali libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7489 — Torino». A8950

ESPERTO parrucchiere per signora offresi. Telefonare 789-497. A9621

FAMIGLIA piemontese offronsi salariati mezzadri qualunque mansione agricola, liberi subito. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino».

FATTORINO patente B pratico consegne città, aiuto magazzino offresi. Telefonare 534 859. [illegible]

FONDITORE arte abile alluminio bronzo speciali artigiano causa ritiro socio occuperebbesi presso seria ditta mansioni sue capacità anche dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A8468

FRATELLI cuoco e cameriere lunghe referenze offronsi. Telefonare 554-187.

GIOVANE dinamico offresi 3-4 ore mattina tuttofare referenziatissimo preferibilmente zona piazza Bernini. Telefonare 255-973. A7141

GIOVANE volenteroso offresi pulizia uffici o aiutante giardiniere. Tel. 524-102.

GIOVANE 27enne pratico occuperebbesi come imballatore di vetreria porcellana e ceramica con patente D. Scrivere via Sicilia n. 34, presso [illegible] Ant.

GIOVANE 27enne idraulico con patente D occuperebbe lavoro presso azienda o artigiano. Telefonare ore 19 alle 21 368-932. A7540

GIOVANE 29enne veneto bella presenza, fotografo specializzato [illegible] rami, cerca subito occupazione. Tel. 361-032.

INFERMIERA diplomata generica seria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6467 — Torino». A8265

INFERMIERE offresi assistenza malati. Telefonare 80-753 ore pasti.

OFFRESI donna giovane età disposta effettuare pulizia scale. Tel. 279-711 dalle 12 alle 18. A7637

OFFRESI lavori [illegible] specialista [illegible]. Telefonare pomeriggio 692-399.

OFFRESI operaio qualificato addetto macchine e piegatrice. Tel. 665-400.

OPERAIA 21enne molto bisognosa cerca qualsiasi lavoro. Imperatrice Laura, corso Francia n. 123, Regina Margherita.

OSTETRICA lunga pratica offresi assistenza bambini. Telefonare 283-998. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino». A6551

PASTICCIERE giovane offresi come aiuto per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2461 — Torino».

QUARANTACINQUENNE offresi fattore azienda agricola lunga esperienza posti occupati [illegible] subito referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino».

RETTIFICATORE interni esterni prima categoria offresi. Greco Franco presso Parianti, via [illegible] Albergian 2 bis.

SALDATORE elettrico offresi a ore pomeriggio. Telefonare 891-250.

SARTA guardarobiera offresi a ore. Telefonare 641-640. A8361

SEDICENNE da 2 anni apprendista commessa calzature offresi. Telef. 630-253.

SIGNORA di fiducia, offresi tuttofare a giornata, a famiglia di uno o due persone, escluso domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2447 — Torino».

SIGNORA fine presenza occuperebbesi tutto fare unica persona. Telefonare ore pasti 753-202. [illegible]

SIGNORA offresi custodire bimbo. Pievano, Umberto 90, Valle Sangilio, Trofarello. A8606

SIGNORA offresi pulizia [illegible]. Telefonare 757-172. A6007

SIGNORA [illegible] offresi tuttofare dalle ore 8 alle 17; preferibilmente zona Lingotto, pratica governo bambini. Telefonare 323-145 ore 13-14. [illegible]

SIGNORINA sarta offresi commessa confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2410 — Torino». A6894

SOLA cinquantenne offresi tuttofare a pensione o albergo anche solo mattina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7475 — Torino». A9810

TORINESE con Leoncino praticissimo [illegible] città offresi a ditta per trasporti consegne. Tel. 573-557.

TORNITORE diciannovenne II categoria occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7378 — Torino».

TORNITORE I, esperienza ventennale, rientrato Svizzera, offresi. Scrivere Vasco & Siccola [?], Pubblicità 6, Ivrea.

TRENTANOVENNE meridionale lunga esperienza agraria paga operai contabilità ecc. offresi qualunque seria azienda mansione fiducia. Referenziando scrivere: «Pubblicità Stampa 5023 — Torino».

TRENTASEIENNE [illegible] ferrarese milanese cerca lavoro presso istituto qualsiasi lavoro. Tel. 583-582. A7256

TRENTENNE presenza [illegible] offresi autista fattorino con mansioni di fiducia. Telefonare 744-359. A8098

(Continua a pag. 12)

L'autostrada dovrebbe essere costruita in tre anni

Forse inizieranno in primavera i lavori per la Torino-Piacenza

«Nemmeno una crisi di governo potrebbe bloccare la pratica» afferma il prof. Grosso - Sarà necessaria un'intesa con la Soprintendenza alle Belle Arti: il viadotto previsto per Piacenza guasta il panorama della città - Il 5 febbraio l'approvazione definitiva - Altre tre autostrade per Piemonte e Liguria

La rete delle autostrade in Piemonte e in Liguria acquista consistenza con i progetti di nuove costruzioni approvati dal consiglio di amministrazione dell'Anas: ai tratti già in esercizio si aggiungono prolungamenti e viene dato il via a nuovi importanti itinerari, mentre sta per concludersi il raddoppio della Torino-Milano.

La Liguria vede approvata l'autostrada da Savona a Ponte San Luigi, lunga 112 chilometri, del costo di 106 miliardi. E' un'opera divenuta indispensabile per alleggerire il traffico infernale della via Aurelia e aprirà alle macchine che arrivano in autostrada a Savona la prosecuzione veloce e sicura per Alassio, Sanremo e la frontiera. Torino potrà finalmente collegarsi alla riviera di ponente con una celerità che finora le è vietata dalle strade affollate e dalle lente comunicazioni ferroviarie.

L'autostrada che da Savona punta verso il Piemonte e che ora giunge a Ceva, verrà prolungata fino a Fossano, oltrepassando così la zona montana e sfociando nelle buone strade della pianura. Sono altri 35 chilometri e mezzo di autostrada che costeranno quasi 14 miliardi. Gli automobilisti torinesi diretti a Savona troveranno l'imbocco dell'autostrada subito dopo Fossano, dove lasceranno la statale 28 e seguendo un tronco di strada ordinaria lungo sei chilometri che attraverserà la Stura su un viadotto e passerà per Madonna di Loreto, giungeranno alla stazione Fossano Sud dell'autostrada, in località Buretto (una Fossano Nord è prevista sul successivo prolungamento dell'arteria verso Torino). In seguito toccheranno il casello di Magliano, che servirà anche Dogliani, Clavesana e Cuneo, e giungeranno alla stazione di Mondovì, in località San Rocco, a cui faranno capo anche gli utenti di Cuneo, Bastia e delle valli Corsaglia, Ellero e Maudagna. Poi troveranno il casello di Niella presso Codovilla, che servirà i centri di Vicoforte, Marsaglia, Castellino, Casotto e Mongia, ed infine la nuova stazione di Ceva e San Bernardino, che sostituirà quella di Priero. Di qui proseguiranno per il tronco già esistente che porta a Savona.

Il percorso della Ceva-Fossano evita per quanto è possibile i rilievi montuosi ed entrerà infatti una sola volta in galleria nei pressi di Mondovì, con un traforo lungo 425 metri, ma dovrà superare un gran numero di valloni e forre anguste: saranno perciò costruiti 29 viadotti per una lunghezza complessiva di 10 chilometri, 28 cavalcavia e molti ponticelli minori.

La Savona-Ceva, diventando Savona-Fossano si protenderà verso Torino dove l'aspetta l'allacciamento all'autostrada della valle d'Aosta per completare il grande itinerario europeo del 7° meridiano, che scenderà dal traforo del Gran San Bernardo al Mar Ligure. Anche per l'arteria valdostana è previsto un prolungamento: la Torino-Ivrea, già arrivata a Quincinetto, farà un nuovo balzo di 15 chilometri raggiungendo Verrès, di dove poi proseguirà per Aosta.

Infine un'opera di maggior portata aprirà al Piemonte una grande via di comunicazione verso Alessandria e Piacenza. Questa nuova autostrada, pure approvata l'altro ieri dal Consiglio dell'Anas presieduto dal ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini, sarà lunga 165 chilometri e costerà più di 54 miliardi.

All'approvazione del progetto si è giunti attraverso discussioni, trattative e intese difficili fra le province interessate. Erano stati prospettati due itinerari fondamentali, uno a nord delle colline torinesi per Chivasso, Casale, Valenza; l'altro a sud per Asti e Alessandria, complicati da parecchie varianti che li spostavano di alcuni chilometri. E' merito della provincia di Torino e del suo presidente prof. Grosso, se si è giunti abbastanza rapidamente a un accordo e quindi alla approvazione dell'Anas.

La nuova autostrada partirà da Cambiano, alle porte di Torino e per Villanova e Baldichieri passerà a nord di Asti e di Alessandria (sono previsti allacciamenti di quattro o cinque chilometri con queste città). Ai margini del Piemonte è stata approvata una variante che fa deviare l'autostrada verso Tortona, dove potrà collegarsi con la Milano-Genova; poi punterà su Voghera e Piacenza dove è previsto il collegamento con l'autostrada del Sole. L'ingorgo della strada Padana inferiore (la Torino Alessandria Piacenza), una delle più affollate d'Italia, giustifica pienamente la costruzione della nuova autostrada, destinata a collegarsi ad ovest con la strada europea del 45° parallelo che ora viene in Italia dal valico del Moncenisio e si spera possa poi giungere più comodamente col traforo stradale del Fréjus.

L'approvazione della Torino-Piacenza contiene però una riserva: dovranno essere raggiunte alcune intese con la Sovrintendenza alle belle arti della Lombardia per la definitiva approvazione del progetto di massima. La clausola riguarda l'ultimo tratto dell'autostrada, cioè il collegamento con la città di Piacenza, dove un viadotto guasterebbe il panorama della città, ma è una condizione che dovrebbe essere facilmente superata e l'approvazione definitiva dovrebbe essere data dal Consiglio dell'Anas nella sua prossima riunione del 5 febbraio.

Abbiamo chiesto al presidente della provincia di Torino quando potranno cominciare i lavori: «Dopo l'approvazione del progetto, che praticamente possiamo ritenere ottenuto — ha dichiarato — dovrà essere approvata la convenzione, per cui le trattative sono già molto avanzate. Ma ormai ci troviamo sul piano tecnico e tutto dovrebbe procedere senza inciampi, nemmeno una crisi di governo non dovrebbe più influire sulla conclusione della pratica. Io spero che i lavori possano cominciare presto, in primavera, e ne è previsto il compimento in tre anni».

Ettore Doglio

Le linee nere indicano le autostrade in funzione; le linee tratteggiate corrispondono a quelle in via di realizzazione

E' tornato a rivedere i familiari che abitano presso Rivoli

Riacquista dopo 16 anni la memoria un uomo creduto morto in un "Lager" tedesco

Ha 48 anni: prima della guerra era emigrato in Francia con un fratello - In campo di concentramento, un soldato nazista gli spacca il cranio con il calcio del fucile - Nel 1953 esce guarito dall'ospedale ma nella sua mente c'è il buio - Si sposa e apre un bar a Carcassonne - Un compaesano lo riconosce e lo conduce dal fratello - Da allora i ricordi hanno cominciato a riaffiorare

(Nostro servizio particolare)
Rivoli, 27 gennaio.

Un italiano emigrato in Francia 32 anni fa e da 20 anni creduto morto dai numerosi congiunti rimasti in patria è il protagonista di una patetica vicenda. Proprio in questi giorni la storia ha avuto il suo epilogo a Torino dove il redivivo ha potuto riabbracciare tutti i familiari, compresi i vecchi genitori.

Il suo dramma ha inizio nel febbraio del 1929 a Bagnarola di Udine. La famiglia Geromin, composta dai genitori e da 12 figli, è in gravi ristrettezze economiche per la scarsità del lavoro e per le numerose bocche da sfamare. Due figli, Mario di 16 anni ed Emilio di 22 anni decidono di emigrare in Francia in cerca di miglior sorte. Vanno ad Albi e trovano da occuparsi. Mario viene assunto da una società mineraria francese e rimane in quel posto due anni, poi va con un'impresa di trasporti internazionali. Il lavoro rende abbastanza bene, ma non tanto da poter mandare denaro a casa. Qualche volta Mario viene con l'autocarro anche in Italia e manda una cartolina ai suoi da Milano o da Torino. Non ha mai la fortuna di andare fino ad Udine per poter fare un salto a casa e rivedere i genitori e i molti fratelli.

Gli anni passano. Nel 1937 la famiglia Geromin lascia Bagnarola per trasferirsi in provincia di Torino, a Leumann. Ancora qualche raro scritto intercorre tra Mario e i congiunti. Gli stessi fratelli emigrati non si vedono più perché hanno cambiato città per il loro lavoro. Viene la guerra. Mario, che ha la cittadinanza francese, viene chiamato alle armi, in fanteria. Combatte contro i tedeschi. Nel '40 viene fatto prigioniero e deportato in un *Lager* nei pressi di Vienna, a Estentina. Trascorrono cinque lunghi anni di patimenti, di sofferenze d'ogni genere.

Quando si incominciano ad udire le cannonate dei liberatori, la ferocia degli aguzzini del *Lager* si fa accanita. Tre giorni prima che i russi entrino nel campo, un tedesco si avventa contro Mario Geromin e lo tempesta di colpi con il calcio del fucile. Geromin cade a terra tramortito. E' gravissimo, in coma. Ma la sua forte fibra resiste. Arrivano i russi, lo portano in infermeria; i medici scoprono che ha la frattura del cranio e lo spappolamento di un rene. Mario Geromin, più morto che vivo, viene restituito al comando francese. Lo portano a Parigi, lo ricoverano in un ospedale. Le cure sono lunghe, difficili: si tratta di sostituire una parte del cervello con una calotta di argento e il rene spappolato con uno artificiale.

Passano addirittura anni. Il Geromin piano piano riacquista la salute, ma nella sua mente si è fatto il buio quasi assoluto. Egli ricorda soltanto il nome e il cognome, niente della sua vita in Francia, niente della sua famiglia che abita a Leumann, in Italia. Qui i congiunti lo credono morto. Ormai la guerra è già finita da tanto tempo e Mario non ha dato notizie di sé, certamente ha perduto la vita in qualche campo di battaglia. Il fratello Emilio, che invece è in contatto con la famiglia, fa ricerche presso il comando militare dal quale Mario dipendeva, ma non riesce ad appurare nulla.

Dall'ospedale parigino Mario Geromin viene dimesso nel 1953, dopo otto anni di degenza. Torna alla vita soltanto con un nome e un cognome, un fagotto di abiti regalatogli da persone caritatevoli. Deve ricominciare tutto da capo. Si rimette a lavorare. Un anno dopo s'innamora di una ragazza, Maria Luisa Vidal, di sei anni più giovane di lui. Si sposano. Le alterne vicende portano i coniugi Geromin a Carcassonne dove aprono un bar. Nascono dei figli, Giovanni Mario che adesso ha 18 anni, Andrea di 15, Maria Teresa di 13, Anna di 10, Emilio di 5.

A Leumann i genitori e i fratelli ogni tanto pensano a Mario: «Sarà morto» dicono, «ma potrebbe anche essere vivo». Nell'incertezza ogni tanto fanno dire delle Messe. Hanno un altro figlio e fratello del quale non sanno niente: Umberto, della classe 1915, disperso in Russia dal novembre 1940. Fanno dire le Messe per Mario e per Umberto. Emilio ogni tanto scrive da Albi: s'è formato una famiglia, parla dei propri figli e qualche volta ricorda anche Mario. Come vorrebbe sapere qual è stata la sua sorte!

Sei mesi fa nel bar che Mario Geromin gestisce a Carcassonne entra un motociclista di passaggio. E' Antonio Coassin, che fu amico dei fratelli Mario ed Emilio nei primi anni della loro vita francese. E' il tratto d'unione portato dalla sorte. Il Coassin corre ad Albi, a 180 chilometri di distanza, va da Emilio, gli porta la grande notizia: «Tuo fratello è a Carcassonne, in strada Fontes d'Ande. Emilio si precipita a questo indirizzo, trova Mario stralunato, incredulo. La sua mente, stimolata dalle parole del fratello, cerca di farsi luce tra le tenebre che hanno oscurato tutto il passato che precede la aggressione subita nel *Lager*. A poco a poco Mario ricorda la sua vita di prima, i familiari.

Qui in Italia, a Leumann si fa una gran festa alla notizia del ritrovamento di Mario. Poi si attende l'incontro. Ognuno ha il suo lavoro, non è facile abbandonare gli impegni di ogni giorno per affrontare un viaggio lungo. Finalmente Mario si può decidere a partire alla volta di Torino.

E' arrivato venerdì, insieme con il figlio maggiore Giovanni Mario che è marinaio su un mercantile. Ad aspettarlo, a Porta Nuova, c'erano i fratelli Sante, che è suo gemello, Luigi, Giovanni, Carlo. Il primo ad andargli incontro è stato Luigi, ma Mario non l'ha riconosciuto ed è rimasto titubante, si è quasi scostato. Ma quando ha scorto Sante, che è quasi identico a lui, gli ha buttato le braccia al collo e si è messo a piangere. Riaffioravano, in quel momento, nella sua mente, tutta la sua infanzia e la prima giovinezza. **p. a.**



Mario Geromin nella casa di Leumann tra il fratello gemello Sante e il fratello Luigi

Aperta ieri la rassegna a cui partecipano 516 espositori di 17 Paesi

Dalla barca alla casa galleggiante al primo Salone nautico di Genova

Tra le novità più interessanti due aliscafi russi, uno francese e uno italo-americano - Si andrà ai 70 chilometri orari sullo sci d'acqua a motore - Esposti per la prima volta in Europa i motori giapponesi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 gennaio.

Il Salone nautico internazionale ha aperto oggi il ciclo delle manifestazioni fieristiche genovesi. Per realizzare la Fiera fu necessario conquistare terra sul mare, trasformare in cordiali intese opposizioni e diffidenze, allacciare fili sul piano nazionale e mondiale. Ora siamo al primo traguardo: il Salone nautico è stato inaugurato nel pomeriggio, per il governo, dal sen. De Giovine, sottosegretario al Tesoro, presenti il cardinale Siri, il sindaco, il prefetto, tutte le autorità della provincia e della regione, l'ambasciatore di Gran Bretagna, l'ammiraglio americano Brooks, il capitano di fregata francese Pomier-Layrargues; in rada sostavano unità della Marina da guerra italiane, francesi, inglesi, americane.

Dopo il discorso di apertura del presidente della Fiera, prof. De André, e il saluto del sindaco, on. Pertusio, il sottosegretario al Tesoro ha recato l'augurio più fervido del governo. L'iniziativa non poteva avere migliore esordio: i 15.000 metri quadrati della superficie espositiva sono saturi, il numero degli espositori ha sopravanzato la capacità dei locali; sono 516, di cui il 58 per cento è rappresentato dall'industria italiana e il resto da quella estera con 16 nazioni.

Nei padiglioni, quattro tipi di aliscafi costituiscono una delle attrattive della rassegna: due sono di produzione russa, uno francese e il quarto è italo-americano, costruito dalla Piaggio in collaborazione con la statunitense Lycoming. Quest'ultimo modello sarà prodotto in Italia anche per conto della Società americana. E' un mezzo anfibio, capace di trasportare qualche decina di tonnellate di materiale o varie decine di persone ad una velocità che può arrivare ai cento chilometri l'ora. Dotato di una turbina a gas (derivata dalla T. 53 costruita attualmente per gli aerei), l'anfibio può scivolare sugli alettoni appena raggiunta una velocità minima di 60 chilometri orari. Esso può anche salire su terreno e procedere come un veloce automezzo: basta manovrare un carrello retrattile che fa rientrare gli alettoni in un particolare alloggiamento e fa uscire dai fianchi dell'anfibio quattro ruote.

Meritano una citazione l'«Astore», che è il più veloce «cruiser» da turismo presentato in Italia (raggiunge i 90 chilometri orari) e lo yacht «Rosina», lungo 21 metri e provvisto di propulsione a vela e di motore ausiliario. E' questo uno dei maggiori esemplari presentati alla rassegna. Una accesa curiosità sportiva è rappresentata dallo sci d'acqua a motore: si chiama «power-ski» e può raggiungere le 38 miglia orarie. Non presenta particolari pericoli e sarà presto in gran voga. E' prodotto dalla Sharp's Commercial di Preston (Inghilterra).

Per tornare al campo dei motori, la novità più sensazionale è costituita da quelli giapponesi Tontsu, esposti in Europa per la prima volta. Essi interessano soprattutto i pescatori dilettanti ed i proprietari di piccole barche. Accanto a quelli c'è un motore Diesel entrobordo (a differenza dei motori giapponesi, che sono tutti fuoribordo), di produzione inglese, che consuma un litro di nafta per ogni cinque-sei chilometri e raggiunge la velocità di 38 chilometri orari. Gli inglesi, tra l'altro, presentano una barca a vela in scatola: sono tutti pezzi prefabbricati e montabili con estrema facilità.

Gli aliscafi dell'Unione Sovietica sono due: uno per il trasporto di persone in servizio costiero, l'altro per uso privato. Il primo è lungo 26 metri, può portare 66 persone sedute in poltrona ed altre 14 in piedi e sviluppa una velocità di 65 chilometri l'ora. L'altro aliscafo, quello privato, è lungo 8 metri, può trasportare 6 persone, sviluppa la stessa velocità ed ha un motore di 80 cavalli. Si potrà acquistare per un prezzo inferiore ai 2 milioni.

Anche i motoscafi a reazione hanno un loro padiglione «alla moda». Questa moda è stata lanciata la scorsa estate dall'Aga Khan con il «Berkley jet drive»: senza elica, senza timone, pochi centimetri di pescaggio e perfetta manovrabilità grazie al sistema di retromarcia. In 12 secondi questo motoscafo a reazione potrà raggiungere la velocità di 45 miglia orarie.

Per quanto riguarda il turismo nautico, un padiglione presenta l'autentica curiosità del giorno, che è la casa galleggiante, di un ingegnere di Desio. Ne esiste un solo esemplare, quello esposto a Genova. E' una specie di chiatta con un abitacolo tipo roulotte, a tre vani: cucina, tinello e camera, più servizi igienici, ha un magnifico terrazzo adatto alla cura del sole lontano da sguardi indiscreti. La casa galleggiante ha un motore fuoribordo, si sposta lentamente ed è adatta alla navigazione lacustre e fluviale. Non è solo questa casa galleggiante a rappresentare l'Italia. I nostri cantieri espongono barche a vela e motoscafi di gran pregio.

Le sedici Nazioni rappresentate sono: Austria, Brasile, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Giappone, Inghilterra, Italia, Norvegia, Olanda, Principato di Monaco, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera e Unione Sovietica. La Fiera resterà aperta sino al 7 febbraio. **c. m.**

Uno scorcio del Salone nautico alla Fiera del Mare inaugurata ieri a Genova (Tel.)

Inceneriti in Brasile 17 operai da 70 tonnellate di acciaio fuso

Un crogiuolo si è rovesciato per la rottura del braccio di una gru - Altri dieci uomini in condizioni disperate

Rio de Janeiro, 27 gennaio.

Diciassette operai sono morti in una orribile sciagura verificatasi oggi nelle acciaierie della «Companhia siderurgica nacional» a Volta Redonda, nel Brasile orientale. Per la rottura del braccio di una gru, un crogiuolo contenente 70 tonnellate di acciaio fuso si è rovesciato e la improvvisa colata ha investito un gruppo di operai al lavoro sotto la gru. Dodici operai sono stati inceneriti dalla massa incandescente. Altri cinque sono deceduti poco dopo per le tremende ustioni riportate. Trentatrè sono rimasti feriti.

L'acciaieria in cui è avvenuta la sciagura è una delle maggiori del Brasile e si trova a circa 130 chilometri da Rio de Janeiro. I turni di lavoro erano ridotti alla metà. Nel capannone del crogiuolo lavoravano cinquanta operai. Quando il braccio della gru cedette con uno schianto, l'acciaio liquido fu lanciato in tutte le direzioni ed il calore immenso appiccò il fuoco al capannone dopo aver travolto ed incenerito gli uomini più prossimi.

Urla di terrore e di raccapriccio si levavano fra gli operai che, scampati alla colata di metallo incandescente, erano tuttavia prigionieri delle fiamme. Il tempestivo intervento delle squadre di soccorso ha impedito che la tragedia assumesse proporzioni più dolorose. I feriti, come s'è detto, sono 33: di essi, almeno una decina sono in condizioni disperate, e si teme che non potranno sopravvivere.

Un avvocato di Torino

Per evitare una ciclista piomba in auto su un pedone

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 27 gennaio.

(m. g.) Un avvocato di Torino, Cesare Milanese, di 29 anni, abitante in corso Francia 23, è stato protagonista di uno spettacolare incidente automobilistico avvenuto verso le 14 di oggi sulla statale del Sestriere tra None e Stupinigi.

Il legale era al volante di una «Lancia» e con lui viaggiavano il manovale ventunenne Domenico Santovito, residente a Torino in via Duchessa Jolanda 12, e un cameriere di 21 anni, Aldo Peretto, pure abitante a Torino in via De Geneys 90. I tre erano diretti verso Pinerolo: e pare che l'auto viaggiasse ad elevata velocità. All'improvviso, a sinistra, da una stradina laterale, sbucava una donna in bicicletta che tagliava la strada alla «Lancia». Per evitare di travolgere la ciclista, l'avvocato frenava e sterzava bruscamente. La sua auto sbandava e, dopo aver divelto tre paracarri, capotava e rotolava in un prato.

Sul ciglio della strada v'era un operaio di 24 anni, Giuseppe Chiavetti, residente a None che attendeva l'arrivo del pullman. Con un balzo, il giovane ha cercato di spostarsi per non essere travolto ma non c'è riuscito. L'auto lo ha in pieno investito: il Chiavetti ha riportato un grave trauma cranico, la frattura della gamba destra e altre ferite. L'auto si è completamente sfasciata ma l'avvocato torinese e i suoi due compagni di viaggio sono usciti incolumi dall'incidente.

Salvata dal cane una donna folgorata dal ferro da stiro

L'animale, correndo nella stanza, ha staccato la spina

(Dal nostro corrispondente)
Sarzana, 27 gennaio.

(b. r.) La casalinga Bruna Vivarelli, abitante in via Fiasella 20, colpita mentre stirava da una scarica elettrica, è stata salvata dal proprio cane, un barbone.

La donna, oggi, era intenta a stirare alcuni capi di biancheria. Improvvisamente veniva investita da una forte scarica elettrica dovuta al cattivo funzionamento del ferro da stiro. Ella si accasciava priva di sensi stringendo ancora fra le mani il ferro da stiro.

Il cane, che si trovava a poca distanza, forse intuendo prontamente il grave pericolo che stava correndo la padrona, correva nella stanza e con una zampa urtava nella spina della presa di corrente staccandola e riuscendo così a salvarla. La donna infatti non ha riportato che leggere escoriazioni.

Nei pressi di La Spezia

Nuove imprese dei fascisti contro le lapidi partigiane

(Nostro servizio particolare)
La Spezia, 27 gennaio.

(r. s.) Vergognosi atti di vandalismo sono stati compiuti da neo-fascisti contro lapidi erette a ricordo dei Martiri della libertà e dei Caduti della Resistenza.

Sulla strada tra Felettino e Migliarina è stato spezzato a colpi di mazza il cippo alzato in memoria di Amedeo Cavesco, un giovane di 20 anni che la sera del 21 gennaio 1921 era stato prelevato dagli squadristi e ucciso a colpi di pistola. La stele è stata stroncata a metà: i neo-fascisti si sono portati via la lapide che vi era inserita.

Nei pressi delle carceri giudiziarie di Migliarina, è stata infranta la targa di marmo che ricordava il sacrificio di tre partigiani della Garfagnana, massacrati dai repubblichini. Accanto alla lapide vi erano ancora i fiori che i partigiani vi avevano deposto domenica, in occasione di un raduno a Calice di Cornoviglio.

Ricordate oggi nel Verbano le vittime dei nazifascisti

Verbania, 27 gennaio.

(a. c.) Hanno avuto inizio questa sera le manifestazioni a ricordo del rabbioso rastrellamento compiuto dai nazifascisti nella zona dell'alto Verbano, alla fine del gennaio 1944.

Una fiaccolata, scesa dalle alture di San Bernardino Verbano, ha raggiunto il monumento eretto a Fondotoce in memoria dei quarantadue partigiani trucidati dai tedeschi. Le celebrazioni proseguiranno domani a Bieno.

In Assise a Cuneo tre giovani che rapinarono una tabaccaia

Il bottino fu magro: 10 pacchetti di «Alfa» Il P.M. ha chiesto condanne fra i 10 ed i 16 mesi di carcere - Martedì la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 27 gennaio.

(n. m.) Sono comparsi oggi in Assise tre giovani — Santino Fossombrone di 20 anni da Canelli e due diciottenni Luigi Luciano da S. Pietro di Monterosso Grana e Adolfo Artico residente a Cuneo in via Roma — accusati di rapina ai danni della tabaccaia cuneese Maria Ponti in Mamone, gerente della privativa di corso Gesso 26. L'Artico deve inoltre rispondere di alcuni furti su auto in sosta.

La rapina fu compiuta alle 17,30 del 23 maggio scorso mentre sulla città stava imperversando un furioso temporale. L'Artico rimase fuori a fare da «palo»; gli altri due entrarono nella tabaccheria col pretesto di fare acquisti. Quando la Mamone si mosse verso gli scaffali, il Luciano l'aggredì sferrandole un pugno alla tempia destra. La donna si mise ad urlare e i due giovani, presi da panico, fuggirono fuori. Furono subito bloccati da alcune persone che, addossate al muro, stavano riparandosi dalla pioggia. L'Artico venne arrestato poche ore dopo.

Il bottino dei rapinatori fu magro: 10 pacchetti di sigarette «Alfa», un valore di 1400 lire che avrebbe potuto costare a ciascuno degli imputati 3 anni di carcere se all'udienza, oggi, il P. M. non avesse sfrondato il fatto di tutti gli elementi di gravità, largheggiando di attenuanti nei confronti degli accusati.

I giovani, durante l'interrogatorio, hanno dichiarato che non intendevano compiere una rapina, bensì un furto. Nella requisitoria il P. M. dott. Spaziani ha sostenuto il contrario: la prova della rapina sarebbe nel fatto che l'Artico aveva schizzato una planimetria della zona di corso Gesso e che Luciano e Fossombrone non hanno esitato a usare la violenza. Ha quindi confutato il perito d'ufficio, il quale aveva dichiarato l'Artico — che da piccolo aveva contratto la poliomielite, i cui postumi sono tuttora evidenti sul suo corpo — seminfermo di mente, sostenendo la piena capacità di intendere e di volere dell'imputato.

Il pubblico ministero ha concluso chiedendo la condanna del Fossombrone — tenuto conto della recidiva reiterata e specifica — ad 1 anno e 4 mesi; dell'Artico a 1 anno e 10 mesi e del Luciano a 10 mesi.

L'avv. Bertone, di Cuneo, difensore del Luciano, ha chiesto che l'accusa di rapina sia declassata in quella di furto aggravato. In difesa dell'Artico, l'avv. Giacosa di Cuneo e l'avv. Piera Rosiello di Ivrea hanno invocato la concessione di tutte le attenuanti chiedendo che il ragazzo venga eventualmente affidato a un istituto di rieducazione.

Alle 12 la corte ha rinviato l'udienza a martedì mattina, quando dopo l'arringa dell'ultimo difensore avv. Tosello di Cuneo, patrono del Fossombrone, i giurati si ritireranno per la sentenza.

PRETURA di PEROSA ARGENTINA

Il Pretore di Perosa Argentina in data 25-5-1961 ha pronunciato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

PIPPIONE LUIGI SECONDO fu Carlo e di Fornacca Adelaide, nato a Castellalfero il 13-6-1910, residente a Massello, Borgata Molino, imputato
1) omissis;
2) del reato p. e p. dall'art. 13 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per avere, nelle stesse circostanze, detenuto 5 damigiane di vino rosso senza avere indicato sui recipiente, la prescritta gradazione alcoolica e qualità del vino stesso;
3) del reato p. e p. dall'art. 13 R.D. 15-10-1925 n. 2033 per avere detenuto per la vendita 120 bottiglie di vino sprovviste delle etichette recanti il nome dell'imbottigliatore, del vino e del produttore;
4) omissis.

Omissis

Condanna l'imputato suddetto alle seguenti pene:
1) omissis;
2) alla pena di L. 10.000 di ammenda per il reato sub 2), alla pena di L. 10.000 di ammenda per sub 3, 4) omissis.

Ordina la pubblicazione per una sola volta per estratto del decreto penale sui giornali «La Stampa» e «Corriere Alpino» per quanto attiene ai reati sub 2) e 3), nonchè la pubblicazione del presente decreto penale all'albo della Camera di Commercio del Comune di residenza. Ordina la confisca della merce in giudiziale sequestro.

Perosa Argentina, 22-1-1962.

Il Cancelliere
ADRIANO FOSSATI

PRETURA di PEROSA ARGENTINA

Il Pretore di Perosa Argentina in data 12 maggio 1961 ha pronunciato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

TRON EMANUELE di Palmiri e fu Micol Anna Luigia, nato a Massello il 28-5-1906 ivi residente, Borgata Centrale n. 2, imputato
1) del reato p. e p. dall'art. 13 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per avere, quale esercente negozio commestibili in Massello, detenuto per la vendita n. 40 fiaschi di vino barbera sprovvisti della etichetta recante l'indicazione del nome del vino, del produttore e imbottigliatore, il 2-5-1961;
2) del reato p. e p. dall'art. 86 T.U.L.P.S. per avere, nelle stesse circostanze sub 1) venduto vino al minuto sprovvisto della relativa licenza del Questore essendo solo autorizzato a vendere vino da esportarsi.

Omissis

Condanna l'imputato alla pena di L. 10.000 di ammenda per il reato sub 1) e L. 6.000 di ammenda per il reato sub 2).

Ordina la pubblicazione per estratto per una sola volta del decreto penale su «La Stampa» e «Il Corriere Alpino». Ordina la pubblicazione del presente decreto penale all'albo della Camera di Commercio e del Comune di residenza.

E' estratto conforme per uso pubblicazione.

Perosa Argentina, 20-1-1962.

Il Cancelliere
ADRIANO FOSSATI

PRETURA di PEROSA ARGENTINA

Il Pretore di Perosa Argentina in data 2-5-1961 ha pronunciato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

PIPPIONE LUIGI SECONDO fu Carlo e di Fornacca Adelaide n. Castellalfero il 13-6-1910, residente a Massello, Borgata Molino, imputato
1) del reato p.p. dall'art. 4, 12, e 13 L. 23-12-56 n. 1526 per avere detenuto per la vendita quale titolare esercizio commestibili in Massello gr. 450 di burro confezionato in pani non sigillati e sprovvisti di indicazione sull'involucro circa denominazione, peso del prodotto e nome del produttore;
2) del reato p.p. dell'art. 4 R.D.L. 11-1-1923 n. 128 per avere nelle stesse circostanze sub 1) detenuto per la vendita merce varia ortofrutticola sprovvista del prescritto cartellino indicatore dei prezzi.

Omissis

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda per il reato sub 1) e a lire 5.000 di ammenda per il reato sub 2).

Ordina la pubblicazione per estratto per una sola volta del decreto penale sui giornali «La Stampa» e «Corriere Alpino». Ordina la pubblicazione del presente decreto penale all'albo della Camera di Commercio e del Comune di residenza.

E' estratto conforme per uso pubblicazione.

Perosa Argentina, 20-1-1962.

Il Cancelliere
ADRIANO FOSSATI

PRETURA DI PORRETTA TERME

Il Pretore ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

CONTRO

FALCO GUIDO residente in Torino, via Salabertano n. 72, imputato art. 498 C. P. per essersi arrogato abusivamente il titolo di «ingegnere del Provveditorato alle Opere pubbliche di Milano» senza essere nè ingegnere nè funzionario di quell'Ente. (In Lizzano Belvedere il 16 aprile 1960).

Omissis

Condanna a L. 20.000 di multa e pubblicazione.

Porretta Terme, 20 ottobre 1960.

Dichiarato inammissibile il ricorso dalla Corte di Cassazione il 20 dicembre 1961.

Estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere Capo
S. SEFFER

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Esordio in sordina della rivista di Kramer

E' ormai vecchia abitudine, ispirata a ovvie regole di correttezza, di non dare un giudizio drastico e definitivo sull'esordio di una trasmissione destinata ad articolarsi in parecchie puntate. Tuttavia non possiamo tacere che l'avvio di «Alta fedeltà» non è stato dei più convincenti. Lo spettacolo, nelle intenzioni, vuol inserire intermezzi comici nella consueta rassegna di canzoni, balletto e pezzi musicali, cioè intende rompere lo schema di «Giardino d'inverno» e «Studio uno» che, come si ricorderà, escludevano la prosa.

Idea opportuna. Solo che la comicità è venuta a mancare in modo quasi completo. A parte le imitazioni un po' goliardiche e un po' approssimative di Alighiero Noschese e a parte i pupazzi di Maria Perego più destinati ad un pubblico di bambini che di adulti, l'unica scenetta umoristica è stata quella in cui è apparso Gino Bramieri: una cosetta modesta, con qualche bonaria battutina e niente più. La biografia scherzosa di Kramer poteva offrire spunti esilaranti: ma anche questa ci è parsa un'occasione sprecata.

Si è sentita della buona musica, in compenso. Hanno suonato con la consueta bravura Pezzotta e i suoi solisti e Basso-Valdambrini. Hanno cantato Betty Curtis e Gino Corcelli. Simpatica, aggraziata, piena di finezza Nancy Sinatra, ospite d'onore, il cui debutto, privo di clamore fastidioso e intonato invece ad un garbo discreto, è stato favorevolmente accolto dal pubblico. Non molto rilevanti le coreografie, nonostante l'abilità dei danzatori. Nel complesso, comunque, lo spettacolo è risultato fiacco, in sordina, con sporadici guizzi. E non sono bastati gli amabili sorrisi di Lauretta Masiero e la «erre» moscia di Kramer per dargli una maggiore consistenza e una maggiore animazione. Acquisterà «verve» e mordente nelle prossime puntate? Auguriamocelo.

Un elemento di margine proponiamo, intanto, di eliminare senz'altro: il consenso rumoroso, petulante e invadente della *claque* in sala. Ieri sera qualsiasi brano musicale, qualsiasi frase, qualsiasi gesto venivano salutati da urla frenetiche di «bravo» e da ovazioni rimbombanti e interminabili. Una *claque* del genere, così sfrenata, finisce col diventare controproducente e col far risaltare ancor di più la mediocrità della trasmissione.

E' seguito, sul «primo», un racconto giallo della serie Hitchcock, interrotto e ripreso dopo una lunghissima pausa dovuta ad incidente tecnico.

Sul «secondo» tutto divertente il film «La bellezza del diavolo». Dicono che sia un'opera sbagliata: ad ogni modo è uno sbaglio che porta la firma di René Clair.

Oggi solito dominio dello sport con nuoto, ippica e abbondante calcio. Segnaliamo sul canale nazionale il «Libro bianco» con la storia di Cuba dalla dittatura di Batista al governo di Fidel Castro; e sul secondo canale il telequiz «Caccia al numero» che nonostante la modestia e la limitatezza d'impianto Mike Bongiorno cercherà di portare al successo.

u. bz.

Nuovo Cine Club — Domani ha inizio il secondo ciclo di proiezioni che avranno luogo tutti i lunedì e martedì alle 21, al cinema Araldo. Sono in programma: «La vita di O-Haru, donna galante», di K. Mizoguchi; «E' arrivata la felicità», «Arriva John Doe» e «La vita è meravigliosa» di Frank Capra; «Quando volano le cicogne», di M. Kalatozov; «Prima Linea» (Attack!), di R. Aldrich; «Vittoria amara», di N. Ray; «I migliori anni della nostra vita», di W. Wyler; «Sciuscià», «Ladri di biciclette», «Umberto D.» e «Il tetto» di De Sica e Zavattini.

Nel film «Le vergini» sette storie di ragazze che diventano donne

Parigi, 27 gennaio.

«Le vergini» è il nuovo film di Pierre Mocky, il regista di «Les dragueurs» e «Gli snob». La pellicola sarà divisa in sette episodi, ognuno dei quali illustrerà i motivi per cui, ad un certo momento della sua vita, una ragazzina rinuncia ad essere tale.

I motivi sono: il «complesso» di una fanciulla che si vergogna di non essere ancora donna; un grande amore; la sensualità; l'interesse; il desiderio di maternità o «stato d'animo della ragazzina che nel matrimonio vede solo le gioie della prole»; la lucidità; l'indifferenza.

Ognuno di questi episodi sarà scritto da una romanziera diversa: sono già all'opera Monique Lange, Michèle Perrein, Françoise Mallet-Joris e Christiane Rochefort, autrice del «Riposo del guerriero». Protagoniste dovranno essere sette ragazze alla loro prima esperienza cinematografica.

Perché d'improvviso la televisione trova noioso il festival di Sanremo?

Proprio quest'anno che ci sono due canali, sarà trasmessa solo la serata finale

Le ultime notizie ufficiali circa i rapporti fra il Festival di Sanremo e la Rai-tv sono note: le tre serate saranno trasmesse per intero dalla radio, ma non dalla televisione. La televisione si limiterà a trasmettere la serata finale il 10 febbraio. Su questo punto la direzione della tv è stata recisa ed esplicita: una sola serata e basta, non ci saranno mutamenti di programma all'ultima ora. La faccenda ha contrariato molti telespettatori ed ha addirittura indignato il Consiglio comunale di Sanremo che con un vibrante ordine del giorno, nella sua seduta di giovedì 25 gennaio, ha chiesto che tutto il festival venga ripreso dalle telecamere così come si è sempre fatto in passato. A tanti malumori si devono aggiungere quelli di alcuni cantanti che temono, per scarsezza di voti al motivo che interpretano, di non arrivare alla terza serata e di essere esclusi in tal modo da quella formidabile passerella che è il video, con gran disdoro personale e presumibile perdita di prestigio.

Da notare che la ripresa della serata finale ha l'aria di una benevola concessione da parte della tv: in un primo tempo infatti sembrava stabilito che sul teleschermo non dovesse apparire una sola inquadratura del festival: e darne notizia si sarebbero tutt'al più incaricate le edizioni della notte del telegiornale. Comunque, perché quest'anno la tv mostra così scarso interesse per Sanremo? Forse perché ha potuto constatare che non val la pena occupare gran parte di tre serate con collegamenti che non sono graditi al pubblico? Ma l'esperienza degli anni scorsi indica esattamente il contrario. Nel 1961 le tre serate costituirono (con l'appendice del Toto-Festival) un grosso richiamo: le cronache registrarono pieno successo, folle davanti ai televisori, caffè gremiti. Per il 1960 la stessa storia: ricordiamo che la serata conclusiva, per ragioni misteriose, fu mutilata della parte più attesa, cioè dell'esito delle votazioni e della proclamazione del vincitore; la tv rimediò con una registrazione nel pomeriggio del giorno successivo, ma vi fu egualmente una valanga di proteste. Il che significa che le riprese contavano su una vastissima platea di *fans*. Del resto lo confermano le cifre del quaderno n. 7 del servizio opinioni della Rai-tv: al collegamento del 1960, dopo le consuete indagini, fu assegnato un elevato «indice di gradimento», 78, il più alto ottenuto nel primo semestre dell'annata in questo particolare settore di trasmissioni musicali. Ma c'è di più. Il quaderno n. 6 del servizio opinioni della Rai-tv scrive testualmente «...la televisione ha ripreso ogni volta l'intera manifestazione svolgentesi in tre serate consecutive venendo in questo modo incontro al desiderio di numerosi telespettatori che si appassionano a questi avvenimenti, considerati i più importanti nel mondo della musica leggera».

E allora? A che si deve l'ostracismo del 1962? Si dice che la tv non voglia dare esagerata risonanza e pubblicità ad una manifestazione canora che finisce coll'essere una rivale della propria manifestazione, organizzata in casa e legata a rilevanti interessi, vale a dire «Canzonissima». Sia come sia, resta un fatto: che con la rinuncia a due serate su tre la tv delude una forte percentuale di utenti. Siamo d'accordo che di canzoni se ne sentono anche troppe e che di urli e sospiri ne abbiamo fin sopra i capelli. Ma Sanremo è Sanremo; e c'è in Italia una massa di milioni di persone che non si accontenta di «sentire», ma che vuol «vedere», e da vicino, tutto quel che accadrà nelle tre fatidiche sere e cogliere, da distanza minima, da mezzo metro, le espressioni dei loro beniamini, i nèi e i riccioli, gli abiti, i tic, le mossette. D'altro, ci sembra che la tv perda una buona occasione per offrire dell'attualità, che è sempre il genere maggiormente «televisivo» e apprezzato: specie adesso, poi, che riempire i programmi di due canali si rivela, di settimana in settimana, un impegno sempre più gravoso.

Ugo Buzzolan

Secondo il Tribunale di Roma

Gli attori della televisione possono mettersi in sciopero

Roma, 27 gennaio.

«Gli attori che prestano la propria attività esclusivamente nell'ambito della radio-televisione debbono essere considerati ed equiparati sotto il profilo giuridico-economico ai lavoratori subordinati». Questo interessante principio è stato stabilito dai giudici del Tribunale civile di Roma a conclusione di una delicata vertenza tra un gruppo di attori e la Rai-tv.

Nel marzo 1960 un certo numero di attori iniziò una protesta sindacale nei confronti della Rai-tv avanzando alcune richieste sulla regolamentazione del loro rapporto di lavoro e la retribuzione della propria opera nel caso in cui la radio e la televisione avessero riprodotto alcuni loro lavori. Le richieste non ebbero esito favorevole, e gli attori decisero di scioperare.

La reazione allo sciopero fu immediata. I dirigenti della Rai-tv replicarono: «Causa vostra inadempienza il contratto si ritiene risoluto per vostra colpa».

Una settantina di attori si rivolsero al Tribunale civile di Roma. Nessuna richiesta specifica venne fatta in questa sede: venne chiesto soltanto che la Magistratura definisse, sotto il profilo giuridico, come doveva considerarsi il rapporto di lavoro per gli attori dipendenti della Radiotelevisione.

Ieri è stata depositata la prima sentenza che si riferisce alla iniziativa di Lea Padovani Ugo Tognazzi, Amedeo Nazzari, Alida Valli, Ave Ninchi, Emma Danieli e altri. «Considerando che le prestazioni degli attori nell'ambito della Tv vanno inquadrate in quelle del lavoro subordinato, bene si può affermare — è spiegato nella sentenza — che illegittima fu la domanda di risoluzione del contratto avanzata dalla Rai. Mentre legittimo fu lo sciopero degli attori».

“Vulcano canoro„ torna sul video

Dopo avere fatto la «scalmanata» nella rivista televisiva «Soltanto ieri», Katyna Ranieri si prepara a tornare sul video per presentare un nuovo programma canoro. La cantante si avvia così a riprendere a pieno ritmo la sua attività in Italia, dopo un'assenza durata ben quattro anni. In questi ultimi mesi Katyna ha ottenuto un grande successo in America dove i giornali le hanno tributato elogi di tipo inconsueto che, a dire il vero, rasentano il ridicolo, come: «La sua voce ha il fulgore delle stelle», «Racchiude in sé tutta la melodia italiana», «Il suo canto è simile all'acqua che accarezza dolcemente i fianchi d'una gondola veneziana nella Laguna» e appunto «Vulcano canoro». Qualche settimana fa a Rio de Janeiro, la Ranieri aveva ricevuto il «disco d'oro» per avere superato il milione di dischi venduti. Con lei erano stati premiati Frank Sinatra e Doris Day.

Annette Stroyberg irrompe di notte nella casa di Vadim e della fidanzata

Prossima riconciliazione tra l'attrice e il suo ex-marito?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 gennaio.

Riconciliazione in vista fra Annette Stroyberg e Roger Vadim? La voce, che si è improvvisamente sparsa stamane negli ambienti cinematografici di Parigi, è stata per il momento smentita dal regista. Ma i «bene informati» assicurano che qualcosa di vero deve esserci e sostengono che i ripetuti rinvii del matrimonio fra Vadim e la sua nuova fidanzata, Catherine Deneuve, sono di proposito abbastanza significativi.

Le voci di una prossima riconciliazione sono state provocate dalla irruzione che Annette Stroyberg ha fatto, in piena notte, in compagnia della figlia Natalie, di 4 anni, nell'appartamento parigino del suo ex-marito. L'improvviso arrivo dell'attrice svedese — a quanto si dice — avrebbe obbligato la Deneuve a far fagotto e a sgomberare nel più breve tempo possibile.

Vadim, interrogato in proposito, ha ridimensionato l'episodio: «E' vero — ha detto — che Annette, di ritorno dall'America e prima di recarsi in Italia, dove deve girare un film, è tornata nel nostro vecchio appartamento. Ma non ci vedo niente di strano, poiché si tratta della casa di Natalie. Io sapevo in anticipo del suo arrivo ed avevo provveduto a tutto».

m.

Il Collegium musicum ieri al Conservatorio

Fra uno e un altro viaggio per concerti in Italia e fuori Benedetto Mazzacurati ha trovato il tempo di accordarsi col maestro Ettore Bonelli, a approntare per la stampa (editore Zanibon) e per l'esecuzione un *Concerto per cello e orchestra*, l'unico anzi che si conosca, di Luigi Borghi, uno dei cento e cento italiani, che nel sec. XVIII, più o meno insigni, sciamarono in tutta l'Europa. Di parecchi, emigrati alla ricerca del benessere non concesso dalla patria disunita, ed abbacinati dal fulgore del teatro, si hanno poche notizie. Si ignora dove e quando il Borghi sia nato e morto. Dove è serbato questo *Concerto*? In Biblioteche di Berlino e di qualche altra città straniera. Reca la data: 1788, ma non è accertato che il Borghi, violinista stimatissimo, sia stato a Berlino. Forse l'esemplare fu portato colà dal famoso violoncellista e didatta francese Louis Duport *le jeune*, il quale eseguì quell'opera nel *Concerto spirituel* a Parigi e soggiornò diciassette anni nella capitale prussiana. Comunque, autore e concertista eran fatti da intendersi. Borghi piaceva per la gentilezza della cantilena e l'abilità. Pure il Duport aveva grazia e maestria.

E son questi i caratteri del *Concerto* presentato iersera. Le melodie sono nobili, spaziose, varie nell'accento, fini, galanti; e la composizione leggiadra, sobria, magistrale, impone difficoltà non lievi anche ad un esperto, ieri al Duport, oggi al Mazzacurati, il quale ha provveduto anche a due cadenze, virtuosistiche e addicevoli.

Del nuovo dono al repertorio concertistico l'uditorio fu grato al solista ottimo. Al Collegium musicum, che ripeté opere di Boccherini, Vivaldi e Mozart al violinista Virgilio Brun, al flautista Danesin e al direttore Massimo Bruni, molti applausi.

a. d. c.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori.

11: S. Messa; 11,30-12: Gioventù studentesca. Rubrica religiosa.

15: Sanremo: Corso dei fiori.

15,45: Sport: a) Brema: riunione internazionale di nuoto; b) Parigi: Prix d'Amérique di trotto.

17,30: Per i ragazzi: a) Guardiamo insieme. Panorama di fatti, notizie e curiosità; b) Le fiabe di Andersen: «L'acciarino».

18,20: Telegiornale.

18,45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

19,35: «Itinerario quiz». Programma di indovinelli sulle regioni italiane, presentato da Edoardo Vergara; 20,20: Sport.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,05: Libro bianco n. 9. Cuba: da Batista a Fidel Castro. Presentazione di Virgilio Lilli.

22: Tempo di jazz. Durante la trasmissione, alla quale parteciperà il trio di Kenny Clarke, verranno presentati inserti filmati su Fats Waller e Count Basie.

22,55: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: «Caccia al numero». Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno.

21,35: Telegiornale.

21,55: Cronaca registrata di una partita di calcio di serie A. Al termine: replica della domenica sportiva.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Voci di italiani all'estero; 7,15: Musica per orchestra d'archi; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio - Ieri al Congresso della Democrazia Cristiana; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze armate; 11,15: Antologia di canzoni; 11,45: Casa nostra: Circolo dei genitori; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il piccolo club; 14: Giornale radio; 14,15: Visto di transito; 14,30: Le interpretazioni di K. Flagstad; 15: Melodie allegre di D'Anzi; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Cori in ascolto, di Nizza e Morbelli; 17,15: Concerto sinfonico diretto da U. Cattini; 19: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 19,30: La giornata sportiva; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21: Un incontro con G. Di Stefano; 21,40: Uomini e idee davanti ai giudici; 22,00: Voci dal mondo; 22,35: Ciclo di concerti da camera Rai - Amici della musica di Venezia; 23,15: Oggi al Congresso della Democrazia Cristiana - Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di E. Danese; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludi con i vostri preferiti; 9: La settimana della donna; 10: Gran gala; 11: Musica per un giorno di festa; 11,30: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 13: Rascel presenta: Canzoni degli anni 30; 13,30: Primo giornale; 14,05: I nostri cantanti; 15: I dischi della settimana; 15,35: Album di canzoni; 16: «Il tergicristallo». Rivista di Brancacci e Grieco.

17: Musica e sport. Nel corso del programma: Ippica: dall'ippodromo di Vincennes, in Parigi, Gran Premio d'America; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Venti e trenta Express. Varietà di Faele e Verde; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Piccola antologia poetica; 16,30: Musiche di Michel R. De Lalande e A. Soler; 17: La jettatura, a cura di Mozzillo e A. Palermo; 18: Musiche di F. Delius e M. Reger; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di H. Purcell; 19,15: Biblioteca; 19,45: Le nostre città crescono in fretta; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Serse», di G. F. Haendel. Direttore P. Bellugi; 23,15: La guerra e il mare nella poesia di Melville.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Amici e Dipendenti del neo-cavaliere *Sebastiano Navello*, titolare della ditta Sebastiano Navello & Figli - Industria legno e serramenti in Dogliani (Cuneo) - fondata nel 1824 e premiata con medaglia d'oro della C.C.I.A. di Cuneo, nell'annunciare il conferimento della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica conferita dal Presidente on. Gronchi al cav. Sebastiano Navello in riconoscimento della sua attività e del notevole sviluppo da lui dato ad una Azienda che da artigiana è oggi divenuta un'industria conosciuta ed apprezzata in tutto il Piemonte, che dà lavoro a molte famiglie locali, vivamente si rallegrano con il cav. Navello per la meritata distinzione.

Su proposta di alta personalità, il Presidente della Repubblica ha conferito al signor *Rovizio Teresio* la nomina a Cavaliere al merito della Repubblica. Amici e dipendenti si congratulano vivamente.

Con decreto 27 dicembre scorso, il Presidente della Repubblica ha conferito al signor *Angelo Borio* l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana per l'alta competenza acquisita nel campo dei pellami. Gli amici e conoscenti vivamente si congratulano per il meritato riconoscimento.

[redacted] Loren bollata [redacted] dure parole [redacted] un giudice americano

Tutti colpevoli della "vanità,, di Sophia

Non vale imprecare contro gli «egocentrismi» di un'attrice, quando questi vizi ricadono [redacted] chi li ha alimentati e sul pubblico che li accetta con compiaciuta solidarietà - Le eventuali «vanità» vengono [redacted] un calderone dove i pettegolezzi scandalistici sono tenuti in caldo per milioni [redacted] persone - Le [redacted] vedono nei divi la dura vita di lavoro ma [redacted] realizzazione [redacted] desideri sempre più diffusi

Un giudice di New York, il signor Samuel Hofstadten, ha respinto una richiesta che Sophia Loren aveva presentato al tribunale, definendola suggerita soltanto da vanità e [redacted] egocentrismo. Dirò subito che dànno sempre [redacted] quei giudici i quali, non contenti di sentenziare, vogliono offrirci saggi interpretativi sulla psiche e sul carattere di chi hanno sottomano.

La vertenza si rid[redacted] a questo: Sophia Loren è interprete altrettanto principale di Charlton Heston nel film intitolato *El Cid*. Una clausola [redacted] contratto vuole che il [redacted] dell'attrice compaia nella pubblicità sulla stessa riga e con lo stesso carattere del suo compagno di spettacolo. Ora, in [redacted] grande annuncio luminoso, proprio nella Broadway di New York, che è come dire la «borsa» visibile dei valori di chi lavora nel cinema o nel teatro, il nome di Sophia Loren non è mostrato secon[redacted] i patti convenuti. Per questo l'attrice [redacted] rivolta al tribunale americano e — nell'attesa della sentenza — chiedeva che il proprio nome venisse tolto da tutte le pubblicità riguardanti il film.

Il giudice, pur rimandando la [redacted] al [redacted] prossimo, ha già voluto avan[redacted] qualche [redacted] considerazione di carattere generale. Per un verso ha detto che la richiesta della Lo[redacted] è indice di un «peculiare egocentrismo» e per un altro verso ha affermato che vanità di questo tipo sono «dovute in gran parte all'adulazione che il pubblico riversa sulla gente del mondo dello spettacolo, in una misura esagerata e del tutto sproporzionata al contributo intrinse[redacted] da essa data all'ordine delle cose, quando tali cose siano viste nella loro giusta prospettiva».

Con queste parole il giudice di New York non parla più di Sophia Loren, ma di noi che f[redacted] parte del pubblico. Ci fa la predica perdendo di vista quel che doveva giudicare. Infatti, se esiste nel contratto la clausola alla quale Sophia Loren fa appello, bisogna darle ragione e se non esiste avrà torto. Nei nostri riguardi la sua vittoria o la sua sconfitta non ha nessuna importanza. Più importante per noi è vedere se l'accusa, [redacted] il giudice Hofstadten ci muove, facendoci capire che siamo al tempo stesso artefici e vittime delle vanità e degli egocentrismi di coloro che vivono «nel mondo del[redacted]spettacolo», sia giusta.

* *

Se si facesse un'indagine sulla popolarità di certi nomi, sulla conoscenza di quello che alcuni personaggi hanno fatto o fanno o vorrebbero fare, ci troveremmo tra le mani tristi risultati. Qualche anno fa, attraverso appunto una di queste indagini, si riuscì a stabilire che il nome del Presidente della nostra Repubblica [redacted] sconosciuto ad undici italiani [redacted] ogni cento. Un settimanale francese pubblicava l'altro giorno i nomi dei dieci uomini che guidano l'economia italiana: sono noti nel giro dell'alta finanza, sono notissimi ai loro dipendenti, ma ignorati dalla massa del pubblico, che pure [redacted] molto bene il nome di Sophia Loren.

Conviene mettere [redacted] fuori causa l'attrice. Nella vertenza di New York alla difende una [redacted] «parte» nel mondo dello spettacolo e come ha mantenuto fede a tutte [redacted] clausole contrattuali [redacted] il produttore del film, adesso pretende che il produttore osservi altri patti, concordemente sottoscritti. Non vale imprecare contro le «vanità», contro gli «egocentrismi» [redacted] un'attrice quando questi vizi [redacted]dono su coloro che hanno saputo accenderli ed alimentarli e sul pubblico che li accetta con compiaciuta solidarietà.

Oramai, sul terreno degli spettacoli e sulle persone che [redacted]cono in questo settore, siamo giunti ad una ridicolaggine che spinge al riso tutti coloro che [redacted] intravedere quali grandi o piccole manovre pubblicitarie [redacted] combattute ogni giorno. Facciamo [redacted] pio. Sull'arte di Sophia Loren si scrivono — supponiamo — dieci colonne di giornale ogni anno, ma sui suoi viaggi, sui furti che ha patito, sulle [redacted] vicende sentimentali, sui suoi progetti familiari se ne riempiono, nello stesso spazio di tempo, più di cento. L'assurdo consiste [redacted] questo: le sue eventuali «vanità», il suo probabile «egocentrismo», più che nascere dai reali valori artistici, vengono fuori da un calderone dove il pettegolezzo insensato o le informazioni scandalistiche formano un'unica brodaglia sempre tenuta in caldo per milioni [redacted] persone.

Più niente serve a mettervi riparo. Anche [redacted] bella predica [redacted] giudice di New York non soltanto cade nel vuoto, [redacted] diventa un ingrediente insolito nel favorire la confusione generale. Infatti il produttore [redacted] film già ha fatto capire che la vertenza di cui è protagonista, attrav[redacted] le parole e le impennate del giudice Hofstadten, rappresenta una gratuita pubblicità allo spettacolo ed è contento che sia stata sollevata, non avendo nessuna preoccupazione per il modo con cui si concluderà.

* *

In vicende di questo genere l'alienazione [redacted] buon senso, del buon gusto, del riserbo, dell'educazione, della giusta misura [redacted] totale. Con sdegno il giudice di New York avverte che molte persone, appartenenti [redacted] mondo dello spettacolo, dànno «un contributo minimo all'ordine delle cose, quando tali [redacted] siano viste nella loro giusta prospettiva» e ci trascina così in [redacted] addossandoci la colpa di non saper usare di una «giusta prospettiva».

In realtà, per il concor[redacted] di mille motivi non tutti confessati o confessabili, il mondo moderno tende a far[redacted] misterioso. Uomini che occupano cariche drammatiche, fil[redacted] che intravedono l'evolversi dei campi [redacted]rali, scienziati che preparano un logico avvenire, scrittori che denunciano i guasti della nostra epoca, politici che lavorano per raggiungere nuove soluzioni economiche e sociali rimangono in un limbo appena rischiarato [redacted] fuggevoli e superficiali curiosità. Al contrario campioni sportivi tramutati in pillole tranquillanti, canzonettisti trasformati in liberatori di complessi patologici, attrici offerte [redacted] torte dopo il solito pasto quotidiano invadono [redacted] ossessionante presenza il palcoscenico della vita attraverso una cronaca minuta, di cui dovremmo vergognarci.

Noi [redacted] alleviamo simili personaggi, che «dànno un minimo contributo all'ordine delle cose», e poi ce ne troviamo succubi avendo perduto il [redacted] della «giusta prospettiva». Tutto ciò avviene a ragion veduta. Infatti quei personaggi [redacted] rappresentano se stessi (personalmente sono carichi di lavoro, sempre affaticati, nervosi, tristi, depressi da rancori segreti e da gelosie tremende, ecc.), ma la cristallizzazione di desideri sempre più diffusi e prepotenti: rapidi guadagni, fama, vita facile, amori bravi e allegri divorzi, vacanze, in[redacted] «case tutte d'oro», come ieri un giornale definiva quella di Liberace.

Per buttare all'aria simile equivoco non basteranno le parole del giudice di New York e, tanto meno, le mie. Ma questa non è una buona ragione per non dirle o scriverle.

Enrico Emanuelli

Sophia Loren si esibisce in un frenetico «twist» durante il ricevimento parigino

La bèlla Ivy Nicholson [redacted] a Parigi [redacted] ricevimento in [redacted] Loren

Aveva ballato tutta la sera dei frenetici "twist" - Innamorata di Anthony Perkins?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 gennaio.

Finale a tinte gialle al ricevimento offerto ieri sera, negli studi cinematografici di St. Maurice, da Anatole Litvak a Sophia Loren e Anthony Perkins, interpreti del film «La terza dimensione» attualmente in corso di lavorazione a Parigi. Una stellina [redacted] ventotto anni, Ivy Nicholson, ha infatti tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene di un polso.

Il piccolo dramma [redacted] avvenuto verso la mezzanotte, quando la festa, iniziata alle [redacted] di sera, volgeva ormai all'epilogo. Ivy Nicholson, che aveva festeggiato per tutta la sera dimenandosi come un'ossessa nei ritmi più frenetici, è improvvisamente scomparsa dal[redacted]. Qualcuno ha notato la sua assenza ed in breve i superstiti della festa hanno organizzato una vera e propria battuta, ricercando la stellina americana nelle sale e nei corridoi dello studio. La Nicholson è stata infine trovata in un camerino; s'era aperta con una lametta da barba le vene del polso sinistro ed aveva perduto un po' [redacted] sangue. Per quanto le sue condizioni non apparissero gravi, l'attrice è stata immediatamente trasportata all'ospedale di Creteil.

Ivy Nicholson, originaria di Brooklyn, negli Stati Uniti, era venuta a Parigi una dozzina [redacted] anni fa per «farsi un nome». Aveva dapprima lavorato come cover-girl, poi era stata assunta come mannequin da Jacques Griffe. Nel cinema ha avuto finora soltanto parti di secondo piano. Due volte sposata e divorziata, è madre di due bambini.

Al commissario di polizia che l'ha interrogata stamane, la stellina ha ammesso di aver voluto uccidersi. «Ma non dirò mai perché», ha aggiunto. Qualcuno ha raccontato però che mentre veniva trasportata all'ospedale, ieri sera, la Nicholson ha mormorato: «Ed ora, chissà cosa penserà Tony...». Da ciò all'ipo[redacted] che l'attrice abbia voluto darsi la morte a causa di una delusione sentimentale con Anthony Perkins (con il quale aveva già lavorato in «Vi piace Brahms...») il passo è breve.

La festa era stata organizzata dalla produzione di «Terza dimensione» all'insegna del twist. Nello studio D del complesso cinematografico di St. Maurice era stato infatti ricostruito in tutti i suoi particolari «Chez Regine», il celebre cabaret parigino che ha lanciato il twist in Europa.

Alle ferree regole della danza alla moda si erano piegati tutti: invitati, giornalisti, personaggi del «tout Paris» cinematografico, e, naturalmente, Anatole Litvak e Sophia Loren, i quali avevano a lungo ballato ancheggiando sotto i lampi dei fotografi. Soltanto Perkins non aveva voluto scendere.

Sophia Loren, in maglione e collants neri, era stata la regina della serata; esuberante e piena di vitalità, aveva acconsentito di buona grazia a rispondere alle domande dei giornalisti: sul suo lavoro («Resterò a Parigi tre mesi, poi dovrò andare in Germania per girare con De Sica "I sequestrati di Altona"»), sulle sue peripezie giudiziarie («Non mi preoccupano molto, le denunce sporte contro me e Carlo per bigamia; ma certo, mi chiedo, perché non vogliono lasciarci in pace!»), e, naturalmente, sul twist («Carlo non lo balla, ma io lo trovo una danza divertente»).

La Loren ha anche espresso il proprio parere sull'incidente di cui sarebbero stati protagonisti [redacted], ieri, all'aeroporto di Orly, suo marito Carlo Ponti e Gina Lollobrigida: «Non ci credo — ha detto —. Carlo non è curioso e non si sarebbe mai sognato [redacted] chiedere: "Chi è quella signora?"».

m.

Ivy Nicholson, l'attrice che ha tentato di uccidersi forse per amore di Perkins

CINEMA E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma angolo Bertola, tel. 44-113
Carignano: ore 15,30 e 21,15 Macario in «Amante diabolico» 3 atti di Mario Amendola.
Conservatorio G. Verdi: Società di Musica da Camera domani ore 21,15 pianista Ivan Moravec. Mozart, Beethoven, Brahms, Chopin.
Gianduja Marionette Lupi, nuova sede via S. Teresa 5, ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Circo».
Teatro Stabile: ore 15,15 e 21,30 «J. B.» di A. Mac Leish. Ultime 2 repliche.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di R. De Obaldia.

Alcione: Rivista Marchetti - De Silva ore 15-18-21,15.
Maffei: «Studio uno», bis Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 15-18-21,15.

La Bussola (via Po 9): Tempere e litografie di Janco. Or. 11-13.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra di Luigi Bartolini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Christian-Jaque «Lo spettro del passato» di Christian-Jaque con L. Jouvet, G. Morlay, M. Moreno, F. Perier, L. Sei[redacted] L. Tcherina (Francia 1946 versione italiana minuti 105).

Al Bagatelle Krusida's Club: 21-3 Whisky à Gogo più - Strada per Favoretto 2 - telefono 878-979.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822) 16,30 e 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana 16 e 21 canta Vasquez.
Apollo Danze: ore 21 Complesso I Beniamini.
Arlecchino Danze: ore 16,30 e 21,15 Compl. Piero Giorgetti.
Augustus: 16,30 e 21 Andreghetti.
Bruno: 16 21 canta Lilly Franca.
Castellino: 16,30; 21-1 I Paladini.
De Benedetti: ore 21 I Milliòs.
Eden Danze: 16,30 e 21 Renatino.
Faro Danze: 16-21 Franco Willy.
Fortino: 16 e 21 Les Jongleurs.
Gay Sala: ore 16,30-21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 82): 21; sab. fest. 16-21.
Grande Danze (v. S. Massimo 14): ore 16 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago: 16 e 21 Nino Spano.
Hollywood: 16 e 21 Boccaccio.
La Ciesla Danze: Ristorante Cavoretto ore 16 e 21 Ferrarese.
La Perla: 16 e 21 I 5 Duca.
La Rotonda: 16 e 21 I Luna Sei.
La Serenella: 16 e 21 Spinardi.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Compl. Louis T.04.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422 t. 697-016): 21 fest. 16-21.
Massaua [redacted] (p. Massaua 9) ore 16 e 21 Orch. Blue Men.
Miraglio, Argentero 4: 16 e 21.
Monkey's Club Whisky à Gogo (Gramsci 15) 21; giov. fest. 17-21.
Plateau Dansant Lutrario: 16-21 H. Ferraris Scuola ballo gratuita.
Pinete del Sole (telef. 455.[redacted]): Chiuso per restauri.
Principe: 16,30 e 21 Compl. Rocky.
Samarcy Whisky à Gogo (p. C. Felice 60) ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Trocadero Danze: ore 16,30 e 21-2 Complesso Righi e Saitto.
Whisky Notte (v. Goito, t. 687.563): tutte sere 21; festivi 16 e 21.

Chez Louis v. Pr. Tommaso 5 attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 1: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. inter. matinée ore 16,45.
Tavernetta (t. 547-533) attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12; 15-18 e 21-23.
Sala Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 16-19; 21-24.

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD [redacted]
Ore 16 ingresso e consumazione Cavalieri L. 400 - Dame L. 250
Ore 21 gran serata danzante con BOCCACCIO - D'ANGRI - CARIGLIO

FORTINO DANZE
Ore 16 e 21 trattem. Ogni sabato continua la grande rassegna «Oscar d'oro 1962» per cantanti. Iscrizioni gratuite presso il locale o telef. 691.125

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti con ORCH. I LUNA SEI canta Mario Tomelli

LA SERENELLA
Spinardi e il suo complesso
16 matinée; 21 elegante serata.
Martedì concorso canto dilettanti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» in tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.
Astor: «Caccia all'uomo» E. Rossi Drago, Y. Furneaux, U. Orsini.
Corso: «La spada magica» Basil Rathbone, E. Winwood, colori.
Cristallo: «Divorzio all'italiana», con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,20.
Doria: «Quell'estate meravigliosa» K. More, Darrieux, S. York, col.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Orario 14,40-18,30-21,50.
Lux: «Colazione da Tiffany» con Audrey Hepburn, George Peppard, Mickey Rooney, technicol.
Reposi: «Uno sguardo [redacted] ponte» Raf Vallone, J. Sorel. Viet. min.
Romano: «Benito Mussolini», un film di R. Rossellini, Commento parlato di Enzo Biagi.
Vittoria: «Il pozzo e il pendolo» tech. Vincent Price, John Kerr.

Ariston: «La carica dei cento e uno» technic. di Walt Disney.
Arlecchino: «Benito Mussolini anatomia di un dittatore».
Augustus: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Ult.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, S. Winters. Vietato.
Nazionale: «Madame Sans-Gêne» sc. tech. S. Loren, R. Hossein.
Torino: «La primavera romana della signora Stone» tech., Vivien Leigh, Warren Beatty. Ap. ore 14.

Alexandra: «Exodus» scope color, Paul Newman, E. M. Saint.
Capitol: «Exodus» scope col. Paul Newman, E. M. Saint, Lawford.
[redacted]: «Exodus» [redacted]po col. Paul Newman, Saint, [redacted]hardson.
Fiamma: «Il diavolo alle 4» col. S. Tracy, F. Sinatra, Mathews.
Hollywood: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, E. Portman. Or. 14,30, 16,10, 18,15, 20,05, 22,15.
Maffei: «Studio [redacted]...» bis Rivista M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo ore 15-18-21,15. Film «4 Marines per 100 ragazze» a colori.
Massimo: «Ursus nella valle dei leoni» tech. sc. E. Fury, M. Orfei. Ultimo giorno.
Orfeo: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, E. Portman. Orario 14,15-16,20-18,25-20,30-22,35.
Principe: «Il dubbio» G. Cooper, Deborah Kerr, Erick Portman.
Statuto: «Ursus nella valle dei leoni» tech. sc. E. Fury, M. Orfei. Ultimo giorno.

Adriano: «Il federale» Ugo Tognazzi e Georgia Moll.
Airione: «Madri pericolose» Riv. [redacted] De Silva 15-18-21,15.
Alpi: «Drakut il vendicatore» col.
La Perla: «La guerra di Troia» tech., Steve Reeves, L. Angelillo.
Regina: «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, Monique Just.

Asti: «Tiro al piccione» J. Charrier, E. Rossi Drago. Viet. A. 16.
Cravesana: «Il grande impostore» con Tony Curtis. Ap. 16,30.
Milano: «Apocalisse sul fiume giallo» e «Vendicatore del Texas».
Olimpia: «Rivolta dei mercenari» tech. scope. Virginia Mayo.
Po: «Arcieri di Sherwood» in technicolor. Richard Greene.
P. Nuova: «Cavaliere del mistero» e «Le ali dell'aquila».
S. Felice: «Furia dei barbari» tech. sc. E. Purdom. Ap. 14.

Esperia: «Vento caldo» tech. sc. T. Donahue, C. Colbert, Malden.
Giardino: «Marchio del rinnegato» tech. R. Montalban, C. Charisse.
Italiano: «Salomone e la regina di Saba» tech. Lollobrigida, Brynner.
Madonna Rose: «Revak schiavo di Cartagine» col. Palance, Vitale.
S. Rita: «Gli amanti del deserto» scope col. Montalban, G. Cervi.
Vinzaglio: «Cannoni di Navarone» tech. sc. G. Peck, David Niven. Or. 13,30-16,15-19,22.

Araldo: «Texas John» tech. Tom Tryon, Robert Middleton.
Eliseo: «I due nemici» tech. sc. Alberto Sordi, D. Niven.
Fréjus: «La venere di Lesbo» tech. sc. Tina Louise, Mathews.
Nuovo: «Io bacio, tu baci» Mina, U. Orsini, Gianni Meccia.
Oratorio: «Segreto di Pollyanna».
S. Paolo: «Maciste alla corte del Gran Khan» tech. sc. Scott, Tani.

Artisti: «3 marines per [redacted]» col. V. Lisi, M. Chanel.
Belgio: «Torna a settembre» tech. Rock [redacted], G. Lollobrigida.
Carallo: «Rosmunda e Alboino» tech. sc. J. Palance, Rossi Drago.
Eridano: «Una notte movimentata» D. Martin, S. Mc Laine, techn.
La Salle: «Ponticello sul fiume dei guai» color. Jerry Lewis.
Orepe: «Racconti di mille notti».
S. Giulio: «Battaglia di Maratona» col. Reeves, Demongeot. Ap. 15.
V. Veneto: «La schiava di Roma» tech. sc. R. Podestà, G. Madison.

Astra: «I due nemici» tech. sc. Alberto Sordi, David Niven.
Bernini: «Tavole separate» D. Kerr, R. Hayworth, B. Lancaster.
Eliso: «Un taxi per Tobruk» con Lino Ventura, Charles Aznavour.
Esedra: «Io due è un'altra cosa» scope, Bing Crosby.
Europa: «Meticcia di Sacramento» tech. Randolph Scott.
Excelsior: «L'ultimo dei vichinghi» sc. col. E. Purdom, Mitchum.
Massena: «La squadra infernale» techn. Audie Murphy, J. Saxon.
Odeon: «Vendetta dei barbari» A. Steel, R. Alda, D. Rocca, techn.
Star: «Maciste alla corte del Gran Khan» scope col. G. Scott.

Adua: «Noi duri» Totò, Panelli, Gabel, Var, Aznello-Orbechi.
Aurora: «Olimpiadi dei mariti» Tognazzi, Vianello, D. Scala.
Barra: «Joselito il canto dell'usignolo» technicolor scope.
Brescia: «Le 7 sfide» col. Fury.
Chatillon: «La tunica» techn. sc., R. Burton, J. Simmons, Mature.
Carlwaiss: «Sotto il sole rovente» techn. Rock Hudson, Julia Adams.
Kri-Dan: «Spiaggia desiderio» col.
Falchera: La sfida dei desperados.
Fortino: «L'ultima notte a Warlock» col. R. Widmark, H. Fonda, Quinn, Carmichael. Grande Salone Teatro Fortino 15-18 e 21.
Lanieri: «Capitano dei re» col. sc. E. Martinelli, J. Marais.
Mater: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Nord: «I dannati e gli eroi» col. Jeffrey Hunter, Woody Strode.
Palermo: «La città spietata» K. Douglas, C. Kauffman. Vietato.
S. Gaetano: «Ascoltami» L. Tajoli e «Lo schiavo del pirata».
Sociale: «Spartacus» col. K. Douglas, Simmons, 14,30-18 e 21,30.
Zenit: «Ursus» tech. sc. [redacted] Fury, C. Gajoni, Moira Orfei.

Baretti: «Revak schiavo di Cartagine» tech. scope. Jack Palance.
Cabiria: «La furia dei barbari» techn. E. Purdom, R. Podestà.
Colosseo: «La guerra di Troia» [redacted] Reeves, J. D. Barrymore, Edy Wessel, scope technicolor.
Continental: «Cannoni di Navarone» G. Peck, Anthony Quinn, David Niven, G. Scala, sc. tech.
Flora: (c. Moncalieri 241) «Venere in visone» tech. sc. E. Taylor.
Italia: «La città spietata» Kirk Douglas. Vietato minori 16 anni.
Moderno: «Eroi del Pacifico» e «Costa Azzurra» technic. Sordi.
Nizza: «Incantesimo» technicol.
Piemonte: «Ben-Hur», Charlton Heston, Jack Hawkins, M. Scott, [redacted], or. 13,15-17,15-21,15.
S. Carlo: «I tartari» Victor Mature, Orson Welles, tech. scope.
Spezia: «7 strade al tramonto» sc. tech. Audie Murphy.

Diana: «Vento caldo» technicol. T. Donahue, C. Stevens, Colbert.
Dora: «Rivolta degli schiavi» [redacted] techn. con Rhonda Fleming.
Roma: «Le vie segrete» Richard Widmark, S. Ziemann, Reigner.
Umbria: 2 film «Tesoro di Rommel» e «Kaspah re della giungla».

Alba: «Terrore dell'Oklahoma» Maurizio Arena, Delia Scala.
Ambra: «Un giorno da leoni» R. Salvatori, T. Milian, C. Gravina.
Apollo: «Ritorno a Peyton Place» sc. tech. Chandler, Parker, Vist.
Cafasso: «Serenata» M. Lanza, col. e «Aquila di Stalingrado».
Edera: «Trionfo di Maciste» sc. tech. Kathia Caro, K. Morris.
Lorenzo: «Texas John» tech. Tom Tryon, M. Moore.
Lutrario: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.
Massaia: «Cacciatore del Missouri» Clark Gable, Ava Gardner.
Murialdo: «Costantino il grande» col. sc. Cornel Wilde, B. Lee.
Pio XI (v. Lucento 3): «Battaglia di Maratona» col. S. Reeves.
Splendor: «Seminole» technicol. con Rock Hudson, Anthony Quinn. Segue «Tom e Jerry» a colori.

Sugli schermi oggi a Torino

Alle possibilità abituali di scelta nel mazzo dei vari film a soggetto, si aggiunge, questa settimana, l'occasione insolita di due documentari in cui si cerca di fare, se non di approfondire, un'indagine su uno dei periodi più travagliati della storia d'Italia: il periodo, cioè, dominato [redacted] fascismo, che doveva poi sfociare nella guerra e nella sconfitta.

L'«accoppiata» è composta dai due film intitolati entrambi all'ex duce: **Benito Mussolini** di Pasquale Prunas è l'uno, con testo di Biagi e Zavoli; **Benito Mussolini, anatomia di un dittatore** è l'altro, composto su materiale di [redacted] repertorio (come il primo) da Mino Loy e commentato da Giancarlo Fusco.

Per passare poi a tutt'altro genere di divertimento, segnaliamo, nella categoria dei film cosiddetti brillanti:

Colazione [redacted] Tiffany. Una spregiudicata storiella che, dal romanzo di Truman Capote, racconta [redacted] vicende d'una «play-girl» frivola e sofisticata [redacted] che a New York vive d'espedienti nell'attesa d'un ricco «pesce» [redacted] irretire matrimonialmente. La fanciulla è alla fine redenta dalle nozze con uno scrittore che smette di fare il mantenuto d'una miliardaria. Protagonista [redacted] sfavillante Audrey Hepburn.

Per chi ha in simpatia gli «horror films»:

Il pozzo e il pendolo. Approssimativa trascrizione [redacted] una delle «histoires extraordinaires» di Poe. Morti presunti, tradimento e follia in un maniero spagnuolo del [redacted]. Alla fine i colpevoli puniti e i giusti che lasciano incolumi il tetro castello.

Per i «giallisti» cinofili:

Caccia all'uomo. Un cane poliziotto, il celeberrimo Dox, questo Sherlock Holmes a quattro zampe, in due episodi di una veridica storia in cui le forze dell'ordine lottano prima in Sicilia avverso i mafiosi, poi a Roma contro trafficanti di droghe inseriti nel giro mondano della «haute couture». Con Dox, [redacted] (scusate, belle dive) meno spicca: Eleonora [redacted] Drago, Yvonne Furneaux, Georgia Moll.

Per [redacted] ha [redacted] simpatia [redacted] vicende sentimentali, magari con striature «gialle»:

Quell'estate meravigliosa. Metamorfosi di un'adolescente avvinta dai lacci del primo amore e poi inserita, davvero inopinatamente, nelle storture d'una imprevedibile storia poliziesca culminata nell'identificazione d'un ladro internazionale. Susannah York è la fervida protagonista.

Per chi ama le vecchie favole:

La spada magica. In Inghilterra, (IV sec. d. C.) eroico cavaliere figlio di maga [redacted] incantesimi e malefizi, [redacted] un drago che lancia fiamme dalle fauci e libera la sua bella prigioniera del mostro.

Infine i tre film superstiti [redacted] periodo Natale-Capodanno:

Barabba. L'avventurosa biografia del reprobo, ch'ebbe salva la vita al posto di Cristo.

El Cid. La storia del leggendario eroe spagnuolo che ha i tratti di Charlton Heston.

Divorzio all'italiana. Come un uomo si sbarazza della moglie [redacted] pagare uno scotto troppo alto alla [redacted]giustizia.

Sullo schermo

«Uno sguardo [redacted] ponte»: [redacted] porta un successo dal teatro al cinema

(Reposi) — E' la trasposizione cinematografica della commedia di Arthur Miller, affidata nella parte del protagonista, al nostro Raf Vallone, che ha recitato la commedia stessa al teatro «Antoine» di Parigi per cinquecento sere. A un interprete così qualificato corrisponde un regista di chiari meriti quale l'americano Sidney Lumet, autore di «La parola ai giurati».

Girato a New York, il film, una coproduzione franco-italiana, conserva la carica suggestiva del lavoro teatrale, che portato degnamente sulle nostre scene da Paolo Stoppa, si può dare per conosciuto nelle sue linee essenziali. La colonia di immigrati italiani a Brooklyn, terreno fertile di buoni film («Marty» e «La rosa di Brooklyn») è qui teatro d'una fosca tragedia di gelosia. Eddie Carbone, quarantenne, oriundo siciliano, scaricatore del porto di New York, ha cresciuto in casa [redacted] figlia, Caterina, nipote di sua moglie, per la quale prova una morbosa passione. L'arrivo di due cugini immigrati clandestinamente in America e ospitati in casa [redacted] Carbone, è il reagente del dramma. Il più giovane dei due s'innamora della bella Caterina, suscitando [redacted] funesta gelosia di Eddie, che per impedire il loro matrimonio, denuncia i cugini come immigrati fuori legge. Il tradimento chiede sangue, e in un duello rusticano [redacted] cugino più anziano, Carbone subisce l'umiliazione della sconfitta. Non la può sopravvivere, e col suo gancio di scaricatore si toglie la vita. Nella commedia moriva i[redacted] per una coltellata del cugino; e questa è l'unica variante che il film ha apportato al modello teatrale (probabilmente con l'approvazione di Miller), nel resto tutto il resto è fedelissimo.

Ma basta la fedeltà? Ed è poi una fedeltà veramente fedele? E' la solita questione che si affaccia da ogni saggio di teatro filmato, anche se non si tratti, come nel nostro caso, d'un testo sublime. [redacted] punto è se questo Sguardo dal ponte, girato in loco, restituito al suo ambiente, variato di esterni documentari (i docks di New York), sia più autentico o almeno altrettanto autentico, nella sua rappresentazione umana e sociale, quanto quello che per noi aveva scarciato Visconti sul palcoscenico. Ora non diremmo che il film [redacted] Lumet, per quanto caliente e ben dosato, esca dai termini di un compromesso fra teatro e cinema, dove ciò che è impalpabile prende corpo e i più riposti significati (di che Miller è ricco) intorpidiscono dentro uno schema, alquanto voluto, di tragedia greca. Eschilo soffia più del necessario in questa Brooklyn italiana, dove ogni personaggio, anche coi suoi atti più dimessi, è troppo visibilmente apportatore d'un fato che lo dilania, e si esprime per tremodie. E' poi curioso che una passione tanto naturale come quella d'un quarantenne per la bella ragazza che gli sgambetta in casa, si ammanti di mistero e [redacted] venga mai nominata neppure [redacted] moglie. Si sente il proposito, e un po' lo sforzo, di mitizzare una vicenda realistica.

[redacted] film non aggiunge nulla al dramma e se mai gli toglie, [redacted] qualche sfumatura ambigua, un più di interiorità. Ma detto questo, chi non faccia raffronti, apprezzerà sicuramente un'opera saldamente costruita, su un crescendo di effetti drammatici e a tratti caldo e commosso. La parte positiva di Uno sguardo dal ponte (anche per ciò che riguarda il regista) [redacted] l'interpretazione, cominciando da quella di Vallone, che ha [redacted]puto dimenticare di aver tante volte recitato quella parte e vi è entrato con impeto nuovo, attingendo, specie verso la fine, la piena umanità di quel Carbone, soverchiato dai fatti e dai sentimenti; struggente figura di esiliato. Dopo di lui va ricordato Raymond Pellegrin (Marco), un siciliano impressionabilmente autentico nella sua sofferta taciturnità. Ottime anche le due donne: la esordiente Carole Lawrence, una tenera Caterina, e l'anziana Maureen Stapleton (la moglie). Un po' convenzionale il giovane Jean Sorel, il meno spontaneo di questi siciliani che portano in una civiltà tanto diversa la loro fiera natura. Notevole la fotografia di Michel Kelber.

Leo Pestelli

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da [redacted]. 9)

VENTITREENNE offresi come operaia qualsiasi genere, purché decoroso, oppure come commessa. Tel. 270-302.

VENTOTTENNE tuttofare con referenze offresi 8-14. Indicare numero telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

[redacted] Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A.A. [redacted] immediatamente operaio massimo trentacinquenne, volenteroso, intelligente, media cultura, per aiuto torrefazione caffè: offresi stipendio adeguato. Esigonsi [redacted] moralità, referenze ineccepibili. Pregasi non telefonare se privi caratteristiche richieste. Telefonare 336-969. A5837

A camiceria urgono macchiniste et apprendiste, paga massima. Tel. 599-043.

A capace elettricista montatore desideroso migliorare retribuzione offro lavoro sicuro. Telefonare 553-022.

A giovani operai e apprendisti ambosessi offriamo lavoro indipendente di vendita, decoroso, continuativo, ben retribuito. Presentarsi: Marchesa Villadoria, corso Emilia 22, lunedì 29, martedì 30, dalle 15 alle 19. A9652

ABBISOGNAMI ragazza abile casa ingaggio, vitto alloggio. Telef. 693-702.

ABILE apprendista falegname cercasi. Presentarsi La Doclina, via Nizza 78.

ABILE cerca altri piccoli lavori cerca famiglia soli adulti. Telefonare 653-087.

ABILE tuttofare pratica governo casa cerca piccola famiglia. Tel. 596-650.

ABILI operai orefici cerca importante fabbrica oreficeria. Telefonare 876-018.

ABILISSIMA lavorante sarta confezione apprendista volenterosa assume Naldo, corso Vittorio Emanuele 72. A5394

ADDETTE presso lamiera cerca industria zona Francia San Paolo, età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4165 — Torino».

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 86, Firenze 29615

AFFILATORI UTENSILERIA ADDETTI MACCHINA, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7467 — TORINO». A8840

AGGIUSTATORE meccanico specializzato cerca importante industria periferia Torino offresi alloggio condizioni convenientissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4112 — Torino». A4799

AGGIUSTATORI MECCANICI CERCANSI STABILIMENTO ZONA GRUGLIASCO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7489 — TORINO». A8955

AIUTANTI apprendiste cerca sartoria signora. Telefonare 528-942. A5763

AIUTANTI pratici impianti elettrici 14-18 anni cerchiamo. Telefonare 296-222.

ALTO stipendio offresi abile tuttofare referenziata, due adulti e un bimbo, comodità moderne. Telefonare ore 9-12 o 15-16 al 581-650. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9159 — Torino».

ANZIANI coniugi cercano fidata tuttofare fissa. Telefonare 770-282. A7031

APPRENDISTA fotografo 14-17enne cercasi. Telefonare 379-360 ore pasti.

APPRENDISTA quindicenne cercasi laboratorio meccanico. Bossi, via A. Filippo 7. A8143

APPRENDISTA 14enne confezioni busti reggiseni cercasi. Telefonare 652-185

APPRENDISTA 17enne pratico elettromeccanico cercasi. Telefonare 396-257

APPRENDISTI lattonieri e saldatori ossigeno cercansi. Presentarsi via Calabria 31. A7423

APPRENDISTE bobinatrici età 15-20 anni assume importante industria elettromeccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 172 — Torino».

APPRENDISTI falegnami e falegnami assumonsi. Costamagna, via Belfiore 18.

ASCENSORI assumiamo meccanico aggiustatore pratico carpenteria e saldatura elettrica, per officina costruzione elevatori. Colebò comm. Giovanni, corso Duca degli Abruzzi n. 66. Presentarsi dalle 17 alle 19. A3317

ASSUMO pantografista pratico Kempi, ottima paga se veramente capace. Presentarsi SEA, Carmagnola 14.

AUTISTA pratico Torino, svelto, [redacted] 20enne, militesente, cerca importante industria. Presentarsi via San Benedetto 20. 1093

AUTORIMESSA cerca subito notturno pratico referenziato. Presentarsi via Torricelli 37 [redacted]. A7701

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista meccanico e complementista, ottima paga. Frejus, [redacted]. 20911

BAMBINAIA o signorina referenziata cerca famiglia signorile. Vannini, corso Giovanni Agnelli 25. A9071

BOBINATRICI per motori elettrici e ragazze apprendiste cercansi. Telefonare 290-415. A5606

CABLATORE, con conoscenza [redacted] elettrici, cercasi [redacted] montaggio [redacted] cablature basse [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9164 — Torino».

CAMERIERA fissa referenziata cercano coniugi professionisti [illegible]. Telefonare 677-624. A8473

CAMERIERA o domestico tuttofare cerca famiglia signorile ottimo trattamento. Telefonare 46-309 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino».

CAMICERIA assume apprendiste macchiniste provette assolutrice stiratrice presse. Telefonare 70-237. A4118

CARPENTIERE, operai edili assume impresa per lavoro continuativo. Telefonare 524-267 478

CARROZZERIA cerca verniciatore provetto. Presentarsi via Castelgomberto 172

CARROZZERIA riparazioni cerca giovani abili verniciatori, Francia 63, telefono 760-372. A3726

CARROZZERIA cerca verniciatori, ottime paghe, via Sapeto 2, tel. 380-881.

CARTOTECNICA cerca apprendiste. Via Monte Cengio 28/15, Mirafiori. A9048

CENTRO perfezionamento [redacted] cerca [redacted] montaggio pieghe, tintura, permanenti [redacted], via [redacted] 10

CERAMICA: tornitori, decoratrici eventualmente apprendiste avviate lavoro, cercansi. Telefonare 81-558.

CERCANSI abili [redacted] verniciatori per autoriparazioni. [redacted] 893-781.

CERCANSI abili falegnami serramentisti. Telefonare 241-156. A5010

CERCANSI abili macchiniste tritilinee e apprendiste. Maglificio Sport, Bellini 3. A5046

CERCANSI aggiustatori meccanici tornitori. Specificare età e referenze. [redacted]: «Pubblicità Stampa 4170 — Torino». A7776

CERCANSI aiutanti apprendiste modiste lavoro continuo assicurato. Tel. 613-220.

CERCANSI apprendiste e aiutanti sarte. Telefonare 553-154. A9642

CERCANSI apprendisti laboratorio costruzioni telefoniche. Scrivere età, scuole, posti occupati: «Pubblicità Stampa 7375 — Torino». A7424

CERCANSI apprendisti 16-18 anni, via Bauma 13. Telefonare 369-061 Oliva, officina. A7536

CERCANSI barenatori rettificatori e operai montatori motori. Tel. 682-396

CERCANSI coniugi soli custodi palazzina corso Francia, caseggio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7427 — Torino». A9513

CERCANSI elementi femminili facili parola, visitare famiglie private. Alto stipendio. Scrivere: Tecnicolor, Regina Margherita 218. A9376

CERCANSI ragazze 14-18 anni per laboratorio verniciatura. Via Stampini 16, Torino. A8373

CERCANSI tornitori II categoria e apprendisti già pratici, conoscenza disegno. Telefonare 256-747.

CERCASI abile aggiustatore esperienza attrezzatura, abitudine dirigere piccola officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino». A7424

CERCASI abile calzolaio donna lavoro cucito. Telefonare 42-106. A8024

CERCASI abilissime lavoranti aiutanti sartoria. Tel. 520-928. A7833

CERCASI aggiustatore, fresatore, stampista 1ª, 2ª paghe massime. Telefonare 782-744. A8760

CERCASI aggiustatori pratici montaggio carpenteria meccanica, stabile carriera, possibilità migliorare proprie condizioni. Amio, via Quadrone 6. Telefonare 290-217. A8163

CERCASI aiutante pasticciere veramente capace e apprendista volenteroso. Telefonare 80-538. A7481

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Ameste, via San Secondo 17, telefono 521-365. A7127

CERCASI aiutante pettinatrice dando vitto, alloggio, stipendio. Delmondo, via Parini 10. 52

CERCASI aiuto barista 16-17 anni. Telefonare 46-584. A8695

CERCASI aiuto falegname. Telefonare lunedì 690-541. A8494

CERCASI apprendista commessa gelateria, latteria, 15-18enne. Compensato con vitto, alloggio, stipendio. Telefonare 60 518. A9091

CERCASI apprendista negozio abbigliamento [redacted]. Rivolgersi Bracco, via Carlo Alberto 40. A8003

[redacted] apprendista 14-15enne laboratorio odontotecnico. [redacted] 271-575.

CERCASI artista esperto trasforcial, buon stipendio. Telefonare 280-173. A7355

CERCASI brava aiutante sarta. Telefonare 653-055. A8952

CERCASI capo officina costruzioni macchine agricole. Scrivere casella 769 fermo posta Alessandria. A7538

[redacted] contadino scapolo, media età per piccola azienda agricola Monferrato, pratico ortofrutticoltore, stalla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 137 — Torino». 752

CERCASI donna 18-40enne fissa per lavori domestici bar. Tel. 790-678 Torino.

CERCASI fattorino anche con patente per azienda trasporti collettame. Paga ottima. Telefonare pomeriggio 21-441.

CERCASI giovane 16enne per aiuto molatore. Telefonare lunedì 683-794.

CERCASI fattorino pratico guida Motom preferibile pensionato, anche solo mezza giornata. Mariot, Cesare 105.

CERCASI giovane fattorino conducente motocarro, volenteroso, [redacted] Morgan[redacted] via Ormea 33. A8536

[redacted] meccanico avviare [redacted] et manutenzione ramo paragrafico. Telefonare 790-087.

CERCASI meccanico generico volenteroso per affidare manutenzione trattori ed automezzi pesanti. Telefonare 683-167.

CERCASI media età aiuto commessa banco mercati, tuttofare. Telef. 795-896 ore 19-21. A[redacted]

CERCASI persona per servizi garage, carrozzeria, lavaggi. Telefonare 60-686.

CERCASI pulitore cristalli. Telefonare 882-902. A8626

CERCASI radiotecnico capace riparazione televisori per assistenza clienti. Indicare referenze e pretese. Cestinansi domande mancanti requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino».

CERCASI ragazza per trattoria pratica ottimo stipendio. Telefonare 593-191.

CERCASI ragazza, ragazzo 14-17enne intelligenti, apprendista fotografia. Telefonare 652-393. A7555

CERCASI ragazzo e ragazza 15enni apprendisti per lavori leggeri meccanica e stampi. Vista perfetta. Telef. 599-791.

CERCASI riparatore [illegible] specializzato, disposto trasferirsi, durata lavoro mesi tre. Ottima retribuzione. Scrivere Casella 160 L. Sip, Tritone Roma.

CERCASI saldatore autogeno e ad arco e apprendista 16-18enne. Telef. 867-283.

CERCASI stiratrice abile tintoria. Piovano, corso Orbassano 65. A8512

CERCASI subito apprendista contabile 16-17 anni. Telefonare 651-478.

CERCASI subito idraulico 1ª categoria. Presentarsi con referenze, Alessio, via Avigliana 8. A9648

CERCASI tornitore e rettificatore. Telefonare 276-415, 81-778. A8212

CERCASI tornitore I categoria e meccanico di alta precisione meccanica fine disposti migliorare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino».

CERCASI tuttofare referenziata. Telefonare 697-214. A7060

CERCASI tuttofare fissa abile cucina per famiglia tre adulti, ottimo trattamento. Telefonare 687-234. A8926

[redacted]**CASI** tuttofare media età [redacted] piccola famiglia massimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6475 — Torino».

[redacted] referenziata famiglia due [redacted] adulte. Telefonare 583-322 ore 16-18. A8067

CERCO aiutante commessa profumeria massimo 18enne. Telefonare 269-831.

CERCO domestica fissa. Rivolgersi portineria via Po 51. A8089

CERCO lavorante pellicciaia abile. Telefonare 283-579. A3820

[redacted] ragazza fissa lavori domestici leggeri. Telefonare 893-754.

CERCO ragazza fissa per bar. Via Pisa 1, telefono 87-001. A5023

COMMESSA laboratorio cercasi 15-20enne. Raviolo, via Lagrange 19.

COMPOSITORI di prima e apprendisti assume Industria Tipografica «Ages». Telefonare 679-717. A7035

[redacted] domestica fissa, massimo stipendio, trattamento famigliare. Telefonare 522-319. A8002

COPPIA marito domestico moglie [redacted] tuttofare giovani referenziati cercansi. Telefonare 581-210. A9155

COSTITUENDA INDUSTRIA CARTE ONDULATE, STABILIMENTO IN TORINO, PER ASSUNZIONE 15 FEBBRAIO CERCA OPERAIO PRATICO MACCHINE ONDULATRICI. SICURA ED OTTIMA SISTEMAZIONE SE ELEMENTO VERAMENTE CAPACE E DINAMICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6456 — TORINO».

DITTA cerca giovane militesente magazziniere fattorino fiducia patente A pratico [redacted]. Telefonare ore ufficio 779-390 ore pasti 720-692. A8011

DOMEST[redacted] buone qualità cercasi [illegible] per ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 632-398.

DOMESTICO volenteroso bella presenza cercasi eventualmente anche primo servizio. Indicare età statura referenze. Cestinansi risposte senza indicazione di tali requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3410 — Torino». A6989

ELETTRAUTO, cercansi elementi pratici. Tel. 651-685 A8456

ELETTRICISTA specializzato cerca per manutenzione media industria Torino. Specificare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino».

ELETTRICISTI esperti montaggio quadri elettrici cerca fabbrica condizionatori aria. Presentarsi o scrivere Ing. Grosso & C., corso Venezia 59. A7720

ELETTRICISTI veramente abili per impianti industriali cercansi. Telef. 369-169.

FAMIGLIA francese cerca donna aiuto infermiera per signora ottantenne 30.000 mensili. Scrivere Bernard, via Aurelia 21, Bordighera. 20924

FAMIGLIA tre persone cerca abile tuttofare, stipendio massimo. Telefonare 580-335. A577

FAMIGLIA 3 adulti cerca domestica 8 ore giornaliere, trattamento famigliare, ottima retribuzione. Telefonare 296-405.

FATTORINO aiuto magazzino, patente guida, cerca industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9239 — Torino» A9156

FATTORINO PRATICO GUIDA APE, PICCOLA MANUTENZIONE MACCHINE CUCIRE. PRESENTARSI ORE 11-12, 18-19: RAICOM, CORSO VITTORIO EMANUELE 83. A7789

FATTORINO 16-17 anni volenteroso svelto educato cercasi. Telef. 80-246.

FONDATA ditta galvanica cerca abili pulitori; apprendiste pratiche lavori al banco. Telefonare 593-177. A8839

FRESATORE stampista secondo oppure apprendista diploma scuola professionale desideroso migliorare cercasi. Fonderia [illegible], via [illegible] 68. Tel 31-811

GIOVANE 14-15enne cercasi come aiuto bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — [redacted]».

GOMMISTA volenteroso, quindicenne, cercasi, c. Duca Abruzzi 81. [redacted]

GOVERNANTE, giovane, presenza, cercasi per persona sola. Scrivere: Fiori, via Castiglione 6 bis. Telef. 80-246 To.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca motocarrista ed operaio per magazzino ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2415 — Torino». A7022

GOVERNANTE qualificata cercasi albergo 1 categoria Alassio. Assunzione continuativa dal 1° marzo. Curriculum vitae. Apprendisti, commis, chefs de rang per 4-5 mesi periodo estivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9205 — Torino».

IMPORTANTE impresa assume elettricisti specializzati, con buona pratica impianti industriali. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7411 — Torino». A8782

IMPORTANTE industria cerca energico sorvegliante diurno preferibilmente proveniente Arma Carabinieri. Esigesi curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca verniciatore. Telefonare [redacted]. A8320

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA OPERAI STAMPATORI ROTOCALCO, TAGLIANTI SU TAGLIERINA PIANA, CONDUTTORI AUTOPLATINE SEMIAUTOMATICHE, PREPARATORI FUSTELLE TIPO AMERICANO ED ELETTRICISTI SPECIALIZZATI PRATICI MACCHINE CORRENTE CONTINUA. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2429 — TORINO». A7130

IMPORTANTE maglificio italiano esterno cerca abilissima maestra taglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9121 — Torino».

IMPORTANTE società cerca operai qualificati o specializzati per controllo e montaggio macchine utensili lavorazione serie preferibilmente residenti zona Alpignano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6463 — Torino». A8257

IMPORTANTE STABILIMENTO CANAVESE CERCA REPARTI PRODUZIONE ADDETTI MACCHINA, GENERICI E STAMPAGGIO, REPARTO MANUTENZIONE, AGGIUSTATORI, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, AFFILATORI UTENSILERIA. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1467 — TORINO». A8840

IMPRESA cerca squadra muratori per lavori cottimo. Telefonare 581-752.

IMPRESA costruzioni cerca squadra carpentieri per lavori cottimo. Telefonare 581-752. A8373

IMPRESA seria cerca operaio I [redacted] zoria per impianti di riscaldamento ed idraulico, conoscenza disegno, attitudini direttive, possibilità buon guadagno, carriera. Specificare età, capacità, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino». A7530

INCARICATA pulizia casa cercasi. Offresi alloggio, riscaldamento. Telefonare 701-729. A8987

INDUSTRIA dolciaria cerca abili capo gruppo, macchiniste et apprendiste. Retribuzione al [redacted] più premio produzione. Scrivere indicando posti occupati a «Pubblicità Stampa 6302 — Torino».

INDUSTRIA chimica [redacted] operai e man[redacted]. A.I.C., strada Pianezza 313. Torino». A8771

INDUSTRIA confezioni alta classe prossima apertura, assume macchiniste lavoro facile domicilio retribuzione [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino». A9601

INDUSTRIA confezioni nuovo stabilimento centro città assume ricamatrici macchina pedale motore, ajourista apprendiste volenterose. Telefon. 20-223, 20-288. A8501

INDUSTRIA metalmeccanica torinese cerca operatore per macchina automatica saldatura continua arco sommerso assicurando trattamento economico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2473 — Torino». A8448

INDUSTRIA tessili assume subito due operai. Presentarsi lunedì ore 10-12, via Maroncelli 3, borgo San Pietro

ISTITUTRICE, governante, referenze controllabili, cercasi per bambini anni 6 e 3. Telefonare 642-661 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2430 — Torino».

LABORATORIO bottoni moda cerca apprendisti volenterosi. Serietà, buona retribuzione. Foccaro, Bogino 17.

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendisti ambosessi. Presentarsi Chaperlin Jacobs, Casalis 25. A7857

LATTONIERE idraulico cercasi. Telefonare 383-243. A8348

LEGATORIA cerca ambo sessi 15-17 anni apprendisti. Telef. 790-184.

(Continua a pag. 14)

Progetto del Consiglio dei ministri

Due [redacted] leggi [redacted] l'olio [redacted] sapone

In Italia le olive dànno 3 milioni di chili di olio genuino - Altri 8 milioni [redacted] importati o ricavati con illecite trasformazioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 gennaio.

Un brivido di terrore hanno determinato in milioni di consumatori italiani le notizie di questi giorni sulla «operazione sapone», ossia sulla trasformazione in due anni [redacted] 1960) di 14 000 tonnellate di sapone in olio di oliva. I saponi erano arrivati, soprattutto, da vari Paesi del bacino mediterraneo: Grecia, Algeria, Tunisia e Marocco.

In Italia ci sono 180 milioni di olivi per un valore di 5 miliardi di lire; essi dànno una produzione media annua di 15 milioni di quintali di oliva, donde si ricavano intorno a tre milioni di kg. di olio. Questo quantitativo è però insufficiente al consumo interno e l'Italia deve rifornirsi all'estero di altrettanti quintali fra olio di oliva e di semi.

E' proprio questa cospicua corrente di importazione che alimenta le sofisticazioni. Il migliorato tenore di vita degli italiani d'altra parte ha determinato [redacted] incremento dei consumi dell'olio, prezioso ed insostituibile alimento. I consumatori, però, non guardano troppo per il sottile, sicché lo Stato si è trovato nella necessità di combattere le sofisticazioni, che assicurano enormi lucri. Si è avuta, così, la legge sulla [redacted] degli [redacted] di oliva, un perfezionamento di metodi per individuare le frodi.

Il cerchio protettivo sta per chiudersi con altre due leggi sulla vigilanza fiscale e sul divieto di esterificazione degli oli di qualsiasi specie, [redacted]nati ad uso commestibile. Proprio nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, quella di giovedì scorso, Rumor propose e fece approvare quest'ultimo progetto, alla [redacted] elaborazione ha notevolmente contribuito il sottosegretario [redacted]. Salari.

Di fronte al rinnovato allarme dei consumatori per l'olio d'oliva che in realtà è sapone, [redacted] conto di illustrare il progetto Rumor che comincerà presto il [redacted] parla[redacted]. Il nuovo governo, che seguirà [redacted] congresso di Napoli, farà proprio questo progetto a tutela dei consumatori. Esso prende le mosse dalla legge [redacted] novembre '60 che considera non commestibili gli oli d'oliva derivanti da processi di esterificazione o di sintesi e proibisce di vendere o detenere [redacted] vendita e mettere comunque in commercio tali oli [redacted] il [redacted] alimentare.

[redacted] disegno di legge Rumor mira analogamente ad impedire la raffigurazione [redacted] tutti gli oli destinati ad usi alimentari con procedimenti diversi da quelli consentiti per ottenere l'olio d'oliva commestibile, nonché a vietare l'impiego del processo di esterificazione o di sintesi. Tutto ciò, ha spiegato Rumor, costituisce un necessario e logico corollario delle disposizioni in vigore. E' chiaro, infatti, che le ragioni che hanno ispirato siffatte disposizioni per gli oli d'oliva sussistono per gli oli di qualsiasi specie.

Non si potrebbe in realtà giustificare il divieto di tali trattamenti per gli [redacted] d'oliva destinati alla alimentazione, quando poi fossero tollerati per gli altri [redacted] avanti lo stesso [redacted] impiego. Al ministero della Agricoltura si spera che la estensione di questo divieto servirà ad impedire anche l'uso dei sottoprodotti della lavorazione di oli di qualsiasi specie.

Se la proibizione restasse limitata al [redacted] olio d'oliva per l'alimentazione, [redacted] determinerebbe per esso una inammissibile condizione di svantaggio nei confronti degli altri oli.

Ma c'è di peggio: consentendo, anche parzialmente, i processi di esterificazione e di raffinazione nella produzione di oli per l'alimentazione, si renderebbe possibile l'immissione nel ciclo produttivo di alcune materie prime, altrimenti non utilizzabili, facilitando così [redacted] frodi.

[redacted] disegno di legge [redacted] multe da 200.000 per ogni quintale o frazione di olio e con reclusione fino ad un anno in ca[redacted] di violazione delle norme principali. In casi di particolare gravità le pene sono raddoppiate. L'ammenda da 800 mila lire a 3 milioni con l'arresto fino a tre mesi è comminata a chi detenga impianti [redacted] esterificazione. E' prevista infine la confisca della merce.

Vittorio Statera

Tra Exilles [redacted] Salbertrand [redacted] galleria [redacted]

[redacted], 27 gennaio.

[redacted] ministro dei Lavori Pubblici ha oggi risposto a una interrogazione rivoltagli dall'[redacted] Alpino [redacted] strada della Valsusa. L'on. Alpino chiede[redacted] se «l'on. ministro dei Lavori Pubblici non ravvisasse l'urgenza di addivenire alla definitiva sistemazione della strada statale della Valsusa nel tratto fra Exilles e Salbertrand interrotto dalla nota frana durante le gravi alluvioni del '57 e ripristinato con la costruzione, a monte del tratto franato, di alcuni ripidi e scomodi tornanti causa di ingorghi e interruzioni [redacted] traffico in occasione di anche modeste nevicate».

Il ministro [redacted] Lavori Pubblici ha risposto: «Per la definitiva sistemazione della strada statale n. [redacted] del Monginevro nel tratto compreso fra Exilles e Salbertrand, sono attual[redacted]te in fase di avanzato studio due progetti: il primo, elaborato dall'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale di Torino, prevede di congiungere con una galleria di [redacted] metri [redacted] Rio Pontet, in località Daveja, con la piana [redacted] Salbertrand, con una spesa di un miliardo e 300 milioni di lire».

«Tale progetto però richiede ancora degli approfonditi studi geognostici e perforazioni tendenti ad accertare la natura e consis[redacted] del terreno che i tecnici dell'Anas ritengono [redacted] costituito [redacted] un deposito di morene abbandonate dal ghiacciaio nel suo ritiro, e pertanto non idoneo ad essere attraversato da una imponente galleria».

«Il [redacted]etto allo studio dell'Anas prevede una soluzione all'aperto della variante, con tracciato su viadotto a quota quasi al piano della Dora. Solo dopo il raffronto dei due precisati studi e a seguito degli esami geognostici di cui sopra, sarà possibile scegliere la soluzione tecnico-economica più adeguata».

Il pilota bulgaro [redacted] è [redacted] carceri di Bari

L'istruttoria [redacted] alla magistratura civile - Il pilota ora ha diritto [redacted] un avvocato - Avvalorata la tesi dello spionaggio



Il pilota bulgaro Solakov viene trasferito in barella sull'autoambulanza che lo trasporta dall'ospedal[redacted] di Acquaviva delle Fonti [redacted] carceri di Bari (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) [redacted] 27 gennaio.

Il pilota bulgaro, che sette giorni or sono atterrò sul suolo pugliese, a 1800 metri dalla [redacted] mis[redacted]istica della Nato di Gioia del Colle, oggi pomeriggio ha lasciato l'ospedale civile di Acquaviva delle Fonti ed è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di Bari, in stato di arresto su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Serrano.

Il magistrato aveva ieri sera interrogato Milusc Solakov per circa due ore e la deposizione ottenuta era stata verbalizzata su dodici cartelle scritte a mano. Subito dopo l'interrogatorio [redacted] magistrato aveva comunicato all'ufficiale d'oltre cortina che da quel momento si doveva considerare a disposizione della Procura. Era iniziata la istruttoria formale per conto della magistratura italiana competente secondo [redacted] codice, perché il pilota è uno straniero e quindi la nostra magistratura militare non è competente.

L'ufficiale a quell'annuncio aveva avuto un moto di stizza. Al dott. Della Corte, capo reparto della clinica, aveva dimostrato il suo malumore con un gesto espressivo: si era puntato l'indice della mano destra alla tempia come per dire «mi fucileranno». Quando gli avevano fatto osservare che in Italia non esiste la pena di morte, aveva ribattuto: «Allora mi daranno l'ergastolo».

Il dott. Serrano, prima di ordinare il trasferimento in carcere dell'imputato, ha dovuto procurarsi prima una dichiarazione del sanitario e del colonnello medico di sanità dott. Saetta che il pilota era in condizioni di [redacted]sere di[redacted]. Oggi alle 17,10 suor Julia ha invitato Solakov a prepararsi. Poi due carabinieri del controspionaggio gli hanno notificato lo stato di arresto. Pochi minuti dopo il pilota si è adagiato sulla barella, coprendosi interamente con la bianca coperta.

La barella è stata posta su un'autoambulanza, nella quale hanno preso posto il primario della clinica e i due carabinieri del C. S. Su una «1100» scura sono saliti tre ufficiali superiori del «Sios». Durante il viaggio le due vetture sono state precedute e seguite da pattuglie della «stradale». Blocchi stradali sono stati posti lungo tutti i paesi attraversati.

Il prof. Liaci ha voluto accompagnare il pilota fin nella cella per assicurarsi che vi fossero le condizioni indispensabili per ospitare un convalescente. Ha commentato: «Ci sono, ma è sempre una cella».

La circostanza che Milusc Solakov è stato arr[redacted] in stato [redacted] fermo, fa ritenere che il magistrato si è convinto che egli svolgeva una missione spionistica. Evidentemente gli indizi raccolti a suo carico sono imponenti.

Da oggi Solakov in qualità di imputato, secondo la legge italiana, ha diritto ad un avvocato. Chi lo difenderà? Un giornale locale ha pubblicato che [redacted] difesa sarebbe stata assunta dall'on. Mario Assennato, del pci. La voce è stata raccolta da agenzie straniere. Abbiamo chiesto conferma all'avvocato: egli [redacted] ha smentito.

a. c.

Ancora [redacted] è [redacted] chiaro [redacted] morte dell'ex gangster

[redacted] Lucky [redacted] coinvolto in [redacted] di stupefacenti

Una organizzazione internazionale [redacted] introdotto negli Stati Uniti eroina per [redacted] miliardi - L'ufficio narcotici avrebbe voluto arrestare il vecchio fuorilegge - Un nugolo di agenti della Guardia di Finanza lo circondava all'aeroporto - Perizia tossicologica alla salma

(Dal [redacted] corrispondente) Napoli, 27 gennaio.

Continuano gli interrogativi intorno alla fulminea morte di Lucky Luciano. Una prima prova che alcune cose [redacted] chiare è data dalla perizia tossicologica ordinata dal Procuratore capo della Repubblica Walter Del Giudice al prof. Pietro Verga, presidente della facoltà [redacted] medicina, [redacted] un altro esperto, Silvio D'Arena, aveva compiuto [redacted] esame esterno del corpo [redacted] riscontrare nulla di anormale. La magistratura aveva disposto che fino a quando non venisse dato il permesso per l'inumazione, nessuno potesse accostarsi alla salma [redacted] Luciano, neanche per vederlo. Per questo motivo il custode e i carabinieri di servizio alla morgue, in via Cesare [redacted]sarelli, stamane hanno tenuto lontano i vari amici venuti con fiori.

Alle ore 11 il prof. Verga è uscito dall'obitorio, seguito da un assistente. N[redacted] comunicazione ufficiale è stata da lui fatta, eccetto questa frase ripetuta ai giornalisti: «Si ometta il referto per ragioni di giustizia»; ma pare che finora non sia stato riscontrato nulla di anormale; Lucky sarebbe dunque morto veramente per paralisi cardiaca. Si tratta però solo di un primo giudizio, perché il perito si è riservato di comunicare le sue conclusioni, e precisamente le ragioni che quella paralisi hanno provocato, quando avrà terminato tu[redacted] le complesse indagini di laboratorio [redacted] visceri che, asportati, sono stati messi in recipiente. La grossa valigia [redacted] portata dall'«aiuto» del professore conteneva appunto il cuore di Lucky Luciano.

Solo alle 21,15 in Procura della Repubblica, informata dell'avvenuto prelievo dei visceri, ha autorizzato l'inumazione, che avverrà quando saranno giunti un nipote di Lucky, Salvatore, da Santa Marinella — ove l'italo-americano aveva acquistato dei terreni per speculazioni [redacted] — e da New York, in aereo, il fratello Bartolo, proprietario in quella città di un importante magazzino di tessuti. E' poiché al prof. Verga occorrono ancora molti giorni, il corpo di Lucky Luciano [redacted] sepolto così, senza cuore. E' stato già chiesto dai [redacted] familiari l'autorizzazione a trasportare la bara negli Stati Uniti, dove vi sono [redacted] tombe degli altri parenti, fra cui la madre Rosalia e il padre Antonio. [redacted] la risposta delle autorità consolari americane è [redacted] immediata e netta: Lucky Luciano fu un «indesiderabile» in vita, espulso dagli Stati Uniti, e tale deve rimanere, per la legge federale, anche dopo morto. Pertanto il corpo di Lucky, dopo una sosta nella chiesa di San Gioachino, in via Tasso, verrà sepolto nel comune natio, a Lercara Friddi, in provincia di Palermo.

La seconda prova delle ombre che sussistono è data dai continui lunghi interrogatori cui viene sottoposto da ieri [redacted] produttore cinematografico Martin Gosch, da parte della Guardia di Finanza. Secondo l'ispettore Henry Giordano funzionario del Federal Bureau of Narcotics, [redacted] dell'F.b.i., l'arresto [redacted] Lucky Luciano era imminente, perché l'italo-americano sarebbe [redacted] implicato in uno dei più grossi traffici di stupefacenti, precisamente di eroina, per un valore di circa venti miliardi di lire italiane, merce già fatta entrare negli Stati Uniti. Le persone arrestate dentro e fuori il territorio federale per quel fatto sono state sedici e precisamente: Vito Agueci, Rocco Scapelliti, Filippo Cottone, Filippo Lo Bue, Giuseppe Valachi, Roberto Giuppone, Michael Maiello, Mathew Palmieri, Anthony Porcelli, Charles Schifmann e Charles Tendela. Due, Albert Holmes e Albert Agueci, dopo una loro prima deposizione vennero trovati uccisi, a colpi [redacted] mitra nel capo l'uno e strangolato [redacted] legaccio di [redacted] l'altro. Altri tre, Frank Caruso, Vincent Mauro [redacted] Salvatore Maneri versarono [redacted] cauzione e furono posti in libertà provvisoria sulla parola e fuggirono con passaporto falso [redacted] Canada e poi in Spagna, là venendo arrestati.

L'ispettore Giordano — come è detto in un dispaccio di una agenzia — ha dichiarato: «Eravamo d'accordo con le autorità italiane per agire contro Luciano». Ciò perché, sempre secondo l'ispettore del Federal Bureau of Narcotics, Luciano sarebbe stato in contatto con l'organizzazione dei sedici già individuati tramite i tre rifugiatisi due [redacted] Barcellona e uno a Majorca. Il collegamento tra Luciano e i tre avveniva tramite [redacted] terza persona di cui ancora [redacted] si conosce il nome.

Particolarmente interessan[redacted] è stata, tra un intervallo e l'altro degli interrogatori alla caserma della Guardia di Finanza, la conversazione — regolarmente registrata — di Martin Gosch, con numerosi giornalisti nella hall di un albergo. Il produttore americano che [redacted] sette anni abita in Spagna, [redacted] trovava sull'apparecchio dell'Alitalia di ieri pomeriggio. Aveva concluso con l'ex-gangster l'accordo per un film sulla vita di Luciano. Egli ha detto: «Allorché incontrai ieri Lucky Luciano, egli, [redacted] ho poi appreso (e lo apprenderà allorché il sottufficiale per fare allontanare la folla e per interrogarlo dovette qualificarsi) si trovava insieme al maresciallo della polizia tributaria Cesare Resta. Questo maresciallo [redacted] fu presentato da Lucky come un suo amico, senza però farmi conoscere [redacted] vera identità e il mestiere dell'agente».

Sorge ora un quesito: perché Lucky Luciano che completamente circondato da ufficiali e sottufficiali della polizia giudiziaria tributaria — un settore della Guardia di Finanza — in abiti borghesi (vi era, fra gli altri, [redacted] capitano Cesare Speciale) si trovava sottoposto a quella vigilanza e [redacted] presentò il maresciallo Cesare Resta con la sua qualifica? Era costretto a comportarsi in quel modo? Per quali motivi?

Crescenzo Guarino

[redacted] e un [redacted] sopra un [redacted]

Il quattordicenne, di Pinerolo, stava lavando il veicolo - E' in condizioni molto gravi

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 27 gennaio.

(m. g.) Un ragazzo di 14 anni è stato schiacciato dal trattore che stava lavando e che all'improvviso si era rovesciato su un fianco. Il giovane, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, è Aldo Malan e abita a S. Secondo di Pinerolo.

Come ogni sabato, anche oggi pomeriggio Aldo era uscito sull'aia di [redacted] per pulire il trattore. Ad un tratto, il ragazzo sganciava il freno per spostare la pesante macchina. [redacted] freno è ad aria compressa e la pompa relativa funziona solo quando il motore è in moto: per questa ragione il [redacted] non [redacted] più riuscito a bloccare il trattore che [redacted] andato a finire [redacted] pendio terminale dell'aia. Preoccupato, il Malan cercava di bloccare il veicolo con alcune pietre ma il terreno, poco solido, cedeva sotto il peso della macchina. Il trattore si rovesciava di colpo [redacted] un fianco [redacted] cadeva sul ragazzo che rimaneva imprigionato.

Un amico di Aldo, terrorizzato, faceva accorrere i familiari. Il ragazzo veniva liberato. All'ospedale i [redacted] gli hanno riscontrato lo spappolamento della milza, la frattura di [redacted]une costole e un grave trauma addominale con lesioni interne. La prognosi è riservatissima.

[redacted] Malan, [redacted] anni, [redacted] ragazzo travolto [redacted] trattore

Nei pressi del Passo di Resia

Due alpini cadono e [redacted]negano [redacted] un torrente

Bolzano, 27 gennaio.

In un torrente dell'alta Valle Mazia, nei pressi del Passo di Resia, due alpini sono annegati in seguito ad uno smottamento di neve e terriccio.

Il sergente Teresio Fumagalli di 23 anni, di Mariano (Como) e l'alpino Pio De Maron di 24, di Grosotto (Sondrio), entrambi del Soccorso alpino del battaglione «Tirano», stavano accompagnando, come staffetta, il comandante del 5° Reggimento Alpini verso un distaccamento di Malga Mazia.

Ad un tratto sono scivolati e dopo un volo di una decina di metri sono finiti nelle acque del torrente. Probabilmente per le ferite riportate nella caduta, non hanno potuto [redacted]giungere la sponda e sono deceduti per asfissia da annegamento.

Un [redacted] tentativo sulla «Nord» del Cervino?

(Nostro ser[redacted]o particolare) Zermatt, 27 gennaio.

(r. s.) Due noti alpinisti, Etter e Von Almen, hanno [redacted]giunto oggi la capanna Hörnli per dare l'attacco alla parete «Nord» del Cervino. I due scalatori, perfettamente attrezzati per affrontare bivacchi ad alta quota, avrebbero confidato ad alcune guide di Zermatt di voler tentare l'impresa di vincere la terribile parete.

Le condizioni [redacted] tempo sono proibitive e i due alpinisti dovranno attendere alla Hörnli [redacted] schiarita, prima di iniziare la scalata vera e propria. Etter e Von Almen avevano già cercato di compiere l'ascensione nello scorso dicembre ma il loro tentativo [redacted].

Un cacciatore di Sanfrè

[redacted] sfugge il fucile di mano: muore freddato da due colpi

Bra, 27 gennaio.

Una misteriosa tragedia è accaduta stamane alle ore 9 nel comune di Sanfrè, in via Andrea Piumati, dove abita la famiglia Gianollo. Il signor Marco Gianollo, vedovo con due figli, si apprestava a partire per una battuta di caccia ai palmipedi — caccia permessa di questa stagione — lungo il Po. Secondo la versione dei familiari, mentre egli era intento a chiudere la finestra della cucina, il fucile gli scivolava dalla spalla e batteva con il calcio a terra: ne partivano due colpi che raggiungevano l'uomo [redacted] testa, freddandolo.

I carabinieri svolgevano una inchiesta al fine di accertare la fondatezza del sospetto che si trattasse di suicidio. Risultava che il Gianollo non aveva alcun motivo di togliersi la vita. Era in buone condizioni economiche e il lavoro [redacted] assistente edile nella impresa [redacted] padre gli dava delle soddisfazioni.

Non si comprende tuttavia perché egli partisse [redacted] Sanfrè con due colpi in canna, circostanza che contrasta con la sua abituale prudenza.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-orientali, da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso, con nevicate sulle Alpi. Sulle altre regioni, sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti sul versante adriatico, sul versante ionico [redacted] e sulla Sardegna. Locali banchi di nebbia in Val Padana e foschie notturne nelle prime ore del mattino, nelle valli minori. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: sulle regioni meridionali, moderati o forti settentrionali; sulle altre regioni, variabili meridionali. Mari: poco mossi o mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	[illegible]	15	Pescara	[illegible]	15
Verona	—1	11	Roma	2	16
Trieste	4	10	Campob.	[illegible]	14
Venezia	—3	6	Bari	[illegible]	16
Milano	[illegible]	17	Napoli	2	16
Torino	0,1	11,5	Potenza	3	11
Genova	[illegible]	15	Reggio C.	8	16
Bologna	[illegible]	[illegible]	Messina	10	16
Firenze	3	15	Palermo	10	17
Pisa	[illegible]	15	Catania	7	18
Ancona	6	11	Alghero	3	14
Perugia	5	13	Cagliari	6	15

[redacted]

Così sostiene la sentenza di rinvio a giudizio, per omicidio volontario, contro il meccanico di Cameri - L'accusato dice che il colpo gli partì per caso

(Dal nostro corrispondente) Novara, 27 gennaio.

Angelo Fontaneto, di 41 anno, di Cameri, l'[redacted] che ha ucciso il guardacaccia di Galliate, Emilio Veronesi, è stato rinviato a giudizio in stato d'arresto per omicidio volontario. [redacted] lui sarà giudicato a piede libero per favoreggiamento il contadino Piero Zucchelli, di 29 anni, abitante alla cascina Michelona di Cameri.

Il guardacaccia venne ucciso la sera del 23 novembre scorso durante un giro [redacted] perlustrazione nella «bandita» di Galliate. Veronesi era con il collega Antonio Lavesa: da tempo i bracconieri facevano razzia di fagiani e i due guardacaccia cercavano di scoprirli. Quella notte in mezzo alla «riserva» il Veronesi e il La[redacted] udirono alcuni colpi di fucile. Si incamminarono verso gli spari e sorpresero due cacciatori di frodo. All'ordine di fermarsi, il bracconiere che impugnava una carabina calibro 22 sparò un colpo, che raggiunse [redacted] Veronesi alla carotide e lo uccise.

Per qualche giorn[redacted] le indagini dei carabinieri non diedero risultati. Si cercava l'assassino nell'ambiente dei bracconieri perché nessuno pensava che si trattasse di un cacciatore [redacted] frodo occasionale. Un basco abbandonato dall'assassino nella fuga mise [redacted]lla pista buona i carabinieri che il [redacted] dicembre arrestarono il Fontaneto e lo Zucchelli. Quest'ultimo si era limitato ad accompagnare il Fontaneto nella tragica battuta di caccia e venne posto in libertà provvisoria.

Il Fontaneto, proprietario di un'officina meccanica [redacted] Cameri, ha affermato che il colpo che ha ucciso il guardacaccia era partito accidentalmente [redacted] sua carabina, dopo che egli [redacted] stato colpito [redacted] fucilata alla coscia destra. Malgrado la sua tesi difensiva, il meccanico è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario.

p. b.

[redacted] FLORICOLTURA
[redacted] ORNAMENTALE
(arboretum [redacted] vivai)
TECNICO [redacted] FRUTTICOLTURA
(piante [redacted] produzione [redacted] vivai)
TECNICO DELLA [redacted] ORTAGGI
(coltura intensiva [redacted] sotto vetro)
da destinarsi all'insegnamento pratico [redacted] teorico a giovani [redacted] 15 [redacted] anni

assume

NUOVA SCUOLA PROFESSIONALE

d'Orto-floro-frutticoltura di importanza nazionale con sede [redacted] Lombardia

REQUISITI:
Si richiedono
- provate capacità professionali ed organizzative
- esperienza almeno quinquennale in aziende nazionali od estere attinenti alla loro specializzazione
- [redacted] di comunicativa ed attitudini all'insegnamento.

Si assicura: ottimo trattamento professionale.

Indirizzare richiesta a:
S.p.A. VAPRA - VALORIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI - MILANO - Piazza S. Fedele [redacted]
entro il 31 marzo 1962 allegando curriculum vitae manoscritto e foto.

S.p.A. MICHELIN ITALIANA

ricerca per Stabilimento di TORINO e di CUNEO
PERITI ELETTROTECNICI O CAPITANI DI MACCHINA
esperti capiturno centrale termoelettrica oppure pratici manutenzione - installazione nuovi impianti.
Inviare domanda manoscritta specificando posti occupati, pretese, sede preferita a:
S.p.A. MICHELIN ITALIANA, via Livorno 57, Torino

DIRIGENTE TECNICO
di candeggio tintoria stamperia finissaggio tessuti di cotone fibre artificiali lana e seta pura OFFRESI anche per organizzazione costi di fabbricazione. Attualmente presso importante azienda, [redacted] primordine, conosce [redacted] francese et inglese, disposto recarsi estero. CASELLA 305/T — SIP — [redacted]

Importante industria [redacted] automobilistico
offre a [redacted]
brillante [redacted]iera [redacted]ali agenti rappresentanti
Età 25-35 anni - Ottima presenza - Diploma [redacted] Istituto medio superiore - Moralità ineccepibile - Patente automobilistica - Vettura propria.
Trattamento economico a provvigione - Ampia possibilità di guadagno a elementi veramente capaci e volonterosi.
L'incarico è subordinato all'esito di un corso teorico-p[redacted] al quale saranno ammessi i candidati che avranno superato un primo colloquio selettivo. Inviare curriculum vitae con fotografia a CASELLA 322 T - SIP - MILANO
Si garantisce la massima riservatezza.

[redacted] AGENZIA [redacted]
Cerca tecnico radio TV possesso patente possibilmente automezzo proprio. Telef. 520-150, 527-338, 527-775, o presentarsi via Alfieri 17, Via San Francesco d'Assisi 33.

IMPORTANTE SOCIETÀ [redacted]
CERCA [redacted] O DOTTORE COMMERCIALISTA per incarichi organizzativi e commerciali, ad alto reddito, in Piemonte. Scrivere a
PUBBLICITA' STAMPA 14 - MILANO

Laureato [redacted]
esperienza commerciale, [redacted] francese, inglese, referenze primo ordine assumerebbe rappresentanza alto livello Casa nazionale estera.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9146 - TORINO

INDUSTRIA SPALMATI E LAMINATI IN PVC
vicinanze Torino, ASSUME PERITI E LAUREATI [redacted] CHIMICA, anche [redacted] sesso femminile. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 7382 - TORINO

RINOMATA [redacted] VERMOUTH e LI[redacted]ORI
CERCA elemento esperto [redacted] ramo per direzione vendite.
Scrivere: Pubblicità Stampa 4187 - Torino

[redacted]
OPERANTE NELLA [redacted] INFANTILE CERCA
[redacted]
massimo trentenne, di bella presenza, [redacted] spiccate disposizioni contatto con il pubblico, disposta viaggiare per svolgere un'interessante attività promozionale principalmente presso cliniche pediatriche.
[redacted] assicura la massima riservatezza.
Scrivere a: PUBBLICITA' [redacted] 11 - MILANO

[redacted] INDUSTRIA cerca Ingegnere
elettrotecnico, età 30-40 anni, con esperienza nel calcolo e nella costruzione di trasformatori di piccola e media potenza. Inviare breve biografia personale indicando posti occupati, esperienza specifica, data di disponibilità. Si assicura massima discrezione. CASELLA 377/M — SIP — MILANO

SOCIETÀ IMPORTANZA NAZIONALE
prodotti per edilizia
CERCA per sua organizzazione di Torino CORRISPONDENTE ITALIANO - età 25[redacted] anni, pratico [redacted] ufficio, [redacted]ilografo.
Risposte manoscritte [redacted] curriculum vitae, referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2484 - TORINO.

INDUSTRIA [redacted] IMPORTANZA [redacted]
cerca
per suo stabilimento [redacted] Napoli CAPO UF[redacted] ACQUISTI con pluriennale esperienza nel ramo approvvigionamenti.
Dettagliare curriculum, referenze, pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 163 — TORINO

MACCHINE [redacted] INDUSTRIA
CERCANSI RAPPRESENTANTI REGIONALI IN[redacted] CHIMICA. VERNICI. ALIMENTARE. MANGIMISTICA. - Casella 311 T - S.I.P. - MILANO

[redacted] C.
cerca:
DISEGNATORI stampi per lamiera
AGGIUSTATORI stampisti
[redacted] particolari in lamiera e pressofusi con ottima conoscenza disegno.
Fausto Carello - Casella Postale 513 - TORINO

CITTÀ DI SANTENA
PROVINCIA di TORINO
Concorso al posto di addetto [redacted] elettorale e scrivano archivista.
Scadenza [redacted] 12 del 31 marzo 1962. Età minima anni 18 - massima 30. Titolo [redacted] studio: licenza di scuola media inferiore.
[redacted] alla Segreteria Comunale.
Il Sindaco: OBIVA

[redacted] COMPLESSO [redacted]
cerca
INGEGNERE
con pluriennale esperienza calcolo macchine asincrone. Interessanti possibilità per elemento capace. Indicare curriculum, referenze, pretese. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 7570 - [redacted]

GRANDE [redacted]
ricerca
[redacted] direttivo [redacted] progettisti specializzati
per attività tecnico-commerciale [redacted] campo impianti condizionamento da svolgersi con residenza Genova. Il Personale dipendente dal complesso è a conoscenza di questo annuncio. Assicurasi massima riservatezza et poss[redacted] proposte interessanti.
Scrivere: Pubblicità Stampa [redacted] — Torino

[redacted] FARMACEUTICA [redacted] NAZIONALE
ASSUME PROPAGANDISTI zone Alessandria, Asti, Novara e Vercelli. Inviare curriculum, età, referenze. - Casella 312 T - S.I.P. - MILANO.

DIPLOMATO CON ATTITUDINE [redacted]
ASSUMESI come programmatore calcolatrice elettronica presso importante società. Inviare curriculum e referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 166 — TORINO

La **INNOCENTI** *assume*
per lo stabilimento automobilistico
CAPO REPARTO VERNICIATURA.
[redacted] richiede lunga specifica esperienza e conoscenza [redacted] moderne tecniche di verniciatura. Inviare curriculum dettagliato, referenze e pretese alla Direzione [redacted] Personale, via Pitteri 81 Milano

---

[redacted] UTENSILI
CERCA SOCIETA' Rappresentanze Macchine Utensili, [redacted] controllo ed impianti industriali: esclusivista grandi Case italiane ed Estere. Richiedonsi elementi qualificati, competenti, massima serietà. Zone: Piemonte (escluso Torino e provincia), Lombardia, Emilia, Veneto, Liguria e Toscana.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4201 - TORINO.

LA S.p.A. MICHELIN ITALIANA
VIA LIVORNO 57 - TORINO
ricerca
ISTRUTTORE TECNICO DIPLOMATO
esperto moderni metodi addestramento capace insegnare personalmente matematica, meccanica, elettrotecnica in corsi aziendali per adulti.
Inviare curriculum manoscritto specificando posti occupati, pretese.

IMPORTANTE INDUSTRIA [redacted]
CERCA DISEGNATORE 2ª categoria pratico meccanica generica e carpenteria.
Scrivere: Pubblicità Stampa 4188 - Torino

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

LA **SIOR** SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'ORGANIZZAZIONE

ricerca per importante complesso industriale e per potenziamento dei propri quadri:

INGEGNERI

con esperienza pluriennale nel settore della produzione. E' richiesta [redacted] buona [redacted]za delle tecniche di semplificazione [redacted] lavoro [redacted] determinazione dei mezzi [redacted] dei servizi operativi. Età massima anni 30. Citare il riferimento WS 423. Si assicura la massima riservatezza.

Indirizzare a:
S.I.O.[redacted] Società Internazionale d'Organizzazione Direzione Generale: Via Stampatori, 9 - TORINO

SOCIETÀ PRODOTTI LARGO CONSUMO
cerca **VENDITORI** *per* TORINO città e VERCELLI
- Età 22-35 anni
- Istruzione [redacted]dia
- Automezzo
- Ottimo trattamento
- Inserimento immediato

Inviare dettagliata domanda a: Pubblicità Stampa 15 - MILANO.

Soc. p. Az. MICHELIN ITALIANA
ricerca [redacted]r nuovo stabilimento di CUNEO
[redacted]
DI CAPOSQUADRA O DI ISTRUTTORE
Età: 25-35 anni. Studi: Licenza di Scuola Tecnica [redacted] Avviamento. Preferibilmente conoscenti lingua francese. Disposti seguire in Francia due trimestri addestramento intervallati da vacanze. Inviare sollecitamente domanda manoscritta specificando conoscenze [redacted] posti occupati a: S.p.A. MICHELIN ITALIANA - Via Livorno, 57 - TORINO

SOCIETÀ IMPORTANZA NAZIONALE
prodotti per edilizia con sede Milano ASSUME per sua organizzazione di Torino PRODUTTORE D'AFFARI con esperienza commerciale, preferibilmente diplomato.
Risposte manoscritte precisando età, precedenti occupazioni, referenze. Massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2485 - TORINO.

[redacted]
importantissima industria chimico-farmaceutica, [redacted] collaboratori scientifici per Torino. Offre buona retribuzione, concrete prospettive e la possibilità di operare nel seno di una organizzazione moderna e potente.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 13 — MILANO

INGEGNERE PIEMONTESE
giovane [redacted] importante Società mansioni direttive tecnico commerciali Sede Torino.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5 - MILANO

[redacted]
CERCA elemento esperto nel ramo per direzione vendite.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 4187 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE
prodotti dolciari CERCA CONCESSIONARI esclusivisti separata[redacted] per le provincie di Cuneo, Asti, Aosta.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 16 - MILANO.

ASSICURAZIONI [redacted] S.p.A.
Nuova sede: [redacted] G. FERRARIS 26
In seguito [redacted] sviluppo del lavoro e per l'ampliamento degli uffici nella [redacted] sede
assume
- 1 impiegato/a (diplomato) per l'Ufficio Amministrazione
- 1 impiegato/a per l'Ufficio Assunzioni
- 1 impiegato/a per l'Ufficio Sinistri

Si richiede per i predetti esperienza almeno triennale [redacted] massima capacità anche direttiva. Inoltre:
- 2 stenodattilografe 1° impiego.

Inviare curriculum e referenze (non presentarsi) a: Assicurazioni BONDON S.p.A. - Corso G. Ferraris [redacted]
ASSICURASI LA MASSIMA RISERVATEZZA

[redacted]
in azienda prodotti cosmesi importanza internazionale - 37 anni - diplomato - notevole esperienza commerciale - conoscenza diretta moderni principi inquadramento e guida personale vendita - libero dopo preavviso - scopo miglioramento propria posizione esamina proposte
DIRIGENTE VENDITE/COMMERCIALE
Scrivere [redacted] STAMPA 9142 - [redacted]

Nota Società produttrice FONOVALIGIE
CERCA RAPPRESENTANTE per le province di: Valle d'Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo, Torino, Vercelli. Richiedesi: introduzione nel settore, competenza tecnica-[redacted] capacità, serietà. Indicare età, articoli trattati, referenze. Assicurasi riservatezza. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 162 - TORINO

Nota ed [redacted] azienda internazionale prodotti largo consumo
cerca DIRETTORE PUBBLICITÀ
PER COLLEGAMENTO AGENZIE, STUDIO ET AMMINISTRAZIONE BUDGET.
[redacted]:
- età: 30-40 anni
- laurea o studi superiori
- esperienza pubblicitaria acquisita.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4146 - TORINO

CAPO [redacted]
ragioniere, anni 37, esperienza amministrativa e meccanografica quindecennale, riorganizzazione, offresi media, grande azienda.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7412 - TORINO

[redacted]
cerca
per Centro Meccanografico Olivetti [redacted]
aspiranti alle seguenti mansioni:
1) CAPO CENTRO; laureato [redacted] laureando.
2) [redacted] meccanografici; diplomati.
I prescelti frequenteranno appositi corsi di istruzione con periodo addestramento.
Dettagliare: curriculum, età, pretese, posizione militare.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 182 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA [redacted]
ASSUME CAPO SQUADRA media torneria ed aggiustaggio per officina meccanica.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4196 — TORINO

INDUSTRIA [redacted] A[redacted]
km. 5 da Torino - Ottimo servizio autobus CERCA CAPO FABBRICA con spiccate doti organizzative esperto nella fabbricazione [redacted] serie di [redacted] e nel governo del personale
CONTABILE [redacted] ed intelligente per Audit 502 [redacted] provata capacità e di ottima presenza
MAGAZZINIERE/SPEDIZIONIERE veramente esperto [redacted] intelligente, responsabile anche dei trasporti che la Ditta effettua per conto proprio
BORDATORE specializzato e velocissimo
AUTISTA patente C, giovane e con presenza, ottimo ed esperto automobilista.
Manoscrivere dettagliatamente il proprio curriculum a PUBBLICITA' STAMPA 2481 - TORINO, specificando [redacted] chiaramente [redacted] reali pretese che si hanno.

IMPORTANTE AZIENDA INTERNAZIONALE PRODOTTI [redacted] CAPO UFFICIO PUBLIC RELATIONS
RICHIEDESI PERSONALE FEMMINILE AVENTE I SEGUENTI REQUISITI:
Età 30-40 anni - laurea o studi superiori - esperienza nel lavoro P. R. - introduzione acquisita presso ambiente giornalistico, artistico [redacted] della moda - disposta viaggiare frequentemente.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA [redacted] - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA cerca per istituendo centro elettronico:
- CAPO CENTRO [redacted] esperienza di organizzazione, addestramento, programmazione
- PROGRAMMATORI ed OPERATORI

Richiedonsi risposte dettagliate con curriculum di studi e di lavoro. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2416 — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA
cerca
[redacted] O [redacted]
per dirigere grossa colonia [redacted] mesi luglio-agosto.
Specificare precedenti esperienze, titoli di studio, età, referenze. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 173 — TORINO

[redacted]
cerca
Dirigente Tecnico INGEGNERE
pluriennale esperienza progettazione organizzazione.
Referenze controllabili e pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 7454 — TORINO

[redacted] DI FILATURA PETTINATO
CERCASI per stabilimento dintorni Torino.
Scrivere: Pubblicità Stampa 7458 - TORINO

[redacted]
RICERCA [redacted] o espertissimo organizzatore metodi moderni fabbricazione ramo carrozzeria per direzione produzione
[redacted] REPARTO montaggio finizione carrozzeria
PREVENTIVISTI per ufficio acquisti
IMPIEGATI per ufficio acquisti
COLLAUDATORI particolari stampati [redacted] tracciatori.
Specificare referenze, posti occupati, pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 4199 — TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ
COSTRUZIONE IMPIANTI SIDERURGICI
[redacted] ingegneri e periti industriali
con esperienza acquisita presso servizi produzione officina lavorazioni meccaniche o produzione macchine elettriche. Massima riservatezza. Allegare curriculum.
Scrivere: Cassetta Pubbliman 213 - GENOVA.

[redacted]
SETTORE ACQUISTI IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE CONSERVE ALIMENTARI CERCA
RICHIEDESI: esperienza commercio estero, attitudini mansioni responsabilità, ottimo organizzatore, possibilmente laureato. [redacted] corrispondente, possibilmente inglese perfetto scritto, [redacted] parlato, buono lingua francese. Competenza noli, assicurazione, dogana [redacted] pratiche bancarie. I COMPITI [redacted] svolgere sono: mantenere contatti, svolgere trattative fornitori, sorvegliare esecuzione contratti, servizio informazioni andamento mercato, ricerca nuovi fornitori.
OFFRESI: qualifica dirigente, il compenso sarà senz'altro adeguato alle capacità. Si assicura la massima riservatezza. Il personale della Ditta è stato informato. Indirizzare offerte dettagliate a:
CENTRO FORMAZIONE VENDITORI
Progetto n. 38 - Via Ceccardi 4/37 - GENOVA
organizzazione professionale incaricata dalla Società per la selezione.

Borse economia e finanza

L'indice generale passa da 106,35 a 106,06

In fase di attesa a medio livello le quotazioni dei titoli in Italia

Il volume degli scambi tende a diminuire - Intensa attività nel comparto del reddito fisso - I Buoni del Tesoro raggiungono nuovi massimi

Milano, 27 gennaio.

Dopo le alterne vicende delle scorse settimane, il mercato riprende il suo equilibrio, le quotazioni tendono ad assestarsi su corsi medi e la quantità degli scambi diminuisce fortemente. Le variazioni dei numeri indici rispecchiano l'attuale momento: dal 106,35 del 19 gennaio si passa al 106,06 di ieri, con modesti spostamenti giornalieri.

La speculazione, piuttosto demoralizzata, non sa da che parte voltarsi e le relativamente importanti posizioni al ribasso sono in attesa di una favorevole occasione per essere onorevolmente chiuse. Infatti, la crisi tecnica che si era prodotta nei giorni scorsi è da considerarsi superata, con notevole vantaggio per il consolidamento del fondo del mercato. Rimangono le incognite politiche che però, man mano che passano i giorni, sono esaminate con sempre maggior realismo.

Continuano le operazioni di aumento di capitale già annunciate e se ne preparano altre, per esempio quella dell'Invest da 18 a 20 miliardi. La Ledoga ha messo in esecuzione quanto già a suo tempo deliberato: i diritti sono stati trattati a lire 5775 giovedì e a lire 5900 ieri. Anche la Metalli ha iniziato le operazioni di aumento. Fra le opzioni in corso, ben controllata è la Dalmine mentre pesante è la Generalfin malgrado il ricupero di ieri.

Poco da segnalare per la cronaca. Le notizie riguardanti le Lanerossi tolgono una parte della spinta ascensionale al titolo che perde una buona frazione sui massimi. Le quantità contrattate si riducono di molto e ritornano quasi alla normalità. Per simpatia, discrete perdite sono da segnalare anche sulle Liquigas. Buoni scambi e aumenti di corso hanno invece avuto luogo per la Pirelli Italiana. Bene assorbite le Olivetti e sempre in testa alle contrattazioni le Assicurazioni Generali che continuano a rappresentare il punto d'incontro di scontro delle diverse tendenze.

Nel comparto del reddito fisso, importanti i rialzi dei Buoni del Tesoro che raggiungono nuovi massimi giovedì. Di conseguenza, continua la ripresa del resto del mercato e l'assorbimento delle ultime emissioni. Il volume degli scambi rimane sostenuto come già osservato nelle altre settimane del mese.

La lira perde una piccola frazione, per motivi stagionali e per cause strettamente tecniche. Invariato l'oro.

r. c.

ANDAMENTO IN GENNAIO ALLA BORSA DI MILANO (indice generale 1938=1)

GENNAIO

Variazioni settimanali dei principali titoli

TITOLI	19/1	26/1
Finsider	1.557	1.561
Centrale	18.750	17.900 ex
Stet	3.805	3.780
Generali	147.800	151.650
Viscosa	7.465	7.234
Catini	3.800	3.811
Fiat	3.872	3.873
Edison	5.575	5.455
Sade	1.765	1.775
Sip	1.730	1.706
Olivetti Priv.	11.075	11.030
Italcementi	28.800	28.100
Pirelli Ital.	10.225	10.710

Maggiori variazioni in più

Breggi Isar	2.460	2.630
Coton. Mer.	730	760
Pirelli Ital.	10.225	10.710
Generali	147.800	151.650
Trafileria	3.450	3.500

Maggiori variazioni in meno

Lanerossi	7.800	7.310
Dinamo	3.236	3.004
Bresciana	3.300	3.000
Unes	2.700	2.610
Inis. Edil.	7.000	6.700

La settimana all'Estero

A New York le buone notizie economiche non hanno impedito nuovi ribassi - Anche a Londra, Parigi, Francoforte i titoli industriali chiudono in maggioranza su livelli inferiori a quelli di otto giorni prima

(Nostro servizio particolare)

New York, 27 gennaio.

(a.) Dopo un modesto ed effimero tentativo di ripresa nella prima riunione della settimana, il New York Stock Exchange si è lasciato riprendere dal cattivo umore. Già in ribasso nei due giorni successivi, il mercato si è poi ulteriormente appesantito giovedì ed in maggior misura venerdì. La media Dow Jones degli industriali perde nella settimana 8 punti e mezzo e chiude a 692,18, quella dei ferroviari perde 1 punto e mezzo e chiude a 146,88.

Evidentemente la Borsa non ha trovato grandi ragioni di compiacenza né nel bilancio preventivo 1962-63, né nei successivi messaggi presidenziali. Gli arditi programmi di liberalizzazione del commercio estero lasciano naturalmente perplessi molti settori industriali e commerciali.

La relativa maggiore fermezza dei titoli ferroviari dovrebbe essere indicativa di un sottofondo resistente. Le notizie economiche continuano ad essere buone ed in qualche caso anche ottime. Ciò potrebbe dare ragione a quei commentatori che si attendono un favorevole mutamento di tendenza al più tardi per l'inizio della primavera.

Londra, 27 gennaio.

(b.) L'andamento del mercato è stato debole per tutta la settimana. Dall'apertura di lunedì, già in ribasso, lo slittamento dei prezzi è stato continuo e si è accentuato gravemente nelle ultime due riunioni. L'indice Reuter dei titoli industriali, che venerdì 19 aveva chiuso a 410,3, è finito ieri a 392,3; analogamente l'indice del Times è passato da 132,67 a 127,90. I ribassi sono stati generali e per qualche titolo anche di notevole entità. Deboli anche i titoli auriferi, il cui indice perde 1 punto, da 86 a 85. Praticamente inattivi i titoli di Stato.

La polemica sulla proposta fusione fra I.C.I. e Courtaulds non è cessata, ma il tono delle dichiarazioni delle due parti si è abbassato.

Parigi, 27 gennaio.

(l.) La risposta premi e le operazioni della liquidazione mensile effettuate lunedì e martedì, essendo risultate tutte contro i compratori a termine, hanno impresso un andamento pesante al mercato. A queste ragioni tecniche sono venute ad aggiungersi a metà settimana rinnovate e più gravi preoccupazioni d'ordine politico: l'ondata di attentati terroristici ha fortemente turbato l'opinione del pubblico. E' così che mercoledì, in un mercato anche meno attivo dei precedenti, i valori francesi hanno subito una notevole scossa ed hanno dovuto segnare ribassi anche importanti. Fra i titoli più colpiti, i chimici, i grandi magazzini, le costruzioni elettriche ed elettroniche.

Nelle due ultime sedute della settimana il mercato si è mostrato meglio disposto, forse soprattutto in virtù di qualche compera di ricopertura e anche di qualche compera di investimento, attratta dai prezzi bassi toccati nei giorni precedenti da alcuni titoli principali.

Francoforte, 27 gennaio.

(z.) Settimana di Borsa nel complesso poco soddisfacente, influenzata da vari fattori, quali il rallentato incremento della produzione automobilistica, la vertenza salariale in atto nell'industria meccanica e la malattia del cancelliere Adenauer.

Dopo una prima riunione decisamente debole, una certa corrente di acquisti si è sviluppata a metà settimana, ma l'attività è stata circoscritta agli operatori professionali, mentre si notava la quasi completa assenza della clientela privata. Il listino dell'ultima riunione segna prevalenti ma non forti ribassi su quello di venerdì precedente.

Il più alto incremento in Europa e negli Stati Uniti

E' aumentata di oltre il 18% nel 1961 la produzione automobilistica italiana

Prospettive favorevoli per il 1962 - Le vendite tendono a salire anche in Gran Bretagna, in Francia e negli Stati Uniti, dove l'anno scorso si è registrata una contrazione rispetto al 1960

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Sebbene si disponga solo di dati provvisori (e per l'Italia neppure di quelli, per quanto si riferisce all'ultimo mese), è già possibile delineare un rapido consuntivo per l'industria automobilistica mondiale. Dei cinque «grandi» paesi produttori, Germania e Italia hanno ottenuto nuovi primati, grazie ai rispettivi aumenti del 4,5 e del 18,6 per cento. Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia registrano, invece, regressi produttivi più o meno ampi.

Che cosa avverrà nel 1962? Per rispondere bisogna guardare tanto ai dati annuali riportati nella tabella quanto ai dati degli ultimi mesi del 1961. Salvo forse la Germania, in tutti gli altri grandi Paesi produttori gli indizi sembrano giustificare un certo ottimismo. Negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Francia (per non parlare del «boom» di novembre in Italia), la produzione è risalita a fine 1961 al di sopra dei mesi corrispondenti del 1960. Le vendite all'interno appaiono ovunque in aumento mentre anche per le esportazioni si annuncia un periodo più roseo di quello, piuttosto scuro, attraversato all'inizio dello scorso anno.

Negli Stati Uniti, nonostante la vittoriosa controffensiva delle «compatte», l'industria europea pare destinata a riguadagnare nel 1962 alcune delle posizioni perdute nel triennio 1960-'61. Arrivato il momento di cambiare automobile, molti degli americani che fra il 1956 ed il 1958 acquistarono una «utilitaria» europea, si sentono confortati dall'esperimento riuscito a «riprovarci» un'altra volta. Ottime possibilità di mercato trovano pure oltre Atlantico le vetture di tipo sportivo e le fuori serie di gusto sobrio, fatte più di rifiniture interne che di appariscenti cromature.

Altro elemento positivo è l'integrazione in atto del mercato europeo con la progressiva riduzione dei dazi doganali e l'ormai acquisita abolizione dei contingenti.

ar. b.

La produzione di autoveicoli in Europa e negli Stati Uniti

(fra parentesi le autovetture)

PAESI *	1960	1961	Variazioni
Stati Uniti	7.890.000 (6.696.000)	6.610.000 (5.516.000)	— 15,5
Germania	2.055.000 (1.674.000)	2.148.000 (1.752.000)	+ 4,5
Gran Bretagna	1.811.000 (1.353.000)	1.460.000 (1.004.000)	— 19,4
Francia	1.368.000 (1.135.000)	1.244.000 (1.027.000)	— 9,2
Italia **	645.000 (596.000)	765.000 (660.000)	+ 18,6

* Dati provvisori. ** Per l'Italia la produzione complessiva del 1961 è stimata sulla base dei primi 11 mesi.

Prezzi delle materie prime

Cotone in ribasso (salvo il disponibile) - Juta invariata - Lana, rame e gomma in rialzo - Stagno, piombo, zinco e cereali deboli

COTONE — Mercato sempre pesante. Affari scarsi; le cedenze si estendono a tutte le consegne a termine. Solo il Middling disponibile chiude lievemente più sostenuto a 35,55 cents per libbra (488 lire al chilo). Prezzi di fine settimana: consegna marzo 34,01 cents (368 lire al chilo), consegna maggio 34,63 (476 lire), consegna luglio 34,90 (480 lire).

LANA — Continua la tendenza al rialzo per i Merinos a Londra. La ripresa della domanda, specialmente da parte giapponese, ha fatto risalire le quotazioni a livelli che non venivano più toccati dall'ottobre scorso. Per consegna gennaio si è pagato 99 3/4 pence per libbra (1600 lire al chilo); per consegna marzo 100 3/4 (1617 lire) e per consegna maggio 101 (1621 lire). Chiusura in flessione di circa 1/4 di penny.

JUTA — Prezzi invariati per tutta la settimana. I Firsts continuano a venire ufficialmente quotati sulle 129 sterline per tonnellata (222 lire al chilogrammo) e i Lightnings sulle 101 sterline (174 lire al chilo).

RAME — Apertura sostenuta a Londra dopo i recenti ribassi e attività vivace nel corso di tutta la settimana. Per il disponibile si è pagato fino a 234¼ sterline per tonnellata (40.350 lire al quintale) e per la consegna a tre mesi sino a 232¼ (40.000 lire al quintale).

STAGNO — Il tono del mercato è stato incerto ed esitante fin dall'inizio della settimana. Prezzi: per il disponibile 946 sterline per tonnellata (162.940 lire al quintale); per le consegne a tre mesi 950 sterline (163.130 lire al quintale).

PIOMBO E ZINCO — Mercato incolore ma intonazione di fondo più stabile. Piombo contanti 59 sterline per tonnellata (10.160 lire al quintale); zinco 69 sterline 1/2 (11.970 lire al quintale).

GOMMA — Il mercato si mantiene sostenuto tanto a Singapore quanto a Londra. Per il n. 1 Rss i prezzi sono nuovamente risaliti sopra i 24 pence per libbra e chiudono la settimana a 22 3/8 (390 lire al chilo) per consegne febbraio e marzo.

CEREALI — Mercato debole a Chicago. Unica eccezione la segala, che sale a 135 3/4 cents per bushel da 56 libbre (3337 lire al q.le). Il frumento, sceso fino a 201 1/2 cents per bushel da 60 libbre, si riprende in chiusura a 202 3/4 (4652 lire al quintale). Il granoturco oscilla intorno a 106 cents per bushel da 56 libbre (2808 lire al quintale) e l'avena fra 67 e 67 3/4 per bushel da 32 libbre (2886-2920 lire al quintale).

a. c.

Incassati 1955 miliardi nei primi 6 mesi d'esercizio

Circolazione bancaria normale

Roma, 27 gennaio.

Dai dati sintetici del conto del Tesoro al 31 dicembre 1961 risulta che nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario in corso si sono avuti, per la gestione di bilancio, 1955 miliardi di lire di incassi, contro 1901 miliardi di pagamenti.

La circolazione dei biglietti della Banca d'Italia ammontava al 31 dicembre 1961 a 2779 miliardi, con un incremento rispetto alla situazione di fine novembre, di 365 miliardi. Gli analoghi aumenti nel dicembre del 1960 e del 1959 furono, rispettivamente, di 263 e 231 miliardi.

Il maggior incremento della circolazione nello scorso dicembre è dovuto ad un fattore accidentale e cioè all'essersi cumulati nella terza decade del mese sei giorni in cui le banche sono state chiuse.

Alla fine della prima decade del gennaio 1962 si è registrato un aumento dell'11,9 per cento della circolazione bancaria in Italia, rispetto alla prima decade del gennaio 1961. L'aumento è perfettamente in linea con lo sviluppo delle transazioni in moneta collegate con l'aumento del reddito nazionale in moneta corrente, che può stimarsi dell'8 al 9%.

NOTE DI AGRICOLTURA

Concimazione dei terreni in inverno

La fertilizzazione dei grani «in copertura» irrobustisce le colture e assicura un buon raccolto - La tecnica moderna consiglia di impiegare prodotti complessi, contenenti due o tre elementi

La pratica di concimare i grani in copertura durante la stagione invernale è già in uso da molti anni, perché si è riscontrato che durante l'inverno le piantine vegetano ugualmente — seppure in misura ridotta — ed assimilano specialmente azoto, elemento che serve a dare poi una forte spinta vegetativa all'inizio della primavera.

La fertilizzazione dei terreni è molto considerata anche dagli agricoltori, poiché constatano che spendere per i concimi è conveniente e che il prodotto che si ricava ripaga del doppio o del triplo la somma anticipata.

Nel corrente inverno il bel tempo favorisce la pratica della concimazione in copertura, per cui si potranno avere delle colture robuste, resistenti ai freddi di febbraio e capaci di buone produzioni. Mentre coloro che già hanno abbondato di fertilizzanti alla semina ora spandono per tre volte, alla distanza di 30 giorni circa l'una dall'altra, da 70 a 90 chili di nitrato (nitrato ammonico o di calcio) per ettaro; altri invece, applicando i metodi della moderna tecnica, preferiscono impiegare i concimi complessi binari, cioè contenenti due elementi fertilizzanti, o meglio ternari (azoto, fosforo, potassio) con le concentrazioni variabili secondo la natura del terreno, la concimazione fatta alla semina, la coltura che ha preceduto il grano, la varietà coltivate e così via.

Ormai la gamma dei concimi complessi è molto vasta (anzi, troppo numerosa) per cui spesso si creano incertezze e confusioni negli agricoltori non ancora sufficientemente preparati per l'uso di tali prodotti. Comunque, i tecnici, gli Ispettorati agrari, i Consorzi ed i rivenditori possono segnalare formule di concimazioni adatte. Come direttiva generale occorre tenere presente che se alla semina si è dato molto fosforo, si dovrà ora cercare un concime più ricco di azoto e viceversa.

Se invece la concimazione fatta alla semina fu già equilibrata tra i vari elementi, si dovranno ora somministrare concimi azotati (il nitrato ammonico è il più economico) o prodotti complessi con un titolo di azoto pari al fosforo, cioè nel rapporto 1 a 1 oppure 1 a 1,5, e, talvolta, anche nel rapporto 2 a 1 se occorre molto azoto.

Carlo Rava

Prezzi attuali dei concimi azotati

Nitrato di calcio 15-16% L. 3090 il q.; nitrato di soda 16% L. 4000-4050; nitrato ammonico 20-21% L. 2780; solfato ammonico 20-21% lire 3210; calciocianamide 20-21 per cento L. [illegible]; urea 46-48 per cento L. 6700.

MERCATI

Bestiame — Tendenze contrastanti su vari mercati con aumenti e riduzioni. In Piemonte quotazioni sostenute per gli animali giovani e quelli pregiati. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-350; vitelloni 300-350; vitelli comuni 450-520; vitelli della coscia 600-730; vitelli sanati 600-750; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1100-1300; vacche da macello di 1a cat. 280-270; vacche da produzione 160-220.000 al capo; suini grassi 340-355 al chilo.

A Fossano: polli nostrani 600-700 al kg.; polli d'allevamento 300-330.

Cereali — Miglioramenti si sono notati nel grano tenero e nel granoturco; equilibrati i risoni. Grano di qualità tenera buono mercantile [illegible] il q.le; qualità fine [illegible]; granoturco ibrido [illegible]; risoni, a Vercelli: Pierrot [illegible]; Maratelli [illegible]; R B 7000-7600; Arborio [illegible]; tutti oltre lire 1070 quale diritto di contratto.

Vini — Domanda attiva sui mercati settentrionali con lieve miglioramento delle quotazioni. Asti: barbera di 12-13 gr 9700-11.060; id sup 13-14 gr 11.500-12.450; grignolino extra 15.650-17.350; freisa dolce 11.200-12.300; id. sup serre 10.000-10.650; nebbiolo 15.400-16.400; barolo classico prod. 1959 di 14 gr 27.250-28.750; barbaresco prod [illegible] di 13 gr 26.000-27.000; brachetto d'Asti 13.900-15.150; bonarda di Asti 11.500-12.[illegible]; moscato d'Asti di 12-13 gr. [illegible].

ULTIME NOTIZIE

Rapporti tesi per la questione dell'Alto Adige

L'ambasciatore italiano a Vienna richiamato a Roma per consultazioni

Il governo austriaco respinge come «insultante» una protesta per la campagna di calunnie contro la polizia - Il contenuto del documento reso noto contro ogni correttezza diplomatica

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 27 gennaio.

L'ambasciatore austriaco a Roma, Loewenthal Chlumecky, ha respinto una nota verbale presentatagli giovedì scorso dal governo italiano. Fatto grave, che viene considerato alla stregua d'una provocazione, non è che la nota sia stata respinta, ma che al testo sia stata data oggi pubblicità dall'agenzia ufficiale di Vienna. La correttezza diplomatica vuole che scambi di note di questo genere fra due governi restino segreti. L'ambasciatore italiano a Vienna, Martino, è stato richiamato oggi a Roma per consultazioni.

Nella nota italiana, secondo quanto comunica l'agenzia austriaca, il governo di Roma richiamava quello di Vienna a tener conto degli avvertimenti dell'Onu e a cessare la campagna di denigrazione del nostro Paese, basata in questo momento su calunniose accuse della stampa e della radio alla polizia ed in particolare al ministro Scelba. L'Italia contestava inoltre a quello austriaco la corresponsabilità di alcuni membri del governo negli attentati terroristici e ricordava che essi non avevano fatto nulla per impedirli. Nel documento veniva inoltre osservato che il Tribunale di Graz aveva rimesso a piede libero alcuni imputati di attentati dinamitardi. Roma invitava infine il governo di Vienna a rinunciare a far leva sui movimenti politici neonazisti.

La nota, secondo quanto apprendiamo, era redatta con tono fermo ma sereno; erano i fatti che parlavano da soli. Da parte austriaca invece la nota viene definita «redatta in termini insultanti» e contenente accuse ingiuste contro membri del governo e insinuazioni sulla indipendenza ed equità dei tribunali austriaci.

E' chiaro che la pubblicità data ora alla nota italiana fa parte di quella campagna propagandistica alla quale è stato dato il via due settimane fa con le accuse di «torture» lanciate dai giornali e dalla radio di quassù contro la polizia italiana. Che le accuse facciano parte di una campagna organizzata non vi è dubbio. E la conferma viene proprio da parte austriaca, dai resoconti del processo svoltosi in dicembre a Graz, contro cinque dinamitardi.

Un avvocato della difesa di un imputato minore lesse in quell'occasione alcuni documenti dai quali risultava che il principale accusato, Kurt Welzer (condannato a un anno di carcere duro ma ora a piede libero) non si limitò a istruire duecento altoatesini all'uso della dinamite, ma insegnò loro anche come avrebbero dovuto difendersi qualora fossero stati catturati. Fra questi insegnamenti vi è quello di ricorrere a un avvocato dicendo di aver confessato sotto la tortura.

Un'altra conferma è data dal fatto che gli arrestati, i quali affermano di essere stati seviziati nell'estate scorsa, inviarono le lettere di accusa soltanto nell'autunno e che gli avvocati i quali ricevettero le lettere, le tennero nel cassetto per molti mesi fino al momento in cui ricevettero l'ordine di sfruttarle per la propaganda antitaliana.

Osservatori politici neutrali fanno questa sera rilevare che l'inattesa rivelazione del testo della nota italiana è una trasgressione alle raccomandazioni impartite dall'Onu e cioè di riprendere i colloqui tra le due parti.

t. a.

Cinque mesi al pazzoide che voleva uccidere Adenauer

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 27 gennaio.

(t.) A 5 mesi di reclusione è stato condannato dal tribunale di Bonn il manovale quarantaseienne Ernst Josef Bienek, che aveva voluto attentare alla vita del cancelliere Adenauer ed era penetrato a questo scopo, armato di pugnale, nel giardino della villa di Rhoendorf, dove risiede il Capo del governo.

Per tre volte il 7 marzo 1961 egli aveva tentato di avvicinarsi alla villa finché i poliziotti di guardia, di fronte a tanta perseveranza, si erano decisi a trarlo in arresto. Agli agenti egli aveva immediatamente rivelato il suo intendimento.

Bienek si era in quei giorni abbandonato ad abbondanti libagioni, evidentemente al fine di rafforzarsi nel suo proposito. Dopo essere stato rilasciato in libertà provvisoria, un mese dopo il fatto, egli aveva precisato di essere ancora animato da volontà omicida nei confronti del Cancelliere. Successivamente però il Bienek si era ricreduto e in seguito alle elezioni dello scorso settembre aveva fatto sapere di non essere più in grado di impedire il «crollo» della Germania dopo che il popolo tedesco aveva rinnovato la sua fiducia ad Adenauer.

La perizia psichiatrica ordinata dal magistrato aveva accertato che il Bienek è un individuo nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, per quanto afflitto da una lieve paranoia; né d'altra parte le sue tendenze alcooliche sono tanto spiccate da rendere necessario il suo internamento in una casa di salute. Il tribunale ha ritenuto perciò di condannare Bienek, come si è detto, a cinque mesi di reclusione, interamente scontati con il carcere preventivo.

Stabiliti i miglioramenti per i lavoratori tessili

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 gennaio.

Il nuovo contratto dei 400 mila lavoratori tessili sarà firmato a Milano, con ogni probabilità, il 31 gennaio prossimo, con un anticipo di cinque mesi rispetto alla naturale scadenza del vecchio accordo collettivo. Lunedì le parti si incontreranno per definire le modifiche economiche normative per l'unico settore ancora in discussione, quello della juta, e martedì dovrebbe essere riveduta la parte non salariale riguardante gli assistenti e gli impiegati di tutte le aziende tessili.

Si è già convenuto, però, che i miglioramenti retributivi (14% per i settori del cotone, lana, fibre tessili artificiali, tintorie per conto terzi, lino, canapa, tessili vari e cascami di seta; 15% per le tessiture seriche; 17% per le tintorie seriche) decorreranno dal periodo di paga in corso al momento della firma degli accordi settoriali.

Le disposizioni normative entreranno in vigore dal 5 febbraio prossimo, al fine di consentire a tutte le aziende di applicare la riduzione dell'orario di lavoro concordata nel corso dell'ultima fase di negoziati; invece, avrà uguale decorrenza della parte salariale una maggiorazione oraria del 4%, stabilita per evitare ai lavoratori perdite di salario in conseguenza della modifica dell'orario. La riduzione sarà di due ore, ma l'orario settimanale potrà essere variamente distribuito nei diversi giorni della settimana.

Si è eliminata la discriminazione salariale per i giovani e le lavoratrici minori al 18° anno di età e si è modificata la percentuale di scarto per i giovani compresi nello scaglione tra il 16° e il 18° anno di età, elevandola dall'8,3% all'8,5%. Il premio di anzianità è stato determinato nella misura unica di 150 ore al 10°, al 16° e al 21° anno di età.

Le percentuali per lavoro straordinario festivo e notturno sono state così fissate: 25% per lavoro diurno eccedente l'orario contrattuale, lavoro diurno eccedente l'orario legale, lavoro notturno a turni non avvicendati; 45% per lavoro straordinario notturno e lavoro domenicale o in giorno feriale sostitutivo senza riposo compensativo; 50% per lavoro straordinario festivo diurno; 60% per lavoro straordinario festivo notturno; 10% per lavoro domenicale con riposo compensativo; 15% per lavoro notturno a turni avvicendati.

g. f.

Glenn, cinque ore dopo



L'astronauta americano è provato dalla tensione; il colonnello Glenn è appena uscito dall'abitacolo della capsula spaziale dopo cinque ore di snervante attesa (Telefoto)

Trecento poliziotti dànno la caccia all'assassino

Quattro persone uccise a fucilate in Australia
Autore della strage sarebbe un emigrante italiano

Le vittime sono marito e moglie, il loro figlio e la fidanzata italiana di quest'ultimo - La ragazza (17 anni, arrivata da tre mesi dalla Sicilia) avrebbe respinto la corte di un connazionale, scatenando l'atroce vendetta

(Nostro servizio particolare) Melbourne, 27 gennaio.

Trecento agenti e decine di cani-poliziotto stanno dando la caccia ad un emigrante italiano di 23 anni, di cui le autorità non hanno rivelato il nome, che avrebbe assassinato quattro persone nel sobborgo di Melbourne denominato Collingwood.

La strage è stata scoperta dalla signorina Maria Tidoni di 20 anni, venuta in Australia dalla Sicilia tre mesi fa. La Tidoni era in pensione dai coniugi Giuseppe Teicher di 54 anni, consulente fiscale ed interprete, e Assunta Piccone, di 50 anni, di origine italiana. Nella casa abitava anche una amica della Tidoni, Teresita Lo Presti, di 17 anni.

«Mi ero recata al molo per assistere all'arrivo del piroscafo "Australia" col quale dovevano arrivare dall'Italia alcuni miei conoscenti — ha raccontato la Tidoni —. Erano con me la Lo Presti e Lorenzo Piccone, di 29 anni, figlio della signora Teicher. Quando tornammo a casa, io aprii la porta del garage lasciando al Piccone il compito di parcheggiare la macchina mentre io andavo in cucina per preparare un caffè.

«In cucina girai l'interruttore, ma la luce non si accese. Stavo per tornare fuori quando udii dei colpi sordi. Dapprima credetti che si trattasse delle portiere della macchina, ma avvicinatami all'auto vidi che i cristalli dei finestrini erano stati infranti e Lorenzo si contorceva premendosi una mano sul petto. Riuscii ad udire soltanto queste parole: "Il cuore, il cuore". Toccandolo per aiutarlo mi imbrattai la mano di sangue. La mia amica Teresita giaceva col capo riverso contro il cruscotto della macchina.

«Rimasi come impietrita e dopo aver fatto un mezzo giro su me stessa vidi un individuo alto che imbracciava un fucile. Sembrava che non si curasse affatto della mia presenza. Io fuggii in casa per telefonare alla polizia».

A questo punto la Tidoni non sapeva ancora che l'uomo da lei appena intravisto aveva ucciso anche i coniugi Teicher. Gli agenti sopraggiunti per il sopralluogo rinvennero in una stanza del piano superiore della casa Giuseppe Teicher freddato da alcuni colpi di arma da fuoco, riverso sul letto. La porta della camera da letto adiacente era aperta. La moglie del Teicher, sorpresa dall'assassino mentre cuciva a macchina, giaceva riversa e priva di vita sul pavimento.

Le vittime erano state tutte colpite da quattro o cinque proiettili di fucile cal. 22, al petto e alle spalle. I due giovani si erano barricati nell'auto nella speranza di sfuggire all'aggressione, ma l'assassino ha sparato direttamente sui finestrini.

Non si conoscono fino a questo momento i motivi della strage. Sembra che dalla casa non sia stato asportato alcun oggetto di valore. L'uccisione della coppia di giovani farebbe piuttosto pensare ad un delitto passionale ma in questo caso non si riesce a comprendere per quale ragione siano stati uccisi anche gli anziani coniugi Teicher; a meno che l'assassino fosse uno spasimante respinto da Teresita Lo Presti il quale abbia voluto sfogare il suo odio anche contro i genitori del ragazzo che forse gli aveva rubato la fidanzata. Si tratta di congetture; la polizia ha vietato alla Tidoni di fare dichiarazioni in proposito ai giornalisti.

a. p.

La strage dei 13 piloti italiani

Comitato misto Onu-congolese interroga il colonnello Pakassa

Léopoldville, 27 gennaio.

A Stanleyville (capoluogo della provincia orientale) la commissione mista composta da rappresentanti congolesi e dell'Onu ed incaricata di indagare sul massacro dei tredici aviatori italiani sta interrogando il colonnello Pakassa. Costui comandava le truppe che compirono l'eccidio degli italiani a Kindu, nella provincia del Kivu.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

MORTI: Camellin Maria, a. 53, n. a Badia Polesine, ab. in via Braccini 10; Spandonari Giuseppina v. Chiesa, 89, Gamalero, strada Altessano 32; Cornetti Giovanni, 75, Feltre, v. del Mille 18; Maffiodo Virginia, 71, Caprie, p. Maria Ausiliatrice 27; Baglione Andreina v. Lombardi, 78, Torino, v. Artisti 25; Ferro Maggiore, 76, Montegrosso, v. Allioni 11; Dessai Rosa v. Novarese, 73, Dusino S. Michele, v. Saluzzo 27; Renna Lucia v. Montanaro, 81, Fanano, v. Susa 4; Viola Rosina v. Gillio, 9, Volpiano, v. Lessi 74; Coda Petronilla in Riva, 62, Pollone, via Pinelli 81; Bellardi [illegible] in Favot, 46, Ribordone, v. C. Battisti 7; Abrate Domenica in Cerrato, 81, Fossano, v. S. Chiara 60; Castagna Teresa v. Boggetto, 70, Torino, c. Racconigi 25; Frasati Emma v. Rama, 76, Firenze, c. Firenze 105; Garino Celestino, 71, Torino, v. Balme 47; Capra Teodora v. Muraglia, 81, Lozzolo, v. Belfiore 24.

Deceduti in ospedale: Gingiar Carmelina, a. 66, n. a Condove; Oslo Maria, 75, S. Gervasio; Bonola Isidoro, 77, Verona; Alasia Marcellino, 60, Sommariva B., impr.; Ferrocca Attilia in Toriani, 63, Pianezza; Bellezza Fontana Domenico, 51, Lanzo, oper.; Portigliese Daniela, m. 4, Torino; Perino Giovanni, a. 73, Bianzè; Franco Anna Maria v. Miglia, 84, Mombello; Girola Giuseppina v. Perol, 69, Asti; Pagliano Giuseppe, 55, Torino; Versino Teresa v. Copasso, 84, Trozzano; Baglioni Mario, 70, Castellino Tanaro; Cattarozzi Pietro, 80, Bassano, imp.; Santi Margherita v. Lucco, 87, Moncalieri, vend. amb.; Oberto Annetta, 74, La Morra; Noccolini Mario, 45, Reggello, oper.; Novarino Nicola, 53, Torino, imp.; Ilelli Lucia v. Trogolo, 65, Cuceglio; Priore Pierino, 56, Santena, macellaio.

NATI: Corti Francesco; Fadel Giorgio; Vico Gianfranco; Cancian Laura; Mascitelli Daniela; Di Gennaro Francesco; Dellesani Quinto; D'Agostino Fulvio; Girardi Paolo; Pistini Ivo; Marchisio Roberto; Tallone Liliana; Pievesan Alessandro; Ferrero Antonio; Boscolo detto Bessa Valter; Gallo Maria; Viscogliosi Giuseppe; Combe Maurizio; Musso Mauro; Gariel Fabrizio; Turchetto Edi; Bartoneghi Gabriele; Valle Marina; Gilotta Laura; Fiore Ivana; Cesare Nilo; Artino Livio; Semola Vincenzo; Scarano Fabrizio; Biasolo Claudio; Carlucci Antonio; Gavello Maria; Cucciniello Ciro; Battistan Paolo; Isnardo Marco; Sperone Ezio; Zampi Antonello; Morelli Renzino; Vallante Canio; Bellotti Angelina; Feraglio Patrizia; Falco Giuseppe; Baldan Monica; Fossano Elena; Bella Bruno; Pia Maria; Fratta Antonietta; Falcone Amedeo; Coppelle Silvana.

Matrimoni 20 - Nati 49 - Morti 36

Parigi senza elettricità per un attentato dell'Oas

Sabotata una grossa centrale - Anche Lilla e Le Havre senza luce - Nella capitale ventimila persone manifestano contro il fascismo

(Nostro servizio particolare) Parigi, 27 gennaio.

Parigi, Lilla e Le Havre sono oggi rimaste per qualche ora senza luce in seguito ad un attentato dinamitardo che ha provocato il crollo di due piloni della rete elettrica nei pressi della centrale di Villejust, nel dipartimento di Seine-et-Oise. L'attentato è stato compiuto dall'Oas verso le 13,45. L'erogazione della corrente elettrica è stata successivamente ripristinata nella maggior parte dei quartieri di Parigi.

Ventimila persone hanno sfilato in silenzio stamane nella capitale dinanzi alla casa di Roger Boissier, l'impiegato del Ministero degli Affari esteri ucciso lunedì dall'attentato dinamitardo al Quai d'Orsay.

La manifestazione si è svolta senza incidenti dalle 10,30 alle 11,30, mentre le esequie del Boissier venivano celebrate nel villaggio di Pierrefort, nel Cantal. I dimostranti, fra i quali si trovavano numerose personalità politiche, hanno deposto un centinaio di corone e cesti di fiori davanti alla casa e, prima di sciogliersi, hanno osservato un minuto di raccoglimento.

Rispondendo ad un appello del presidente della Lega dei diritti dell'uomo, Daniel Mayer, la Federazione dell'educazione nazionale e la Federazione nazionale degli studenti hanno deciso di preparare per il 6 febbraio (28° anniversario della sanguinosa giornata di Parigi, che segnò il preludio della disfatta dell'estrema destra e dell'avvento del fronte popolare) «una grande giornata universitaria di protesta contro gli attentati ai diritti delle libertà individuali e collettive».

Nell'ambito dell'azione governativa contro il fascismo, va segnalata l'«operazione tela di ragno» svoltasi stamani a Parigi verso la quale sono affluiti alla stessa ora e per vie diverse cento pattuglie di guardie repubblicane, costituite ciascuna di quattro uomini: due motociclisti e due agenti in automobile. I nuovi effettivi, che compongono quattro compagnie, contribuiranno al mantenimento dell'ordine e riceveranno gli ordini dal comandante del gruppo di Cra di Versailles, che dipende direttamente dal governo, tramite il prefetto di polizia o il prefetto di Seine-et-Oise.

l. m.

Quattro detenuti arabi rapiti e arsi vivi dagli ultras ad Orano

Tunisi, 27 gennaio.

L'agenzia di stampa del Fln *Aps* dà notizia oggi di una dichiarazione del portavoce del governo algerino, secondo la quale quattro detenuti arabi rapiti nella prigione di Orano sono stati bruciati vivi da membri dell'Oas.

«Si tratta — precisa l'agenzia — dei seguenti militanti dell'Fln: Hamdi Adda, detto "Othmane", Bendjabaraoui Aoued, detto "Sabri" e di Guerrab Haouarri, tutti e tre condannati a morte dai Tribunali delle forze armate colonialiste, nonché di Ahmed Frih, condannato ai lavori forzati perpetui».

Dopo aver notato come questi crimini «vengono tenuti sotto silenzio dalle autorità francesi e come niente sia fatto per impedirli», l'agenzia esprime serie preoccupazioni per la sorte dei cinque ministri algerini detenuti al castello di Aunoy e conclude affermando: «La situazione è di una gravità eccezionale. Rischia di compromettere seriamente la pace negoziata e di intensificare la guerra in Algeria».

ULTIME DI CRONACA

Sorprende tre ladri in un cantiere ed è abbattuto con sbarre di ferro

Un magazziniere, che aveva sorpreso tre ladri nelle cantine dello stabile dove lavora, è stato colpito a sangue con bastoni e con sbarre di ferro. E' all'ospedale in gravi condizioni. Il fatto è accaduto ieri sera in via Cialdini 19.

Salvatore Cardace, di 55 anni, nato a Catanzaro, è stato assunto come guardiano del magazzino del materiale da costruzione: ha ottenuto di alloggiare al primo piano della casa, in due stanze non ancora rifinite, che dovrà abbandonare appena la costruzione sarà ultimata. Con lui abitano due dei suoi dieci figli, Francesco di 25 anni, e Giuseppe di 27. Un terzo figlio, Michele di 20 anni, risiede in via della Rocca 21. Gli altri sono a Catanzaro.

I tre fratelli ieri sera erano andati al cinema. Sono rincasati verso le 22 e hanno trovato il padre steso su un lettino. Aveva la testa coperta di sangue, la camicia strappata in più punti e ferite al volto, si lamentava debolmente. Con frasi smozzicate, ancora in stato di «choc», il Cardace ha raccontato la sua terribile avventura.

Verso le 21,30 era stato messo in allarme dall'abbaiare del cane da guardia, era uscito per un giro di perlustrazione sospettando che si trattasse di qualche ladro in cerca di tubi di piombo o altro materiale. Dopo aver compiuto un giro nel cantiere era sceso in cantina, ma aveva appena fatto pochi passi in uno dei corridoi, completamente al buio, quando era stato colpito al capo da una randellata. Aveva fatto in tempo a vedere tre giovani che gli si erano avventati contro impugnando bastoni e spranghe di ferro. Aveva tentato di difendersi, ma invano. Sopraffatto, era crollato a terra in un lago di sangue. Gli aggressori erano fuggiti. Il Cardace era riuscito faticosamente a trascinarsi fino a casa.

Uno dei figli è andato ad avvertire il proprietario dell'impresa il quale ha telefonato a un'auto pubblica. Il ferito è stato portato all'ospedale Maria Vittoria dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione.

Contrabbandiere arrestato dopo un lungo inseguimento

Sull'autostrada per Milano, le pattuglie della Guardia di Finanza di Torino hanno catturato ieri due auto cariche di sigarette di contrabbando, sequestrandone 93 chili e mezzo. Il primo «fermo» è avvenuto alle 4 del mattino. Sull'auto, una «1100», vi erano 22 chili di sigarette. La guidava Giuseppe Grechi, di 24 anni, via Don Bosco 41, il quale è stato tratto in arresto, mentre il fratello che l'accompagnava è stato rilasciato perché minorenne: 14 anni. La seconda vettura, un'altra «1100», targata Aosta, è stata bloccata alle 17 nei pressi di Rondissone. Recava a bordo 71 chili e mezzo di tabacco. Anche in questo caso la «finanza» ha raggiunto l'auto dopo un difficile inseguimento. Il contrabbandiere è però riuscito ad abbandonare l'auto e a fuggire.

E' mancato
Tito Verona
Tenente di complemento nel Regg. Nizza Cavalleria guerra 1915-1918
Il fratello Mario con la consorte Lidya Anna Artom, la nipote Carla con il marito Enzo Treves de Bonfili e figli Mario, Giorgio, Alberto che Egli tanto amava annunciano con profondo dolore la sua scomparsa. Un particolare ringraziamento al Prof. A. M. Dogliotti, al Dott. Mercandino, agli Assistenti, alle Rev.de suore, al personale tutto della Clinica Fornaca. Al dott. Tullio Grassi che gli fu sempre vicino con fraterno affetto e cure, agli Amici, a tutti coloro che Gli vollero bene, alle fedeli Angiolina Lovisolo e Mary Giachino la nostra commossa gratitudine. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 10,30 partendo da via Fanti n. 5. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 26 gennaio 1962.

L'amico Avv. Giuseppe Fantini si associa al dolore della Famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il carissimo amico
Tito Verona
Angosciati ne danno il tristissimo annunzio: Elvira Alagna, Mario Amadili, Celso Bella, Cesare Borgo, Arnaldo Bronie, Carlo Cappelli, Enrico Capula, Cesare Carpi, Giovanni Cavallo, Domenico Deggiola, Giuseppe Conti, Alberto Cravenzola, Manuele de Fornez, Ermanno Fino, Franco Giannotti, Renato Rodolfo Guidi, Attilio Jarotti Sodero, Piero Lanza, Aldo Lora Totino, Eugenio Mazzotti, Corrado Notta, Osvaldo Revelli, Paolo di Rovasenda, Riccardo Tatò, Bianca Torricella, Giuseppe Tergruene, Guido Vezzetti.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Angela e Franco Giannotti
Piero Lanza
Piero Giannotti
partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del signor
Tito Verona
— Torino, 27 gennaio 1962.

La famiglia Conti partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del signor
Tito Verona
— Torino, 27 gennaio 1962.

Si associa al dolore il personale del Bar Norman.

Maria Cattino è affettuosamente vicina a Mario e Ninetta Verona.

Paolo Del Mastro, Carla e Franca Scotti prendono viva parte al dolore di Mario, Ninetta, Carla ed Enzo per la morte di
Tito Verona
— Torino, 28 gennaio 1962.

Luisa Amaud e Aldo Porta addoloratissimi prendono viva parte al grande dolore di Mario, Ninetta, Carla ed Enzo per la morte del loro caro
Tito Verona
— Torino, 28 gennaio 1962.

Conte e Contessa Antonietti d'Oulx
dott. Giulio e Benedetta Bologna
ing. Felice e Ester Casati
dott. Emanuele e Tina Fabbri
Luisa Cardino Giovando
Maria Michieri
dott. Aldo e Eusenia Morgando
Baronessa Angelica Novello di Caprasco
Generale don Gianberto e Luisa Re
Maria Ruel
prendono viva parte al profondo dolore degli Amici Verona e Baroni Treves de Bonfili per la dipartita del loro carissimo
Tito Verona
— Torino, 28 gennaio 1962.

Maria, Olga Tedeschi e figli con sincero dolore partecipano al lutto dei carissimi Mario e Ninetta per la dipartita del loro diletto
Tito Verona
— Torino, 28 gennaio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Cattaruzzi
Magg. di Fanteria (complemento) Ex Combattente 1915-1918
Per volontà del caro estinto la famiglia ne annuncia a funerali avvenuti.
— Torino, 25 gennaio 1962.

Raffaele Serafino e famiglia partecipano al lutto della famiglia Cattaruzzi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Macchiorietti ved. Macchiorietti
di anni 78
Ne danno il triste annunzio: i figli Giovanna, Anna, Vincenzo, Domenica, Giacomo; generi, nuora, nipoti. Un particolare ringraziamento ai dottori Merendino e Tosin. I funerali avranno luogo lunedì mattino partendo da piazza Mattirolo 12, proseguendo per Cirie Canavese. Servizio pullman.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato
Michele Barengo
Funzionario Manifattura Tabacchi
Addolorati ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Gariano, la figlia Clementina, i figli Amilo e Renato con rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 alle ore 10,30 partendo da Strada del Cascinotto 45. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari
Giovanni Caraffa
anni 68
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlie, figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì ore 16 da via Marco Polo 7 (Convalescenziario Crocetta). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1962.

E' mancata ai suoi cari
Ida Iraldo ved. Besticco
di anni 70
Lo annunciano con dolore i figli Stella, Maria, Franco e rispettive famiglie, Sorella, fratello, cognato Giovanni Besticco, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15 in Bardonecchia via Medail 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Il 25 corrente ha raggiunto in Dio l'eterna pace
Carlo Luigi Novara
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe, la nuora Teresa Ripartelli, il nipote Carlo, cognata, cognati e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 27 febbraio alle ore 8 nella Chiesa di S. Anna via Brione 40.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Il dott. Giuseppe Serafino e famiglia partecipano al dolore dell'amico prof. Antonio Ubertalle per la perdita della sia
Maria Martino nata Viotto
— Torino, 27 gennaio 1962.

Nella ricorrenza del primo anniversario del giorno in cui ci lasciò il nostro caro
Maurizio Gaspare Gramaglia
verrà celebrata la S. Messa giovedì 1° febbraio 1962 alle ore 8,30 nella Parrocchia Madonna di Campagna. La moglie e famiglia sentitamente ringraziano.
— Torino, 28 gennaio 1962.

1961 — N. N. — 1962
Cav. Francesco Speciale
è sempre nel cuore dei suoi cari. Mercoledì 31 corr., ore 8, S. Messa Cappella Suore Missionarie Angeline (via Giusti 6).
— Torino, 28 gennaio 1962.

1953 — 1962
Nel nono anniversario della scomparsa del compianto
Dott. Ing. Stefano Sordelli
con immutato rimpianto la sua famiglia lo ricorda agli amici e a quanti lo conobbero e stimarono.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Francesco Pino Bellosta
suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa Parrocchia S. Barbara 30 gennaio ore 11.
— Torino, 28 gennaio 1962.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Cesare Colombo
profondamente commossa per le grandi attestazioni di affetto, di cordiale stima tributate al Loro caro Estinto, riconoscenti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono tutta la loro gratitudine: alle associazioni enti, ditte, agli amici, ai conoscenti e a tutti i [illegible] con scritti, fiori, e di presenza. Hanno preso parte al loro dolore. Un particolare commosso ringraziamento agli alunni delle Scuole Media N. 5, della Salute e G. Allievo, al Preside, Direttrice, insegnanti e il Comitato del Patronato.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Improvvisamente in Napoli è mancato il
Dr. Comm. Nicola Mancini
ex Questore - Medaglia di Bronzo al Valor Militare
Ne danno il triste annuncio: i figli Maria Teresa col marito Piero Cozzaniga, Adriana col marito Toni Solomon, Mario con la moglie Argentina Cassini e gli adorati nipoti Marco, Marina e Marta. I funerali avranno luogo in Saint Vincent martedì 30 corr. alle ore 10 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.
— St. Vincent, 27 gennaio 1962.

Prendono viva parte al lutto della Famiglia Mancini ed in particolare al dolore del caro Amico Dr. Mario per la morte del Padre
Dr. Comm. Nicola Mancini
gli amici:
Dr. Francesco Balestri
Dr. Paolo Boarino
Dr. Claudio Campelli
Dr. Alessandro Cesari
Ing. Ambrogio Combe e Famiglia
Dr. Irene Fusile
Dr. Franco Pasquali
Dr. Giuseppe Poggioni
Dr. Gianni Poggioni
Dr. Osvaldo Sellee
Dr. Giovanni Setti
Dr. Augusto Stevanin
Dr. Mario Torre
— Torino, 27 gennaio 1962.

Il giorno 27 gennaio è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il
GENERALE DI DIVISIONE
Mario Crignola
Ne danno il tristissimo annuncio, con infinito dolore, la moglie Maria Crignola Amico di Meane con i figli Nenne e la moglie Patrizia e Cappi, il fratello Tom con le sorelle Caterina e Clorinda, i suoceri Giovanni e Antonietta Amico di Meane. Il cognato Franz Amico di Meane con la moglie Francine. Gli zii e nipoti Crignola Marcone, Amico di Meane, Vitale Paucone, Conti di Bagnasco Casalini. La cara salma sarà tumulata nella Cappella di famiglia in Salicete lunedì 29 corrente mese alle ore 11.
— Sanremo, 28 gennaio 1962.

Partecipano al grande lutto:
Famiglia della Pontaria
Famiglia Sereno
Carmena Martinengo Marquet e famiglia
Famiglia Oddi di Marcorengo.

Dopo una vita esemplare cristianamente è mancata ai suoi cari
Caterina Casalegno ved. Curgo
La piangono la figlia Teresa col marito Fulvio Tabasso e parenti. Dopo la benedizione che avverrà a Torino, via Pietro Giuria 8 lunedì 29 corr. alle ore 9 la cara Salma sarà trasportata a Vecello Torinese ove avranno luogo i funerali alle ore 10. Servizio pullman.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Partecipano al dolore delle famiglie Curgo - Tabasso gli inquilini di via Pietro Giuria 8.

Confortata dalla Fede, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Pio ved. Bertoli
di anni 68
Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli: Guido, Maria, Carlo con la consorte Francesca Maimero ed il figlio Lorenzo con la consorte Marina Poggio e bimbo; i cognati Bertoli e figlio Giuseppe con la consorte Carmen Serazzone e bimbo, i cugini ed i parenti tutti. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Palletta 2.
— Asti, 27 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata
Amelia Bruco ved. Chinamo
Con profondo dolore l'annunciano: la figlia Ada con il marito Guido Tasca, il fratello Oreste con la moglie Maria Rossi, la sorella Erminia con il marito Antonio Pianezza e parenti tutti. La presente è ringraziamento con particolare riconoscenza al Prof. Renzo Castagna, al Dott. Adelmo Bitetti, alla Signora Ida Giotto per l'affettuosa assistenza. Non fiori, ma opere di bene. Funerali domani 29 corr. alle 14,30 da corso Trapani 177.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cozzolino
Industriale
Addolorati lo annunciano la moglie Giuditta Scaglione, i figli Alice con la consorte Rosalda Campini, Adolfo con la consorte Serena Dujarier, i fratelli e cognate, la cugina Davidina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Castinese 3. Non fiori, ma opere di bene.
— Caselle, 27 gennaio 1962.

Dopo una vita dedicata ai suoi Cari, serenamente ritornava a Dio
Margherita Carrena nata Bianco
La piangono: il marito Francesco, la figlia Olivia ved. Fasoli ed il nipote Armando che Lei tanto amava, cognati, nipoti, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Levi che tanto amorevolmente l'assisteva. Funerali lunedì 29 ore 14,30 via Genova 101.
«Beati i morti che muoiono nel Signore» (Apocalisse XIV/13).
— Torino, 28 gennaio 1962.

Dedito al lavoro e famiglia è mancato ai suoi cari
Luigi Marzano
Lo piangono moglie, figlie, generi, nipoti, la cognata Lucia e parenti tutti. Funerali oggi, alle 9 da via Revello 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Enrichetta Buschini ved. Fossati
Ne danno il triste annunzio: Rina, Leonardo, Sandro, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 10,30 partendo da corso Belgio 27.
— Torino, 28 gennaio 1962.

1961 — 1962
Mariuccia Boletto
1954 — 1962
Francesco Boletto
I loro cari con immutato affetto li ricordano.
— Trofarello, 28 gennaio 1962.

1961 — 1962
Francesco Scianca
Con immutato profondo dolore ed estremo rimpianto lo ricordano i suoi cari. La S. Messa verrà celebrata martedì 30 gennaio alle ore 8,30 nella Cappella di N. S. del SS. Sacramento, via Casalborgone, 16.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Nel quinto anniversario della scomparsa di
Francesco Colombatti
I Suoi Cari ne rievocano la memoria a parenti ed amici. Messe di suffragio in Giaveno, giovedì 1° febbraio, alle ore 8,30 nella Chiesa del Ritiro dell'Addolorata, ed alle 9,15 nella Chiesa Collegiata.
— Giaveno, 28 gennaio 1962.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Leo Caletto
la moglie, cognata e parenti lo ricordano. S. Messa lunedì 29 gennaio ore 9 in Cantalupa.
— Cantalupa, 28 gennaio 1962.

28-1-1942 — 28-1-1962
A ricordo di
Felice Jachia
la moglie Leopolda Olivetti e la fedele Mariella.
— Torino, 28 gennaio 1962.

L'accorato ricordo di
Roberto Melli
vive nell'affetto dei suoi cari. Messa anniversaria il 29 gennaio, ore 9, Parrocchia S. Tommaso.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della morte del
Dott. Cristallino Caldarola
la famiglia lo ricorda a quanti l'hanno conosciuto, apprezzato ed amato.
— Torino, 28 gennaio 1962.

La moglie ed i familiari tutti del compianto
Roberto Cusino
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano, con animo commosso, tutte le care persone che di presenza, con fiori e scritti vollero prendere parte al loro immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 20 febbraio alle ore 7,[illegible] nella Parrocchia della Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo.
— Torino, 28 gennaio 1962.

La famiglia Lo Sardo, in attesa dell'arrivo di congiunti dall'America, comunica che i funerali del suo caro
Calogero Lo Sardo
sono rinviati a lunedì 29 gennaio alle ore 14,30 sempre dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto).
— Torino, 27 gennaio 1962.

Pietro Mongibore
Famiglia Samarich
partecipano commossi la dipartita del Caro
Calogero Lo Sardo
— Torino, 28 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Tommaso Chigo (Gino)
Costernati lo annunciano la moglie Maddalena Raiona, gli zii Giovanni, Giulia e Romilia; la cognata Lucia, i cognati Giovanni ed Ermanno con rispettive famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà domenica 28 alle ore 10 da via Chiabrera 27 per essere tumulata nel Cimitero di Givoletto. Servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Partecipa vivamente al dolore della famiglia l'amico Prof. Fulvio Rosetti.

Partecipano vivamente al dolore della Signora Maddalena Raione le famiglie Tura e Parena.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Rosa Graneri in Roffinella
Addolorati lo annunciano il Marito, i figli: Carlo con moglie e figlia, Margherita col marito e figlia. I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente alle ore 10,30 da via Ormea 78.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Margherita Bazzetti Battrosa ricorda con affetto la cara amica
Rosetta
— Torino, 27 gennaio 1962.

Giuseppina Bersani e Matilde Melvano si uniscono addolorate ricordando l'operosa bontà della cara scomparsa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bilotta
Ex negoziante vini
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Francesco con la moglie Fiorina e figli; Margherita ved. Bianchi e figli; cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma lunedì 29 corrente dopo la Benedizione partendo dall'Ospedale civile di Volpiano, proseguirà per Torino ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 alla Cappella del Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Lina e Francesco Gino prendono viva parte al dolore della Famiglia Bianchi.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Castelli
Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, sorella, suore, cognati e nipoti. Funerali lunedì 29 corrente ore 9 partendo da via Lagrange 17.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Vittorio Sallee, familiari e dipendenti partecipano al dolore della famiglia Castelli per la scomparsa del caro
Carlin
— Torino, 27 gennaio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Conti
L'annunciano i figli Mario e Pinin, la nuora, l'adorata nipote Gianni, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 9 partendo da via Carrù 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1962.

Gianni e Carla partecipano al dolore di Nuccio per la perdita del caro
Papà
— Torino, 28 gennaio 1962.

Con i conforti della fede è mancata ai suoi cari
Caterina Pochettino Pampiglione
Addolorati lo annunciano: la figlia Giuseppina col marito Arturo Selva e figli, la nuora Lena e figlia, il genero Florino Chirardo con figlio e nuora, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo in Torino corso Giulio Cesare 66 alle ore 11 del giorno 29. I funerali in Villafranca Piemonte alle ore 15 dall'abitazione dell'estinta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Iside Corona vedova Avalle
Ne danno il doloroso annuncio il bimbo Gianni, mamma, papà, la sorella col marito, la suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Anselmo Coltara (Renato)
Lo annunciano: la moglie Emma, i fratelli, cognati, suocera. I funerali avranno luogo il giorno 29 corrente ore 14,30 ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato
Francesco Candellero
Danno doloroso annuncio: la moglie, figlie, generi, nipotini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Elbero 34. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1962.

E' mancata
Giuseppina Spagnol
Ne danno la dolorosa notizia, fratello, sorelle, cognata, cognato e nipoti. Funerali avranno luogo in Venaria il 29 corr. alle 14,30 partendo dalle Case Sala n. 42.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Annibale e Piero Sappa partecipano con immenso dolore la grave perdita del fratello e cognato
Giuseppe Ribotti
— Torino, 28 gennaio 1962.

Nel 1° doloroso anniversario dell'immatura dipartita di
Caterina Gina Lisa in Masoero
la famiglia la ricorda e ne rievoca la nobile figura, con immutata costernazione e crescente rimpianto. Si ringrazia anticipatamente chi vorrà partecipare alla solenne S. Messa anniversaria che sarà celebrata martedì 30 gennaio 1962, ore 8, nella Parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56, Torino.
— Torino, 30 gennaio 1962.

La S. Messa di Trigesima in suffragio del compianto
COMM. DOTT. ING.
Antonio Fassio
verrà celebrata: a Torino il 31 gennaio alle ore 9 nella Chiesa Santa Barbara; a Castelborgone il 4 febbraio alle ore 11,15 nella Chiesa San Carlo. La Famiglia ringrazia fin da ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 28 gennaio 1962.

31-1-1961 — 31-1-1962
Nel cimitero di Alpignano riposa
Enrico Pandiani
Nel primo anniversario della morte, la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. Una Messa in suffragio sarà celebrata a Torino mercoledì 31 gennaio alle ore 8 nel santuario di N. Signora di Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del compianto
Umberto Emilio Campassi
sempre vivo è il ricordo e il rimpianto nel cuore della moglie, dei figli, della nuora e dei parenti tutti. Una Messa di suffragio verrà celebrata in San Damiano d'Asti, nella Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo mercoledì 31 gennaio alle ore 8.
— S. Damiano d'Asti, 28 gennaio 1962.

29-1-1955 — 29-1-1962
COMM.
Pier Carlo Ricchiardi
La moglie ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 28 gennaio 1962.

30-1-1961 — 30-1-1962
Enrico Cerato
I suoi cari ne rievocano la cara memoria a quanti lo conobbero.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Sensibilissima alle dimostrazioni d'affetto tributate alla compianta
Angiolina Matteis
la famiglia sentitamente ringrazia quanti vollero di presenza, con fiori o scritti accomunarsi al grande dolore.
— Moriondo Torinese, 28 gennaio 1962.

VI FARESTE UN'INIEZIONE DI CAFFEINA SENZA LA PRESCRIZIONE DEL MEDICO?



2 TAZZE DI CAFFÈ NORMALE HANNO UN CONTENUTO DI CAFFEINA PARI A UN'INIEZIONE DI 20 CENTIGRAMMI

DOSE CHE IL MEDICO PRESCRIVE IN CASO DI EMERGENZA QUANDO VI SIA UNA INDICAZIONE SPECIFICA.

CAFFÈ



SENZA CAFFEINA

IL PROCEDIMENTO ORIGINALE HAG CONSENTE L'ELIMINAZIONE DELLA CAFFEINA, LASCIANDO INALTERATI I PREGI AROMATICI DEL CAFFÈ.

IN VENDITA
NELLE DROGHERIE
LA
NUOVA CONFEZIONE

CAFFÈ HAG 300

LA MISCELA
DI DECAFFEINIZZATO
CHE
SODDISFA IN PIENO
LE ESIGENZE
DEL CONSUMO
IN FAMIGLIA

90 GRAMMI DI CAFFÈ HAG DECAFFEINIZZATO L. 300



ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 17)

MAGAZZINIERE [illegible] provetto carico scarico pratico materiale elettrico cerca industria elettromeccanica. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9224 — Torino». A9036

MAGAZZINIERE pratico spedizioni confezioni parchi, patente, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino».

MAGLIERISTE rettilinea, sarte abilissime, assumonsi My Baby, Foscolo 23.

MAGLIFICIO assume maglieriste [illegible] zioniste et apprendiste quattordicenni. Zosa, Garibaldi 28. A9628

MAGLIFICIO cerca maglieriste tagliatrici confezioniste roccatrici rimagliatrici piatto a mano, magazziniera pratica spedizioni ordini. Telefonare 772-393.

MAGLIFICIO cerca provette operaie sbozziste e Dubied Interlock, tagliatrici tessitrici per macchine tubolari e roccatrici. Presentarsi via Piossasco 23, Torino. A6497

MAGLIFICIO Romano, via Foscolo 6, telefono [illegible], cerca confezioniste, rimagliatrici, tagliatrici, apprendiste.

MAGLIFICIO zona Statuto assume stabilmente confezioniste, rimagliatrici a piatto et apprendiste. Amat, via Tinelli 22. [illegible]

MANOVALI SPECIALIZZATI, ELEMENTI CAPACI E VOLENTEROSI CERCANSI. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DROSSO 132. 1227

MECCANICO complessivista abile per officina autorimessa cercasi. Telefonare 81-609. A7963

MONTATORE macchine grafiche aggiustatore meccanico apprendisti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino». A7306

OFFICINA costruzioni elettro-automobilistiche cerca apprendisti, apprendiste e manovali. Telefonare 254-198.

OPERAI specializzati o qualificati per lavori di [illegible] elettromeccanico, esclusi elettricisti, buon trattamento cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9224 — Torino». A9036

OPERAIO elettromeccanico 20-22enne, esperto attivista, presente, volenteroso, assume importante società per assistenza esterna clientela. Retribuzione superiore operaio qualificato. Inutile rispondere in assenza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9155 — Torino».

PERSONA sola cerca cameriera età 20-35 anni pratica casa cucina, mensile 35.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1009 — Torino». A8683

PICCOLA famiglia cerca [illegible] fissa. Esigonsi referenze. Telefonare 272-908.

PRATICA tuttofare fissa seria referenze, cercano coniugi con bambina alloggio media grandezza, elettrodomestici, ottimo stipendio (zona Crocetta). Telefonare 599-314. A8124

PREFERIBILMENTE cerca ragazza 15-18enne, 20.000 mensili. Telef. 810-777 ore ufficio. A6537

RAGAZZINO 14-15 anni, presenza sicura, assumerebbe subito studio pubblicitario per adibirlo esclusivamente a commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 179 — Torino». 21044

RAGAZZO commissioni furgone Ape cercasi. Telefonare 651-495. A7560

RAGAZZO 15-16enne per consegne cercasi. Telefonare 774-068. A8078

RAGAZZO 16-17enne per aiuto magazzino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino». A8892

RETTIFICATORE per piani abilissimo cercasi. Telefonare 888-881. 1306

SALDATORI CERCANSI. PRESENTARSI: ITA, STRADA DEL DROSSO 132.

SARTE lavoranti, aiutanti fantasia provenienza atelier assume stabilmente, buone condizioni. Favro, piazza San Carlo 196. A8640

SARTORIA uomo cerca lavoranti e pantalonista apprendista. Baneri, telefonare 481-170. A8160

SCATOLIFICIO cerca apprendiste 14 anni. Telefonare 890-531. A8474

SIGNORA anziana inferma assumerebbe coppia preferibilmente mezz'età assistenza servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4203 — Torino». A7621

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cascel, [illegible] Quintino 4 bis.

SOCIETA [illegible] adulti [illegible], indicare patente ed età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7371 — Torino».

SOCIETA' italoamericana cerca fattorino diligente volonteroso, patente. Dettagliare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9158 — Torino».

TERMOSIFONI. Cercasi operaio realmente pratico e di buona volontà, paga massima. Telefonare 651-423 ore pasti.

TERMOSIFONISTA tubista saldatore specializzato e apprendista quindicenne cercasi. Telefonare 731-759. A4116

TINTORIA Augusta assume stiratrici finite, lavoro assicurato. Via Vanchiglia 20, telefono 883-217.

TINTORIA cerca stiratrice. Telefonare 890-268. A6317

TIPOGRAFIA, cerca impressore II-III categoria. Tel. 293-670 ore ufficio.

TIPOGRAFO compositore assumesi. Telefonare 882-956 via Bava 33.

TORNITORI, rettificatori specializzati assumonsi, retribuzione massima, per nuovo stabilimento zona Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4164 — Torino».

TRACCIATORE stampista prima categoria desideroso migliorare [illegible]. Telefonare 31-811. Fonderia [illegible], via [illegible] 68. A9039

TUTTOFARE abile referenziata a giornata cercasi. Tel. 389-425, 578-403.

TUTTOFARE abile referenziata orario 9-15 cercasi paraggi Molinette. Telefonare 691-274. A7927

TUTTOFARE capace mattino zona Solferino posto sicuro tranquillo. Indispensabile onestà. Telefonare 527-590.

TUTTOFARE cercano tre persone Santa Rita otto-diciannove. Telefon. 360-018 sera. A8861

TUTTOFARE fissa, giornata, stipendiare cerca Oggero, Albarosa 14. Telefonare 693-217. [illegible]

TUTTOFARE giornata cerca famiglia residente zona Mauriziano. Tel. 588-752.

TUTTOFARE giornata ottimo trattamento cercasi corso Unione Sovietica. Telefonare 394-836. A7025

TUTTOFARE ore 8-13 cerca famiglia 3 persone adulte, garantisconsi ottimo trattamento. Telefonare 773-739.

UOMO fiducia cercasi distributore benzina servizio notturno pratico, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7494 — Torino». [illegible]

VERNICIATORE spruzzo tre giorni per settimana cerca [illegible], via Crimi 7, telefono 723-131 A3700

VERNICIATORI a fuoco abilissimi martellato cercansi. Buona retribuzione. Novarte, v. Battisti n. 15. A6363

VERNICIATORI, collaudatori, radialisti, fresatori, rettificatori, pialatori, aggiustatori 2a categoria massimo 45enni assume immediatamente importantissima [illegible] metalmeccanica torinese per aumento quadri officina. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7627

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AD elementi 22-35enni residenti Cuneo e maggiori centri provincia, importante società offre interessante lavoro visite clientela. Esigonsi massima serietà, presenza, iniziativa. Buon guadagno iniziale e definitiva sistemazione. Scrivere Pubblimas Casella 257, Cuneo.

AUTORICAMBI autoaccessori agente di vendita introdotto clientela Piemonte cercasi. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A9637

AZIENDA COMMERCIALE CERCA GIOVANE BUONA CULTURA, MILITESENTE, PATENTE AUTO, PRATICO VENDITE CARTA ET CARTONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1089 — TORINO». A6696

AZIENDA industriale importanza nazionale cerca collaboratore vendita prodotti bituminosi dotato macchina esperto ramo [illegible] enti pubblici, et imprese stradali. Casella 202 T, Sip, Milano.

AZIENDA LEGNAMI AFFIDEREBBE A GEOMETRI PROFESSIONISTI INTRODOTTI EDILIZIA FALEGNAMERIE OPERANTI ZONE ASTI ALESSANDRIA VERCELLI CUNEO BIELLA, RAPPORTO FIDUCIARIO. MASSIMA RISERVATEZZA. NOTEVOLI UTILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5011 — TORINO». [illegible]

CALZIFICIO marca nazionale cerca agente esperto ramo approfondita conoscenza clientela dettaglio Piemonte, esclusa città di Torino. Referenze dettagliate. Casella 363 M, Sip, Milano.

CARTOLIBRERIA giocattoli introduttissimo cerca rappresentanza abbinare proprio articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino». A7140

CERCASI rappresentante confezioni femminili introdotto per nuova elegante confezione, ottima provvigione. Telefonare 697-196 ore pasti. A8653

CONFEZIONI donna a introdotto negozi Torino Piemonte affiderei campionario. Telefonare 586-[illegible] A8836

DITTA torinese cerca rappresentante già introdotto presso idraulici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino».

EDITRICE libri varia e periodici cerca Alessandria Cuneo Novara Vercelli Asti agenti profonda conoscenza ramo. Referenze. Scrivere Zitrana, casella postale 273, [illegible]. 21039

ESCLUSIVISTA assume pensionato distinta presenza per collocamento apparecchio indispensabile uffici, industrie, ristoranti, alberghi; ottimo trattamento. Presentarsi portineria via [illegible] Rocca 36 Torino. A7034

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca per propaganda medica a Torino e Novara giovani laureati farmacia o chimica. Curriculum vitae fotografia, Casella 319 T, Sip, Milano. 21041

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandista zona Novara-Vercelli e per Asti-Cuneo, possibilmente laureato o laureando, patente auto. Scrivere proprio pugno referenziando curriculum casella 784 F, Sip, Tritone Roma.

IMPORTANTE industria nazionale gelati cerca produttori distributori per Piemonte pratici ramo. Regolare assunzione, stipendio et provvigione. Referenze et garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7325

LABORATORIO farmaceutico Torino ricerca propagandisti associarli sua produzione. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5004 — Torino». A8369

MANIFATTURA busti cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere: Bertolino pubblicità, 161, Fossano.

OLEIFICIO cerca collaboratori vendita olio oliva direttamente famiglie. Casella postale n. 635, Oneglia. A7549

OLEIFICIO Onegliese cerca collaboratori per vendite in Piemonte, Lombardia, Veneto, anche pensionati o persone desiderose occuparsi ore libere. Alte provvigioni, rimborso spese. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 66 — Torino». 1041

PRIMARIA CASA MONDIALE COSMETICI ET PRODOTTI PARRUCCHIERI RICERCA ABILE SERIO VENDITORE ABITANTE SAVONA PER ZONA LIGURE. STIPENDIO, CONCORSO SPESE, PROVVIGIONI. SCRIVERE DETTAGLIANDO A «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A7830

PRIMARIA ditta importazione di coloniali, dolciumi, cerca elementi qualificati muniti automezzo per vendita Torino. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4156 — Torino».

PRIMARISSIMA ditta coloniali alimentari massime referenze solo propria depositi telefoni automezzi organizzazione vendita cerca rappresentante primarie case nazionali estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino».

PRODOTTO affermato, [illegible] alimentari drogherie latterie, cercasi piazzista visiti regolarmente clientela anche per altra ditta. Presentarsi via Cavour 45

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO PIEMONTE CERCA SUBAGENTI PROVINCIALI INTRODOTTI NEGOZI TELEVISORI ELETTRODOMESTICI, REFERENZIATISSIMI; PROVVIGIONE. SPECIFICANDO CULTURA ETA' REFERENZE SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3156 — TORINO».

SOCIETA' elettrodomestici cerca agente provincia Asti e parte provincia Torino residente in detta zona militesente con automezzo. Stipendio provvigioni diaria premi et rimborso spese macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9308 — Torino». [illegible]

STUDIO stima assume 10 produttori di pubblicità per importantissimo veicolo pubblicitario, assicurando forte provvigione. Telefonare per appuntamento. Telefono 583-888. A8442

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

AFFETTUOSA, alta, 40enne, impiegata commerciale magistrale, sposerebbe ufficiale superiore, professionista. Massima segretezza, [illegible]. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino». A6391

AFFETTUOSA 30enne, giovanile, corredo elegante, professione indipendente, dote, ereditiera, sposerebbe distinto anche anziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3412 — Torino». A7015

AGRICOLTORE 33enne benestante sposerebbe subito amante campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino». A7544

ALTA, graziosa impiegata Fiat 26enne sposerebbe [illegible] impiegato, dottore, ottima posizione sociale, auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino».

ALTA, 39enne, sola, alloggio proprio, rendita, diplomata, impiegata, sposerebbe settentrionale distinto, [illegible] impiego, celibe. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7422 — Torino». [illegible]

ARTIGIANO torinese 46enne alto 1,82 media cultura, sposerebbe signorina, vedova, anche provinciale, disposta collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino». A8690

AVVENENTE distinta seria signorina 30enne torinese, residente riviera, benestante, ottima famiglia, sani principii, carattere gioviale, [illegible] casa, conoscenza quattro lingue, disposta collaborare, sposerebbe 35-50enne anche vedovo senza figli, serio, educato, professionista, bancario, albergatore, posizione sicura. Anonimi esclusi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4162 — Torino». A7747

CASALINGA 37enne signorina relazionerebbe scopo matrimonio 40-45enne. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2463 — Torino».

CINQUANTENNE, presenza, desiderosa affetto risposerebbe agiato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2466 — Torino».

CINQUANTENNE vedova molto affettuosa carina sposerebbe ricco professionista massimo 60enne. Pubblimas 104, Bergamo. 21041

COLTA, benestante, auto, sola, risposerebbe 60enne agiato, signorile, intelligente, compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9128 — Torino». A5417

DIPLOMATO 26enne, 1,72, presenza, ottimo impiego stipendio oltre 100.000 sposerebbe sana 20-26enne ottima posizione. Trattasi anche con parenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino». A8570

DIPLOMATE 40enne, impiego tecnico sicuro, conoscerebbe signorina 27-32enne carattere buono, colta, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4204 — Torino». [illegible]

DIRIGENTE 30enne giovanile relazionerebbe scopo matrimonio snella, nubile, anche provinciale. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1097 — Torino».

DISTINTA signorina, diplomata, benestante, indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio persona adeguata 55-60 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7428 — Torino». A8852

DISTINTA vedova 50enne pensionata relazionerebbe scopo matrimonio persona seria adeguata età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5021 — Torino».

DISTINTISSIMA signorina 40enne, colta, presenza, moralità, [illegible] casa, proprietaria immobili, sposerebbe settentrionale massimo 48enne, [illegible], diplomato, laureato, posizione, sentimenti elevati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino». A5727

PENSIONATO 50enne piccolo reddito, sano, giovanile, sposerebbe pari condizioni vedova sola 40enne disposta collaborare andamento [illegible] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A8632

PIEMONTESE diplomato, 1,70, casa propria, impiego stabile, 34enne, relazionerebbe scopo matrimonio max 28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino». A8653

QUARANTANOVENNE con figli 18-10 anni studenti, diplomato, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] o vedova sola, affettuosa, presenza, condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4210 — Torino». [illegible]

QUARANTENNE piemontese commerciante conoscerebbe scopo matrimonio signorina veramente seria, carina, anche se nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino». A8867

QUARANTOTTENNE oppresso solitudine morale aspira matrimonio compagna [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino». [illegible]

SOLA, signorile, bellissima presenza, buona posizione indipendente conoscerebbe scopo matrimonio distinto ottimo aspetto buona posizione, 55-65enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7461 — Torino».

TORINESE 30enne, buon reddito, conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino». A8393

TRENTACINQUENNE alto 1,75, lavoro sicuro, sposerebbe signorina 25-30enne seria, carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6458 — Torino». A8117

TRENTACINQUENNE bruna settentrionale, seria, presenza, onesta, attiva, desiderosa formarsi una famiglia sposerebbe seria lavoro sicuro, 36enne massimo 45enne. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9223 — Torino».

VEDOVA sola, piacente, distinta, giovanile, bisognosa affetto conoscerebbe scopo matrimonio 60-65enne professionista, industriale condizione elevata. Specificare bene. Massima [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino».

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, [illegible] Santa Teresa 10, telefono 515-024. 20687

18 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Brescianini, Novara, Cantabio 8 (tel. 26-076), martedì venerdì (AP. 3304). 21024

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. AUTOCONTENTIAMO [illegible], piazza [illegible] 24, tel 485-880, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-849: immediata più convenienti, massima [illegible] anche su automezzi ipotecati. 1200

A.A.A SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-670, autosovvenzioni, anticipazioni rateizzate. 1313

A. BERDASI rimorchietto per imbarcazione lunghezza metri 4.50. Tel. 642-621.

AUTO 500 B vendesi. Tel. 231-460 ore 19. [illegible]

AUTO 600 D trasformabile nuovissima mille chilometri reali vendo causa malattia. Telefonare ore pasti 584-374 oppure 583-049. A7975

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-631. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOCARRI Bela semifurgonato, Taurus, furgone 10 ql. nafta, M.V. vendo rateale. Telefonare 274-590. A7543

AUTOCARRI nuovi ed occasioni Alfa 1000, 3 assi ribaltabili. Cottino, corso Giulio Cesare 213. Telefono 21-077.

AUTOMOBILISTI, la Sbl finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 531-613, 512-173. 409

DISTINTISSIMA signorina sola, media età, piemontese, conoscerebbe distinto signore solo [illegible] 50-60enne scopo matrimonio. Astenersi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9193 — Torino».

GIOVANE 30enne piemontese, alto, operaio, scopo matrimonio conoscerebbe signorina 23 massimo 27 anni. Massima serietà. Non anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino».

GOVERNANTE casa 45enne serissima relazionerebbe con persona affettuosa scopo matrimonio, avvenire sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6400 — Torino».

IMPIEGATA 23enne, 1,70, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale moralità, serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7407 — Torino».

IMPIEGATA 42enne di ruolo, moralissima, sposerebbe adeguatamente in Torino o disposto trasferirsi cittadina provincia Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9163 — Torino». A6583

LAUREATO 28enne posizione, presenza, privo conoscenze sposerebbe signorina bella, sana, adeguata, affettuosa. [illegible]. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4172 — Torino».

PARENTI sposerebbero signorina 24enne istruita, attività propria con giovane serio con posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino». A7690

PIEMONTESE agricoltore, 29enne, presenza, cascina propria, sposerebbe sana, bella, onesta, anche nullatenente amante campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9145 — Torino». A6540

QUARANTACINQUENNE buon impiego, forte capitale, sposerebbe seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9233 — Torino».

QUARANTUNENNE torinese facoltoso, presenza, conoscerebbe bellissima signorina o vedova scopo matrimonio. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino». A8071

SESSANTACINQUENNE tecnico pensionato Ferrovie dello Stato, conoscerebbe scopo matrimonio brava casalinga 49-53enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6487 — Torino». A6179

SESSANTENNE piemontese benestante, giovanile, sposerebbe vedova sola 47enne snella, piacente, bell'aspetto, statura media, serietà assoluta. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2000 — Torino».

SETTENTRIONALE carina, presenza, fine 27enne, cattolica, benestante, relazionerebbe scopo matrimonio impiegato diplomato settentrionale, posizione. Anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5441 — Torino». A5623

SIGNORINA piemontese benestante 24enne, bruna, alta 1,65, desidererebbe conoscere scopo matrimonio bravo giovane piemontese posizione sicura, laureato, diplomato, con auto, massimo 35enne, alto 1,75-1,80. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9222 — Torino».

SIGNORINA 18enne sposerebbe giovane anche 30enne, buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7483 — Torino».

SIGNORINA [illegible] sola, giovanile, conoscerebbe scopo matrimonio, massimo 55enne giovanile, [illegible] posizione, reciproco affetto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4152 — Torino».

TECNICO 32enne commerciante, 1,63, sposerebbe settentrionale moralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino». A9756

TRENTATREENNE ottimo impiego, media statura, sposerebbe adeguatamente carina molto seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5493 — Torino».

VEDOVA 40enne attraente, giovanile, distinta, risposerebbe serio, [illegible], colto, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9188 — Torino». A7917

VEDOVO 56enne aggiustatore meccanico qualificato, possidente nel Veneto, risposerebbe donna 40enne amante famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3124 — Torino». A6519

VENTICINQUENNE torinese, alto, buona posizione, conoscerebbe 18-22enne bella, seria, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino».

VENTIDUENNE seria, alti sentimenti, nullatenente, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 32enne serio con posizione, diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2389 — Torino». [illegible]

VENTISEIENNE provinciale, alta, timida, posizione, sposerebbe affettuoso, religioso, buona moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4202 — Torino».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 683-110, 652-876. 326

ABBIATE presenta istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petenzali, telefono 876-109, [illegible] Albertina 1 7166

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Crysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato come nuova, Giulietta TI '61, Giulietta '56-'57, 1100 TV Spider, Alfa 1900, 1300 chiara km. originali 900, Fiat 2100-1400-1900.

ABBIAMO Abarth 850 Scorpione, Mercedes 300 SL, Flaminia Touring, Opel 1500, Volkswagen Berlina, Giardinetta, Giulietta normali, TI, Spider, Appia II, III, 1900 GL, 1800, 1200, 1300 Familiare, 1100 Spider, 600. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-631.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103, 600, 500, Bianchina, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5

ABBIAMO 500, 600, 103, Giulietta, rateazioni 615, 103 I. Po 43. 783

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 531-281. [illegible]

ACQUISTEREBBESI da privato 1400 B bella. Telefonare 677-135. A8262

ALFA 1000 TR semirimorchio ribaltabile vendesi. Cottino, corso Giulio Cesare 213. Tel. 21-077. 1189

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 8, telefono 651-501: Flavia nuova, Giulietta TI nuova, seminuova, 1300, 1500, 600, 500 semestre, Appia III, Appia II, 2100, 1800, Bianchina panoramiche, giardiniere, Dauphine.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati. Corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. [illegible]

APPIA III serie sei mesi vendo. Telefonare 747-307. A8142

AUTONOLEGGI Autogiaccosa senza autista 500 D, 600 D, 2100 export. Telefonare 687-514. [illegible]

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-331. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1500. [illegible], telef. [illegible].

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permutasi con vettura o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-504. 30

AUTOSALONE [illegible] 18: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 20-805. 882

AUTOSALONE Tesoiere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia III, II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1500 Super, 2000, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1300 Spider, 1500 Farina, 2100, 1800, 1200, T.V. Spider, T.V. Farina, 103 diversi, Familiari, 600. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI immediate auto targate Piemonte Liguria. [illegible], Mercanti 15. Telefonare 40-878. 1195

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484: Accademia Albertina 3, telefono 882-710: Unione Sovietica 22, telefono 587-000 1095

BELLA 600 (1959) unico proprietario, 103 TV, bicolore, perfetto ordine, privato. Telefonare 482-598. A7029

BIANCHINA panoramica turchese perfette condizioni seimila chilometri vendesi. Telefonare 231-584. A6534

CASA della marmitta, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio [illegible] 57, tel. 279-951.

CAUSA espatrio vendo Giulietta sprint 1957, come nuova. Torricelli 4. 853

COMMISSIONARIA FIAT/ABARTH DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1300, 1200, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 50. 1200

COMPERO 500 1956-'56-'57, ottime, pagamento contanti. Tel. 696-005.

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo, Bruno Bolloni, Nizza 135. 421

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione [illegible] subito. Vignale 44. 730

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-193, VENDE PERMUTA RATEIZZA GIULIETTA SPIDER '60; GIULIETTA SPRINT '59; GIULIETTA T.I. '60; FERRARI SCAGLIETTI G.T. 250; 2100 FIAT '59. 1186

DAUPHINE ALFA ROMEO 4 MARCE, '60 PERFETTA, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-193. 1185

DIECI mesi vendo bella 500 Giardiniera grigia. Telefonare 282-723. A7030

ESATAU ribaltabili, Super Taurus, rimorchi. Viberti ribaltabili a cassonati vendesi. Cottino, corso Giulio Cesare 212. Tel. 21-077. 1189

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-652, 653-663. Nostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 103, 600, 1800. Autocarri 1100, 615 N, Leoncino, Tigrotto, 642N, 682N2, 680. Zerbino, Tunisi 139, tel. 690-092.

FIAT 1400 B 1957 sinistrata, unico proprietario, vendesi. Visibile dalle 10 alle 11 garage Inps via Frola 3. Offerte scritte all'Ispettore Compartimentale INPS (personale) corso Unione Sovietica 12 Torino, fino al 31 gennaio 1962. A8111

FLAMINIA Touring, Giulietta TI, Appia II, 103 '58, Dauphine, 600 Abarth, pulmino, R 12, 10 ql., 615. Corso Vittorio Emanuele 189, telefono [illegible].

FLAVIA [illegible] semestrale [illegible] Lancia acquisto intermediari. Scrivere: O. 793 Pubblicità Oliva, Biella.

FUORISERIE Siata [illegible] derivata 1400 bellissima [illegible]. Via Sparvento 12. A7146

GIULIETTA berlina 58 bellissima privato vende. Tel. 586-660. A8698

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA, DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TELEFONO 396-914. 1198

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegna sollecita, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484: Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

LANCIA autofficina S. Silvestro, via Benevagienna 6/8, telefono 364-505 (Santa Rita). Assistenza clienti interventi in garanzia tagliandi motori e cambi di giro sempre pronti [illegible] tipi. Prenota Appia, Flavia, Flaminia. Occasione Appia III serie e II serie a scelta, I serie con motore nuovo anno '55, B 20 '59, B 20 '56, B 21, B 24, 600 '56; 18 rate con garanzia. A9752

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, tel. 332-185. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

LANCIA Esatau ribaltabile perfetto; 900 Alfa cassonato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vignone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

NUOVA 500 Giardinetta ottima privato vende. Telefonare 81-883. A8266

OCCASIONE Giulietta TI 1961, ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 1360

OCCASIONISSIMA privato vende Appia II, Giulietta TI. Facilitazioni. Telefonare 774-385. A7510

OCCASIONISSIME vendo Appia seconda, Giulietta TI 1958 perfettissime. Telefonare 233-687. A6609

POLIOMIELITICA acquisterebbe 600 con frizione automatica. Telef. [illegible]

PRIVATAMENTE vendo 600 Multipla 6 posti semestrale. Telefonare [illegible] ore pasti. A7149

PRIVATO acquista Flaminia coupé 2+2 Farina se perfetta. Telefonare 612-021 interno 7, martedì 30/1, giovedì 1/2

PRIVATO, causa partenza vende 2 furgoni Romeo 55, 1400 furgone 10 ql. 1951, jeep con metano 1951. Torricelli 4. [illegible]

PRIVATO vende Appia I serie completamente revisionata. Torricelli 4.

PRIVATO vende Giulietta [illegible] 62, garanzia km. 42.000. Torricelli 4.

PRIVATO vende privato 1400 metano condizioni ottime 160.000. Telefonare 290-649. A8134

PRIVATO vende [illegible] km. 3000. Telefonare 390-731. A8347

PRIVATO vende 103 lusso 14.000 km. Telefonare 81-651 ore 8-13, 15-20.

PRIVATO vende [illegible] '54, 270.000, a prato; 500, 250.000, elaborata. Telefonare 22-931. A8698

PRIVATO vende 600 '59 ottime condizioni. Telefonare 397-174 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D 7 mesi. Telefonare 362-610. A6598

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 675-534. A8144

PRIVATO venderebbe 1100 103 H lusso ottimo stato. Telefonare 383-857.

RENAULT R 4 L. DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

VENDESI 500 D semestrale. Visibile corso Maroncelli 37. Telefonare 665-848.

VENDO autocarro Fiat 680 [illegible] locali trasferibile. Musso, corso Traiano 167, telefono 697-803.

VENDO B.M.W. 700 berlina nuova. Telefonare 80-947. A7426

VENDO Topolino 43.000. Tel. 752-982.

VENDO tutti tipi autocarri, revisionati nuovo, rimorchi scavatori Ruston 10 pale, Fiat FL7, Carrara, corso Roma 46, Borgo San Pietro, Torino. Tel. 661-479.

VENDO 1300 B, motore revisionato, gomme, carrozzeria ottimo stato. Vercelli 111.

VENDO 600 Multipla 6 posti, 1960; altra 1958. Telefonare 651-114.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 51, TEL. 591-791.

VIA Monti 30 (traversa): 1300, 1100, Giulietta TI, Appia 1a-2a-3a serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1210

VOLKSWAGEN: esposizione permanente tutti i tipi. Via Principe Tommaso 5, telefono 683-551. 1836

VOLKSWAGEN: oltre 5 milioni di autoveicoli in circolazione nel mondo.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autoauto Garrone. Trionfo di progressiva affermazione decennale. Concessionaria esclusiva provincia Torino. Sede centrale: corso Casale 464 (tel. 893-658); esposizione: via Principe Tommaso 5 (tel. 683-551). Vendita, assistenza, officina, ricambi, prenotazioni, consegne, facilitazioni: tipi 1200, 1500, furgoni, trasporto. Altri concessionari dipendenti in Torino. Organizzazione ovunque in Italia. 1838

VOLKSWAGEN, Porsche, Autoservizi. Corso S. Maurizio 50, telef. 877-055. Nuova concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 80

VOLTURANSI celermente 500 ottomilacinquecento, [illegible] dodicimila, 1100 quindicimila. XX [illegible] 69 angolo Garibaldi, telefono 551-216. 1300

VOLTURE, BOLLI, CERTIFICATI QUALUNQUE USO, ASSICURAZIONI. MIREL, PIAZZA SABOTINO, TELEFONO 377-995. A7024

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 diecimila, 1300 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefono 527-976. 1067

500 fine 57 vendo Millecento del 55. Argentero 5 A5341

500 D sei mesi avorio vendesi. Telefonare ore pasti 22-594. [illegible]

600 ottimo stato, anno 1959, vende privato. Rateazioni. Vercelli 111. [illegible]

600 D guida destra privata vende. Telefonare 252-097. A8122

600 D semestrale km. 6000 vendesi. Telefonare 677-420. A7728

600 N ribaltabile, ottimo stato, vendesi. Telefonare 911-418. Rimorchio «Viberti» 3 assi, 7 metri, come nuovo, vendesi. Telefonare 911-418. A5063

1100 Special [illegible] fasce bianche, sedile posteriore ribaltabile, otto mesi, 850.000, accessori, vendesi. Telefonare 53-992.

1100 10 ql. uso promiscuo vendo privatamente. Telefonare 796-414. A8265

1200 come nuova km. 20.000 unico proprietario vende a privato 850.000. Telefonare 565-873. A5357

1500 semestrale grigio cenere perlata vendo privato 1.050.000. Tel. 570-842.

1500 Berlina sei mesi fascia bianca vendo 1.140.000. Telefonare 341-541.

1900 SUPER ALFA ROMEO DEL '58; AURELIA B 12 DEL '55; DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1186

22 Ciclomoto Sport L. 110 p.p.

GILERA, nuova produzione 150/175 speciali. Prenotatevi. Consegna primavera, rateazioni. Concessionaria GIMCA, Giulio Cesare 139. Telefonare 21-605.

ISO 400 furgonato alluminio ottime condizioni, vendesi vera occasione. Rivolgersi: Baravero, via Valperga Caluso 19.

LAMBRETTA agenzia Rosco, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino, tel. 489-743.

LAMBRETTA nuova agenzia Avia, prenotazioni, rateazioni, permute, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 84. Telefono 21-543. [illegible]

LAMBRETTA tutta la produzione [illegible] presso Commissionaria Autotorino, Corso Principe Eugenio 11, Tel. 553-484; Via Accademia Albertina 3, Tel. 882-710; Corso Unione Sovietica 22, Tel. 587-000.

MOTOCARRI M.V. a benzina, portata 4-6, consumo metà. Comodi pagamenti, permute. Cavalieri, via Nizza 38.

OCCASIONE [illegible] Gilera 500. Ape, bicicletta trasporto Rosati Alpino, 1100 E. Telefonare 279-951. 3000

VESPA, Ape, nuovo modello G.S. Cambi, rateazioni, occasioni. Motori, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 42

VESPA [illegible] ribassata, nuovi modelli 1962, rateazioni, occasioni. [illegible], Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 1393

VIVI ciclomotori motocarrini, consegna immediata, rateazioni. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani [illegible], visitate grande esposizione Baldassa, corso Vittorio 33. 915

AL Centro Radio, via S. Secondo 48, telefono 588-253, vendita televisori con secondo canale e [illegible]. 81

ALL'ASTA Arte Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO MOBILI, CORSO GALILEO FERRARIS 26 (MONUMENTO), ASSORTIMENTO CAMERE LETTO PRANZO SOGGIORNI, CONSEGNA DOMICILIO TUTTA PROVINCIA. VISITATECI.

ALTA fedeltà, stereofonia, altissima classe, sala audizioni, Restagno Pianoforti, Vittorio Emanuele 90, telefono 44-658.

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Revisioni gratis. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. [illegible]

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni 2774

ARTIGIANO svende bellissima camera letto [illegible] 175.000, sala pranzo 160.000 Telefonare 882-395. 329

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belfiore 8. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi [illegible]. Piazza Vittorio 3 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, comò 30.000. Lagrange 23 (cortile). Principe Amedeo 11 E. 3813

CAMERA matrimoniale ottime condizioni moderna completa due letti vendesi causa trasferimento, 180.000 trattabili. Telefonare 360-136 ore pasti.

FRIGORIFERI migliori marche campionari con [illegible] economiche casse. Gribaudi, corso Firenze 27 Telefonare 272-653

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000. con sopralzo 35.000. 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Cassalacqua 6, telefono 521-915. 422

MAGLIERISTE! Scegliete il meglio, scegliete Super Capital, Super produzione, prove dimostrative. Pagamenti dilazionati, insegnamento gratuito. Garanzia 10 anni. Via Consolata 8, Torino. 944

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, [illegible] lunghe rateazioni, ritiro [illegible] usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Madama via [illegible] 5. E' la durata che conta! Visitateci. 29660

MOBILIFICIO Bianco, piazza Solferino 1: matrimoniali grandiose, lavabili 125.000, tavoli 35.000, armadioni 25.000.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5. telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO [illegible], 20 rate, vendita propaganda. camere da 99.000. tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: liquidazione sgombro locali: sale, tinelli, camere. Armadioni 35.000, sopralzo 22 mila, divanoletto 19.000. 46

OCCASIONE bar [illegible] juke-box seminuovo «Ami» [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9240 — Torino».

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90, Telefono 44-658.

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, [illegible] rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 480-440, 483-137. [illegible]

PRIVATA vende pelliccia [illegible] nuova. Telefonare [illegible] lunedì ore ufficio.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible]. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 120

TELEVISORI 23 POLLICI, MODELLI 1962, GARANZIA, VENDIAMO 85.000. TELEFONARE 485-380, 485-390. 8

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, Unico tecnigrafo con scala [illegible]. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 813